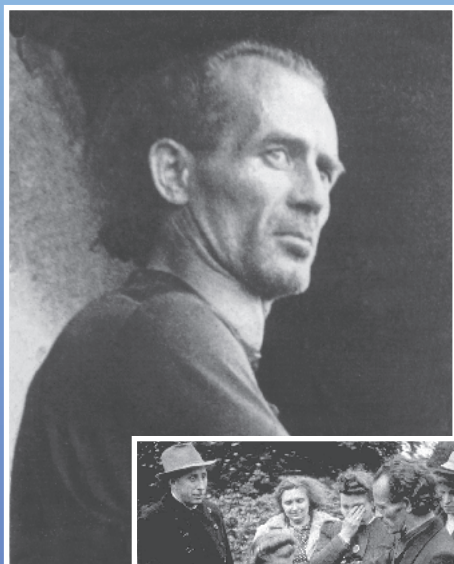


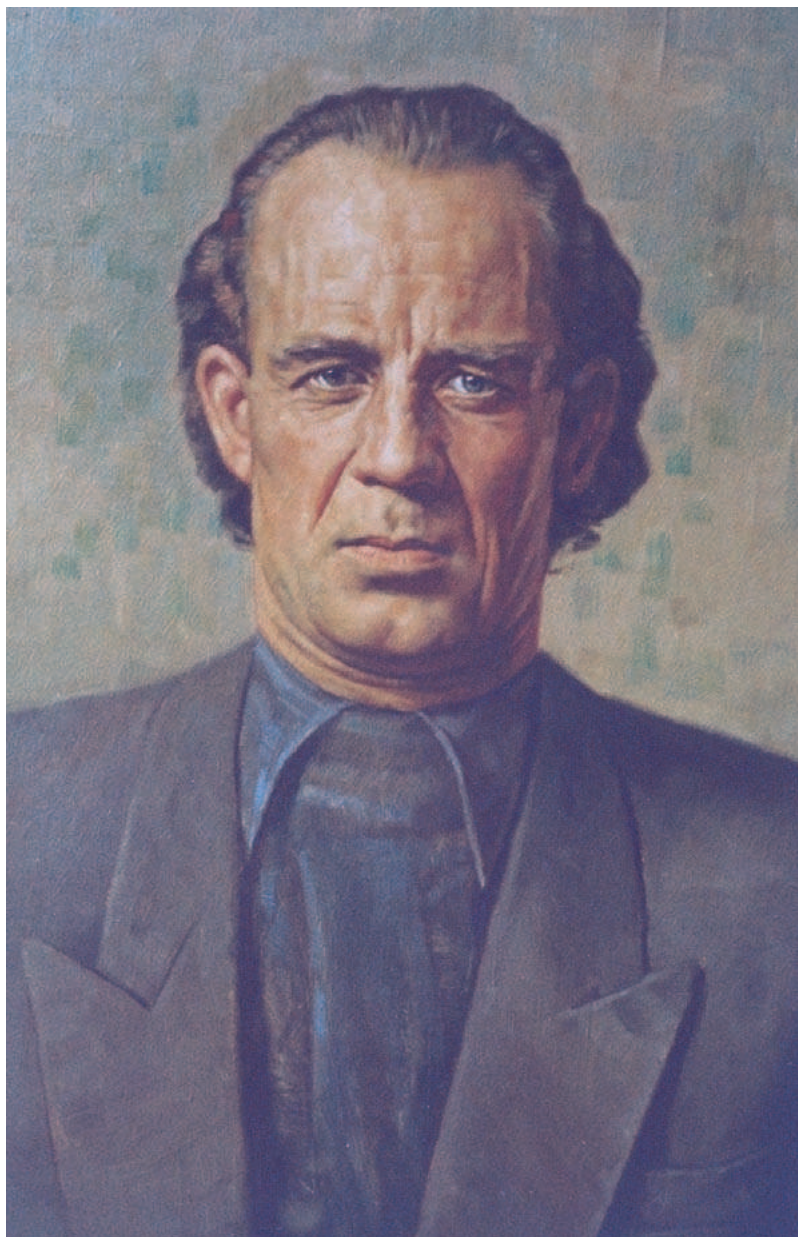
# *L'operato di Bruno Gröning*



*dai suoi  
tempi  
ai giorni  
nostri*



*Thomas Eich*



Bruno Gröning

*L'operato di Bruno Gröning*

*dai suoi tempi ai giorni nostri*

# L'OPERATO DI BRUNO GRÖNING

dai suoi tempi ai giorni nostri

di

Thomas Eich

---

Circolo degli Amici di Bruno Gröning



Questo libro è un esemplare non in vendita del  
Circolo degli Amici di Bruno Gröning  
ceduto in cambio di un'offerta libera.

1. edizione 2008

© Kreis für geistige Lebenshilfe e.V.  
Haidauer Str. 6  
93107 Thalmassing, Germania

Internet: [www.bruno-groening.org/italiano](http://www.bruno-groening.org/italiano)

L'opera è completamente protetta dai diritti d'autore. Qualsiasi utilizzazione è vietata senza l'autorizzazione del Circolo per l'aiuto spirituale alla vita e.v. (Kreis für geistige Lebenshilfe e.V.). Ciò vale in special modo per la riproduzione, la traduzione, la ripresa cinematografica come pure per la memorizzazione e la rielaborazione in sistemi elettronici.

ISBN 978-3-86769-067-6 italienisch

Edizione originale tedesca:  
Das Wirken Bruno Grönings zu seinen Lebzeiten und heute  
ISBN 978-3-927685-43-7 deutsch

# *Indice*

Prefazione .....	11
Introduzione .....	13

## I Parte: La persona Bruno Gröning

1 Capitolo: La sua vita .....	23
-------------------------------	----

Infanzia e gioventù 23 – Anni di preparazione 25 – Il “guaritore miracoloso” di Herford 27 – Il “fenomeno Gröning” e la scienza 29 – Il Traberhof 31 – Affaristi attorno a Gröning 33 – Gli imbrogli sono tollerati 35 – Il primo più ampio processo 36 – Le pillole Gröning 37 – La lega Gröning 39 – Il grande processo 41 – Separazione dalla lega Gröning 45 – La sua parola scongiura la malattia 47 – Proseguimento del processo 49 – Il suo percorso termina a Parigi 50

2 Capitolo: Il suo insegnamento .....	54
---------------------------------------	----

Maestro del regno spirituale 54 – La grande svolta 55 – L’Heilstrom 57 – L’Einstellen 59 – Regelungen 60 – La libera volontà 62 – Il bene e il male 63 – La guida divina 64 – I pensieri sono delle forze 67 – L’uomo è spirito 68 – Il medico più grande è Dio 70 – Oggetti caricati 71 – Le guarigioni continuano 72 – Saggezze di vita di Bruno Gröning 73

3 Capitolo: Ciarlatano oppure operatore miracoloso? .....	77
---	----

Un vescovo come testimone dell’epoca 77 – A proposito delle inchieste di Heidelberg 79 – Disconosciuto il nocciolo centrale dell’attività di Gröning 82 – La perizia di Heidelberg 83 – Bruno Gröning e i termini tecnici della medicina 84 – Il modo spirituale di guarire di Bruno Gröning 86 – Attraverso Gröning opera la forza divina 87 – Contro la mentalità materialista 89 – Gröning opera sull’uomo nella sua integrità 90 – Gröning e la medicina 91 – Gröning dal punto di vista della scienza marginale 93

4 Capitolo: Relazioni dei testimoni dell'epoca . . . . .	97
Testimonianza del padre 97 – Qualità speciali già a Danzica 98 – Vicinato con Bruno Gröning 98 – Un nipote racconta 102 – Non ha mai posseduto denaro 102 – Chi guarisce ha ragione 103 – Impressioni sul Traberhof 105 – Guarigioni su guarigioni 106 – Sei guarita! 108 – Scoprire l'imbroglio 109 – Un uomo vero 112 – Guarita attraverso la sfera 115 – Si alzi! 115 – Guarigione dal cancro 116 – Continuerò ad aiutare 118 – Tutto è stato preparato 118	

## II Parte: Il circolo degli amici di Bruno Gröning

5 Capitolo: Scopo e fine delle comunità . . . . .	123
Formazione delle comunità 123 – Un'ora di comunità 125 – L'importanza dell'ora di comunità 127 – L'opera d'amore verso il prossimo 129 – Vantaggi delle ore di comunità 130	
6 Capitolo: Struttura del circolo degli amici . . . . .	132
Capo-comunità, circoli di lavoro e circoli ristretti 132 – I gruppi delle relazioni di successo 133 – Il gruppo medico-scientifico 134 – L'archivio di Bruno Gröning 145 – Cognizione nella luce della salvezza 145 – Pubbliche relazioni 147 – Il compito delle traduzioni 150 – La casa editrice Grete Häusler 150	
7 Capitolo: Il circolo degli amici di Bruno Gröning è una setta? 153	
Legato a nessuna religione 153 – Scoperta la miseria 155 – Guarigione è grazia 157 – Non è una setta 157	
8 Capitolo: Relazioni di guarigioni . . . . .	159
Documentazioni mediche 159 – Guarigione diventa santificazione 160 – Guarigione dall'asma 161 – Scomparse le paralisi 163 – Cessata l'artrosi 165 – Scomparsa la menomazione 166 – È valsa la pena di attendere 170 – A Dio nulla è impossibile 172 – Successo su successo 173 – Relazioni di successo sulla stampa 175 – I dolori diminuiscono 178 – Dalle loro opere li riconoscerete 179	

### III Parte: Bruno Gröning da la risoluionedei possibili problemi dei nostri

#### 9 Capitolo: In tutto rientra l'ordine ..... 182

Sicurezza invece di paura 182 – Mancanza di energia 186 – Trovata la fede 187 – Vivere la fede con Bruno Gröning 189 – La filosofia pratica della musica rock 190 – Armonia nel matrimonio 193 – Armonia invece di divorzio 196 – Trovato un appartamento 197 – Aiuto durante gli esami 198 – La protezione divina 201 – Controllare la vita 204

#### 10 Capitolo: Assoggettatevi alla Terra ..... 205

Guarigioni di animali 205 – Data per spacciata dal veterinario, guarita attraverso l'Einstellen 206 – Bassotto guarito dalla paralisi 207 – Guarigioni di piante 209 – Forza divina invece della chimica 209 – Dio vuole aiutare 210 – Alberi ammalati guariscono 211 – Ulteriori guarigioni di alberi 213 – L'uomo è responsabile per la natura 214 – La terra è la nostra madre 216 – La natura è Dio 218

#### 11 Capitolo: La radice di ogni male ..... 220

Contro il materialismo 220 – La miseria del tempo 221 – Lo spirito del tempo 222 – Il dominio del denaro 224 – Solo Dio può aiutare 226 – Non si è sottomesso ai soldi 227 – L'amore supera l'egoismo 228

#### 12 Capitolo: I falsi profeti ..... 230

##### a) Medicina e farmacologia: Benefattori o flagello dell'umanità? 231

Il medico: Soccorritore o persona che guadagna bene? 231 – Effetti 232 – Il metodo farmaceutico 234 – Contaminare il corpo umano 237 – Esperimenti sugli animali, solo alibi 239 – Invece dei successi le catastrofi 241 – Non è stato dato ai medici 242

##### b) Il gene: L'uomo vuole essere lui stesso creatore ..... 244

La terapia genetica 244 – Brevettare la vita 246 – Per il bene degli uomini? 247 – La verità manipolata 248 – L'artificiale: intervento sugli esseri viventi 250 – Verità parziali come base dell'agire scientifico 252 – L'uomo è creatura, non creatore 253



c) L'atomo: elemento della vita . . . . .	255
Il lupo nella pelle di pecora 255 – Alla fine della creazione? 257 – Agire contro il piano di Dio 260	
d) La via d'uscita: una coerente inversione . . . . .	261
Distacco dall'abitudine 262 – La forza per la svolta: l'amore 263 – Prospettiva 264	
Osservazione finale: Perché Bruno Gröning? . . . . .	266

## *Prefazione*

Nel 1949, in tutto il mondo gli eventi di Bruno Gröning suscitavano scalpore. Succedevano guarigioni miracolose e migliaia di ammalati andavano in pellegrinaggio presso i luoghi in cui accadevano i fatti. Nel 1959 il “guaritore miracoloso” morì, ma un circolo d’amici da allora mantiene viva la sua eredità spirituale e le guarigioni continuano ad avvenire ancora oggi.

Nel 1985 venni a conoscenza del circolo degli amici di Bruno Gröning, che suscitò il mio interesse al punto che mi associai. Lì ho fatto esperienze straordinarie tra cui, per esempio, la mia miracolosa guarigione da un disturbo alla vista.

Da più di dieci anni portavo occhiali da vista con correzione di +3,5 diottrie. Nell’agosto 1985, da un giorno all’altro ho potuto toglierli senza aver alcun disturbo e la mia capacità visiva era tale e quale come con gli occhiali.

Il fatto era ancora più sorprendente perché non ne avevo parlato con nessuno del circolo degli amici, ma avevo pregato semplicemente con il pensiero Bruno Gröning di aiutarmi. Nessuno ne era a conoscenza.

Dopo un controllo dall’oculista, nel dicembre 1985, ebbi la conferma che i miei occhi erano veramente sani. L’acutezza visiva era perfetta e non c’era più bisogno di portare gli occhiali.

Questa e altre simili esperienze mi convinsero dell’efficacia della forza guaritrice di Bruno Gröning e così decisi di aiutare nella sua opera. Presi visione della struttura e del modo di procedere del circolo degli amici e imparai sempre meglio l’insegnamento di Bruno Gröning. Da otto anni ora faccio parte del circolo degli amici, ho visto tantissime persone guarire e ritrovare la gioia di vivere. Come capo-comunità ho potuto spesso constatare che alcuni bisognosi hanno ritrovato la salute solo prendendosi a cuore l’insegnamento di Bruno Gröning.

Da queste esperienze è nato in me il desiderio di redigere uno scritto nel quale spiegare l’operato di Bruno Gröning e il lavoro

del circolo degli amici. È nato così questo libro che vuol essere il riassunto veritiero degli avvenimenti su quell'uomo che Anita Höhne nel suo libro "Geistheiler heute" indica come il primo e il più famoso guaritore della Repubblica Federale. Dal suo primo debutto in pubblico, alla fine degli anni quaranta, fino alla sua morte nel 1959 e oltre, viene spiegato l'operato del "guaritore miracoloso di Herford."

Per fare questo mi è parso opportuno suddividere il libro in tre parti. La prima tratta della persona, della vita e dell'insegnamento di Bruno Gröning e dell'impressione che i testimoni dell'epoca avevano su di lui. La seconda parte presenta il circolo degli amici di Bruno Gröning nella sua attuale forma e la terza indica come l'insegnamento e l'operato di Bruno Gröning superino di gran lunga l'aspetto della guarigione, ma possono aiutare a risolvere problemi universali, come la moria delle foreste, la distruzione dell'ambiente, la tossicodipendenza ecc...

Vorrei ringraziare per questo lavoro la signora Grete Häusler, che mi ha consentito l'accesso all'archivio di Bruno Gröning, e i collaboratori della Casa Editrice Grete Häusler, che mi hanno aiutato a pubblicare questo libro.

Possa ogni lettore osservare gli avvenimenti su Bruno Gröning senza pregiudizi e giungere alla convinzione che le sue parole sono vere. Per questo continuava a ripetere:

"Abbi fiducia e credi,  
la forza divina aiuta e guarisce!"

## *Introduzione*

Quando Bruno Gröning nel 1949 – quattro anni dopo la fine della seconda guerra mondiale – apparve per la prima volta in pubblico, gli avvenimenti che lo riguardavano furono accolti con stupore e sbalordimento in quanto nessuno riusciva a spiegare le guarigioni avvenute. Il 24 giugno 1949 il “Münchner Merkur” scriveva:

“Herford con Bruno Gröning è diventato il luogo di pellegrinaggio per migliaia di persone provenienti da ogni parte della Germania. Le sue “guarigioni miracolose” passano di bocca in bocca. Le commissioni d’inchiesta scientifica, il governo della Renania Settentrionale-Vestfalia, la polizia, la stampa, tutti si occupano di quest’uomo. Alcuni lo giudicano un benefattore [...] oppure lo ritengono un inviato da Dio. Altri lo chiamano un ciarlatano. [...]

Il “guaritore miracoloso” di Herford ha ottenuto successi sensazionali. Paralitici spezzano le loro stampelle, ciechi vedono, ammalati ai polmoni, allo stomaco o di asma guariscono. Gröning manda gli uomini in delirio, tutti alzano lo sguardo su di lui.”

Il mondo si trovava di fronte a un mistero. Com’era possibile questo? Come poteva Bruno Gröning compiere guarigioni che reggevano addirittura alle inchieste mediche? Egli stesso spiegò:

“Non sono io a guarire, ma la forza divina guarisce tramite me.”

E in un’altra occasione disse:

“Se credete di ricevere la guarigione, siete già stati aiutati. Credeteci!”

L’uomo spregiudicato e spassionato del ventesimo secolo cosa può fare con una forza divina? Come può la fede, che realmente non è concepibile, procurare tali guarigioni come giornalmente avvenivano con Gröning?

Per rispondere a tali domande bisogna risalire a un passato lontano e riconoscere la vera causa delle malattie. Molte persone sono

convinte che la malattia sia casuale, che appare improvvisamente e colpisce l'uomo come dal nulla. Bruno Gröning invece diceva:

“Quanto più l'uomo si è allontanato da Dio, volontariamente o involontariamente, tanta minor forza vitale ha nel suo corpo e questa non è più sufficiente per svolgere i compiti dei vari organi del corpo. L'uomo non può più vivere nella piena forza in quanto si è distaccato dalla fonte. Ha perso il collegamento con questa grande fonte di forza divina e non ha più potuto accogliere in sé la forza di Dio. E così lui, il suo corpo, è diventato un relitto.”

In modo simile scrive pure l'austriaco Hans Sterneder, autore del romanzo d'iniziazione “Der Wunderapostel”:

“E ora per concludere voglio raccontarti ancora del senso profondo delle malattie, perché proprio per guarire dalle malattie l'uomo raccoglie piante ed erbe.

Gli uomini sono colpiti da tantissime malattie e tanti sofferenti si trascinano per la terra sotto il peso dei loro acciacchi. L'uomo avrebbe dovuto chiedersi già da molto tempo qual è il vero motivo delle malattie. Perché se Dio – come si dice, e come è vero – ha creato l'uomo secondo la sua immagine, allora Dio, la perfezione, deve aver pensato e creato anche l'uomo perfetto e sano. L'uomo proviene da Dio, spirito del Suo spirito e parte del Suo essere, e quindi deve essere la salute lui stesso, perché in Dio non esiste malattia.

E se qualcuno ti rispondesse ‘eh, sì, l'uomo viene colpito da malattie’, allora rispondigli pure: ‘No, nessun uomo viene colpito da malattie! Sono gli uomini stessi che cercano, si attirano e si accollano ciò che chiamano malattia!’

Perché ogni malattia è innaturale, maligna, antidivina, demoniaca!

Se è così, dobbiamo chiederci perché nasce e come si può evitare oppure eliminare.

Se osservi attentamente la vita nella natura e nell'uomo, ti rendi conto che in tutto l'universo il casuale non esiste, ma tutto si basa sull'inflessibile, divino suolo della saggezza e della legge.

Allora anche salute e malattia devono poggiare su questo ferreo suolo della legge! E da qui non è difficile dedurre che: finché l'uomo sta nella luce della legge divina, sarà sano; nel momento in cui esce dal circuito di grazia di questa legge divina e la infrange, egli si ammalerà!

Armonia con Dio: salute.

Decadimento da Dio: malattia.

Jakob Lorber scrive:

“Se gli uomini non si allontanassero da Dio non cadrebbero mai in pena e disgrazia. [...] Le malattie del corpo sono solo le amare conseguenze dell'inosservanza dei comandamenti di Dio da parte degli uomini.

Chi si attiene a questi sin da giovane non avrà bisogno del medico fino alla vecchiaia. [...] Da quando gli uomini hanno incominciato a degenerare, sono stati colpiti da gravi affanni del corpo e così hanno conosciuto le conseguenze del disprezzo e dell'inosservanza dei comandamenti di Dio.

Se un uomo è capace di costruire una macchina a regola d'arte per un qualche uso, capirà sicuramente anche come bisognerà usarla e maneggiarla perché non si rovini e diventi inservibile. E se il costruttore esperto della macchina spiega a colui che l'acquista come utilizzarla, allora l'acquirente deve assolutamente seguire le istruzioni dell'esperto. Se però con il passare del tempo o per negligenza o per ostinazione l'acquirente non rispetta più le istruzioni, allora deve assumersi in pieno la colpa se poi la macchina si rovina del tutto o parzialmente.

Dio è il grande “costruttore di macchine” cioè del corpo umano, ha creato questo macchinario a regola d'arte perché sia utilizzato dagli uomini. Se l'anima usa questo macchinario animato secondo i consigli ben chiari che sono i comandamenti di Dio, allora il corpo rimarrà nella piena salute. Se però col passare del tempo l'anima diventa pigra e sensuale e disprezza queste leggi dell'eterno grande “costruttore di macchine”, allo-

ra essa deve assumersi in pieno la responsabilità del suo corpo afflitto da vari affanni.”

Nel libro “In armonia con l’infinito” dell’americano Ralph Waldo Trine si trovano queste righe:

“Salute perfetta, ricca e traboccante, è lo stato fisico normale e naturale della vita. Tutto il resto è anormale. Condizioni anormali però derivano di regola da una qualsiasi cosa insensata. Dio non ha mai creato malattia e affanno: questi sono esclusivamente creazioni dell’uomo. Sorgono per il fatto che vengono infrante le leggi secondo le quali l’uomo dovrebbe vivere. Ormai siamo talmente abituati a questi affanni che arriviamo pian piano ad accettarli, non proprio come condizione, ma come uno stato naturale.”

Hans Sterneder lascia spiegare al Wunderapostel come vengono avvertite le malattie del corpo dopo l’infrazione delle leggi di Dio:

“Dio emana continuamente la Sua forza vitale in tutto l’universo. Come il bambino viene nutrito dal latte della madre, così ogni creatura viene nutrita da questo raggio e deve quindi rallegrarsi della più forte e prosperosa salute.

Chi quindi vive in Dio, avrà l’abbondanza e perciò la salute, perché si trova con Dio in pieno accordo, in perfetta armonia! [...]

Ma nell’attimo in cui l’uomo rompe quest’armonia e si distoglie da Dio consciamente oppure inconsciamente e trasgredisce le leggi eterne e divine, ovviamente subentra un disturbo nella relazione fra Dio e l’uomo e si manifesta un corto circuito più o meno grande. L’uomo che ha trasgredito le leggi divine è uscito dell’unità e dall’armonia ed è venuto in conflitto con Dio, nel contrasto e nella disarmonia, oppure si è ammalato spiritualmente, perché ogni allontanamento da Dio porta a una malattia dello spirito!

E ora ascolta! Questa scossa spirituale, questa discordia con Dio porta necessariamente con sé il fatto che il puro incontaminato fluido vitale di Dio non può più scorrere liberamente e pienamente nella creatura peccaminosa.

In conseguenza di questo afflusso ridotto si turba la luce della scintilla divina e questa scintilla, ora poco alimentata, non è più in grado di riempire l'anima [...] di forza divina. [...] In tal modo, come Dio ha disposto che la Sua forza vitale scaturisse dalla scintilla divina e fosse trasmessa all'anima [...], allo stesso modo [l'anima] deve continuamente nutrire il corpo fisico e mantenerlo sano.

E ora ascolta uno dei più grandi miracoli nella casa della vita dell'uomo! Dio ha creato il corpo umano e l'ha posto in relazione con Lui in modo tale che ogni organo corrisponde ad una qualità divina!

Se ora l'uomo contravviene ad una di queste qualità divine o virtù, l'anima si ammala e non riesce più a percepire in modo sufficiente la forza vitale divina in quell'organo che rappresenta la virtù che l'uomo ha trasgredito. Come una pianta in cantina non è colpita dal pieno raggio della luce, così anche l'organo umano a causa di questa carenza si ammala.

Così la via della malattia è sempre tripla: prima un'infrazione dello spirito, cioè l'ammalarsi dello spirito, poi l'ammalarsi dell'anima [...] e solo come ultimo grandino l'ammalarsi del corpo fisico.

Ogni malattia fisica, per gli uomini che non hanno ancora percepito né la discordia spirituale né il dissidio nella loro anima, è l'ultimo e pericoloso segnale che sono entrati in dissonanza con Dio.

Ogni malattia fisica e psichica è un segnale di avvertimento per tornare indietro e ristabilire la concordia, l'armonia con Dio prima che sia troppo tardi, e riflettere su dove è stato peccato contro le leggi divine.”

Bruno Gröning spiegava tutto questo in parole semplici:

“Dio ha creato l'uomo bello, buono e sano. E così Egli lo vuole. Inizialmente gli uomini erano completamente uniti a Dio, c'era solo amore, armonia e salute, era tutt'uno. Ma quando il primo uomo diede retta alla voce maligna che parlava da fuori di quest'unità, questo collegamento si è spezzato



e da allora Dio sta da una parte e l'uomo dall'altra. Tra Dio e l'uomo si è instaurato un grande abisso, senza alcun collegamento. L'uomo può essere credente finché vuole e pregare, ma sarà sempre aggredito dal maligno nel corso della sua vita e trascinato nell'abisso. Siete arrivati sul vostro cammino qui, giù in fondo, avvertite infelicità, dolore e malattie inguaribili. Io vi dico: non scendete ancora di più, vi sollecito al grande ritorno! Sollevatevi, e sopra il burrone vi costruirò un ponte! Passate dalla via delle sofferenze al sentiero divino! Su questo non esiste disgrazia, né dolore, né inguaribilità – qui tutto è buono. Questo sentiero riporta a Dio!”

La malattia del corpo secondo Sterneder è l'ultimo avviso della discordia con Dio. Ma, come scrive Trine, gli uomini nel frattempo si sono talmente abituati alle malattie che a loro sembrano naturali e quindi non sentono la sollecitazione. Oggi vediamo sempre più chiaramente a cosa porta questo: l'uomo ignora i segnali di Dio e si dirige direttamente verso la catastrofe. La distruzione della terra e quindi di tutta l'umanità sembra essere solo una questione di tempo.

Ma Dio vuole impedire che l'uomo faccia anche l'ultimo passo e distrugga tutto. I segnali – malattie, catastrofe della natura ecc. – non sono stati riconosciuti dagli uomini, quindi Dio ha dovuto fare ciò che ha sempre fatto: mandare sulla terra delle anime coscienti che rendano nota la Sua volontà e che esortino gli uomini a convertirsi.

A Bruno Gröning fu assegnato il compito di aiutare i bisognosi, malati e infermi, di liberarli dalla loro miseria e di richiamare gli uomini a convertirsi.

Le leggi principali della vita erano note a quest'uomo semplice di Danzica. Conosceva le connessioni e interazioni tra spirito e materia, sapeva la causa delle malattie e come si potevano eliminare. Ma soprattutto portava dentro di sé ciò che al giorno d'oggi si trova sempre più raramente: l'amore per Dio. Egli non solo ha spiegato agli uomini la causa delle malattie, ma li ha aiutati, nonostante tutte le privazioni, le ostilità, le beffe e le derisioni. La salvezza del suo prossimo, l'eliminazione degli affanni, erano più importanti della sua felicità personale.

“Mi dia la sua malattia! Mi dia le sue preoccupazioni! Lei non ce la fa. Le porto io per lei. Le mie spalle sono forti.”

E non solo lo diceva, ma lo faceva veramente, come dimostra tantissime relazioni di successo. Ma la cosa stupenda è che lo fa ancora oggi, decenni dopo la sua morte le guarigioni avvengono ancora.

Questo scritto vuol essere testimonianza dell'operato di Bruno Gröning. Riferisce sulla vita, insegnamento e opera di quell'uomo ed evidenzia ciò che egli ha messo in moto. Però va anche oltre e mostra come tramite lui non solo spariscono le malattie, ma gli uomini riacquistano la felicità e imparano a gestire la loro vita. Questo è il vero obiettivo di Bruno Gröning.

“Gli uomini mi chiamano maestro, sì, ma chi è un maestro?

È un maestro chi, per esempio, è veramente padrone del suo mestiere. Esistono maestri fabbri, maestri sarti, maestri falegnami ecc. io mi auguro che lei diventi un “maestro di vita!”

Ognuno deve superare le lotti della vita quotidiana e non percepire nulla di male in sé. Deve risolvere tutte le situazioni della vita e mettere in atto il bene. Bruno Gröning esortava gli uomini a prendere sul serio il comandamento dell'amore altrui e a riconoscere tutti gli uomini come figli di Dio. Tutti formano un insieme, non devono combattersi o lottare l'uno contro l'altro. Se gli uomini prendessero a cuore ciò, se amassero veramente il prossimo e lo aiutassero, sulla terra tutto sarebbe diverso. Molti dei grandi problemi universali del tempo d'oggi si risolverebbero da soli. Gli uomini dovrebbero solo aver fiducia nel prossimo, rispettarlo e amarlo e chiedere a Dio la Sua benedizione. Comincerebbe una trasformazione che oggi non possiamo nemmeno immaginare. Bruno Gröning vuole condurre gli uomini proprio lì. La guarigione è il primo passo, però la via continua e ha un solo obiettivo: la perfetta unione con Dio.



*I PARTE:*

*LA PERSONA BRUNO GRÖNING*

Nessun altro nome ha suscitato tanto scalpore negli anni cinquanta come quello di Bruno Gröning. Nessun altro evento ha provocato reazioni così contrastanti come quello di Bruno Gröning. Alcuni lo amavano e adoravano, altri lo odiavano e lo combattevano. Per alcuni era l'ultima speranza dopo una via senza successo attraverso le varie istanze delle scienze mediche. Per altri era il maggior pericolo che minacciava di far crollare la loro immagine nel mondo, costruita minuziosamente con decenni di ricerche scientifiche.

Come mai Bruno Gröning scatenava tante emozioni? Gli uni si mettevano in ginocchio, altri mettevano mano alla spada. Nessuna persona di quel tempo riceveva reazioni così diverse, dall'“Osanna” al “mettetelo alla croce”.

Bruno Gröning: un fenomeno che vale la pena seguire.



## *1 Capitolo: La sua vita*

Quando nel maggio del 1949 i giornali parlarono del “dottore miracoloso di Herford”, Bruno Gröning aveva già trascorso una parte della sua vita ricca dei frutti dell’esperienza ma lastricata duramente con le piastrelle dei sacrifici.

### *Infanzia e gioventù*

Bruno Gröning nacque il 30 maggio 1906 a Danzica – Oliva come quarto di sette figli dei coniugi August e Margarethe Gröning. I genitori si accorsero presto della straordinarietà del figlio. Alcune volte, quando il padre tornava a casa rumoroso e sbraitante, dalla stanza del neonato si udivano improvvisamente delle forti voci. Se i genitori, spaventati, andavano a vedere, tutto era di nuovo silenzioso, e il piccolo dormiva tranquillo nella sua culla. Il padre però smetteva di fare chiasso e andava per la casa silenziosamente. Questi ed altri avvenimenti sorprendeivano sia i genitori che i fratelli. Il padre non si sentiva tranquillo. Crescendo Bruno Gröning diventava sempre più estraneo al suo ambiente. Egon Arthur Schmidt scrive nel libro “Die Wunderheilungen des Bruno Gröning”:

“In famiglia Bruno Gröning veniva soprannominato il matto [...]. Egli citava spesso questo fatto e, scherzando, lo rimproverava ai suoi fratelli, che abbassavano la testa non senza vergognarsi. Il fratello maggiore Georg sottolineò soprattutto il fatto che Bruno Gröning non aveva mai fatto la spia ai fratelli, anche se il complotto era rivolto verso di lui e lui ne soffrì”.

Ripugnato dalla crudeltà del suo ambiente, il piccolo Bruno si rifugiava nella natura. Si sentiva più attirato dagli animali, dagli alberi e dai cespugli che dagli uomini. Spesso spariva per ore nel bosco vicino.

“Qui sentivo Dio, in ogni cespuglio, in ogni albero, in ogni animale, addirittura nelle pietre. Non esisteva il concetto del tempo – dappertutto riuscivo a fermarmi per ore e a meditare,

e mi sembrava sempre che tutta la mia vita interiore si allargasse fino all'infinito”.

Non partecipava mai alle risse con i coetanei, così, spesso era oggetto di beffe cattive e per la sua indole diversa veniva bastonato e castigato.

Col tempo si poteva riconoscere quell'aspetto naturale di Bruno Gröning che più in là gli portò il titolo di “guaritore miracoloso”: in sua presenza guarivano animali e persone. Soprattutto durante la prima guerra mondiale visitava spesso gli ospedali militari, dove era un ospite molto gradito. I feriti si sentivano bene in sua presenza e molti guarivano. Gli ammalati mandavano a chiamare sua madre pregandola di venire da loro con il piccolo Bruno. Nella famiglia e nella cerchia dei conoscenti la capacità guaritrice del ragazzo era accettata volentieri.

Bruno Gröning scrive nella sua biografia:

“Già da bambino in mia presenza gli ammalati guarivano dai loro disturbi. Sia i bambini che gli adulti durante le discussioni e le liti si riappacificavano completamente solo ascoltando alcune mie parole. Ho anche constatato da bambino che gli animali cosiddetti paurosi o feroci, con me erano buoni e docili. Il rapporto con la mia famiglia per questo era strano e teso. In famiglia non ero capito, perciò aspiravo presto alla totale autonomia, per uscire da quell'ambiente”.

## *Anni di preparazione*

Terminata la quinta classe elementare, Bruno Gröning iniziò un apprendistato commerciale. Dopo due anni e mezzo lo dovette interrompere su insistenza del padre perché il capomastro desiderava che anche suo figlio imparasse un mestiere edilizio. Lo fece istruire per diventare carpentiere, ma non poté portare a termine neanche questo, perché i disordini del dopoguerra glielo impedirono. La ditta chiuse tre mesi prima della fine del tirocinio. In seguito lui visse facendo lavori vari. Per quasi due anni gestì una falegnameria, lavorò nelle fabbriche come lavoratore occasionale, portò telegrammi e fece il meccanico di corrente a bassa tensione. Egon Arthur Schmidt scrive di quei tempi:

“Mi venne raccontato da vari colleghi di lavoro che ogni lavoro lui intraprendesse gli riusciva, sia che riparasse orologi e radio, sia che facesse il fabbro, soprattutto gli riuscivano le cose tecniche. Non ha nemmeno mai temuto di eseguire i lavori più umili e fisicamente pesanti. Come lavoratore del porto ha tirato la sua corda esattamente come tutti gli altri suoi colleghi. Non ne faceva un mistero, perché faceva parte del percorso che lo avrebbe condotto nella profondità per poi arrivare nell’alto. Un vecchio proverbio cinese dice: ‘Chi non ha mai attraversato una palude non può diventare un santo.’ Esistono molte testimonianze di vecchi compagni di strada, una delle quali mi è arrivata poco tempo fa, in cui il testimone dice semplicemente che Bruno Gröning, con il quale ha collaborato per un anno, è stato il migliore e il più onesto compagno che abbia mai avuto e del quale serba un buon ricordo.”

Si sposò a ventuno anni. Sua moglie però non lo capiva: voleva spingerlo a vivere una vita familiare strettamente borghese e vedeva le guarigioni come “grilli per la testa.” I due figli Harald e Günther, nati nel 1931 e 1939 morirono tutti e due all’età di nove anni. Nonostante già moltissime persone fossero state guarite da Bruno Gröning, sua moglie Gertrud non credeva nella forza guaritrice di suo marito. Non affidò a lui i figli ma ai medici, e la medicina classica non poté aiutarli. I due i ragazzi morirono in ospedale, Harald



nel 1939 a Danzica, Günter nel 1949 a Dillenburg. Per Bruno Gröning queste morti furono delle gravi sventure del destino. Anche anni dopo, quando parlava dei suoi figli, aveva le lacrime agli occhi.

Così il periodo tra le due guerre mondiali fu per lui una preparazione al suo successivo operato. Dovette fare più di un'esperienza amara per poter capire gli uomini in tutte le situazioni della vita e per provare compassione per la loro miseria.

Nel 1943, durante la seconda guerra mondiale, fu chiamato al servizio militare dalle forze armate. Lì ci furono subito degli attriti a causa del suo rifiuto di sparare sugli uomini e fu minacciato di essere sottoposto alla corte marziale. Infine andò comunque al fronte: fu ferito e fatto prigioniero dai russi e verso la fine del 1945 giunse, come profugo, nella Germania Ovest.

Il comportamento di Bruno Gröning nei tempi di guerra era caratterizzato dal desiderio di aiutare. Addirittura al fronte coglieva ogni occasione per prendere le parti dei suoi compagni o della popolazione civile.

In un villaggio russo rese possibile l'accesso alle provviste alimentari dell'esercito alle persone minacciate dalla morte per fame. In prigionia lottò per vestiti migliori, cibo migliore e alloggi per i suoi compagni. Aiutò a guarire tantissimi dall'edema da fame. Negli orrori della guerra non ha ucciso nessuno, ma ha aiutato tantissimi.

Nel dicembre del 1945 fu dimesso dalla prigionia, si creò una nuova esistenza a Dillenburg, in Assia, e ci portò la sua famiglia. Dopo la morte del secondo figlio, poiché sua moglie gli voleva proibire ogni attività di aiuto, si separò da lei. Sentiva il dovere di mettere a disposizione di tutti gli uomini le forze guaritrici di cui disponeva. Egli diceva:

“Non appartengo a singole persone, ma a tutta l'umanità.”

Agli inizi del 1949 il suo percorso lo portò nella zona della Ruhr. Attraverso i racconti di alcuni guariti, sempre più gente veniva a conoscenza di Bruno Gröning. Andava di casa in casa, sempre dove c'era bisogno, dove gli ammalati gli chiedevano aiuto. Così operava in un piccolo ambito finché nel marzo del 1949 accettò l'invito di un ingegnere di Herford di far visita al figlio.

## *Il “guaritore miracoloso” di Herford*

Il piccolo Dieter Hülsmann di nove anni da un bel po' di tempo era costretto a letto. Soffriva di distrofia muscolare progressiva e nessun medico e professore consultato aveva potuto aiutarlo. Dopo che Bruno Gröning si prese cura del ragazzo, questo riuscì di nuovo a camminare. L'ingegnere Hülsmann, commosso dalla guarigione improvvisa del figlio, pregò l'ospite di rimanere. Voleva invitare altri ammalati per farli aiutare da quest'uomo miracoloso.

Bruno Gröning accettò la proposta e di giorno in giorno arrivarono più bisognosi. Sempre più gente veniva a sapere dei fatti miracolosi di Gröning e in breve tempo tutti parlavano di lui.

I giornali riferivano del “guaritore miracoloso”, ed egli diventò l'argomento del giorno nella zona britannica. In migliaia affluivano sulla Wilhelmsplatz e masse di genti assediavano la casa.

Il 24 giugno 1949 Manfred Lütgenhorst del “Münchener Merkur” scrisse:

“Quando arrivai a Herford erano le 10.30 del mattino, davanti alla piccola casa di due piani sulla Wilhelmsplatz si trovavano già più di mille persone. Era un'immagine indescrivibile di sofferenza. Tantissimi paralitici sulle sedie a rotelle, altri portati dai loro parenti, ciechi, sordomuti, madri con bambini ritardati e paralitici, vecchiette e giovani uomini spingevano e sospiravano. Quasi cento macchine, autocarri e autobus parcheggiati sulla piazza, tutti arrivati da lontano.

‘Lei crede che guarisca?’ chiedevo agli ammalati. Facevano cenno di sì con la testa. Uno mi rispose: “Ieri qui mentre il signor Gröning era a Viersen, in Renania, cinque paralitici nel cortile si alzarono e se ne andarono guariti a casa. Guarigione a distanza – il cortile li ha guariti.”

Gli altri ammalati confermavano. Andavo avanti nella folla e stenografavo i loro racconti meravigliosi. Questi già sarebbero bastati per riempire un libro. Quando mi accesi una sigaretta, un giovane uomo che stava accanto a me disse: “Per favore, me ne venda una!” Portava la giacca della divisa e aveva l'aspet-

to di un reduce dalla Russia. Gli diedi una sigaretta, l'accese e mi disse esuberante: 'Vede, ora posso fare nuovamente tutto da solo' e muoveva il suo braccio destro, le dita e la sua gamba destra. 'Anche lei è stato guarito da Gröning?' chiesi. 'Sì, in Russia la mia parte destra era rimasta paralizzata. Il signor Gröning mi guardò e ora sono di nuovo completamente sano, ancora non riesco a crederci.' E agitava felicemente le sue membra.

Mi diressi verso un gruppo che si radunava intorno a una signora con i capelli bianchi di circa quarant'anni. Sentivo che la signora diceva: 'Certo che sono stata guarita anch'io dal signor Gröning. Avevo gravi ulcere allo stomaco, dimagrivo sempre di più e non riuscivo più a dormire dai dolori. Eravamo in dodici da Gröning. [...] Mi guardò, e in quel momento mi sembrò come se le ulcere cadessero per terra come sassi. Da allora non ho più dolori, sto ingrassando e le radiografie che ho fatto hanno dimostrato chiaramente la scomparsa delle ulcere. Mi sono messa a disposizione della commissione d'inchiesta medica. Non le dico come si sono meravigliati!' La donna continuava: "Ma tutto ciò non è ancora nulla. La settimana scorsa qui, in cortile, stava un uomo cieco. Aspettò alcuni giorni e alcune notti. Siccome ci vengo spesso, lo notai: mi fece pena, e lo invitai a pranzo. 'No' rispose 'non posso perdermi il momento in cui esce il signor Gröning.' Allora gli portai dei panini e gli dissi che lo avrei fatto accompagnare alla stazione. 'Non ho bisogno di nessuno, perché potrò andarci da solo'. E poi lo vidi con i miei stessi occhi. Il signor Gröning venne e il giovane uomo si mise a gridare: 'Ci vedo di nuovo!' In effetti, il velo era sparito dai suoi occhi. Mi descrisse la borsa che portavo in mano. Mi disse: 'Lì passa una macchina e questa è la targa', e da solo trovò la strada per la stazione. Tutti intorno a lui hanno pianto dalla gioia.'

Non durò molto e anche le autorità – specie quelle sanitarie – incominciarono a interessarsi del caso. Fu formata una commissione d'inchiesta e a Bruno Gröning fu proibito di operare guarigioni.

Alcuni medici influenti si erano schierati come suoi nemici. Facevano di tutto per impedire il suo operato e pretendevano che fosse sottoposto ad un controllo scientifico per verificare la sua capacità guaritrice. Quale fosse il vero scopo di questo divieto diventò chiaro dalle dichiarazioni dei medici collaboratori scientifici: “Gröning può dimostrare quello che vuole, non gli sarà comunque dato il permesso di operare guarigioni.”. “Entrare in rapporto con Gröning è violare l'onore professionale dei medici”.

Alla fine di giugno dovette abbandonare definitivamente Herford. Tutti gli sforzi per ottenere un permesso di operare guarigioni erano falliti.

### *Il “fenomeno Gröning” e la scienza*

Nello stesso periodo i collaboratori medici specializzati del giornale “Revue” incominciarono ad esaminare i successi di guarigione di Gröning. Lo psicologo e medico prof. dr. H. G. Fischer di Marburg andò a Herford con uno staff specialistico di corrispondenti. Li fece stazionare presso i guariti e a sorpresa constatò che il “metodo” di Gröning era veramente efficace. Così la “Revue” decise di contribuire alla chiarificazione scientifica del “fenomeno Gröning”. Nella clinica universitaria di Heidelberg doveva essere sperimentato il “metodo di guarigione” del “guaritore miracoloso”.

Bruno Gröning accettò le proposte di Fischer perché costui gli aveva promesso un giudizio positivo se le cose fossero andate bene. Gröning sperava di aver trovato una via per poter operare liberamente.

Il 27 luglio incominciarono gli esami. Per verificare le sue capacità furono scelti quegli ammalati tra più di 80.000 che si erano rivolti a lui con lettere chiedendogli aiuto. In più c'erano alcuni pazienti della clinica Ludolf Krehl di Heidelberg. Prima venivano visitati accuratamente e venivano fatte delle diagnosi precise. Dopo andavano da Gröning che lasciava agire il “suo metodo” su di loro. Tutto sempre sotto la presenza dei medici. Questi diventarono testimoni di come in parte le malattie sparissero spontaneamente e di come i control-

li successivi fatti nella clinica confermassero le guarigioni. Furono guariti addirittura mali incurabili come la malattia di Bechterew.

In una prima perizia stampata sulla "Revue" il prof. Fischer dichiarò esplicitamente che Bruno Gröning non era un ciarlatano, ma un psicanalista con doti naturali. Così provava a spiegare il "fenomeno Gröning" dal suo punto di vista, senza comunque dimostrarsi equo nei suoi confronti.

La perizia definitiva doveva essere resa nota dopo le analisi di tutti i risultati. A Bruno Gröning assicurarono che la via per poter operare liberamente gli sarebbe stata definitivamente spianata. Nel frattempo i professori Fischer e von Weizsäcker (che erano i curatori di questa impresa) fecero a Bruno Gröning la seguente proposta: volevano costruire case di cura nelle quali lui poteva operare a fianco di medici. La direzione e la scelta dei pazienti però doveva essere fatta da loro. Bruno Gröning a questo proposito disse:

"Le condizioni, finanziarie e non, a me sottoposte dal professore Fischer erano tali che non le potei accettarle in quel contesto. La cosa fu molto discussa anche con le persone che volevano finanziare quest'opera. Non ero d'accordo con le proposte del professore Fischer e le disapprovavo perché

1. non avendo disponibilità economiche non potevo assumermi verso di lui degli obblighi finanziari che non avrei potuto adempiere.

2. non ho mai pensato di trarre un guadagno da questo progetto.

Tutto questo era quindi una richiesta impossibile. Inoltre io volevo fare solamente quello che mi era stato dato come vocazione: aiutare i bisognosi. Per raggiungere questo scopo potevo mettermi a disposizione dei medici e degli psicoterapeuti, ma mai e poi mai per trarne vantaggi economici".

Il rifiuto di Bruno Gröning spense l'interesse dei professori. La perizia promessa non fu mai fatta e invece di rendergli possibile di operare liberamente, gli furono messi altri bastoni tra le ruote. Nel corso delle inchieste furono usati i termini come "terapia", "paziente", ecc. in riferimento al suo "metodo terapeutico".

## *Il Traberhof*

Nell'agosto del 1949, dopo la fine degli esami di Heidelberg, Bruno Gröning si diresse verso la Germania del Sud per sfuggire al trambusto fatto attorno alla sua persona e si ritirò in una tenuta privata vicino a Rosenheim. All'inizio riuscì a tenere segreto il suo soggiorno, ma dopo che i primi giornali iniziarono a scrivere del suo arrivo nella Baviera, incominciò un vero e proprio assalto di massa. Fino a 30.000 persone affluivano giornalmente al Traberhof di Rosenheim. Ne parlavano stampa, radio e telegiornale. Fu girato addirittura un film per il cinema con il titolo "Gröning" che documentava gli eventi che lo riguardavano..

La seconda settimana di settembre il "Zeitungsblitz", in un'edizione speciale riferì:

"Nel frattempo si erano radunate più di diecimila persone e tutte aspettavano da ore sotto un sole cocente il grande momento in cui Gröning avrebbe messo i piedi sul balcone, avrebbe parlato alla folla e emanato la sua forza guaritrice. Le persone stavano strette l'una vicino all'altra per poter entrare nel pieno piacere dei suoi "raggi guaritrici". Già incominciavano le reazioni degli ammalati più gravi sulle loro sedie a rotelle o sulle poltrone oppure di altri che stavano in piedi più lontano.

Nuovamente persone quasi cieche incominciarono a vedere, invalidi non deambulanti si alzarono, paralitici incominciarono a muovere le loro membra rigide. In centinaia riferivano di sentire dolori più forti nei punti malati, dolori lancinanti, fitte e formicolio, una sensazione di leggerezza indescrivibile oppure una scomparsa improvvisa del mal di testa".

Non solo al Traberhof succedevano queste scene. Ovunque Gröning apparisse, era circondato immediatamente da tantissimi ammalati. Anita Höhne descrive queste situazioni nel suo libro "Geistheilert heute":

"Bastava che Gröning annunciasse la sua visita che già incominciavano i pellegrinaggi.

Tipiche erano le scene che il giornalista Rudolf Spitz nel settembre del 1949 a Monaco di Baviera osservò durante una visita di Gröning:

‘Alle ore 19.00 in migliaia aspettavano nella Sonnenstraße. Alle ore 22.30 erano ancora lì. Ho visto molto nei cinque anni di guerra, ma mai prima ero stato così sconvolto come in quelle quattro ore, nelle quali sedevo di fronte a Bruno Gröning e vedevo un’orrenda sfilata di persone bisognose e sofferenti. Epilettici, ciechi e paralitici che con le stampelle si spingevano verso di lui, madri che gli porgevano i loro bambini paralitici. C’era chi sveniva, e si sentivano delle grida, suppliche d’aiuto, preghiere, desideri, gran sospiri.’

Ammalati sulle barelle, paralitici, questa grande massa di gente fu osservata anche da un altro giornalista di Monaco di Baviera, Dr. Kurt Trampler, anche lui sul Traberhof, nelle vicinanze di Rosenheim, dove Gröning allora viveva. Trampler, un giornalista freddo, venne come cronista del “Münchner Allgemeinen”. Egli scriveva solo ciò che vedeva e sentiva di persona:

‘Sentiamo adesso dal balcone una voce che non è quella di Gröning, e ci affrettiamo ad osservare. E’ il presidente della polizia di Monaco di Baviera che parla ai radunati. Racconta che per anni era stato tormentato da dolori del nervo sciatico, ma alla presenza di Gröning i dolori si sono calmati. Pitzer non è sicuramente un uomo portato a immaginazioni ipersensibili, ma può confermare ciò che ha osservato. Ora si dichiara ufficialmente seguace di Gröning e il deputato della CSU Hagen lo segue con una medesima dichiarazione.’

Anche le autorità bavaresi erano ben disposte verso Bruno Gröning. Il “Münchner Merkur” scrisse il 7 settembre 1949 sotto il titolo “Compiacimento di fronte a Gröning”:

“Il presidente del consiglio dei ministri Dr. Ehard dichiarò lunedì ad una conferenza stampa che l’operato di una persona eccezionale come Bruno Gröning non dovrebbe essere impedito a causa della stampa. Secondo la sua opinione non ci sono difficoltà al rilascio del permesso di Gröning nella Baviera.

Il ministero dell'interno bavarese in chiusura annuncia: La verifica provvisoria dell'operato terapeutico di Bruno Gröning ha dimostrato che può essere considerato come una libera opera d'amore e in questo ambito non necessita di un permesso secondo la legge dei medici empirici.”

Era stato fatto un gran clamore intorno alla persona di Gröning al Traberhof. C'erano molti affaristi che volevano trarre profitto dalle sue capacità, danneggiando la sua fama e reputazione e causando la presa di distanza delle autorità.

Quando le circostanze diventarono insostenibili, Gröning si ritirò sulle montagne bavaresi, dove voleva seguire alcune proposte per la costruzione di case di cura. Il suo scopo era di creare delle istituzioni dove i bisognosi potessero ottenere le guarigioni in modo regolare. I medici avrebbero dovuto fare esami preliminari e riesami secondo il modello di Heidelberg e documentare le guarigioni avvenute.

### *Affaristi attorno a Gröning*

Una di queste proposte gli fu fatta dal commerciante di Wangerooge Otto Meckelburg. Come riconoscenza per la guarigione di sua moglie voleva aiutare Gröning e gli sottopose dei progetti concreti per la costruzione di case di cura. Bruno Gröning acconsentì e Meckelburg diventò il suo manager. A fine dicembre 1949 entrambi si recarono a Wangerooge. Qui Gröning parlò in conferenze organizzate da Meckelburg ed effettuò tantissime guarigioni dando la sua piena fiducia all'ex comandante del campo di concentramento. L'8 gennaio del 1950 con la firma di un contratto il futuro del suo operato passò completamente nelle mani di Meckelburg:

“Il signor Gröning dà il suo consenso al piano del signor Meckelburg e si impegna a mettere a disposizione la sua persona per il raggiungimento delle finalità del piano, a fornire ogni necessario appoggio al signor Meckelburg per la fondazione della società e per la futura attività della stessa e a fare tutto quello che possa servire a raggiungere gli scopi sopraindicati.



Quest'impegno è assunto dal signor Gröning sia nei confronti del signor Meckelburg come persona, sia verso la progettata società con il sopraindicato obiettivo.

Inoltre il signor Gröning si obbliga a non far avere questo sostegno a nessun'altra persona e a nessun altro circolo di persone. Praticherà le sue opere solo nell'ambito della società e solamente con l'approvazione del signor Meckelburg."

Entro gennaio Meckelburg fondò la "società per la ricerca dei metodi di cura di Gröning".

Egli stesso era l'amministratore e ritirava un mensile di 1.000 marchi tedeschi mentre Bruno Gröning non riceveva denaro. Subito però si rivelò che Meckelburg non manteneva le sue promesse in quanto vedeva in Gröning soltanto una fonte di denaro e anzi lo sbeffeggiava chiamandolo il suo "miglior cavallo della scuderia". Gli ammalati gli erano indifferenti: aveva legato Gröning a sé tramite il contratto e il "guaritore miracoloso" doveva fare ciò che egli pretendeva.

Solo nel giugno 1950 Gröning riuscì a staccarsi da Meckelburg e questi gli giurò vendetta. "Lo farò a pezzi, quel Gröning, gli romperò tutte le ossa."

In seguito Gröning lavorò per alcuni mesi insieme al medico empirico di Monaco Eugen Enderlin. Questo medico aveva ricevuto una guarigione al Traberhof e propose a Gröning di tenere delle conferenze nel suo studio. Ma anche Enderlin si rivelò un affarista: non era interessato ad aiutare, ma voleva capitalizzare il "fenomeno Gröning". Verso la fine dell'anno Gröning si separò da lui, e anche una successiva collaborazione nel 1952/53 fallì per gli stessi motivi.

Nel periodo successivo Gröning tenne delle conferenze nella pensione per forestieri Weikersheim a Gräfelting. Il giornalista Dr. Kurt Trampler lo accolse a casa sua e gli organizzò degli incontri. Conosceva Gröning già dall'autunno del 1949, quando era andato al Traberhof come cronista di un giornale di Monaco e aveva ricevuto inaspettatamente la guarigione da un malessere alla gamba. In riconoscenza scrisse il libro "Die grosse Umkehr" e si impegnò per Gröning con le autorità.

Come da Enderlin, anche le conferenze a Gräfelfing erano ben frequentate e vi avvenivano delle guarigioni incredibili. Ma anche la relazione con Trampler si ruppe: un bel giorno questi pensò di aver imparato abbastanza da Gröning, si separò da lui e si mise in proprio come guaritore.

### *Gli imbrogliatori sono tollerati*

A Bruno Gröning si presentava continuamente gente con il pretesto di volerlo aiutare. Ma molti avevano solamente l'intenzione di fare affari con le sue capacità. Sembrava che lui attirasse irresistibilmente questa gente. Quando non arrivavano ai loro scopi oppure egli si separava da loro, spesso provavano a costringerlo a pagare somme di denaro attraverso lunghi processi.

Così per esempio avvenne con la signora Hülsmann. Dopo aver scoperto che con Gröning non poteva guadagnare niente, lo denunciò al tribunale del lavoro: calcolò il tempo che lei prima gli metteva a disposizione gratuitamente e successivamente chiese un compenso. Fino alla sua morte Bruno Gröning dovette pagarle una rata mensile. Questo non fu un caso unico: in simili modi molti dei suoi ex-collaboratori mostravano la loro vera faccia.

Ma perché Bruno Gröning permetteva a questi presunti aiutanti di avvicinarsi a lui in modo così stretto? Perché non si teneva lontano da questi "affaristi"?

Il 31 agosto 1950 in una conferenza disse a questo proposito:

“Quello che la gente finora non ha lasciato di intentato è stato questo, di provare a guadagnare dei soldi con il sapere e la capacità di questo piccolo uomo. Pensavano di aver trovato una miniera d'oro: hanno anche avuto in parte la possibilità di guadagnare soldi, ma un beneficio reale grazie a Dio non lo hanno avuto. Dovevano esserci anche queste persone proprio per evidenziare che cosa sia l'uomo, che non ha riguardi per nessuno e che non si chiede se l'ammalato riceva aiuto o no. Esiste gente che non ha scrupoli verso l'ammalato. Questa gente non ha

lasciato nulla d'intentato per stare nelle mie vicinanze. So che a questo punto si pone la domanda: se quest' uomo sa tanto, perché non si è accorto di loro ? Allora forse non sa niente. Se e fino a che punto io sappia qualcosa, lo scoprirete man mano. Ma vi dico che tutto ciò era necessario per poter spianare la via a voi tutti.“

Grete Häusler descrive nel suo libro “Ecco la verità su Bruno Gröning” la seguente vicenda:

“Quando un giorno alla partenza augurai al signor Gröning ogni bene e gli dissi: ‘Signor Gröning, io le auguro che ora possa operare in pace e che non sia più assalito da falsi collaboratori’, mi rispose sorprendentemente: ‘Proprio sbagliato, invece deve accadere proprio questo!’ Io allora non riesco a capire, ma lui mi spiegò perché doveva sopportare tutto questo e mi rivelò così un grande segreto:

‘Io so cosa c'è dentro un uomo. Ma se io dicessi alla gente: ‘questo è un bugiardo, questo è un imbroglione, un ladro, allora nessuno lo crederebbe. Cosa devo fare? Devo attirare questa gente, insegnare loro il bene, indurla alla conversione e poi darle la possibilità di mentire, d'imbrogliare e di rubare. Se lo fa ancora, allora tutti sapranno chi è. Per questo li lascio avvicinare a me senza timori, e poi combatto.’

### *Il primo più ampio processo*

Negli anni 1951/ 52 Bruno Gröning fu trascinato per la prima volta in tribunale per esercizio illecito della scienza medica. Anche se nel 1949 il ministero degli interni bavaresi aveva considerato il suo operato come una libera attività d'amore, ora questo era giudicato come un'attività terapeutica in senso medico. L'accusa si basava sulla legge dei medici empirici dell'anno 1939, che sostituiva la precedente libertà di curare e metteva così le scienze mediche nelle mani dei medici nazionalsocialisti. Bruno Gröning fu assolto sia in prima che in seconda istanza. Il presidente del tribunale provinciale

di Monaco nella sua pubblicazione della sentenza nel marzo 1952 dichiarò:

“Il tribunale ritiene inopportuno condannare l'imputato in base a perizie unilaterali. E' più che dubbio che l'attività di Gröning sia sottoposta alla legge dei medici empirici, appartenendo essa ad un ambito fino ad oggi ancora troppo poco esplorato.”

Nel ricorso in appello la dichiarazione d'innocenza fu confermata, ma l'attività di Bruno Gröning fu chiaramente definita come attività terapeutica nel senso della legge dei medici empirici:

“L'imputato quindi ha eseguito, senza permesso e senza essere stato convocato come medico, un'attività verso persone per stabilire, guarire o alleviare malattie, malesseri oppure disturbi fisici, e questa deve essere considerata come medicina terapeutica nel senso della legge dei medici empirici [...].

Ma non si è potuto esprimere una condanna dell'imputato perché lui si è trovato in un equivoco non intenzionale riguardo al fatto di eseguire l'attività della scienza medica e dunque non ha agito deliberatamente.”

Siccome l'equivoco non intenzionale nel quale Bruno Gröning si era trovato era stato chiarito nel decreto giudiziario, quest'assoluzione equivaleva per il futuro a un divieto terapeutico. D'ora in poi Bruno Gröning doveva sapere che il suo operato era considerato un'attività terapeutica nel senso della legge dei medici empirici e quindi come tale vietata. Il vero significato del suo operato, la sua attività che non aveva nulla a che fare con un'attività terapeutica nel senso medico, non furono riconosciuti.

### *Le pillole Gröning*

Bruno Gröning doveva cercare nuovamente una via che gli permettesse di operare liberamente. Voleva operare in modo regolare e legale ed evitare ogni conflitto con la legge dei medici empirici. Era addirittura pronto a sostenere l'esame per il diploma come medi-

co empirico, ma la sua richiesta fu respinta con un'argomentazione molto dubbia.

Una buona possibilità per raggiungere ugualmente le persone, fu l'offerta di Rudolf Bachmann per la fondazione di un "laboratorio biodinamico." Qui Bachmann voleva produrre, secondo una sua vecchia ricetta, due additivi biologici "G 52" e "L 52" attraverso delle erbe medicinali che Bruno Gröning doveva poi energizzare con la sua forza guaritrice.

Bruno Gröning accettò l'offerta e i preparati furono prodotti. Il 9 giugno 1953 riferì di questo progetto:

"Per la produzione di questo farmaco avrei a disposizione un laboratorio con tutti i mezzi moderni come pure un gruppo di collaboratori scienziati. Secondo le mie indicazioni é già stata prodotta una serie di medicinali, con i quali sono stati ottenuti successi finora mai raggiunti. Oltre che da moltissimi medici queste sostanze attive sono state provate e dichiarate ottime anche dalla clinica universitaria di Monaco. Il ministero dell'interno bavarese ha quindi rilasciato la licenza per la produzione di questi medicinali. L'industria farmaceutica ha un grande interesse per questi preparati: fabbriche estere vogliono assumersi la vendita, ditte rinomate della repubblica federale si sono offerte di comperare le singole ricette".

Più avanti scrisse dei preparati del laboratorio:

"Nell'anno 1953 il signor Rudolf Bachmann mi fece l'offerta di sostenere fattivamente sia me che la mia opera. Egli stesso aveva preparato [...] i farmaci e voleva con questi, come egli diceva, creare per me una base economica in modo che potessi finanziare la mia opera, la costruzione di case di cura per ammalati bisognosi. Per sapere come i medicinali prodotti da Bachmann erano giudicati dal punto di vista medico, mi misi in contatto con il signor dr. med. Höcht di Monaco, il quale mi assicurò che i prodotti erano ineccepibili. In base a quest'assicurazione diedi il mio nome al laboratorio che prese la denominazione 'Bruno Gröning-Laboratorium'.

Il signor Bachmann voleva smerciare questi prodotti direttamente ai privati, per il semplice motivo di non volere sostenere i costi del commercio all'ingrosso e quelli di commissione (delle farmacie). Io non ero mai stato d'accordo con questa sua proposta e chiedevo che i prodotti fossero consegnati soltanto alle farmacie. Il signor Bachmann non tenne conto della mia richiesta; era un uomo d'affari molto solerte”.

Anche Bachmann si rivelò però un affarista che arricchiva solamente le proprie tasche. Non disponeva del laboratorio ben attrezzato e per Bruno Gröning solo pochi aspetti di tutto il progetto risultarono positivi. Anzi, quando poco tempo dopo Bachmann morì, lasciò grossi debiti che Bruno Gröning dovette saldare per lui. Bruno Gröning si difese:

"Vorrei di nuovo sottolineare brevemente che :

– innanzitutto non era mia intenzione fare di questa iniziativa un affare

– poi il risultato (consegna dei preparati) è stato pari a zero perché il signor Bachmann con il suo modo di agire mi ha imbrogliato: ho dovuto pagare migliaia di marchi tedeschi e ancora ne ho da pagare. Il signor Bachmann per la costruzione del laboratorio ha avuto bisogno di molti soldi e questi sono stati messi insieme dai miei amici in forma di prestiti che ora devo restituire. Il signor Bachmann è morto l'anno scorso e non può più far fronte ai propri impegni. Siccome non ha lasciato niente, sono io, in questo caso, il danneggiato”.

### *La lega Gröning*

Per raggiungere più persone possibili nonostante il divieto di operare guarigioni, Bruno Gröning già agli inizi degli anni cinquanta aveva fondato delle comunità. Lì teneva solamente conferenze e trasmetteva ai bisognosi il suo insegnamento religioso.

Il 22.11.1953 accettò di fondare la “lega Gröning” con sede centrale a Murnau/Seehausen . La lega doveva essere iscritta nel registro

delle associazioni e offrire a Bruno Gröning la protezione legale del suo operato. Così si voleva definitivamente evitare un ulteriore conflitto con la legge dei medici empirici. Facevano parte del consiglio direttivo della lega Gröning tra gli altri il conte Zeppelin, il conte Matuschka, Anny Freiin Ebner von Eschenbach, il consigliere delle sovrastrutture Hermann Riedinger e il direttore Konstantin Weisser. All'inizio faceva parte come co-fondatore anche Rudolf Bachmann da cui però la lega presto si separò. Bruno Gröning fu nominato Presidente a vita.

Il giornalista e redattore di Heidelberg, Egon Arthur Schmidt divenne il segretario della lega. Egli già a Herford stava strettamente a fianco del “guaritore miracoloso” e aveva fondato l'associazione “Ring der Freunde Bruno Grönings”, che però non corrispondeva ai desideri di Bruno Gröning e fu sciolta dopo breve tempo. A quei tempi Gröning si separò da lui perché questi aveva sottratto del denaro dalle offerte.

Nel 1952 Schmidt si rivolse nuovamente a Gröning e dichiarò di aver riconosciuto il suo errore. Chiese di poter contribuire alla fondazione dell'opera, e Bruno Gröning lo riaccettò come collaboratore. Così Schmidt ebbe nuovamente la possibilità di dimostrare se veramente gli stava in cuore il bene degli ammalati e non il suo vantaggio finanziario.

Nel 1955 però Bruno Gröning si separò definitivamente da Schmidt perché questi non aveva cambiato il suo animo interessato : cercava ancora di trarre profitto dalle capacità di Gröning.

In modo simile alla signora Hülsmann, anche Schmidt dopo la separazione intentò causa contro Gröning in quanto voleva ottenere del denaro per la sua collaborazione volontaria.

Konstantin Weisser e Hermann Riedinger si assunsero la gestione della lega. Da una parte ciò sembrava molto promettente perché erano esperti del mondo e la loro cultura poteva favorire l'opera di Bruno Gröning. Ma racchiudeva anche il pericolo che essi operassero con presunzione contro le aspettative del semplice lavoratore, che non corrispondeva al loro livello culturale.

Con il passare del tempo la gestione della lega andava veramente in questa direzione e ai due uomini riusciva sempre più difficile lasciarsi dire qualcosa da Bruno Gröning. Sembravano dimenticare che la lega non solo portava il nome di Gröning, ma che esisteva grazie a lui. Per loro la lega Gröning diventava sempre di più fine a se stessa e aveva perso completamente il vero obiettivo di aiutare i bisognosi. Sembrava che non volessero riconoscere che era Gröning che operava le guarigioni e non l'alleanza.

Così la lega Gröning si sviluppò sempre più all'opposto di quello che doveva essere inizialmente. L'alleanza alla quale l'uomo aveva dato il suo nome diventava una prigione e lo rendeva sempre meno libero.

### *Il grande processo*

Il 4 marzo 1955 il pubblico ministero accusò nuovamente Bruno Gröning di aver trasgredito la legge dei medici empirici e in un caso era incolpato di omicidio colposo.

Dopo aver ricevuto l'atto d'accusa, Bruno Gröning si rivolse ai suoi amici:

“Miei cari amici!

In questi giorni l'intera stampa e la radio hanno trasmesso notizie più o meno tendenziose su di me, annunciandovi che il pubblico ministero II di Monaco ha emesso un'accusa contro di me per omicidio colposo. Io alla fine del 1949 avrei promesso la guarigione ad una ragazza diciassettenne, ammalata di tbc, e le avrei impedito di recarsi in un sanatorio e dal medico. Io sarei colpevole della morte di questa giovane creatura umana.

Chi a mente fredda ha letto oppure sentito queste notizie, avrà capito a cosa mira tutto ciò: a creare confusione tra i miei amici e a trattenere tutti i bisognosi dall'occuparsi delle nostre aspirazioni e dalle parole di bene da me pronunciate. Si cerca di frenare con tutti i mezzi la mia attività e quella della lega Gröning.



È ovvio che le cose stanno diversamente da come sono rappresentate. Per i miei amici non c'è bisogno di argomentare tutto ciò, loro sanno che io non faccio “promesse di guarigioni” e che non sconsiglio mai una cura medica.

Nel 1952 sono stato assolto. Non è strano che questo “caso Kuhfuss”, che alla fine del 1949/1950 era già comparso, non sia stato ripreso già allora nel processo contro di me nel 1951/52 ? tutti i documenti erano già stati esibiti!

Non vi sembra evidente che, mentre il 22.11.1953 a Murnau diventava di dominio pubblico la fondazione della lega Gröning, si è aperto un nuovo processo contro di me? Infatti, dal gennaio 1954 molti capi-comunità e amici, come pure soci della lega, sono stati interrogati e sorvegliati dalla polizia”.

La preparazione del processo si prolungò per oltre due anni. La difesa di Bruno Gröning fu resa notevolmente difficile. Erano respinti quasi tutti i testimoni a discarico, mentre erano accettati quelli dell'accusa. Tra questi si trovavano pure due ex collaboratori di Gröning, Eugen Enderlin e Otto Meckelburg. Soprattutto Meckelburg – nel primo processo ancora co-imputato – si rivolse in modo esplicitamente rancoroso contro Gröning e fece di tutto per nuocergli.

Ebbe un ruolo decisivo nel capo d'accusa per omicidio colposo. Si trattava di un caso avvenuto ai tempi della sua “attività di manager” di Gröning.

Nel novembre 1949 il funzionario della cassa di risparmio Emil Kuhfuss, con sua figlia Ruth diciassettenne ammalata di tubercolosi bilaterale, venne ad una conferenza di Gröning.

Gröning riconobbe subito che non si poteva più aiutare la ragazza e lo confermò ad un medico presente. Meckelburg però lo assediò fortemente e pretese che si occupasse del caso. Così dopo la conferenza avvenne un incontro personale tra Bruno Gröning e Ruth Kuhfuss. Gröning diede conforto alla ragazza ed esortò il padre a sottoporla ad una visita medica specializzata dopo nove giorni. Con questo voleva ottenere che la ragazza, che non voleva più saperne dei medici, si recasse dal medico. Il padre assicurò di occuparsene.

La corrispondenza intercorsa successivamente fu tenuta da Meckelburg e non arrivò fino a Gröning. Solo nel maggio 1950 egli ebbe di nuovo notizie di Ruth Kuhfuss. Nel frattempo il padre aveva mandato a Gröning lettere di supplica e lo aveva pregato per una sua visita. Meckelburg non gli trasmise le lettere, ma di sua iniziativa – all’insaputa di Gröning – organizzò un incontro con il signor Kuhfuss. Solamente poco prima della data fissata Meckelburg informò Gröning e lo costrinse ad andarci.

Meckelburg in seguito asserì che Bruno Gröning avrebbe fatto alla ragazza la promessa di guarigione quando in realtà fu lui ad assicurare al padre che avrebbe convinto Gröning a guarire sua figlia. Meckelburg vedeva nel funzionario di banca una buona fonte di denaro da sfruttare, ma aveva bisogno di Gröning. Poco dopo questa visita Gröning si separò da Meckelburg.

Una grave accusa contro Bruno Gröning era quella di aver proibito a Ruth Kuhfuss di farsi curare da un medico. A prova contraria stava il fatto – confermato persino dai testimoni dell’accusa – che egli già al primo incontro aveva mandato la ragazza dal medico. Anche in una trasmissione radiofonica dell’autunno 1949 faceva appello alla gente “di rivolgersi fino alla fine” a un medico per una visita di controllo. Ai bisognosi consigliava sempre di avere fiducia nei loro medici.

Ruth Kuhfuss, che aveva già subito alcuni dolorosi e inefficaci trattamenti terapeutici, si rifiutò di sottoporsi ad altre cure. Il 30 dicembre 1950 morì per conseguenze della malattia.

In una perizia il dr. med. Otto Freihofer fece luce sul caso Ruth Kuhfuss dal punto di vista medico:

“Ogni profano obiettivamente sarebbe arrivato alla convinzione – come è stato pronunciato anche da parte dell’ufficio d’igiene di Säckingen – che una guarigione sarebbe stata umanamente senza speranza, visto il gravissimo stato di salute definito anche da un attestato medico come “pericolosissimo.” Allo stesso modo, ogni medico onesto che rifletta “sine ira et studio”, se non crede in maniera superba di essere in possesso di medicinali più nuovi e di poter fare a meno delle forze della natura, dovrà accettare la perizia del prof. Lydtin di Monaco

secondo la quale 'non si può dire che prima del 5.11.49 sia stata data un'alta probabilità di guarigione'.

A mio parere però è più che sorprendente che la paziente sia riuscita a sopravvivere fino al 30 dicembre 1950, come se l'influsso di Gröning le avesse comunque dato in un certo senso un allungamento della vita.

Riassumendo vorrei concludere la mia osservazione di perito sottolineando che le affermazioni:

1)'esistevano probabilità di guarigione'

2)'la durata di vita della paziente Kuhfuss poteva essere ancora prolungata se il signor Gröning non si fosse mai avvicinato a lei' non possono essere sostenute con sicurezza né per questo sono giustificate.

Josef Hohmann, ex direttore di scuola media, in uno scritto dell'anno 1956 mostrò il paradosso dell'accusa contro Bruno Gröning riguardo all'omicidio colposo:

“ La verità dietro le quinte si dimostra in modo più evidente se il caso venisse rovesciato.

Proviamo a fare questa ipotesi con il caso Kuhfuss. Poniamo il caso che la ragazza ammalata di tbc nella fase iniziale della malattia fosse andata per prima dal signor Gröning ed egli avesse cercato per un anno e mezzo inutilmente di curarla. Denominiamo questa fase A.

In seguito la ragazza condannata a morte si rivolge a professori e medici e muore sotto la loro cura. Questa è la fase B.

Incomincia il processo e i medici si presentano come esperti giurati. Devono accertare chi è il colpevole. Io sono pronto a scommettere che tutti i medici e professori, tutte le facoltà mediche, i medici di tutto il mondo sostengano la fase B con il commento: in questa fase sta la totale innocenza poiché come possiamo valutare i danni arrecati da un anno e mezzo di terapia ? sarebbe ridicolo ed assurdo!

Ed è proprio lì, nella fase B, che Gröning si trova sotto accusa. Quindi ha alle sue spalle l'intera medicina tradizionale

moderna, forse un milione di scienziati, che dimostrano unanimemente la sua innocenza.”

A fine luglio 1957 l'udienza ebbe luogo nell'aula della Corte d'Assise della giuria di Monaco. Bruno Gröning fu assolto dall'accusa di omicidio colposo però gli fu imposta una multa di 2.000 marchi tedeschi per aver trasgredito la legge dei medici empirici.

A prima vista la sentenza giudiziaria sembrava positiva, ma per lui era inaccettabile perché equivaleva al divieto definitivo di operare. Per errore del suo difensore, che valutava il giudizio molto più positivo di Gröning, non fu lui a fare ricorso bensì la procura della repubblica. La seconda udienza ebbe luogo a metà gennaio 1958 nuovamente a Monaco.

### *Separazione dalla lega Gröning*

Nell'ottobre 1957 ci furono delle discussioni tra Bruno Gröning e l'amministrazione della lega a causa della burocrazia che limitava e danneggiava molto Bruno Gröning.

Motivo del dibattito era la sentenza del tribunale secondo la quale Bruno Gröning, entro breve tempo, avrebbe dovuto pagare la multa di 2.000 marchi tedeschi. Siccome per il suo operato egli non prendeva denaro e quindi non disponeva delle risorse finanziarie necessarie, il consiglio direttivo della lega aveva deciso già all'inizio del processo di sostenere le spese processuali ma il fatto che la multa dovesse fare parte di queste spese era argomento di dibattito nel consiglio direttivo. Con interminabile procedura democratica si volle esaminare se la lega era veramente obbligata a pagare i 2.000 marchi tedeschi. Solo dopo di ciò ci si sarebbe occupati del reperimento della somma. In questo modo era prevedibile che i mezzi necessari, se mai fossero arrivati, sarebbero giunti tardi per Bruno Gröning. La lega avrebbe guardato senza agire e avrebbe consentito che Bruno Gröning finisse in prigione per mancato pagamento della multa stabilita. Questo portò ad una lite aperta ed infine alla rottura.

Nel suo “bilancio sull’attività della lega” di 62 pagine, Bruno Gröning enunciò tutti i punti nei quali la lega l’aveva danneggiato. Riepilogando specificò:

“Se io dunque, oggi, paragono il mio ambiente passato (gli affaristi Meckelburg, Enderlin, Schmidt e Hülsmann) all’ambiente odierno (i membri del consiglio direttivo della lega), arrivo allo stesso risultato finale: oggi come allora è successa la stessa cosa. Oggi, tramite quelli che vogliono essere i miei più grandi e migliori amici, non è successo niente di diverso da allora. A quel tempo persone disoneste mi hanno ingannato, oggi gli amici hanno fallito. Sono rimasti tranquillamente a guardare mentre io non ho potuto adempiere a quello per cui sono venuto su questa terra, a causa di processi e condanne, per il fatto di non poter visitare senza macchina le mie comunità, per il mancato impegno contro l’istigazione della stampa, per la confusione causata, per la mancanza di sostegno quando avevo bisogno di persone che con le loro nozioni scolastiche e le loro posizioni nella vita pubblica avrebbero potuto e dovuto sorreggermi.

Nessuno di questi amici ha adoperato il suo Io, ha lottato per rendermi libero, nessuno ha avuto il coraggio di prendere veramente le mie parti. Nulla è successo, sono state prese decisioni sopra decisioni in modo pignolo e burocratico. Nessuno ha veramente garantito per me, nessuno ce l’ha messa veramente tutta e ha profuso tutto il suo impegno per tirarmi fuori, finalmente, da tutte queste lotte: nei processi, contro la stampa, per un’assistenza, per la macchina che era rotta, per uscire dal fango e dalla diffamazione ecc. ecc., Nessuno si è messo accanto a me per consentirmi di fare ciò per cui io sono su questa terra:

trasmettere agli uomini la forza della vita e ricondurre gli uomini alla fede.

Per fare ciò ho bisogno di tranquillità e non posso essere sempre e continuamente ostacolato da influssi esterni mondani, ho veramente bisogno di un muro di difesa per far agire indisturbato quello che mi è stato dato. A questo non ha pensato nessuno, nessuno dei miei amici, di quelli che vogliono

essere miei amici. E questa è per me l'umiliazione e la delusione maggiore:

– gli affaristi hanno voluto trarne il loro profitto, sono stati riconosciuti come persone cattive

– gli amici della lega Gröning sono senza entusiasmo, troppo indifferenti, troppo comodi, anche se non voglio dire malevoli.

Ma il risultato è lo stesso: non sono stato liberato.

Molti amici del consiglio direttivo della lega non hanno mantenuto la loro promessa. Con tutti questi provvedimenti sono stato solamente imbavagliato.”

Weisser diede le dimissioni e la lega Gröning, che non era mai riuscita a farsi iscrivere nel registro delle associazioni, dopo breve tempo fu sciolta. Al suo posto venne il “Verein zur Förderung seelisch-geistiger und natürlicher Lebensgrundlagen”. Fu fondata nel 1958 e i presidenti erano Erich Pelz per la Germania e Alexander Loy per l'Austria. Ma anche quest'ultima società, fondata ai tempi di Bruno Gröning, non compì ciò che lui sperava, nello statuto non appariva nemmeno il suo nome.

### *La sua parola scongiura la malattia*

Durante questi conflitti l'operato di Bruno Gröning continuava. Il dr. Horst Mann nel 1957, in una serie di articoli nel “Neuen Blatt”, sotto il titolo “La sua parola scongiura la malattia”, riferì tra l'altro:

“Il giorno seguente andai da Hameln a Springe, in quella piccola cittadina nel Deister. Anche qui si era formata una comunità di Gröning, nata con la guarigione di una serie di persone. E anche qui vidi ciò che avevo già visto in diverse località dello Schleswig-Holstein, ad Augsburg, Hameln, a Vienna, Plochingen e in altre città: persone che si alzavano e mi raccontavano delle loro malattie. Mi davano i nomi dei loro medici che li avevano curati, raccontavano della loro guarigio-

ne e ringraziavano Gröning. Ed erano sempre pronti ad alzare la mano e testimoniare la loro guarigione sotto giuramento.

‘Da neonato mi ero slogato entrambe le articolazioni dell’anca’, raccontava la cinquantenne Julie Prohnert di Hannover. ‘Riuscivo a camminare solo con le stampelle e il medico poteva solamente lenire i miei dolori. Durante una conferenza del signor Gröning provai una grande reazione e la mia schiena oramai totalmente curva si raddrizzò. Potevo di nuovo camminare e da allora non ho avuto più contraccolpi...’

‘Soffrivo di reumatismi alle articolazioni ed ero tormentato continuamente da eruzioni cutanee e ascessi. Il signor Gröning mi ha liberato da tutto ciò, diceva Wilhelm Gabbert di Hamehn.

‘Riuscivo a sopportare la mia malattia biliare soltanto con la morfina’ raccontava Kurt Severit di Evestorf. ‘Devo ringraziare Bruno Gröning di avermi liberato da questa sofferenza.’

‘Soffrivo di diabete di alto grado’, mi riferì Robert Thies di Springe. ‘Ancor più minacciosa era una debolezza del muscolo cardiaco. Sono guarito da entrambi i mali e per questo devo ringraziare il signor Gröning.’

Potrei continuare con questa serie. Gente di ogni età stava lì a raccontarmi: uomini, donne e bambini. Furono nominate molte malattie, dai mal di testa alle nevralgie, ischialgie, sofferenze ai reni e malattie biliari, fino a disturbi cardiaci e paralisi.

Ma qui c’era ancora altro a colpirmi profondamente. Molti raccontavano francamente che Bruno Gröning aveva cambiato qualcosa in loro, li aveva liberati dall’ossessione di rincorrere il successo e da un atteggiamento egoistico: aveva convertito tutto ciò in una calma e tranquillità interiore e in un modo di pensare altruista.

Durante tutti questi colloqui con persone che si sentivano guarite da Bruno Gröning, in me cresceva sempre più le domande: era possibile guarire ogni persona ? oppure, più audacemente, era possibile guarire ogni malattia? dove stavano

i limiti della forza che emanava da Gröning? non c'erano pericoli? [...]

Gli posi queste domande durante la mia ultima visita. 'Non posso e non voglio costringere nessuno', mi rispose. 'Se qualcuno rimane inaccessibile e non porta in sé la prontezza di manifestare la forza dell'ordine, allora a me manca la disponibilità di intervenire e invito soltanto questa persona a superare lo sbarramento del male che impedisce la guarigione'.

Gli posi un'altra domanda: 'Ogni malattia é diversamente pericolosa', dissi. 'Ammettiamo che un malato grave, dato per spacciato già da diversi medici, la fa chiamare da un medico che sta ancora lottando per il suo paziente, Le sarà possibile aiutarla?'

'Sì' disse Gröning senza esitare. 'Se l'ammalato ci crede ed il medico ci mette la sua fiducia, il successo non mancherà. La fiducia d'entrambi svilupperà nell' ammalato forse inaspettate. Spesso il successo è stato più veloce proprio lì, dove la persona ammalata si aggrappa disperatamente all'ultimo filo di paglia'.

### *Proseguimento del processo*

Il fatto che non fosse stato lui a fare ricorso ma il pubblico ministero, si rivelò uno svantaggio per Bruno Gröning nel processo d'appello del gennaio 1958. A nuocerli non fu solo la negligenza del suo ex avvocato; anche l'esitazione di costui nella consegna degli atti al nuovo assistente legale ostacolò la preparazione all'udienza.

Un ulteriore svantaggio fu che i testi a carico si presentarono molto più sicuri in confronto al primo dibattito. Sembravano essersi messi d'accordo sul negargli "l'esercizio dell'attività medica."

Così questa volta la sentenza giudiziaria fu:

Otto mesi di reclusione per omicidio colposo e una multa di 5.000 marchi tedeschi per violazione della legge dei medici empirici. La pena fu sospesa con la condizionale.



Anny Freiin Ebner von Eschenbach, che aveva assistito sia alla prima che alla seconda udienza, definì la sentenza una vergogna per la Germania.

Bruno Gröning dichiarò di essere stato punito perché faceva del bene, deplorò che durante tutto il processo nessuno si era interessato su come avveniva una guarigione, nemmeno i suoi stessi avvocati. Se questa questione fosse stata approfondita, sarebbe stato chiaro come il suo operato non avesse niente a che fare con le cure mediche. Il processo doveva essere archiviato, ma il chiarimento di questa domanda in tribunale non interessava a nessuno. C'era un giudizio preconcepito su Gröning e non si era pronti a modificarlo.

Ma il processo non era ancora finito. Questa volta fu Gröning a fare richiesta di appello. La data dell'udienza fu fissata per il 22 gennaio 1959, davanti al tribunale Oberlandgericht di Monaco. Ma nel frattempo accadde qualcosa di tragico nella vita di Bruno Gröning.

### *Il suo percorso termina a Parigi*

Nel tardo autunno del 1958 andò a Parigi con la sua seconda moglie Josette, che aveva sposato nel maggio 1955, e si fece visitare da un amico medico specialista oncologo, il dr. Pierre Grobon. Le analisi di diverse radiografie mostrarono un cancro allo stomaco in stadio avanzato. Il dr. Grobon voleva operare immediatamente, ma Bruno Gröning rifiutò.

Tornò in Germania e preparò le feste natalizie per le comunità. Il 4 dicembre registrò un nastro che doveva essere ascoltato durante tutte le cerimonie natalizie, poi ritornò a Parigi con sua moglie. Il dr. Grobon nel frattempo aveva coinvolto il rinomato specialista di chirurgia oncologica dr. Bellanger. Nella sua clinica, nella Rue Henner non lontano dal Montmartre, l'8 dicembre si iniziò l'operazione. Il risultato per i medici fu sconvolgente: era ancora molto più grave di quanto le analisi lasciassero supporre e non era più operabile. La ferita fu subito ricucita.

Josette Gröning scrisse di ciò:

“Ma non riuscivano a capire come l’aspetto esteriore di Bruno potesse nascondere così bene le sue terribili sofferenze interne, come potesse ancora respirare normalmente, come il suo metabolismo nelle ultime settimane potesse funzionare ancora in modo irreprensibile, come il suo quadro ematologico potesse essere perfetto. In questo stadio avanzato di solito si soffre di una continua e ripetuta nausea ad ogni minima assunzione di cibo e il paziente, messo a dura prova, muore lentamente di fame. Bruno non aveva niente di tutto questo.”

Con meraviglia dei suoi medici si riprese molto presto e ritornò in Germania a passare le feste di Natale.

A metà gennaio 1959 s’incontrò per tre giorni con i direttori della nuova associazione e stabilì come l’opera dovesse essere costituita. I due non immaginavano che questo sarebbe stato il loro ultimo incontro con Bruno Gröning.

Il 21 gennaio andò in aereo di nuovo a Parigi perché era indispensabile un’operazione a causa dell’occlusione dell’intestino crasso. Il 22 gennaio 1959 alle 9 del mattino – nella stessa ora in cui a Monaco incominciava l’udienza di cassazione – Bruno Gröning fu nuovamente operato. Dovette subire ciò che lui a tantissima gente aveva risparmiato, non poteva aiutare se stesso perché non gli era permesso.

Mentre lui quel mattino stava sotto anestesia, improvvisamente scoppiò un violento temporale su Parigi. Sua moglie raccontò:

“Molto strano fu anche il seguente evento naturale. Il 22 gennaio 1959, mentre mio marito stava ancora sotto anestesia, un temporale con tuoni e lampi, arrivato all’improvviso su Parigi, oscurò la serena e chiara giornata. Diventò così buio che si dovette accendere la luce in pieno giorno e anche l’infermiera esprime il suo stupore per un temporale così violento.

Nei giorni successivi all’operazione la temperatura, la pressione del sangue, il polso di Bruno erano completamente normali. Si alzò persino ancora due volte e si sedette sulla poltrona.”

Il 25 cadde in stato di coma ed il giorno seguente, il 26 gennaio 1959 alle ore 13.46, Bruno Gröning morì nella Clinique Henner per cancro, come dichiarò il medico nel certificato di morte.

Fu veramente un cancro? Il dr. Bellanger dopo la seconda operazione disse:

“La distruzione nel corpo di Bruno è terribile, è una totale ustione interiore. Ma è un mistero come abbia potuto vivere per così a lungo senza patire dolori orribili.”

Bruno Gröning già tanti anni prima aveva detto:

“Se mi sarà vietato di operare, il mio interiore si carbonizzerà.”

In che modo Bruno Gröning sopportò il suo amaro destino è confermato da una lettera che il dr. Grobon scrisse il 26 febbraio 1959 alla vedova:

“Queste [prestazioni del medico verso Bruno Gröning] erano proprio ovvie, e posso ben dire che hanno trovato un enorme appoggio nel coraggio, nella forza di volontà e nel personaggio importante di Bruno Gröning. [...]”

Il dr. Bellanger in una lettera del dicembre 1974 esprimeva la sua ammirazione per Bruno Gröning:

“Bruno Gröning era un uomo di grande fervore, un personaggio prezioso che s’imponesse; e la sua dignità verso la sofferenza e la morte ancora oggi provoca ammirazione.

La salma di Bruno Gröning fu cremata in un crematorio di Parigi e la sua urna fu deposta nel cimitero forestale di Dillenburg.

Il processo si concluse a causa del decesso dell’imputato, una sentenza definitiva non fu mai pronunciata.

Il “guaritore miracoloso di Herford” che aveva guarito migliaia e migliaia di persone, morì solo e abbandonato in un piccolo vicolo di Parigi. Perché questo dovette accadere? Perché dovette sopportare una sofferenza così amara? Perché non poté aiutare se stesso?

Nel suo libro “Das Heil erfahren, das ist Wahrheit” Grete Häusler scrive in proposito:

“Bruno Gröning nella sua breve permanenza su questa terra ha portato tanto di buono. Il dono di aiutare gli era innato fin

dalla culla. Dovunque egli andasse accadevano cose meravigliose, non spiegabili con l'intelletto. Al pubblico si presentò nel 1949. Dopo le grandi guarigioni accadute a Herford e dopo che era sulla bocca di tutti nel paese e all'estero, dopo tre mesi gli fu vietato di eseguire guarigioni. Fu inseguito e perseguitato, fu processato più volte, si volle penalizzarlo e condannarlo. Perché? A chi ha fatto del male? A nessuno, ma a migliaia di persone ha fatto tanto bene, ciò che non avrebbero potuto ottenere da nessuna altra persona. Era innocente, ma si volle punirlo. Era innocente, ma gli fu vietato di fare ciò che Dio gli aveva ordinato – di aiutare gli uomini!

Amaramente a Parigi nella clinica oncologica nella Rue Henner ha dovuto portare a compimento questa cattiveria! Dolorosamente "l'Heilstrom"\* che lui non poteva trasmettere lo bruciò interiormente. La legge umana gli voleva impedire di fare questo in Germania. Si trovò accusato come un delinquente tra menzogne e calunnie. In silenzio e solo, senza che nessun amico lo sapesse, portò a compimento tutto il male dell'umanità. E fu un portare a compimento, non un fatto inutile. Doveva accadere così, non era più possibile aiutare gli uomini diversamente."

E nel suo libro "Vivo affinché l'umanità possa continuare a vivere" scrive:

"Noi uomini dobbiamo avere cura nell'usare la parola 'sacrificio'. In questo caso però, quando Bruno Gröning morì a Parigi, questa parola assume tutta l'intenso significato."

Solo in questo modo è stato possibile che la sua parola potesse realizzarsi, come tantissime relazioni di successo dimostrano ancora oggi:

"Quando non ci sarò più su questa terra come uomo, cioè quando avrò lasciato il mio corpo, allora l'umanità sarà al punto che ognuno, tramite se stesso, potrà arrivare all'aiuto e alla guarigione."

---

\* vedi spiegazioni a pagina 271

## *2 Capitolo: Il suo insegnamento*

Bruno Gröning non ha mai messo per iscritto il suo insegnamento perché non voleva creare una nuova filosofia o ideologia. Il suo obiettivo era di aiutare i bisognosi e a questi diede una dottrina religiosa che non si basava su riflessioni intellettuali o scientifiche, ma scaturiva dall'intuizione delle leggi spirituali. Chi la studia più profondamente troverà una complessità insospettata e comprenderà che essa va oltre l'aspetto della guarigione. Incita gli uomini a credere nel bene e a realizzarlo. Il nocciolo del suo insegnamento è l'amore verso il prossimo.

### *Maestro del regno spirituale*

Bruno Gröning possedeva una facoltà mentale quasi sconosciuta nel nostro ambiente culturale e il suo manifestarsi provocava solitamente una sensazione di mistero, di mistico. Era maestro del regno spirituale perché non vedeva solo il corpo, ma anche il contenuto spirituale. Il suo sguardo perforava l'illusione della materia e vedeva la vera natura di ogni essere. Capiva gli uomini perché riusciva a penetrare nei loro pensieri, senza soffermarsi alla sola facciata esterna.

“Non vedo solo l'uomo, vedo pure cosa ha dentro: il passato, il presente, il futuro, tutto ciò che sta attorno a lui e in lui”

Dalle sfere più alte affluiva a lui una sapienza che l'intelletto materialistico non potrà mai capire. Per l'esperto in medicina una guarigione da reumatismo, una regressione di articolazioni deformate oppure una rianimazione di nervi morti rimarrà sempre un miracolo e l'intelletto non sarà mai capace di afferrare le leggi spirituali. I supremi rapporti della vita si chiariscono solo con l'intuizione. La via non è complicata e artificiosa, ma semplice e naturale.

Bruno Gröning sapeva questo e conosceva i misteri del regno spirituale, conosceva i rapporti interni della creazione e non vedeva solo le conseguenze, ma anche le cause. Così capiva il senso delle

malattie, sapeva che ogni malattia ha la sua causa nello spirito e che si può togliere per via spirituale. Per questo richiamava gli uomini a convertirsi a Dio e li esortava ad abbandonare quelle abitudini che non corrispondono all'ordine divino.

### *La grande svolta*

Bruno Gröning richiamava continuamente gli uomini alla “grande svolta.” Li esortava a mettere in pratica la fede nel bene e ad abbandonare le cattive abitudini.

Diceva, per esempio:

“L'uomo spreca il tempo a parlare dei suoi vicini, parenti, conoscenti, di come vivono l'uno e l'altro. Caro amico – dico – chiedi a te stesso come vivi. Occupati prima del tuo modo di vivere! Torna di nuovo sotto la guida divina! Lascia completamente in pace il tuo prossimo! Se vuoi parlare di lui, se vuoi condannarlo, questo è già male...Detto in breve, amici, eliminate le chiacchiere, eliminate i pettegolezzi!”

Anzitutto esortava la gente a non pensare alla malattia, ripeteva sempre che la malattia veniva dal male ed era il male. Pensarci voleva dire dedicarsi al male e ostacolare il processo di guarigione o addirittura renderlo impossibile.

“Chi pensa alla malattia, la trattiene in sé e blocca la via alla forza divina.”

L'uomo deve staccarsi dalla malattia, non vederla come sua proprietà, ma vedere in ciò il male.

“La malattia non fa parte dell'uomo!”

Bruno Gröning proponeva alla gente di consegnare a lui le proprie malattie.

“Datemi le vostre malattie e le vostre preoccupazioni! Non ne venite a capo da soli. Io le porto per voi. Ma dovete darmele volontariamente, io non ve le ruberò!”

“Se mettete allo scoperto la malattia e io posso portarvela via, allora va bene; se la trattenete, allora non posso far niente. Il settimo comandamento lo proibisce e dice: ‘Non rubare!’ Se portassi via all’uomo con la forza la malattia, peccerei. Non posso rubare! Chi ama la propria malattia la trattiene, a chi riesce a dimenticarla io posso prenderla, in maniera da lasciarlo libero, non solo nei pensieri ma anche nelle azioni. Dovete dare ascolto alle mie parole! Non voglio influenzarvi. Se lasciate libera la malattia, io vi tolgo tutte le sofferenze!”

Per Bruno Gröning era importante la conversione interiore del singolo. L’estratto del libro “Die grosse Umkehr” di Kurt Trampler lo illustra molto bene:

“Anche nei discorsi privati ho sentito spesso Gröning sostenere che lui aveva la responsabilità verso Dio di guarire attraverso la pura forza divina solo quei sofferenti che avevano almeno la buona volontà di vivere secondo le leggi divine e di escludere dalla guarigione quelli che non erano pronti a staccarsi dal male.

“Potrei anche compiere una guarigione di massa dicendo: Tutti gli ammalati di una città o di un paese guariscano! Ma facendo in questo modo non è più quello che si perde rispetto a quello che si guadagna? I cattivi tra gli ammalati sarebbero pronti alla conversione? Non abuserebbero della salute ritrovata? No! Dapprima l’uomo deve sviluppare in sé una conversione interiore, deve essere pronto a cacciare il male che ha in sé e a ritrovare la via verso Dio. Solo dopo è degno di essere guarito”.

Le parole di Bruno Gröning chiariscono questa dichiarazione e spiegano lo sviluppo delle malattie:

“Come è potuto succedere che l’uomo si è ammalato? L’uomo primitivo non era malato. Gli uomini sono diventati sempre più cattivi di generazione in generazione. La cattiveria è talmente cresciuta che presto non si potrà più vivere, ci sono litigi e conflitti perfino nella famiglia, ci sono più guerre che pace tra i popoli! Le preoccupazioni hanno portato all’umanità sofferenze psichiche e hanno messo radici tanto forti che gli

uomini hanno dovuto ammalarsi. Uno opprime psichicamente l'altro, gli uomini sono corrotti, si sono allontanati dalle cose naturali, molti hanno perso la fede in Dio. Chi però si allontana dalla via divina, si allontana pure dalla sua salute.

Se l'uomo vuole riacquistare la salute tramite Bruno Gröning deve essere pronto ad abbandonare la "cattiveria". Deve voltare le spalle al male, alla malattia, deve staccarsene e non pensare più "alla mia asma, al mio reumatismo ecc.". Questo non è sempre facile perché esige un cambiamento interiore. L'uomo deve cambiare completamente il suo modo di pensare. Non deve credere, come al solito, alla malattia ma alla salute. Deve essere convinto che persino le malattie inguaribili sono guaribili.

Quanto si aspettava Bruno Gröning dai bisognosi! Prendere sul serio tale invito non è contro ogni logica? In che modo dovrebbero tornare in ordine le giunture deformate dal reumatismo, e gli arti paralizzati tornare a funzionare? Com'è possibile dare a Bruno Gröning le malattie senza che egli esegua la minima cura, senza che gli sia almeno descritta la sofferenza? Per ogni uomo che pensa in maniera scientifica., questa non è un'offesa?

Quello che Bruno Gröning s'aspetta dagli uomini è proprio una grande conversione perché significa abbandonare ogni modo di pensare scientifico e intellettuale e credere in una cosa suprema. Il suo insegnamento si basa su principi completamente diversi da quelli abituali di quel tempo. Per cui diceva spesso:

“Con l'intelletto sicuramente non posso essere capito”.

### *L'Heilstrom*

Bruno Gröning si definiva l'intermediario di una forza spirituale che viene direttamente da Dio e porta alla guarigione. Questa forza divina, che Hans Sterneder denominava "flusso di amore e grazia", era chiamata da lui "Heilstrom."

Per spiegare la natura dell'Heilstrom usava questa immagine. Paragonava Dio ad una centrale elettrica e l'uomo ad una lampadina.



Allo stesso modo in cui la lampadina può raggiungere il suo scopo solo se la corrente dalla centrale la raggiunge, così anche l'uomo può vivere nell'ordine divino solo se viene alimentato dalla forza divina. Gröning attribuiva a se stesso il compito di un "trasformatore" che trasforma le infinite energie divine in maniera che ogni uomo ne riceva solo la quantità che può assorbire. La sua capacità di ricezione della forza era illimitata. Così era possibile, come p.es. al Traberhof di Rosenheim, che migliaia di persone sentissero contemporaneamente la forza guaritrice e quindi avvenivano guarigioni di massa.

Bruno Gröning spiegava che, in origine, esisteva un collegamento diretto tra "la centrale elettrica" cioè Dio e "il ricevente", l'uomo. Gli uomini vivevano sulla terra come figli di Dio in piena unione con il loro padre. Ma appena si allontanarono da Dio, uscirono dall'ordine divino e ricevettero sofferenze e miseria. L'unione fra Dio e l'uomo si spezzò, con il passar del tempo si formò un abisso sempre più profondo e gli uomini non riuscirono più a superarlo.

"L'uomo non poteva più ritornare sul retto sentiero divino perché il ponte che portava lì era stato demolito, lui si era rifugiato in un ammasso di macerie e errava senza meta.

Io ho ricostruito questo ponte, l'ho innalzato e se voi lo userete e lo attraverserete, arriverete sulla via divina, dove anche voi potrete collegarvi con la grande, unica, divina centrale e ricevere il vero, autentico, giusto fluido di vita divina. Potrete poi continuare a condurre bene la vostra vita, ma soprattutto sarete in ottima salute.

E chi attraversa questo ponte e prosegue sul vero percorso divino proverà un sentimento completamente diverso, si meraviglierà per tutto ciò che troverà lì e che finora non aveva potuto riconoscere. Lì sarete effettivamente collegati alla grande centrale divina."

Chi segue l'insegnamento di Bruno Gröning e si apre alla forza divina, sentirà l'Heilstrom sul proprio corpo. Troverà una gioia di vivere completamente nuova: dolori, preoccupazioni e miseria svaniranno; salute, armonia e gioia si diffonderanno in lui. Comincerà a capire che Dio non troneggia come un giudice spietato sopra le stel-

le, ma sta con gli uomini come un padre affettuoso e li vuole aiutare. L'abisso è superato e l'uomo vive di nuovo allo stato originario.

### *L'Einstellen\**

Ma come può l'uomo ricevere l'Heilstrom, come può aprirsi alla forza divina? Bruno Gröning consigliava ai bisognosi la posizione seduta, senza incrociare le braccia e appoggiando sulle cosce il palmo della mano aperto verso l'alto. A parte questo dettaglio esterno è importante liberarsi di tutti i pensieri sgradevoli e concentrarsi completamente su ciò che avviene nel corpo. Il presupposto fondamentale è un atteggiamento mentale aperto e devoto. In questo modo l'uomo può aprirsi all'afflusso della forza guaritrice. Bruno Gröning diceva:

“Dio ci dà tutto il bene, noi dobbiamo raccogliere in noi ciò che Lui ci manda. Dunque – fatelo!”

Spiegava in questo modo perché la posizione del corpo fosse così importante:

“Spesso quelli che dispongono ancora di un corpo agile lo rattrapiscono e questo è uno dei poteri dell'abitudine. Certo che ogni tanto si può accavallare le gambe e crogiolarsi come si vuole, ma non quando si vuole ricevere il bene, il divino. Allora si deve essere liberi, star seduti oppure in piedi con le mani aperte, le mani vuote!”

Kurt Trampler nel suo libro “Die grosse Umkehr” (il grande ritorno) scrisse:

“E' importante [...] oltre alla preparazione interiore anche un'esteriorità che può apparire insignificante ma è essenziale: stare seduti con la schiena libera e non congiungere né le gambe né tutt'e due le mani. Toccarsi reciprocamente le mani provoca nel busto, secondo Gröning, un corto circuito della corrente vitale; congiungere o addirittura accavallare le gambe provoca lo stesso danno nella parte inferiore del corpo. Facen-

---

\* vedi spiegazioni a pagina 271

do tali errori per abitudine, a lungo termine si potrebbe addirittura buscarsi delle malattie molto sgradevoli.

Bruno Gröning chiamava la nota forza ricevuta „Einstellen.“ L'uomo si prepara a ricevere l'Heilstrom. Non è determinante dove e quando questo succede. Importante è solo avere tranquillità, estraniarsi da pensieri inopportuni e osservare ciò che succede nel corpo. Bruno Gröning chiedeva ripetutamente ai suoi ascoltatori: “Cosa sente? – Cosa adesso? – Cosa adesso?”

“Dovete fare solo l'Einstellen per ricevere la vera trasmissione divina o, meglio, per ottenerla. Riconoscerete di aver ottenuto questa trasmissione solo quando presterete veramente attenzione al vostro corpo e farete attenzione a ciò che succede in esso, dentro al vostro corpo e molto meno a quello che succede attorno ad esso.“

Ogni persona può sentire l'Heilstrom sul proprio corpo in maniera diversa. Può essere il formicolio, la sensazione di freddo oppure di calore, la necessità di muovere braccia o gambe, oppure di scuotersi. Così l'Heilstrom provoca le più diverse reazioni negli uomini.

Josef Hohmann descrisse come gli uomini sentono l'Heilstrom:

“La prima persona scelta a caso racconta: una sensazione di calore nel corpo! La seconda [...] mani tremolanti! La terza [...] un formicolio in tutto il corpo! La quarta [...]: mi sento così fresca e bene!”

### *Regelungen\**

Alcune persone sentono dei dolori nel ricevere l'Heilstrom e Bruno Gröning chiamò questo fenomeno “Regelung\*.” È un segno che nel corpo inizia a cambiare qualcosa. I dolori delle Regelungen non sono paragonabili a quelli della malattia. Vengono causati dall'Heilstrom e sono l'espressione di una purificazione degli organi ammalati. Kurt Trampler scrive in proposito:

---

\* vedi spiegazioni a pagina 271

“Anche il dolore delle Regelungen confonde spesso i bisognosi. Gröning dice che il dolore delle Regelungen è necessario, anche se spesso alcune persone temono una ricaduta sentendo questo dolore. Impauriti dicono: è peggio di prima, andiamo dal medico. Gröning invece dice:

‘Quando sentite il dolore delle Regelungen vi esorto a sopportarlo. Non succede niente di grave, ma solo che l’uomo sta guarendo.’

Le Regelungen si presentano in modi diversi. I dolori possono essere simili a quelli della malattia, talvolta anche più forti, oppure si manifestano in maniera completamente diversa. Ogni volta è diverso, perché ogni corpo umano reagisce alla forza guaritrice in modi che variano da individuo a individuo.

Il dolore delle Regelungen non può essere risparmiato agli uomini. Fa parte del processo di purificazione, in cui la sporcizia della malattia viene respinta dal corpo per via spirituale.

Bruno Gröning spiegava il fenomeno delle Regelungen con l’esempio del bricco del latte sporco. Chiedeva cosa bisognasse fare per sostituire il latte acido, maleodorante con del latte fresco. La risposta è evidente: prima bisogna gettare via il latte andato a male, poi il bricco deve essere lavato. Allo stesso modo è per l’uomo: il corpo è il bricco, la malattia il latte andato a male e la salute il latte buono. Dunque l’uomo si deve prima mentalmente staccare dalla malattia, rovesciare il latte andato a male, poi il corpo viene ripulito dallo “sporco” della malattia – e queste sono le Regelungen. Solo nel recipiente precedentemente lavato può essere versato il latte fresco – la salute che rientra nell’uomo.

In un’altra immagine paragonava l’uomo ad una fruttiera:

“Prendete un piatto pieno di qualsiasi cosa, ad esempio di frutta, che giace per giorni e giorni, senza che nessuno se ne occupi e sappia come curarla fino a quando va a male. Ora questa frutta non è più commestibile. Se adesso viene qualcuno a portarvi della frutta fresca e sana, sarebbe una grande sciocchezza aggiungere la frutta buona a quella andata a male, perché quella buona prenderebbe presto l’aspetto di quella marcia. Se volete conservare la frutta buona,

dovete prima togliere quella andata a male, marcia, non più commestibile; ma non solo, dovete anche lavare il piatto, prima di mettere quella buona. Paragonate questa fruttiera al vostro corpo, la frutta marcia agli organi ammalati e quella sana a ciò che voi sperate di ottenere; se non gettate via il marcio, in questo caso la malattia, non potrete riavere la salute.“

### *La libera volontà*

Quando insorgono i dolori non è sempre facile credere alle Regelungen. Molte persone provano incertezza: “Sono i dolori delle Regelungen oppure i sintomi della malattia?” Incomincia una lotta interiore, una lotta per la fede. Il punto decisivo è, ammesso che l’uomo riceva la guarigione, quanto tempo dura il processo di guarigione. Dipende dal fatto se si dà più credito al pensiero della malattia o a quello della salute. Se si continua a credere alla malattia, la si trattiene; se si lotta per credere nella salute, il processo di guarigione si effettuerà. È l’uomo a decidere.

Questo è un punto importante nell’insegnamento di Bruno Gröning. Egli continuava a ripetere che l’uomo ha un’inviolabile libera volontà, il più grande dono che Dio possa avere fatto a un essere vivente, quello che può elevarlo al livello di un figlio libero che osserva i comandamenti del Padre non perché ne è costretto, ma volontariamente.

In questo modo gli rende però anche possibile peccare contro le leggi di Dio. Bruno Gröning rispetta in assoluto la libera volontà dell’uomo perciò aiuta solamente chi si lascia aiutare, chi è pronto a staccarsi dalla malattia. Può togliere di mano all’uomo solo ciò che gli viene dato di spontanea volontà. Chi trattiene la malattia, chi ci pensa continuamente e ne parla, aspetterà invano la guarigione. Bruno Gröning diceva:

“Posso aiutare un uomo a trovare la via del bene, ma non posso io prendere per lui la decisione, né costringerlo al bene. Ognuno deve trovare da sé la via.”

## *Il bene e il male*

Se l'uomo grazie al suo libero arbitrio ha la possibilità di prendere decisioni, ci si pone la domanda: fra quali alternative può scegliere? Bruno Gröning in proposito:

“Amici, non sottovalutate e dimenticate che l'uomo vive tra il bene e il male. C'è da una parte il bene e dall'altra il male e poi c'è l'uomo che decide.”

L'uomo ha la facoltà di scegliere. Può fare del bene oppure del male. Se vede una persona nel bisogno, può aiutarlo, passargli accanto senza considerarlo o addirittura sfruttare per sé la situazione di bisogno dell'altro. Può fare quello che vuole.

L'uomo nella vita si trova sempre a un bivio – che se ne renda conto o no – e deve decidere tra il sentiero buono e quello cattivo. Di solito sono gli avvenimenti quotidiani che stabiliscono il destino.

Per esempio, perché uno si arrabbia per una parola sincera e rompe con un amico, oppure per risentimento verso il capo si licenzia oppure respinge un'ottima proposta per orgoglio ferito? Quante volte si prendono decisioni istintive, delle quali successivamente ci si può pentire, ma che non si possono più annullare? Un attimo può influenzare il futuro nel bene o nel male.

Ma come può accadere? Cosa c'è dietro questo concetto del “bene” e del “male”? La vita è un puro caso al quale l'uomo è esposto senza potersi difendere?

Il bene – spiegava Bruno Gröning – proviene da Dio, il male dal suo avversario: da Satana! Esiste veramente e ha come fine di distruggere tutto il bene, il divino.

Bruno Gröning:

“Non è forse vero che colui che invia il male non lascia nulla d'intentato per distruggere il bene, il divino? Da dove proviene la malattia presente in tutto quello che cresce su questa terra? Prendete ciò che volete, un frutto qualsiasi oppure un altro essere vivente, Satana cerca sempre di distruggere tutto. È riuscito persino a rosicchiare l'uomo.”

“Satana, che esiste su questa terra, non ha lasciato nulla d’intentato per distruggere il bene ed il divino”.

“Dove c’è Dio c’è amore, dove c’è Satana ci sono guerre.”

Nello spirituale questi due poli stanno uno di fronte all’altro: Dio, la vita in sé, e Satana, che vuole distruggerla. Entrambi sono assistiti da schiere di spiriti ed è una lotta molto dura.

Entrambi sono in possesso di enormi energie. Bruno Gröning descrisse la loro natura con semplici parole:

“La forza divina è costruttiva e quella cattiva, diabolica, è distruttiva”.

L’uomo può assimilare e lasciare agire entrambe le forze sia nel corpo che nell’anima. L’una ha un effetto rafforzante e costruttivo, l’altra indebolisce e distrugge. La forza positiva tiene in sé la salute, quella negativa la malattia.

Bruno Gröning diceva che la malattia viene dal male e non è un castigo di Dio, come spesso si sostiene. Definiva menzogne tali idee e le contestava decisamente. Dio non castiga! La malattia è la conseguenza di pensieri e azioni sbagliate. Se si elimina la causa, anche l’effetto sparirà e questa è la volontà di Dio.

“Non è come pensano gli uomini che la malattia sia un castigo di Dio. È come un figlio che lascia la casa materna. I genitori non possono più tenere le mani sopra di lui, non possono più proteggerlo. Così anche noi abbiamo abbandonato nostro Padre. Non dobbiamo dimenticare di essere solo figli di Dio e che solo Lui può aiutarci! E ci aiuterà se ritorniamo da Lui.”

### *La guida divina*

Bruno Gröning parlava sempre della guida divina e della seduzione satanica. Se l’uomo si lascia guidare da Dio, avrà del bene e del divino sul suo percorso di vita. Se però si lascia sedurre dal male, arriverà sulla via del calvario e disgrazie e dolori e calamità lo tormenteranno.

“L'uomo deve stare sotto la guida divina, senza la quale non c'è vita!”

L'uomo deve nuovamente imparare ad ascoltare le sue percezioni, la sua voce interiore. Deve ascoltare e seguire Dio, non essere più succube degli uomini, ma lasciarsi guidare solo da Dio. Bruno Gröning chiamava questo anche istinto umano. Il 31 agosto 1950 spiegò in una conferenza:

“Detto in breve, l'uomo ha perso il suo vero istinto; non può più essere guidato, Dio ha perso il comando a distanza, perché gli uomini ci hanno lavorato troppo sopra e allora Dio dice: ‘E ora continuate pure a lavorarci’. Io so di avere il dovere di riportare questo comando a distanza agli uomini durante il loro cammino, perché cambino, perché ritrovino il vero istinto umano. [...]”

Cosa fa e cosa ha fatto l'uomo? Distruzione! Perché? Perché si è dedicato effettivamente a Satana. Questo non sarebbe successo se avesse conservato il vero istinto. Ora che l'ha perso io voglio ridarglielo. L'uomo è decaduto talmente da poter addirittura imparare dagli animali, che invece l'istinto lo hanno conservato.

Non mi sono lasciato diseducare, come invece hanno fatto gli uomini! Tutti questi libri! Come può tutto ciò rimanere nel cervello? Uno scrive una cosa su un tema, l'altro su un altro. Non si sa più cos'è giusto e tutto ciò porta confusione. Noi uomini possiamo imparare dagli animali, dobbiamo tornare indietro, non dico diventare animali, ma riconquistare l'istinto umano.

Prendiamo come esempio il ratto, che da una parte è nocivo all'uomo, dall'altra è utile. Se siamo su una nave. [...] quando questa sta per affondare, i ratti, ventiquattro ore prima che accada, abbandonano la nave e scendono.

Quando da qualche parte sul globo terrestre avviene un terremoto, cioè prima che succeda, osservate attentamente gli animali: anche in questo caso ventiquattro ore prima che avvenga, sia il cane che il gatto fuggono e al momento noi non lo capiamo. Perché? Perché abbiamo perso il nostro istinto.



Comando a distanza. È ben noto che aeri, navi, carri armati, macchine ecc. vengono telecomandati, lo vedete anche nei giocattoli. Come l'apparecchio radio, così anche le cose si lasciano pilotare. E siccome l'uomo ha perso il comando a distanza, non può più accogliere nulla dal divino, di celeste. È fuori contatto.“

## *I pensieri sono delle forze*

Bruno Gröning esortava spesso i suoi ascoltatori ad esaminare i pensieri e ad accogliere solo quelli buoni. Dio e Satana non sono solo fonti di energie, ma anche fonti di pensieri. Emettono continuamente dei pensieri: Dio quelli buoni, Satana quelli cattivi. Non è l'uomo che produce i pensieri, ha soltanto la capacità di accoglierli – questo dice Bruno Gröning .

“È molto importante per l'uomo decidere quali pensieri accogliere, perché i pensieri sono delle energie. Se l'uomo vuole il bene, Dio lo aiuta, se vuole il male, è Satana che lo aiuta.”

L'uomo non è privo di volontà, ma è in balia di tutto quello che gli viene in mente. Lui decide quali pensieri accettare e quali no, però la scelta dovrebbe essere fatta coscienziosamente e non superficialmente. Dietro ogni pensiero c'è un'energia: un pensiero positivo è costruttivo, uno negativo distruttivo; una lieta notizia mette le ali, una triste scoraggia. I pensieri sono forze spirituali, hanno un potere tale che l'uomo d'oggi non riesce neppure ad intuire. Un pensiero nato dall'amore può indurre un uomo a dare la sua vita per un altro, ma uno nato dall'odio può portare ad uccidere.

“Guardatevi da ogni pensiero cattivo!”

“Cari amici, oggi dovrete già essere consapevoli del fatto che se accogliete un solo pensiero cattivo – lo avrete continuamente notato – altri pensieri cattivi penetrano dentro di voi e conseguentemente dite anche delle parole cattive. Quindi tutto ciò che accogliete, lo dovete nuovamente emettere.”

“Se accogliete un solo pensiero cattivo diventate servitori del male, diventate veramente servitori di Satana. Lasciate che questo vi sia detto !”

Ma cosa può fare un uomo contro pensieri depressivi, dubbiosi, angosciosi o ossessivi, come si può difendere? Arrivano improvvisamente dal nulla, si precipitano su di lui e vogliono impadronirsi del suo animo. Cosa deve fare?

Satana, attraverso i pensieri negativi – di qualsiasi sfumatura – vuol condurre l'uomo sulla strada sbagliata e distoglierlo dalla via

divina. Vuole che l'uomo abbia paura, si arrabbi, dubiti del bene e infranga la legge di Dio. Per raggiungere questo scopo gli fa credere di essere un burattino nelle mani di cattivi pensieri e sentimenti, e di non potersi difendere. Ma queste sono menzogne e inganni.

Dio ha creato l'uomo in modo tale che può stabilire lui stesso i suoi pensieri, le sue parole e il suo agire. Se un pensiero cattivo entra nella sua attenzione, può respingerlo in modo tranquillo, ma deciso. Se rimane fermo nel far ciò, il male deve cedere e perde ogni potere. L'uomo, con la sua libera volontà, decide il suo destino.

“L'uomo agisce secondo la sua volontà. Come è la volontà così è il pensiero. E il pensiero porta l'uomo all'azione.”

Bruno Gröning mostrò con un semplice esempio quale grande importanza hanno i pensieri.

Quando si costruisce una casa, il primo impulso è la volontà, cioè il desiderio di costruirla.

Poi il pensiero si concretizza sempre di più finché viene fatto un preciso progetto. Fino a questo momento il fabbricato esiste solamente nella fantasia del futuro padrone di casa. L'effettiva costruzione della casa è solo l'ultimo passo su una lunga strada, preceduta da tantissime riflessioni e preparazioni.

Così è per la guarigione. Prima ci deve essere la volontà di guarire, poi il distacco mentale dalla malattia e il prestare fede alla salute. La guarigione del corpo è solo l'ultimo passo, però non è opera dell'uomo, ma un atto di clemenza di Dio. L'uomo non può guadagnarsela, ma deve raggiungerla.

### *L'uomo è spirito*

Bruno Gröning spiegava ai suoi ascoltatori la vera natura dell'uomo:

“Chi siete?” chiese una volta. Nessuno degli ascoltatori aveva una risposta che non fosse la citazione del proprio nome, ma questo a Bruno Gröning non bastò ‘Siete il vostro corpo?’ continuò. Noi amici, non sapendo dire altro, balbettammo un

sì su questa domanda ma lui rispose con un no categorico e insistette: ‘Chi siete veramente?’ Di fronte al nostro silenzio ci spiegò che noi da sempre non siamo il corpo bensì lo spirito, e che abbiamo ricevuto questo nostro corpo da Dio in prestito, solo per questa vita terrena; lo abbiamo ricevuto alla nascita e lo restituiremo alla terra nel momento in cui torneremo a casa, da Dio. L’anima collega spirito e corpo e porta nell’aldilà sia le nostre esperienze buone che quelle cattive. L’anima è la portatrice della scintilla divina, la quale rende possibile il rapporto con Dio nel momento in cui l’uomo si apre alla fede. Se però l’anima si racchiude nell’ incredulità, rimane tagliata fuori dal rapporto con Dio.”

Dunque il corpo non è la parte essenziale dell’uomo, ma è soltanto l’involucro terreno di spirito e anima. Quindi non finisce tutto con la morte del corpo come tanta gente oggi giorno pensa, ma la vita continua perchè non è legata al corpo.

L’uomo è spirito, il suo corpo è un dono che Dio gli ha messo a disposizione come arnese per la vita terrena. La vera sorte dell’uomo è l’uso del corpo per il bene e, aiutandosi con esso, per mettere in pratica i pensieri buoni. Però l’uomo, tramite la libera volontà, ha anche la possibilità di farne cattivo uso, di rubare, di ammazzare, di distruggere. Dai fatti si può riconoscere con chi l’uomo sta in relazione, a chi offre i propri servizi: a Dio o a Satana. Questo non vuol dire che l’uomo sia buono o cattivo, ma:

“L’uomo è e rimane divino, non è mai diabolico, non è mai satanico, l’uomo non è mai cattivo, bensì può essere affetto dal male, se abbandona Dio. Se si trascura, il male riuscirà a sopraffarlo e a metterlo al suo servizio. Non è l’uomo a fare del male, ma è il male stesso. Dal male non dobbiamo aspettarci nulla di bene! E allo stesso modo, da Dio nulla di male!”

“Se lui [l’uomo] è troppo debole, diventa dedito al male, cade e non riesce a risalire, gli manca la forza, cade ancora più giù e finisce nelle braccia del male rimanendo nelle sue mani. Se non gli viene porto un braccio che lo salvi, che lo aiuti, che lo strappi fuori da lì, per un bel po’ di tempo sarà perso e dovrà stare a servizio del male.”

È dovere di ogni persona mantenere in ordine il proprio corpo. Ogni pensiero negativo, ogni parola e azione cattiva hanno però un effetto dannoso sul corpo cioè, se lo spirito non è in contatto con Dio e si dà alla forza negativa, questo può provocare una malattia del corpo.

Se però lo spirito si apre di nuovo all'afflusso della forza divina, la guarigione del corpo seguirà. Perciò nel “metodo terapeutico” di Gröning è molto importante l'atteggiamento mentale. Una guarigione non può mai essere promessa, tutto dipende da come l'uomo riesce ad aprirsi al bene e da come prende a cuore l'insegnamento di Bruno Gröning. Una cura del corpo combatte solamente gli effetti, ma non elimina la causa. Questo può farlo solo l'uomo, eseguendo “la grande svolta”.

### *Il medico più grande è Dio*

Solo Dio può veramente guarire, non l'uomo. Il medico più grande è Dio e per lui non esiste l'inguaribile, l'impossibile. Bruno Gröning continuava a dire:

“Abbi fiducia e fede, la forza divina aiuta e guarisce!”

L'unica cosa che si aspetta da un bisognoso è la disponibilità a fidarsi di lui e ad aver fede in Dio, nella sua forza guaritrice e nella propria guarigione. Se un uomo adempie queste premesse, può essere aiutato da Bruno Gröning che gli offre il suo aiuto, anche quando la fede è troppo debole:

“Poiché oggi giorno non sapete ancora aver fede voglio farlo io per voi, affinché abbiate veramente fede. E siccome oggi giorno non sapete ancora pregare, voglio fare anche questo per voi.”

In questo modo ogni persona può ricevere l'aiuto di Dio tramite Bruno Gröning. Non viene escluso nessuno, tutti possono ottenere aiuto, tutti la salvezza. Gli uomini devono sapere che Dio non è un giudice che punisce, ma un Padre amorevole. Tutti gli uomini sono Suoi figli e Lui è loro amico e redentore.

Tramite Bruno Gröning l'uomo può vedere di nuovo i miracoli di Dio. Paralitici che camminano, ciechi che vedono e tormentati che si rallegrano della vita. Dio è per tutti gli uomini il più grande medico e soccorritore, nulla gli è impossibile. Bruno Gröning diceva:

“Molte cose non sono spiegabili, ma non c'è nulla che non possa accadere”.

### *Oggetti caricati*

Bruno Gröning aveva tante facoltà che non sono spiegabili, ma possono essere solo descritte. Per esempio, era in grado di “caricare” degli oggetti, cioè metterci dentro la forza guaritrice. Dava spesso ai bisognosi delle palline di stagnola “caricate”, le quali consentivano una migliore ricezione della forza guaritrice.

Kurt Trampler a proposito di questo fenomeno scrisse:

“Gröning diceva: ‘Quando tocco una sfera – una piccola allegoria del nostro mondo – in essa ritornano tutte le radiazioni che scorrono attraverso la nostra terra e mettono l'uomo in un contatto mai esaurito con i raggi divini.’

Nel momento in cui l'uomo prende in mano questa sfera, ci sarà un completo riordinamento. Tutti i centri del sistema nervoso vengono toccati, cosicché viene messa di nuovo in moto anche la circolazione sanguigna. Tutte le malattie degli organi e delle membra vengono combattute in questo modo, venendo soprafatte dalle correnti guaritrici, anche se si tratta di gravi malattie come la tbc, la carie ossea, sì, addirittura i mutamenti delle vertebre e delle ossa [...]. Non c'è niente che non può essere combattuto con la pallina “caricata”.

Gröning risponde ad una mia obiezione: ‘Certamente c'è gente buona e pure credente, ma all'inizio non ci fa niente con la sfera. L'errore sta nell'impazienza; il nervo sensitivo di molte persone è talmente indebolito e insensibile che deve prima essere risvegliato. Può durare dei minuti, delle ore, dei giorni o settimane, affinché la nuova vita possa incominciare.

Nonostante ciò, la forza della sfera incomincia a guarire già dal momento in cui è stata toccata per la prima volta, solo che l'ammalato al momento ancora non lo percepisce”.

Gli oggetti caricati di energia possono essere paragonati a delle antenne esterne. Consentono una migliore e meno disturbata ricezione della forza guaritrice.

Bruno Gröning paragonava l'uomo ad una radio. Se il ricevente non è sintonizzato sulla frequenza del trasmittente, non può ricevere la trasmissione, così è anche tra Dio e l'uomo. Dio emana continuamente la forza guaritrice, se però l'uomo è sintonizzato su un'altra stazione ricevente non può ricevere la trasmissione di Dio.

Gli uomini negli ultimi secoli hanno disimparato a collegarsi consapevolmente con la trasmissione di Dio. Si sono talmente allontanati da Dio da non sapere più su quale “frequenza” Egli trasmette. Bruno Gröning insegnava di nuovo agli uomini questa frequenza facendo loro ricevere consapevolmente la forza divina. Egli si paragonava “alla signorina del centralino”, la quale conosce “il numero telefonico” di Dio e collega gli uomini direttamente con Lui.

La particolare caratteristica degli oggetti caricati di energia è che non perdono nulla della loro forza e oggigiorno sono ancora efficaci come ai tempi di Bruno Gröning. Chi prende in mano una sfera oppure un altro oggetto caricato di energia, ancora oggi sente l'emanazione della fonte.

### *Le guarigioni continuano*

Il fenomeno probabilmente più incredibile è che le guarigioni continuano ancora oggi, non sono cessate con la morte di Bruno Gröning.

Egli stesso, nell'anno 1952, disse:

“Tutti gli uomini devono morire e questo vale anche per me. Il corpo sarà messo nella terra, ma io non sarò morto. E verrò e continuerò ad aiutare chi mi chiamerà. Ma ognuno dovrà ricevere l'aiuto e la guarigione da se stesso.”

Anche questo non è spiegabile con l'intelletto. Ma è un fatto dimostrato da esami medici e non può essere più negato: Dio ha destinato la salvezza a tutti gli uomini e la forza guaritrice non è legata al corpo di Bruno Gröning, ma continua ad esserci. Lui continua ad aiutare e gli uomini trovano in lui anche oggi un fedele amico. La sua parola continua a valere:

“Posso guidare ogni uomo in modo che lui non si trovi nella situazione di poter essere condotto da qualche parte nella sciagura. E faccio questo per gli uomini che dicono:

‘Metto la mia vita nelle Sue mani, mi conduca fino alla fine!’

E io conduco effettivamente quest'uomo solamente sul sentiero buono e lì lo reggo, in modo che non possa mai finire sul sentiero cattivo”.

### *Saggezze di vita di Bruno Gröning*

Bruno Gröning riassunse le affermazioni fondamentali del suo insegnamento con poche e semplici parole. Qui i principi spirituali e le saggezze di vita sono affermati in maniera facile. Nella prefazione del libretto “Bruno Gröning – saggezze di vita” Thomas Busse scrisse:

“Le regole del gioco della vita che Bruno Gröning ci ha trasmesso, da sempre sono dei sostegni d'orientamento sulla via del ritorno all'ordine divino, sia per il singolo che per tutta l'umanità. Sono le parole semplici di un uomo pieno di spirito di Dio, che possono essere capite e prese a cuore da ognuno”.

Ecco alcune saggezze e alcuni principi di vita di Bruno Gröning. Lasciano intuire che il suo insegnamento non comprende solo l'aspetto della guarigione, ma che va molto oltre.

“Amate la vita – Dio! Dio è dappertutto.”

“Ama il tuo prossimo come te stesso! Non siate odiosi, non siate falsi, non fate del male a nessuno! Dovete essere tutti buoni, buoni l'uno con l'altro. Dovete sapere che andate insieme, sia poveri che ricchi. Non siate mai invidiosi!”



“Mettete da parte l’odio e l’invidia, perché vivete così come siete. Odio e invidia inducono al disaccordo e al litigio.”

“Esiste un principio sul quale orientare la propria vita? Sì, è l’amore verso il prossimo.”

“L’uomo è una creatura dell’amore. Quello che è creato nell’amore può vivere solamente nell’amore (l’amore è Dio).”

“Siamo tutti figli di Dio e abbiamo un solo Padre e questo è Dio.”

“Vi dico che voi tutti, così come vivete qui in questo grande mondo divino, siete solamente figli di Dio. L’unico medico, il medico di tutti gli uomini, è e rimane nostro Signore. Solo Lui può aiutare. Ma aiuta solo chi ha trovato la via che porta a Lui oppure, come ho già detto, è pronto a intraprendere questa via, a percepire e a vivere la fede.”

“Nel percorso divino non esiste l’inguaribile, né il dolore, né le preoccupazioni, ma c’è salute, gioia, piacere e fiducia.”

“Dio possiede tutto ciò di cui l’uomo ha bisogno. Questo l’uomo l’ha dimenticato.”

“Se sentiamo il Divino, se assorbiamo il Divino in noi, ci sentiremo bene. Siamo liberi, viviamo così come Dio ha deciso che sia la nostra vita qui .”

“Se vuoi vivere il Divino, devi cercarlo.”

“Quando l’uomo riesce nuovamente a credere nel vero Divino, troverà la salvezza nel momento in cui metterà in pratica la fede.”

“L’opera satanica si chiama distruzione, guerra e annienta tutto il Divino e qui l’uomo dimostra chiaramente di essere devoto a satana. La guerra lascia gravi danni, ma col tempo tutti questi saranno riparati – le case, eccetera. Alla ricostruzione dell’uomo invece non pensa nessuno e se qualcuno lo fa, viene combattuto duramente.”

“Ricostruire l’animo significa per l’uomo concepire di nuovo attraverso l’anima che Dio gli ha messo nel corpo e attraverso la quale può ricevere la missione Divina.”

“Non abbiate orecchio per il male, Dio non vi ha dato il corpo per questo.”

“Quello che l'uomo semina, raccoglierà. Significa che tutto quello che l'uomo emette in parole o azioni, a lui ritornerà allo stesso modo. Riceverà quello che dà.”



### *3 Capitolo: Ciarlatano oppure operatore miracoloso?*

Fin dalla sua prima comparsa a Herford le opinioni su Gröning furono discordi: alcuni lo vedevano come un operatore miracoloso, altri come un ciarlatano. Com'era veramente? Era un soccorritore benedetto da Dio oppure sfruttava la miseria degli ammalati?

#### *Un vescovo come testimone dell'epoca*

Nel 1949 il vescovo evangelico dottor Hermann Kunst, che era sovrintendente del gruppo ecclesiastico di Herford, fu direttamente coinvolto negli avvenimenti riguardanti la villa Hülsmann. Tantissime persone dall'interno e dall'estero lo pregavano di dare un giudizio sull'attività di Gröning. Aveva incontrato alcune volte di persona il "guaritore miracoloso" e faceva parte della commissione d'inchiesta di Herford. Il 10 luglio 1991, in un'intervista, prese posizione riguardo a Gröning:

“Non l'ho mai ritenuto un ciarlatano, ma oggi giorno nessuno può immaginare come allora era confuso il nostro popolo, quanti danni psichici si risvegliavano. E non era un'eccezione che accadessero cose apparentemente inspiegabili.

Con Bruno Gröning c'era certamente qualcosa di particolare. Era indubbio per me che da lui provenisse una forza che provocava la guarigione nell'uomo.

Ho parlato a lungo con lui complessivamente quattro volte, per cercare di scoprire di chi era al servizio. Non esistono soltanto le forze celesti e Divine. [...] Diceva che Dio gli aveva dato una forza particolare che porta le guarigioni.

Non ho avuto nessuna impressione negativa su di lui. L'ho ritenuto un uomo serio: nei colloqui non sono sorte difficoltà, erano discorsi particolari in quanto egli faceva un lavoro particolare..“

Alla domanda se Gröning prendeva dei soldi per la sua attività oppure se ne faceva un affare, mi rispose:

“No! Circolavano delle voci in merito, ma non ho conosciuto nemmeno una persona che avesse affermato in modo credibile che egli prendeva, o addirittura pretendeva, dei soldi. Questo mi avrebbe senz’altro messo in guardia.

Ho solo sentito dire che sul tavolo c’era un piatto dove si poteva lasciare un’offerta, ma egli non ha mai chiesto né preteso nulla, che io sappia..“

Come “delegato del consiglio della chiesa evangelica in Germania nella sede della Repubblica Federale”, il 23 luglio 1957, in una presa di posizione riguardo all’attività della commissione d’inchiesta di Herford, così si esprese:

“La commissione d’inchiesta adempiva il suo lavoro stando in trattativa con Gröning e lasciandosi presentare i guariti. Le trattative con il signor Gröning erano praticamente improduttive perché i medici si rivolgevano a lui usando i termini della medicina classica. Emerse che il signor Gröning non visitava nessuno di quelli che venivano da lui. Non mi è noto un solo caso nel quale il signor Gröning abbia toccato fisicamente un paziente. Non mi è stato mai noto che lui avesse cercato di convincere un ammalato a rinunciare all’aiuto della medicina specialista e so che non prescriveva nemmeno medicinali. Fino ad oggi, riesco a spiegarmi i suoi evidenti successi solamente pensando che avesse un talento straordinario a reagire alle componenti fisiche di una malattia,. Così mi spiego i suoi successi sulle malattie reumatiche e su alcuni disturbi allo stomaco.

Quando parlava con gli ammalati diffondeva una fermezza imperturbabile che raramente non poteva avere effetto su di loro.

Ho un ricordo particolare di un avvenimento della nostra comunità. Un ragazzo quindicenne soffriva di forti attacchi di asma. Per anni, ogni notte, si doveva alzare una o due volte per

insufficienza respiratoria. Una sera stava tra la folla nel cortile della casa, dal cui balcone parlava il signor Gröning. Non c'è stato nessun incontro personale tra il signor Gröning ed il ragazzo. Da quell'ora il ragazzo è stato liberato dai suoi attacchi d'asma.”

### *A proposito delle inchieste di Heidelberg*

Le inchieste di Heidelberg avrebbero dovuto finalmente chiarire se Gröning fosse un guaritore miracoloso oppure un ciarlatano. Sotto gli occhi della scienza doveva mostrare di cosa era veramente capace. Il 28 agosto 1949, il dottor H.G. Fischer nella rivista “Revue”, in un articolo con il titolo “Bruno Gröning non è un ciarlatano”, riferì sui primi risultati delle inchieste:

“Imbroglione oppure operatore miracoloso?”

Bruno Gröning non è né un ciarlatano né un ipnotizzatore né un guaritore miracoloso, ma un dotato psicoterapeuta (medico dell'anima). Con compassione infantile ed elementare, basata sulla religione, s'impegna ad aiutare gli uomini nelle loro sofferenze psichiche e a guarire dall'esterno malattie in gran parte organiche. Non si vanta di essere un profeta oppure un messia, però ha una religiosa consapevolezza della sua missione.

Cos'è uno psicoterapeuta?

[...] Uno psicoterapeuta – in Germania ne esistono veramente pochi perché occorre una particolare predisposizione ed un lungo addestramento professionale che in Germania non è ancora regolamentato – esercita la sua professione sulla base di uno studio di medicina e psicologia oppure, come non medico, in collaborazione con un medico.

Gröning ha un pronunciato talento naturale per fare lo psicoterapeuta, ma finora non ha familiarizzato con il metodo della psicoterapia. Così si spiegano le difficoltà a lui poste nella sua opera caritativa da parte delle autorità. Gröning deve però

pure affrontare le difficoltà poste dalla psicoterapia, da medici restrittivi, limitati, con lo sguardo rivolto solo allo stato fisico della malattia.

Gröning ha una predisposizione terapeutica e utilizza una tecnica speciale?

Sì, il suo talento fondamentale è la sua straordinaria capacità d'immedesimazione psicologica negli altri ed è collegato al talento naturale per la cura abile dell'uomo. Entrambe le predisposizioni scaturiscono dalla sua indole ottimista, che tocca immediatamente gli altri, e dalla sua evidente sicurezza di sé. Questi aspetti, essenziali per uno psicoterapeuta, sono presenti in lui in modo evidente.

Un quadro del tutto positivo! La capacità di Bruno Gröning era confermata. Ma i medici non riconobbero il nocciolo del suo operato. Cercavano di inquadrarlo in categorie psicoterapeutiche e non vedevano che nel suo caso operava una forza più alta della medicina moderna o della psicoterapia.

Gli scienziati constatavano l'inaccessibilità di alcuni aspetti dell'operato di Gröning, ma non erano pronti a riconoscere che le sue capacità andavano oltre la medicina. Il prof. dr. Fischer nella sua presa di posizione continuava così:

“È giustificato il divieto di guarire?”

Il divieto evidentemente è stato attuato a causa di una certa perplessità in confronto all'affluenza di massa dei bisognosi e si basa, in parte, sull'incomprensibilità dei medici classici per ogni scienza psicoterapeutica. Questo risulta dal fatto che dall'offerta fatta a Gröning di dimostrare la sua forza guaritrice ci si aspettava la guarigione di malattie puramente organiche e addirittura impossibili. D'altra parte il divieto si basa sui dubbi giustificati verso un non-medico, che guarisce con insufficiente affidabilità e non vede i limiti della sua capacità guaritrice.

Come ci poniamo di fronte a un'abilitazione di Gröning?

I dubbi sopra indicati – nonostante la concessione fondamentale di lasciare a Gröning il suo scopo di vita di guarire – non permettono ancora un incondizionato permesso. Però,

sinora, dalla collaborazione con lui si sono mostrati parecchi punti d'incontro che lasciano sperare che Gröning, in collaborazione con i medici, possa diventare uno psicoterapeuta affidabile. Per questo sembra necessario non continuare a limitarlo attraverso un divieto. È opportuno che i bisognosi si rivolgano a una persona che sia pronta a collaborare con Gröning nel suo studio. Altre possibilità dovrebbero emergere da una collaborazione tra Gröning e medici ragionevoli secondo il metodo delle indagini di Heidelberg che si dovrebbero però, nell'interesse della scienza e degli ammalati, estendere per un periodo di almeno un trimestre.

È comprensibile che Gröning abbia avuto e ha un'affluenza così grande?

Sì, Gröning ha ottenuto in molti casi, come si è visto anche a Heidelberg, dei successi straordinari e sorprendentemente rapidi. Gröning ha scoperto le dimensioni degli affanni dei nostri tempi, che finora erano sconosciuti al pubblico. Questo sarebbe già un gran merito. L'interpretazione scientifica delle lettere indirizzate a lui con le descrizioni di anamnesi sconvolgenti ha dimostrato che la medicina finora è impotente di fronte a queste malattie. [...]

Lo scopo della presente perizia e di tutti gli sforzi che hanno portato a questa, non era solo la verifica scientifica e la chiarificazione dei "miracoli" di Gröning. Piuttosto la perizia vuole contribuire al fatto che gli innumerevoli bisognosi di cui si sta parlando non continuino a correre dal medico senza guarire; vuole evitare che perdano la speranza nella medicina e nel destino e si ammalino ancora di più.

Le guarigioni di Gröning sono ciò nonostante un miracolo?

C'è un'unica risposta. Tutte le sue guarigioni sono, come abbiamo dimostrato, spiegabili e comprensibili. Però rimangono – come alla fine è per ogni guarigione – un miracolo.

(Versione destinata al pubblico del signor prof. dr. H.G. Fischer e del signor diplomato in fisica R. Germer).



## *Disconosciuto il nocciolo centrale dell'attività di Gröning*

Nonostante la tendenza positiva, questo giudizio provvisorio – una perizia definitiva non è mai stata dichiarata – racchiudeva per Gröning grandi pericoli. Grete Häusler, riguardo alle perizie di Heidelberg, nel suo libro “Hier ist die Wahrheit an und um Bruno Gröning” (Ecco la verità su Bruno Gröning) così si esprime:

“Nonostante le capacità speciali di Bruno Gröning venissero in parte riconosciute, si trascurava il nocciolo centrale della sua natura e del suo operato. Non si capiva che il punto centrale della mentalità di Bruno Gröning verso il prossimo era la concezione che l'uomo è un'opera completa di Dio e come tale andava compreso – una concezione di incredibile importanza per i suoi successi di guarigione. Questa mancata comprensione spiega pure il loro atteggiamento negativo che alla fine sancì il destino di Bruno Gröning. E nonostante i medici e gli psicoterapeuti classici non potevano aiutare gli uomini nella loro profonda miseria, bloccavano loro pure l'ultima speranza di guarigione attraverso Bruno Gröning, proponendo di farlo istruire in uno studio medico per farlo diventare uno psicoterapeuta fidato.

Tale soluzione alla moltitudine degli inguaribili non sarebbe servita a niente. Quando mai avrebbe potuto occuparsi di loro se avesse accettato la proposta?

Giudicando obiettivamente e lealmente si sarebbe dovuto riconoscere che Bruno Gröning poteva risalire a qualità e conoscenze che non si potevano afferrare con l'intelletto analitico e che erano molto superiori all'impostazione positivista delle scienze. Il ‘fenomeno Bruno Gröning’ alla fine si sottrasse alla comprensione dei periti di Heidelberg. [...]

Così il risultato della perizia, incominciato con benevolenza, fu per Bruno Gröning negativo. Il verdetto di rifiutare a Bruno Gröning un'abilitazione come medico empirico, supponendo che non fosse garantita l'assistenza ai suoi pazienti, fu per lui

mortale. Nasceva dalle riflessioni dei medici per la loro propria stima e dal timore per la propria posizione, perché la giustificazione era più che misera. Chi di loro poteva dare una garanzia per la guarigione dei loro pazienti ammalati e della continua salute? Non erano loro i padroni della salute e della malattia, della vita e della morte?

La scienza, fino a oggi, non è riuscita a spiegare le connessioni nascoste tra salute e malattia, tra vita e morte. Bruno Gröning però era evidentemente uno dei pochi addetti le cui cognizioni di questi segreti superavano altamente quelle di una persona media. Quando stava di fronte ad una persona sapeva spontaneamente se e fino a che punto poteva aiutarla e se questa poi avesse avuto la forza, dopo la guarigione, di mantenerla. Quando uno dei suoi protetti aveva bisogno d'aiuto, lui era presente perché lo sapeva senza essere stato sollecitato. Proprio questa capacità lo rendeva estremamente affidabile nell'assistenza dei suoi guariti.

### *La perizia di Heidelberg*

Nel corso del primo processo, nel 1951, fu richiesta una “superperizia” da Heidelberg su Gröning. Doveva chiarire se il suo “metodo di guarigione” era da considerare come attività di medico empirico oppure era da giudicare come psicoterapia.

La perizia fu redatta il 24 ottobre 1951 e non aveva alcun rapporto con gli esami del 1949. Al contrario del giudizio del prof. Fischer disegnava un quadro estremamente negativo della personalità di Bruno Gröning. Fu inserita solo per visione tra gli atti rilasciati dal tribunale. I periti non ritennero necessario un incontro personale con Gröning e giudicarono il carattere e la personalità di questo uomo senza averlo mai incontrato.

Tutta la perizia sembrava mirare solamente a rendere impossibile un'ulteriore attività di Bruno Gröning. Frasi diffamatorie e maligne si accumulavano talmente che nei circoli giuridici vennero accolte

con molto scetticismo e nella pubblicazione della sentenza il giudice le definì “a senso unico.” Bruno Gröning scrisse a proposito:

“Di questa perizia il tribunale non poté fare alcun uso, perché non conteneva le risposte alle domande da loro richieste. Questa perizia ha un aspetto positivo perché dà nuovamente la prova che nel mio operato non c'è l'intenzione di una relazione d'affari, come i signori avrebbero voluto. La perizia è stata scritta a tavolino e ci infilarono tutto, anche ciò di negativo che si era accumulato su di me in tribunale e che non era stato nemmeno chiarito. Con questo atto i cosiddetti periti non si sono fatti onore, ma mi hanno dimostrato nuovamente come possono essere gli uomini. Inoltre non si è fatto onore né alla medicina né alla psicoterapia. Naturalmente non faccio parte di quegli uomini che fanno di tutta l'erba un fascio, ma considero ciò un affronto e so ben distinguerlo.

Con il modo di agire dei signori della medicina e psicoterapia sopra indicati, la stampa ha avuto ancora di più l'opportunità di interpretare il materiale a disposizione in senso negativo.

### *Bruno Gröning e i termini tecnici della medicina*

Bruno Gröning spesso era danneggiato dal fatto che la sua attività veniva documentata con termini tecnici della medicina tradizionale. Non solo i medici, ma anche i profani chiamavano il suo metodo di guarigione “trattamento”, i bisognosi “pazienti”. Ciò accadeva quasi sempre inconsapevolmente: termini consueti venivano riferiti a un fenomeno insolito. Sembra insignificante, di secondaria importanza, eppure nel grande processo tali alterazioni di parole furono fatali per lui.

Siccome anche i periti benevoli e i testimoni denominavano il suo operato “trattamento dei pazienti”, fu valutato sin dall'inizio come attività della scienza medica secondo la legge dei medici empirici. Addirittura anche i suoi difensori non facevano eccezione. Le dichiarazioni di Gröning, che non era lui a guarire, ma “essa” (la forza guaritrice divina) guariva, venivano solo derise.

Qui si vede quanto i termini della medicina abbiano nociuto a Bruno Gröning. Se in tribunale avessero riconosciuto che non svolgeva un'attività terapeutica nel senso della legge dei medici empirici, ma che apriva solamente agli uomini l'accesso alla forza guaritrice divina, l'accusa sarebbe diventata infondata. Il processo si sarebbe dovuto sospendere.

## *Il modo spirituale di guarire di Bruno Gröning*

Il dottor in medicina Josef Gemassmer, medico a Berlino e dirigente del “Bund zur Förderung geistiger Heilweisen e. V.” (alleanza per il sostegno dei metodi di guarigione spirituali), il 17 aprile 1955 redasse una perizia su Bruno Gröning che illuminò il fenomeno Gröning dal punto di vista del metodo di guarigione spirituale. Ecco alcuni estratti:

“Le mie relazioni con Bruno Gröning sono costellate di esperienze di successi di guarigione. Queste esperienze sono per me la prova che dal fenomeno Gröning deriva una forza guaritrice.

Di che tipo sia questa forza è un'altra questione. La realtà è che esiste e che impegna il suo portatore ad agire; perchè se un guaritore spirituale non lascia agire la sua forza guaritrice, distrugge la sua capacità interiore di guarire. [...]

Il clamore fatto attorno a Gröning è molto deplorabile e le autorità sentono di dover porre un freno a questo sensazionalismo. Ciò nondimeno c'è il dovere di trovare una forma nella quale è possibile una netta, chiara e regolata attività di operare guarigioni. [...] Sono del tutto consapevole delle difficoltà della situazione, ma faccio notare che siamo di fronte a una crisi legislativa:

1. Chi sa di un aiuto che può dare solo lui e non lo dà, si rende colpevole di lesione colposa.
2. Se un ammalato può ricevere da un guaritore un aiuto che nessun altro uomo può dargli e la legislazione ufficiale impedisce all'ammalato di ricevere questo aiuto, allora il potere pubblico si rende colpevole di lesione colposa.
3. L'amministrazione sanitaria ha però il dovere di impedire che si ripetano le molestie delle riunioni di massa e di sorvegliare per una regolare attività guaritrice.

Con la pressione morale che viene fatta sui medici dall'organizzazione professionale di non collaborare con Gröning e con la negazione dell'abilitazione come medico empirico, è stata la legislazione sanitaria stessa ad impedire un operato armonico

di Gröning. Dentro di Gröning, però, sono sorte forze interiori che non influiscono solamente verso l'esterno con grandi energie, ma anche su lui stesso. Queste forze lo dilanierebbero interiormente se non desse ascolto all'impulso di operare guarigioni impostogli da una forza superiore.

Non dare ad una persona la possibilità di applicare in modo armonioso la sua forza elementare, il cui valore di guarigione è stato dimostrato migliaia di volte, è una responsabilità che sarà giudicata dalla legge dello spirito.

Gröning ha fatto queste opere in abbondanza e migliaia di lettere lo testimoniano, e queste testimonianze devono pure essere in qualche modo considerate”.

### *Attraverso Gröning opera la forza divina*

Grete Häusler nel suo libro: “Hier ist die Wahrheit an und um Bruno Gröning“ (Ecco la verità su Bruno Gröning) prese posizione di fronte alle dichiarazioni di Gemassmer. Nonostante le buone intenzioni, queste rivelano anche un'incomprensione nei confronti di Gröning:

“Mi sembra strano che il dottor Gemassmer scriva: ‘Queste esperienze sono per me la prova che dal fenomeno Gröning deriva una forza guaritrice. Di che tipo sia questa forza, questa è un'altra questione. La realtà è che questa forza esiste e impegna il suo portatore ad agire.’

Come sappiamo, esistono forze buone e forze cattive ed è molto importante prendere sul serio questa questione. Perché qui, nella vita, è importante lasciare agire solo la forza buona, la migliore, e vietare all'altra, quella distruttiva e devastatrice, di ripercuotersi su di noi. E si tratta proprio solo di questo nel caso Bruno Gröning. Chi ha percepito questa forza in se stesso, sa che Bruno Gröning aveva ragione quando diceva: “La forza divina aiuta e guarisce.” [...]

Quando il dottor Gemassmer parla del clamore fatto attorno a Bruno Gröning e trova necessario impedirlo attraverso le

realtà non di un vero effetto, ma di semplice immaginazione. Per la mentalità medica è impensabile che attraverso una forza spirituale possano essere regolati cambiamenti organici del corpo. Quindi, per esempio, se un guaritore vuole guarire con la forza spirituale un ammalato da un focolaio di decomposizione tubercolare nel polmone, il medico scientifico giudica questo come un tentativo incosciente fatto con mezzi completamente inadatti.

La medicina scientifica, nel suo compito di combattere le malattie, considera il corpo come punto di partenza sia per le sue osservazioni che per le conclusioni finali. La sua materia tangibile è accessibile alle ricerche scientifiche e i procedimenti metabolici nel corpo possono rendersi accessibili alla comprensione umana con l' aiuto delle leggi fisiche e chimiche. Perciò si cerca di affrontare i disturbi patogeni con sostanze fisiche o chimiche oppure anche vegetali e si ritiene ciò come l' unica via scientifica possibile e sicura.

Ma alla medicina scientifica manca una cognizione, o almeno un' immagine utile, della natura vitale della vita, che non è efficace solo nell' organismo fisico per mantenerlo vivo, ma che riempie anche la natura interiore spirituale e psichica dell' uomo. [...]

La forza vitale dell' uomo è quindi il costruttore del suo organismo fisico e come tale anche l'unica forza capace e autorizzata ad eliminare un disordine patologico formatosi in lui. Partendo da questo principio, riconosciamo che tutti gli sforzi consueti di guarire da parte dei medici e non medici sono solo atti da manovale, che vengono compiuti per il vero costruttore, affinché possa realizzare il suo lavoro di ripristino, ricostituente e riparatore, alle condizioni più comode e favorevoli. Se questo costruttore interrompe il suo lavoro, anche i manovali più diligenti e abili non riescono più a favorire la prosecuzione dei lavori di costruzione. [...]

La natura e lo scopo di ogni trattamento di guarigione spirituale è di aumentare l'abbondanza della forza vitale dell'ammalato e di renderla capace di operare con successo la guarigione.

autorità, quando impegna l'amministrazione sanitaria a evitare la ripetizione delle molestie nelle riunioni di massa e attribuisce all'amministrazione ufficiale il diritto di sorvegliare una regolata attività guaritrice, io non sono assolutamente d'accordo.

Sono convinta che in futuro le cose dovranno andare nel modo diametralmente opposto. [...] Se le autorità a Herford e al Traberhof avessero impegnato organizzazioni ufficiali per la sistemazione delle persone, non sarebbe mai sorto uno scandalo. Bruno Gröning doveva inoltre difendersi da quelle persone che volevano trarre profitto dalla sua attività. [...] Così e non diversamente il dottor Gemassmer avrebbe dovuto giudicare l'evento, se avesse voluto veramente aiutare Bruno Gröning.

Bruno Gröning sapeva esattamente cosa voleva. Voleva operare in modo regolare. Voleva e aspirava a istituire case di cura, dove collaboravano i medici. Gli edifici, il personale, l'organizzazione erano già pronti, però allora non ottenne il permesso, perchè era "il Gröning".

### *Contro la mentalità materialista*

Un'ulteriore perizia venne presentata dal dottore in medicina Wilhelm Beyer. Ecco alcuni estratti:

“La guarigione con la forza spirituale ancora oggi nella sua natura e nel suo valore è un fatto molto discusso e quindi ogni guaritore spirituale è generalmente sospetto. Soprattutto questo succede ai medici e la cosa si può spiegare semplicemente in quanto essi sono molto legati alla mentalità ancora fortemente materialista della medicina classica.

Per un medico della medicina classica è impensabile immaginare che un polmone tubercolotico possa migliorare o addirittura guarire con la forza spirituale. Anche quando si riconosce un'influenza spirituale, la si ritiene competente ed efficace solo nell'ambito dell'anima e si denomina tale effetto una “suggestion”, termine che in questo contesto indica che si tratta in



Essendo da tre decenni e mezzo praticante nel campo delle guarigioni in via spirituale, sono quindi molto più spregiudicata di fronte alla personalità di Bruno Gröning di chiunque altro, che in tale campo è ancora senza esperienza e quindi ignorante o almeno insicuro. Il mio giudizio su di lui non si basa solamente sulle relazioni spesso contraddittorie della stampa, ma l'ho anche incontrato personalmente più volte. L'ho conosciuto come un uomo pieno di benevolenza e con scopi pienamente puri; le sue capacità sono senza dubbio speciali. [...]

Lo conosco come un uomo di buone capacità guaritrici e con intenzioni pure. Quindi da parte degli esperti di questo ambito non esiste alcun dubbio sul fatto che le sue capacità siano idonee per il bene di tante persone che possono realmente essere aiutate”.

### *Gröning opera sull'uomo nella sua integrità*

Qui viene stabilito un rapporto tra le due componenti dell'operato di Gröning che, nella struttura mentale di impronta scientifica dei nostri tempi, viene correlato a due livelli diversi: benessere del corpo e benessere dell'anima. Nell'operato di Bruno Gröning sono inseparabili in quanto il suo scopo dichiarato è di ricondurre gli uomini sul sentiero divino.

Tutta la miseria che si mostra nei litigi attorno al fenomeno di Gröning nasce dalla divisione di corpo e anima. La chiesa è competente per la salute dell'anima, il medico lo è per la salute del corpo. Qui si tratta di due livelli indipendenti, che agiscono divisi tra loro.

Inevitabilmente da ciò emerge che una società legata a tali strutture mentali difficilmente poteva venire a capo di un fenomeno come Gröning. In che ambito bisognava inquadrarlo, medicina oppure religione? Le sue conferenze erano di impronta religiosa, ma la parte sensazionale del suo operato erano le guarigioni. Quindi si cercava di classificarle nelle categorie della medicina. Anche i periti favorevoli, come il dottor Gemassmer e il dottor Beyer, descrivevano il suo

operato con la terminologia tecnica della medicina; anche loro non potevano rendergli giustizia.

Il fenomeno Gröning può essere compreso solamente se nel proprio modo di pensare si supera la divisione tra corpo e anima. Entrambi sono parti di un'integrità e vanno considerati inseparabilmente. L'anima influisce sul corpo come pure la salute del corpo ha la sua influenza sull' anima.

L'operato di Bruno Gröning si rivolge all'uomo nella sua integrità e non è limitato al corpo oppure all' anima: per questo non è spiaggiabile con termini che nascono da tale limitazione.

### *Gröning e la medicina*

Nella prima edizione del libro “Das Heil erfahren, das ist Wahrheit” (Ottenerne la salvezza, questa è la verità) il medico Matthias Kamp paragona il modo di guarire della medicina all'operato di Bruno Gröning:

“Ho messo a confronto le idee dell'insegnamento di Bruno Gröning con quelle della medicina classica.

1. Il concetto fondamentale di base di Bruno Gröning è che la malattia è il male, viene dal male e può essere eliminata solamente attraverso il bene, il divino. I medici, dopo aver perso sempre di più la relazione con l'aspetto interiore, si sforzavano di avvicinarsi al fenomeno malattia con i mezzi delle scienze esatte come la fisica, la chimica, la matematica. La concezione immediata intuitiva della malattia, che il signor Gröning possedeva pienamente, fu sostituita da una concezione mediata diagnostica. Inoltre al centro della medicina stava sempre di più l'esperimento, il tentativo scientificamente controllato. I pensieri sul bene e male come forze reali, accessibili solamente alla vista interiore, persero la relazione con la malattia e la salute e rimasero parti marginali di considerazioni etiche.

2. Proprio sul concetto di guarire la malattia attraverso tentativi si mostra la completa diversità tra l'insegnamento di Grö-

ning e la medicina classica. L' una si occupa della malattia e cerca di guarirla dopo un'analisi approfondita, tentando diversi metodi e sostanze e conservando la migliore. Nella maggior parte dei casi la sostanza che oggi dimostra il migliore effetto, dopo alcuni anni viene alternata, dopo molteplici ricerche e vari tentativi, con un metodo oppure un medicinale ancora più efficace.

Bruno Gröning invece si è ribellato contro ogni forma di tentativo. Ricordava sempre che nel tentativo c'è già il dubbio, la possibilità di fallire. Egli sapeva che solo nel pensiero credente e finalizzato c'è la forza per ottenere la guarigione sulla via spirituale. Continuava ad esortare i medici a credere fermamente nel successo quando prescrivevano un medicinale, perché proprio la forza dei pensieri credenti influisce.

3. Qui però si deduce il terzo ed essenziale punto. Gli sviluppi costanti della medicina classica sono stati raggiunti attraverso il tentativo e il trattamento delle malattie. Tutti i metodi, gli spunti di riflessioni e i medicinali sono stati sottoposti a grandi cambiamenti nel corso del tempo. È uno sbaglio credere che questo processo di trasformazione nella medicina moderna, dopo una storia che dura da quasi 100 anni, possa fermarsi. Anzi, basta dare un'occhiata alle montagne di pubblicazioni della medicina in continua crescita, la divisione quasi infinita in varie specialità, per vedere chiaramente che si va in un'altra direzione.

4. L' insegnamento di Bruno Gröning trova posto in un solo foglio A-4. È e sarà sempre un'invariata integrità che può dare ad ogni uomo nella sua miseria aiuto e guarigione. Qui non esiste un dibattito su teorie, non esistono novità, perché questo insegnamento è la legge eterna della vita. Se ciò a qualcuno sembra esagerato, si convinca da sé!

Per il signor Gröning il tipo di malattia non è importante. Il modo tipico della medicina di fare una diagnosi, una diagnosi differenziale e un successivo piano di terapia, qui non esiste. Il signor Gröning sa che ogni disturbo proviene da un'unica fonte, cioè dal male, come è già stato prima spiegato. Sa pure che

solo il bene, in forma di Heilstrom divino, può condurre alla guarigione. Con lui cade in disuso, penso che non si ripeta mai abbastanza, ogni trattamento e pensiero della malattia. Il suo scopo è solo quello che l'uomo apra il suo cuore per recepire il bene, questa forza divina. Questo è lo scopo principale di tutte le sue premure, che il bisognoso recepisca la fede nell'onnipotenza di Dio e la fiducia nell'effetto di questa forza, affinché essa possa agire. Non si tratta della gamba ammalata né del cancro né del tipo di preoccupazioni, non è importante se si tratta di psicosi, di depressione endogena oppure solo di un disturbo nevrotico della personalità. È il campo della medicina a dare un nome alla malattia. No, dal signor Gröning bisogna avere un cuore aperto, che preghi devotamente, che si abbandoni come un bambino all'afflusso di questa forza e che si stacchi con i pensieri dal disturbo o malattia.

Vorrei chiedere seriamente a tutti i colleghi che negli anni cinquanta volevano assimilarlo al paragrafo della legge dei medici empirici, cosa ha a che fare tutto ciò con una terapia medica? Dov'è qui anche solo un minimo accenno di un trattamento in qualsiasi forma? Era semplicemente l'abitudine di quel tempo, quando gli uomini non potevano immaginarsi di poter ricevere la guarigione in modo diverso che non fosse mediante un trattamento. [...]

Nel centro dell'insegnamento di Gröning sta la fede „[...] la salvezza attraverso la forza di Dio. La via che porta alla guarigione qui è solo spirituale: l'anima viene depurata dal male e, come conseguenza, sul piano fisico deve scomparire il sintomo”.

### *Gröning dal punto di vista della scienza marginale*

Josef Hohmann, come storico e scienziato marginale, analizzò il fenomeno Gröning in uno scritto del 1956:

“Dalle mie esposizioni risulta in maniera evidente che:

1) Gröning è un grande mistico ed è collegato profondamente e in maniera diretta alla forza soprannaturale attraverso l'ani-

ma. Egli conosce la forza del bene e sa del potere del male: ha, come incarico divino, il compito di portare il bene all'umanità, di condurla a Dio, di rinnovare la Terra. Tiene conferenze, come le tiene il padre missionario in America che svolge la sua missione in una tenda, che riceve addirittura un appoggio finanziario dalle autorità cittadine e statali e in più chiede una piccola somma per l'ingresso. Non capisco perchè al signor Gröning non venga concesso lo stesso diritto.

2) Gröning è percorso da forze fenomenali, che non sono innate nella sua natura, ma che gli affluiscono continuamente da un mondo soprannaturale. Perciò bisogna precisare che senza il suo impegno e senza un atteggiamento speciale, questa forza guaritrice lo può abbandonare. Egli stesso è completamente passivo: funge da trasformatore, come un filo conduttore elettrico. Anche senza il suo intervento i bisognosi vengono caricati e recepiscono il fluido. Lui non chiede mai di una malattia e non dà mai disposizioni.

Bruno Gröning è un caso unico, le sue guarigioni sono al di fuori di ogni ordinaria pratica guaritrice. Egli è solamente strumento di una forza e di una volontà superiore. Egli è un portavoce tra noi e l'aldilà, come un tempo lo erano i profeti e non può né rifiutare né ritirarsi da questo destino soprannaturale, anche se il codice penale lo minaccia; egli non può accettare il paragrafo dei medici empirici per il fatto che non può e non è capace di spegnere l'Heilstrom soprannaturale. [...]

Riassumendo:

L'enorme numero di incredibili successi miracolosi e le mie osservazioni mi permettono di descrivere la persona di Gröning:

1) Gröning è un fenomeno eccezionale e non va capito scientificamente.

2) È un trasformatore di forza soprannaturale e quindi strumento di una forza superiore.

3) Non gli si può rimproverare un'attività terapeutica perché egli si comporta in modo completamente passivo.

4)I successi miracolosi non sono procurati da lui direttamente, ma indirettamente, come se fosse uno strumento scelto da Dio: quindi il suo stato neutrale e passivo non ha nulla in comune con una pratica terapeutica nel senso ordinario.

5)Non è lui a ordinare, ma è predisposto.

6)[...] anche lui sta sotto la coercizione morale di dover compiere la sua missione, la sua trasmissione divina.

7)Può essere paragonato a Socrate, Jeanne d'Arc, Ghandi e Albert Schweitzer, perché anche egli si sacrifica per il bene della comunità.

8)È un'apparizione mistica, un superuomo, che si è eretto, già oggi per la sua missione divina e i successi miracolosi, un monumento nella storia: ma – come tanti prima di lui – è anche una figura abbastanza tragica perché il suo ambiente non lo capisce, viene disconosciuto, inseguito, perseguitato, osteggiato.

9)Egli sostiene la sua opera come uomo integro, sincero, vive in modo semplice e modesto, distolto dalle cose terrene, è nel suo mondo mistico a noi sconosciuto. Perciò viene sfruttato da persone false e le benedizioni della sua opera vengono sviolate perfidamente dai suoi avversari.

10)Vicino a Dio egli non conosce l'odio e perdona generosamente i suoi nemici, quindi questi continuano a essere in vantaggio perché lui lascia fare i diffamatori nel suo amore verso il prossimo, senza metterli a posto come si deve.

11)Come grande maestro dell'intuizione, sa del potere del bene come pure del male, preferisce soffrire l'ingiustizia per esprimere il concetto: “Chi non perdona uno dei suoi fratelli, non sarà perdonato dal nostro Padre divino.”

12)Cerca di aprire al bene i cuori del suo prossimo sacrificandosi, cerca di orientarli verso la fede in Dio, di conquistarli per l'umanità e per una concezione di vita ideale e di indicare loro la direzione verso un tempo migliore, luminoso, aperto a Dio, in onore di Dio e per la salvezza degli uomini.

Questa è la figura del nostro vicino sconosciuto, Bruno Gröning, che emerge dalla mia ricerca obiettiva durata 1 anno e mezzo. [...]

Oltretutto Bruno Gröning all'estero è stato nominato professore per i suoi meriti verso l'umanità bisognosa e in più gli è stato assegnato dall'Università di Trieste il più alto onore accademico, un attestato di benemerita che viene attribuito raramente e a persone eminenti. E' giunta l'ora di aprire le porte al nostro connazionale per il suo operato benefico, in maniera che Stato e autorità come pure società private possano sostenerlo attivamente. Non può essere che malignità e intolleranza caccino questo raro fenomeno di superuomo lontano dalla sua patria, come è successo a molti e illustri uomini prima di lui. I suoi successi miracolosi sono talmente straordinari che è addirittura diventato una personalità storica. Le generazioni successive si occuperanno di lui e della sua opera. Cerchiamo di passare alla storia come suoi prossimi e di non raccogliere infamia, perché è lui [...] che come ideale dell'umanità, realizza il seguente testamento spirituale del nostro illustre poeta Gerhard Hauptmann:

“Oh inchinati al cuore dei poveri,  
pietoso e soave,  
e ciò che ti svela tremando e piangendo,  
riacquistalo pietosamente!”

Queste mie esposizioni devono essere considerate una giustificazione per il nostro grande vicino amico e soccorritore, Bruno Gröning, e contemporaneamente un appello ai suoi contemporanei indifferenti”.

## *4 Capitolo: Relazioni dei testimoni dell'epoca*

Di seguito parleranno individui che hanno incontrato Bruno Gröning di persona. Parenti, conoscenti, ma anche ex bisognosi e amici riferiscono e testimoniano sotto giuramento del suo operato.

### *Testimonianza del padre*

Il rapporto di Bruno Gröning con suo padre era teso. L'autocastro capomastro non comprendeva la diversità di suo figlio. Nel suo ultimo anno di vita, nel giugno del 1949, August Gröning raccontò alcuni avvenimenti miracolosi:

“Io, padre di Bruno Gröning nato il 30.05.1906, dichiaro sotto giuramento che già dalla nascita egli risultò un bambino con qualità speciali e questo sarà poi confermato negli anni successivi. Molti parenti e conoscenti possono affermarlo.

Già da bambino accadevano dei fatti particolari quando sperimentava le sue qualità speciali con gli animali. Quando poi prendeva tra le sue mani un orologio che l'orologiaio non era più in grado di riparare, l'orologio funzionava immediatamente. Poteva persino prevedere e predire degli avvenimenti speciali, come l'inizio e la fine della guerra 1914 – 1918 [...], come pure l'inizio della guerra del 1939-1945, il fatto che suo padre e i fratelli avrebbero dovuto lasciare casa e patria dopo la capitolazione e dove si sarebbero ritrovati dopo un lungo vagare. Tutto questo l' ha visto e predetto. Inoltre aveva una qualità che gli permetteva di guarire gli uomini da malattie e sofferenze. Un gran numero di lettere di ringraziamento e dichiarazioni sotto giuramento dimostrano che questa qualità gli è stata data da Dio.

Io stesso ero affetto da un grave disturbo e i medici mi avevano dato per spacciato. Un breve trattamento di mio figlio



Bruno è bastato per guarirmi completamente. Per raccontare tutte le altre cose quasi incredibili di mio figlio non basterebbe il più grosso libro.

### *Qualità speciali già a Danzica*

Cose simili riferì pure un ex vicino di Bruno Gröning. Il 17 luglio 1955 Ernst Kohn dichiarò (autenticato dalla pretura di Duisburg):

“Io [...] dichiaro sotto giuramento che il signor Bruno Gröning, che [...] all'inizio della seconda guerra mondiale nell'anno 1939 abitava vicino a me, in via Magdeburg 77, a Danzica – Langfuhr, disse questo nel mio appartamento:

'Ernst, la guerra si estenderà per un lungo periodo, la Polonia sarà sconfitta e presto anche la Francia; la Germania non diventerà più grande per le sue conquiste, ma più piccola. La Germania verrà divisa.'

Poi mi mostrò i confini zionali, come sono oggi veramente.

Il signor Bruno Gröning già in precedenza aiutava molte persone attraverso le sue irradiazioni e faceva delle prognosi che poi si rivelavano sempre corrette. [...]

Io stesso ho provato l'effetto della forza guaritrice di Bruno Gröning negli anni del nostro vicinato a Danzica – Langfuhr. Spesso sono stato liberato da dolori e anche mia moglie Frieda Kohn, nata Pettke, lo può testimoniare.”

### *Vicinato con Bruno Gröning*

Max Bruhn ci fornì un'ulteriore relazione sugli avvenimenti su Bruno Gröning a Danzica. Egli, il 31 maggio 1955, scrisse:

“Era la fine del 1931, quando cercavo urgentemente un'abitazione per la nostra famiglia. Le mie ricerche mi condussero a Danzica – Langfuhr nella Ringstraße 77/II. Questa via, dopo, venne ribattezzata Magdeburger Strasse .

Qui venimmo accolti da Bruno Groning, che ci lasciò occupare una delle due stanze che componevano il suo appartamento. [...]

Bruno Gröning non pensava mai a se stesso ma il suo massimo precetto era aiutare il prossimo e dargli nuova forza. Non faceva differenza se era qualcuno con una richiesta di guarigione oppure di un altro aiuto o se era innocentemente venuto a conflitto con la legge.

Quante volte ha rinunciato al sonno, al guadagno! C'era solo una cosa per lui: aiutare.

Già allora veniva spesso chiamato dagli ammalati che lo supplicavano di aiutarli, addirittura di notte, ma lui non prendeva mai del denaro, anzi dava loro persino l'ultimo centesimo che possedeva.

Persino quando qualcuno lo ringraziava per qualsiasi atto, egli respingeva il ringraziamento e diceva a costui di esprimere la sua gratitudine facendo del bene al prossimo. [...]

Vorrei descrivere, qui in seguito, solo due dei tantissimi casi.

Nel primo caso si tratta di sua sorella, Maria. Si ammalò di carcinoma mammario e, secondo i medici, l'unica soluzione era l'asportazione di un seno.

I medici ritenevano questa operazione molto urgente e doveva essere eseguita al massimo entro tre giorni. [...]

Il giorno prima della data fissata per l'operazione sua sorella Maria, a tarda sera, venne da lui e lo pregò di aiutarla.

Lui, Bruno, in mia presenza disse sorridendo:

'Non vedo più niente di male nel tuo seno, puoi andare tranquillamente dal medico, anzi dai medici domani e chiedi di essere sottoposta ad un esame approfondito prima dell'operazione. I medici dopo questo esame accerteranno quello che ti ho appena detto '.

Maria tornò dal fratello già nel pomeriggio del giorno seguente e gli confermò quello che lo stesso Bruno Gröning le aveva detto il giorno prima.

I medici si trovavano di fronte a un gran mistero e dicevano che era successo un miracolo. Ne discussero a lungo ed espressero la loro ammirazione dicendo:

'Qui è successo qualcosa che non riusciamo a spiegarci.' [...]

Vorrei anche riportare adesso un altro fatto che si verificò con la mia prima moglie. Accadde nella stessa casa di Bruno Gröning, dato che noi abitavamo lì.

La mia prima moglie si ammalò di un'infezione alla gola. Aveva la febbre alta, grossi rigonfiamenti interni e incombeva il pericolo di morte per soffocamento.

Era da qualche giorno in cura dal dottor Hollatz, ma il suo stato si aggravava sempre di più e il medico aveva dei seri dubbi. Mia moglie sapeva che Bruno Gröning poteva aiutarla, se ci credeva. Le domandai se potevo chiedere aiuto a lui, ma lei rifiutò, perché non ci credeva ancora fino in fondo. Anzi, sperava ancora nell'aiuto del medico.

Ma io ne parlai lo stesso con Bruno Gröning e lui mi disse che sarebbe venuto non appena mia moglie avesse acquistato la fiducia e pregato di persona per l'aiuto.

Il giorno in questione io ero lontano da casa.

Nel frattempo il rigonfiamento interno era aumentato tanto da aspettarsi la morte per soffocamento.

Nella sua ultima ora, mia moglie trovò la fiducia: aveva paura di morire e sentiva che Bruno Gröning poteva aiutarla.

Non riuscendo più a parlare e sapendo che Bruno Gröning quel giorno era in casa, con le sue ultime forze bussò al muro della stanza.

Bruno Gröning intervenne nello stesso minuto, entrò nella stanza e trovò mia moglie in punto di morte per soffocamento. Il suo viso era diventato livido, riusciva solo a indicare lievemente con la mano la zona del collo.

E il miracolo successe: dopo pochi secondi si poté notare la regressione del rigonfiamento interno e lei ritornò subito a nuova vita.

Il giorno dopo si alzò e andò dal dottor Hollatz. Il medico, che conosceva le condizioni di mia moglie, non riusciva a crederci. Dopo la visita disse solamente che per lui era accaduto qualcosa di inspiegabile perché, in base al suo stato di malattia, era impossibile che lei ora fosse guarita. Per lui rimase un mistero, un grande miracolo che non riuscì a spiegarsi. [...]

Un giorno io stesso mi ammalai. Allora abitavamo nella stessa strada, avendo trovato lì un appartamento. Ero a letto da alcuni giorni, la temperatura era salita a più di 40 gradi e non riuscivo neanche ad alimentarmi.

Chiesi a mia moglie di andare da Bruno Gröning e di dirgli che non potevo andarci, come di consueto, perché mi ero ammalato. Il mio sentimento e la mia fiducia mi dicevano che se veniva, sarei guarito. E lui esaudì la mia preghiera.

Venne al mio letto e mi chiese cosa mi fosse successo. Gli risposi spiegandogli la mia malattia e mia moglie aggiunse che non avevo mangiato da alcuni giorni. Allora lui guardò verso di me e si mise a ridere e con la stessa voce mi disse quasi letteralmente: 'Non mi meraviglio che tu sia malato, se non mangi.' Tirò fuori il suo portafoglio, diede a mia moglie due fiorini di Danzica e la mandò subito a comprare un dolce.

Ero sorpreso e, quando mia moglie tornò, mise vicino al letto un piatto fondo con un dolce. Allora Bruno Gröning disse:

'Ora mangerai tutto questo mentre io resterò qui, poi ti alzerai e sarai guarito.'

Pensavo di non farcela a mangiare tutto quel dolce, ma con mia grande sorpresa il piatto si svuotò. Lui disse:

'Ecco, ora alzati e vieni da me perché sei guarito adesso.'

Era veramente così. Lui salutò e se ne andò. Io mi alzai successivamente e notai di non avere alcun disturbo se non una leggera sonnolenza e anche questa solo per pochissimo tempo.

Il pomeriggio dello stesso giorno andai come al solito da Bruno Gröning ed ero sano."

## *Un nipote racconta*

Georg Gröning si esprime così sul rapporto familiare con suo zio:

“In fondo era una convivenza normale. Veniva spesso da noi in famiglia. So che mio padre diceva: 'Sì, Bruno, tu lo fai in un modo diverso dagli altri.'”

Il periodo nazista da bambino l'ho vissuto molto consapevolmente e già allora pensavo che lui soffrisse più dei suoi fratelli. Era distaccato da tutto ciò che accadeva [...]

Era ancora a casa, a Danzica-Oliva, dove un vicino aveva delle galline e una di loro zoppicava terribilmente. In fondo era già stata destinata a finire in pentola, ma lui disse: ‘Non potete fare questo!’

Gli altri gli chiesero cosa potevano ancora fare con un tale animale. Lui la prese tra le braccia – me lo ricordo benissimo – passò la sua mano sulla gallina e poi la lasciò andare in giardino. Non zoppicava più, ma correva scalmanata per il giardino.“

A proposito degli avvenimenti di Wilhelmsplatz a Herford disse:

“Ho visto paralitici alzarsi dalle loro sedie a rotelle, Bruno spezzare sulle sue ginocchia muscolose il bastone delle persone che andavano sulle sedie a rotelle, dicendo: ‘Questo non ti serve più!’”

## *Non ha mai posseduto denaro*

Erich Kuhlmann – dal 1947 al 1951 strettamente a fianco di Bruno Gröning e appartenente alla sua squadra di collaboratori – il 14 luglio 1950 in una dichiarazione giurata disse:

“Dichiaro sotto giuramento:

1) Il signor Bruno Gröning, per quanto di mia conoscenza, sin dall'inizio della sua attività guaritrice non ha mai chiesto dei soldi e non ha nemmeno posseduto dei soldi durante questo periodo.

2) Il signor Gröning ha dato disposizione di registrare su delle liste le entrate dei contribuiti alle spese. Il signor Gröning non ha ricevuto nulla di ciò, né conosceva l'ammontare della somma.“

Praticamente tutti i testimoni del tempo confermano che Bruno Gröning non ha mai chiesto dei soldi. Esisteva solo la possibilità di dare un'offerta libera.

### *Chi guarisce ha ragione*

Gisela Knollmann di L./Vestfalia venne in contatto con il “guaritore miracoloso” ai tempi di Herford tramite la conoscenza di una nipote di Bruno Gröning. Allora aveva trent'anni e da un anno soffriva di forti mal di schiena. Soffriva di ischialgia con sintomi di paralisi, a causa di un'ernia del disco intervertebrale tra la quarta e la quinta vertebra lombare. Non potendo più essere operata, i medici le avevano consigliato la sedia a rotelle. In quella situazione lei avrebbe fatto di tutto per guarire. Così Bruno Gröning, una sera, venne in casa dei coniugi Knollmann.

“Si sedette su una poltrona e incominciò a parlare, come un buon prete, facendomi una specie di discorso pastorale – io provengo da una famiglia pastorale e posso giudicarlo. – Avevo dei dolori e stavo sdraiata sul divano; a quei tempi riuscivo a sbrigare le faccende domestiche solo con l'aiuto di mia suocera.

Bruno Gröning non faceva domande né mi toccò in qualche modo. Disse: “Dio aiuta chi accetta il suo aiuto.” Non dava regole di comportamento, però mi chiese perché mi opponevo a lui. Io replicai che sarei stata felice di ricevere aiuto, ma lui disse solo: 'Non vuole farsi aiutare!'

Dopo due ore si alzò di scatto, subito dopo che avevo pensato: 'Sì, va tutto bene, ma così può parlarmi anche un prete, non so proprio a cosa serve.'

Bruno Gröning si alzò e disse: 'Bene, ora non ho più tempo, devo andare!'

Nello stesso momento mi alzai di riflesso con lui. Bruno Gröning stava di fronte a me a una distanza di due metri. Non disse niente, io non avevo avuta una sensazione speciale, nessun obbligo o pressione, mi ero semplicemente alzata insieme a lui. Quando me ne resi conto: 'Ma tu stai in piedi', rimasi senza parole, assolutamente imbarazzata.

Allora Bruno Gröning mi gettò un pacchetto di sigarette e mi invitò a chinarmi per raccogliarlo. Da un anno e mezzo non riuscivo più a chinarmi e ora funzionava!

'Vede', disse, 'e ora non vada immediatamente a fare il bucato, ma si rechi subito dal medico.'

Mio marito voleva dargli dei soldi, ma lui li rifiutò con la spiegazione che il ringraziamento non spettava a lui, ma a Dio, e disse di dare i soldi ai poveri.

Il giorno dopo andai dal medico e lui mi chiese cosa avevo fatto. Gli risposi di non aver fatto niente, che era stato Bruno Gröning, e allora mi chiese di raccontargli tutto nei minimi particolari.

Dopo avergli raccontato tutto, mi disse:” Vedo che riesce a camminare e che non ha più dolori. Come medico, posso solo dire di non avere spiegazioni riguardo all'accaduto, però ammetto volentieri che alcune persone hanno la possibilità di accedere al collegamento tra corpo e anima. Se Bruno Gröning ha trovato per lei questa possibilità, allora vedo che ha avuto successo e chi ha successo, chi guarisce, ha ragione!”

## *Impressioni sul Traberhof*

Il Traberhof di Rosenheim, nel 1949, attirava un vero esercito di ammalati e infermi. Christa Hinz da M. ci rimase due giorni.

“Nella scuderia c’erano da dieci a ventimila persone, ma Gröning non si vedeva. Ormai aspettavamo da ore ma la folla non era isterica perché la gente lì credeva e sperava di guarire. Era sconvolgente vedere questa gente che giaceva sulle barelle oppure camminava con le stampelle: storpi, paralitici e invalidi di guerra. Non si riusciva quasi a guardarli. E ognuno aveva un desiderio: 'Vorrei guarire!'”

Poi arrivò Gröning, andò sul balcone e parlò alla gente attraverso un microfono. Diceva di badare a cosa sentivamo nel corpo, se sentivamo un formicolio oppure un flusso, perché questo avrebbe significato la guarigione. A un certo punto ho provato un’elettrizzazione e una vibrazione, un formicolio in tutto il corpo e solo allora mi accorsi che altre persone sembravano volare con tutto il loro corpo. Succedeva automaticamente, come se tutti gli arti volassero via: non ci avrei creduto se non lo avessi visto di persona.

Poi alcuni gridarono: 'Non ho più bisogno del bastone!' 'Riesco di nuovo a vedere!' ecc.. Mi sono messa a camminare tra la folla, cosa che era molto difficile perché stavamo tutti a stretto contatto, per vedere cosa succedeva e chi aveva gridato.

Improvvisamente degli uomini della Croce Rossa portarono un uomo paralizzato che giaceva su delle semplici tavole in legno. Alzò le braccia e con l'aiuto dei portatori della Croce Rossa lentamente si sollevò mentre il sudore gli scorreva sul volto. Rispondendo alla mia domanda mi disse di essere un invalido di guerra, poi si alzò.

Dopo vidi un uomo che piangeva. Usando delle semplici assi, aveva costruito un carretto per suo nipote di otto anni. Il ragazzo non riusciva a camminare e così l’uomo era stato tutto il giorno in giro con lui. Chiesi a quest’uomo perché piangesse e lui mi rispose che suo nipote ora camminava e che aveva



paura di tornare a casa perché, vedendo ciò, a sua figlia sarebbe venuto un infarto.

Poi vidi una schick, una giovane zingara, che strisciava sulle ginocchia e mi rivolsi anche a lei. Mi raccontò che aveva avuto da sempre le mani rigide mentre ora riusciva ad aprirle. Ringraziava e ringraziava.

Ho visto molti che avevano ricevuto la guarigione. Un uomo saltò una staccionata e io gli dissi: 'Ma lei, qui, non è al posto giusto ' ; mi rispose che fino a cinque giorni prima andava con le stampelle e mi mostrò la sua tessera di mutilato di guerra che confermava la sua paralisi al cento per cento.”

### *Guarigioni su guarigioni*

Gli avvenimenti al Traberhof di Rosenheim venivano continuamente descritti come scene bibliche. I testimoni oculari, ancora oggi, sono profondamente commossi da ciò che videro lì. Alcuni collaboratori di Gröning si erano impegnati a tenere a mente le guarigioni avvenute, così abbiamo la seguente elencazione di relazioni di guarigione verificatesi il 2 settembre 1949, dopo il discorso di Gröning, tra la folla riunita:

1)Josef Fritz, M., era miope, portava gli occhiali. All'improvviso ci vede perfettamente. [...]

3)Ludwig Suding, B., dal 1918 grave paralisi, emiplegia del lato sinistro per ferimento. Ora è sparita.

4)Mathilde Oberndorfer, R., da vent'anni epilettica, con forti battiti cardiaci e attacchi di vertigini. Ora è più libera, la paura è sparita e ha una sensazione di benessere completo.

5)Waltraud Geiger, W., braccio sinistro paralizzato per poliomielite. Ora può sollevare il braccio a 1/3 dell' altezza.

6)Anneliese Berger, Bad R., dal 1937 poliomielite spinale (paralizzata la parte inferiore del corpo con le gambe). Sente un formicolio e uno stiramento e un calore dappertutto.

7)Theresia Reichert, B., da quattro anni reumatismo alle giunture, entrambe le ginocchia rigide, mani e braccia quasi immobili. Soggiorno di tre mesi nell'ospedale di Rosenheim senza successo. Ora sente tutto più leggero.

8)Max Hettinger, M., sclerosi multipla dal 1939 per ferimento. Molti trattamenti tra l'altro anche dal prof. B., prof. S. dell'ospedale di Schwabing. La gamba destra è diventata più forte, più ferma. [...]

10)Johanna Schmirbel, K., gambe rigide e pesanti, atrofia muscolare, intorpidita. Da due anni incapace di uscire per strada, dolori. Il 26.08.1949 scrisse una lettera al signor Gröning. Da quel momento i dolori scomparvero: il giorno dopo alle ore 18.00 poté camminare liberamente per la stanza, ora cammina liberamente per tutta la casa. I piedi prima freddi, ora sono caldi, migliora di giorno in giorno.

11)Anna Hoffmann, M., aveva coxalgia (artrite), sente il miglioramento.

12)Martha Nitschke, L., dall'inizio di quest'anno disturbi alla tiroide, insonnia, disturbo circolatorio. Si sente libera, tutto è migliorato.

13)Anna Ostatel, R, vizio valvolare, miocardio, reni, tiroide, disturbo circolatorio. Tutto è migliorato.

14)Martin Spohrer, R., perforazione dello stomaco, ulcera, operato una volta, dolori giorno e notte, guarito dal 27.08.

15)Gubmeier Georg, R., tubercolosi polmonare con emorragie. Le emorragie dal 30.08. sono cessate.

16)Kurt Kunze, Bad A., dal 1943 braccio irrigidito al gomito (angolato) per ferimento. Dal 27.08.1949 il braccio è diritto e sciolto.

17)Maria Siegel, M., da un anno artrite al gomito, trattamento medico senza successo. Ora è tutto a posto e non ha più dolori.

18)Martha Roth da E., 73 anni, da 29 anni disturbi nel camminare e dolori agli arti. Oggi è guarita e cammina senza bastone.”

## *Sei guarita!*

Agli inizi del 1950 Bruno Gröning per due mesi operò a Wangerooge, un'isola nel mare del Nord. Qui lo incontrò Antje Janßen.

“Wangerooge è una piccola isola e si era venuto a sapere che Bruno Gröning sarebbe arrivato e avrebbe guarito delle persone. Io avevo un grave eczema alla pelle e tutta la mia famiglia ne soffriva. Mia madre era così disperata che decise di portarmi da Gröning.

Dovevamo trovarci alle ore 20.00 nel cinema dove Bruno Gröning era atteso. La sala era piena di gente, tutti stretti, anche persone sulle sedie a rotelle e alcune, che erano entrate zoppicando, con le stampelle. Stavamo seduti su sedie pieghevoli e aspettavamo, ma Bruno Gröning non arrivava. Io mi addormentai sulle ginocchia di mia madre.

Il signor Gröning arrivò poi tra le ore 24.00 e la 1.00. Vennero distribuite delle sfere di carta stagnola e noi tutti dovevamo credere nella guarigione. Bruno Gröning chiese a coloro che erano impediti nel camminare di salire da lui sul palco, cosa che questi fecero nonostante ci fossero dei gradini. Riposero le loro stampelle e formarono un cerchio attorno a lui.

Mia madre era delusa che io non fossi stata chiamata sul palco ma ci salì lo stesso e io con lei. Tutti erano inorriditi: io mi vergognavo e mi sentii molto umiliata quando mia madre liberò le mie braccia davanti a Bruno Gröning per mostrargliele. Nessun bambino allora voleva toccarmi talmente era grave.

Bruno Gröning mi sembrava molto alto: ero una bambina di soli cinque anni. Egli si chinò, sfiorò le mie braccia e disse: 'Sei guarita!' E a mia madre: 'Vada a casa e chiedi conferma fra quattordici giorni al suo medico!'

Ce ne siamo andate ed io ho dormito un giorno e una notte senza mai grattarmi. Oggi si vedono solamente le cicatrici ed io sono tuttora sana .

Ci sono state anche altre guarigioni. Ho sentito di un ragazzo del collegio, che prima andava con le stampelle. Bruno Grö-

ning lo chiamò dalla finestra: 'Sali su da me!' 'Ma non posso, ho le stampelle,' rispose il ragazzo. Ma Bruno Gröning replicò: 'Allora gettate via!' Il ragazzo le buttò via, attraversò il corridoio, la sala e poi salì le scale per andare da lui. Sua madre, che stava seduta lì, svenne, perché non aveva mai visto camminare suo figlio”.

### *Scoprire l'imbroglia*

Grete Häusler nel suo libro “Hier ist die Wahrheit an und um Bruno Gröning” (Ecco la verità su Bruno Gröning) descrive il suo primo incontro con il guaritore miracoloso contestato, nell'agosto 1950, a Monaco:

“Avevo letto anch'io tutto quello che si diceva di bene e di miracoloso su Bruno Gröning nell' anno 1949, ma nonostante ciò ne parlavo con disprezzo; anzi, condannavo sia lui che il suo operato e lo chiamavo con cattivi soprannomi, perché credevo che fosse tutto un imbroglia. Non sarei mai andata da lui di mia iniziativa perché non riuscivo a credere in qualcosa di 'Divino.' Solo perché la mia amica cieca aveva bisogno di un'accompagnatrice e non aveva trovato nessun altro, fui costretta ad aiutarla. Così andai con lei a Monaco e volli andare anche alla conferenza per poter dire alla mia amica in che modo veniva imbrogliata, in modo che lei evitasse di buttare i suoi soldi.

Mentre ascoltavo con tanto scetticismo la conferenza introduttiva del signor Enderlin, mi imbarazzai molto quando lui ci invitò a pregare in silenzio. Come avrei potuto farlo io che non credevo a niente?. Non credevo nemmeno di poter mai guarire, ma potevo e volevo seguire l'invito a pensare a qualcosa di bello. E pensando al bel lago Wörthersee, che il giorno prima avevo visto allo spuntar del sole, incominciai a sentire un formicolio nelle dita dei piedi. Questo formicolio salì fino al collo e nella testa. Ebbi dei dolori in mezzo alla testa, sentii un tirare nelle braccia, fino alle dita delle mani. Pensavo già a delle

lampade al quarzo nascoste da qualche parte, ma non riuscivo a scoprirne nessuna. Non riuscivo a capire come si potesse provare una cosa simile senza aver ricevuto un'iniezione oppure un medicinale. Il signor Enderlin poi ci spiegò in modo molto bello, che Bruno Gröning era il trasformatore dell'Heilstrom e Dio la grande centrale elettrica. Bruno Gröning non era ancora presente. Come poteva accadere ciò? Eppure, anche non volendo, dovevo credere che lì esisteva qualcosa che gli uomini oggi non conoscono più. Trovavo eccessivo che il signor Enderlin fosse addirittura felice che io avessi percepito tali sensazioni. Ma quando lui poi disse che dipendeva da noi stessi il fatto di uscire guariti da quella porta o no, drizzai le mie orecchie. Pensavo dentro di me: 'Questo non sarebbe male, ma non può essere!' No, non poteva esistere una cosa così, che il male se ne uscisse semplicemente dalla testa, dalle dita delle mani e dai piedi. Come faceva a uscire la malattia? Come faceva a uscire da lì la mia sinusite catarrale, che avevo da 15 anni ed era diventata cronica? No, oppure le cellule rotte del mio fegato? O come poteva essere che avevo di nuovo abbastanza zucchero nel mio sangue? Non sarebbe male, se fosse così facile! E derivavo questa dichiarazione. Ma mi rammentai: 'Doveva pur esserci qualcosa di vero in tutta questa storia, altrimenti non avrei sentito quei dolori e quel tirare nel mio corpo! Sì, uscire oggi da qui completamente sana non sarebbe proprio male, ma come può essere una cosa così!'

Quando arrivò il signor Gröning i miei dolori diventarono fortissimi. Non riuscivo quasi più a stare seduta. Dopo cinque minuti sapevo istintivamente che quell'uomo davanti a me sapeva e poteva più di ogni altra persona. Un'ora dopo si avvicinò a me e mi chiese: 'Com' è venuta a Monaco?' Risposi: 'Con il treno.' 'No, impossibile, non posso!', mi rispose. Non riuscivo a capire, a stabilire un nesso. E poi, di colpo, capii che le sue parole erano le mie, che avevo pronunciato quattordici giorni prima a casa mia in Corinzia, a mia madre, dopo averle letto la lettera della mia amica: 'No, impossibile, non posso!' Avrei dovuto accompagnarla il 28 agosto a Monaco da Grö-

ning! Ero terrificata dal fatto che Bruno Gröning sapesse tutto quello che avevo detto a mia madre, soprattutto di come avevo inveito contro di lui. Riconobbi che non sapeva solo questo, ma conosceva tutto di me e della mia vita. Ora sapevo: era dunque vero quello che aveva riferito Enderlin su di lui, e cioè che riusciva a vedere completamente tutto, fino all'ultimo nervo del corpo, ma anche il passato, il presente e il futuro. E questo anche delle persone con le quali si viveva, nel parentado, nel lavoro oppure nel vicinato! Mi vergognavo tantissimo. Mi guardò affettuosamente e mi perdonò: 'Non è venuta con il treno, ma il treno l'ha portata qui!' E io sapevo che mi aveva perdonato tutto. Solamente molto più tardi capii il gioco di parole 'il treno l'ha portata qui'. Io non volevo venire da lui, ma potei venirci. [...]

Più tardi Bruno Gröning si mise davanti a noi, tutto serio e concentrato, e disse:

'Datemi le vostre malattie e i vostri affanni! Da soli non ne verreste a capo. Io li porto per voi. Ma dovete datemeli in libera volontà, io non li rubo!'

E nuovamente mi sentii molto strana. Chi è lui che può dire una cosa simile? Ma sapevo una cosa: in tutta la mia vita nessuno mi aveva mai fatto una tale offerta e nessuno me l'avrebbe mai fatta. In quel momento mi si presentava un'occasione unica in tutta la mia vita. E ora volevo anche accettarla! Ma come? Non sapevo come dargli la mia sinusite catarrale cronica, il mio fegato rovinato e il mio pancreas, che produceva pochissimo zucchero.

Non sapevo proprio come farlo. E non avendo nessun'altra possibilità, lo feci come lo fa un bambino. Pensai: 'Eccoti le mie tre malattie inguaribili. Eccoti mia madre inguaribile. Eccoti tutte le disgrazie e tutto ciò che è sottosopra nella mia vita, non lo voglio più!' E nello stesso momento mi sbarazzai di tutto. I dolori delle Regelungen continuavano intensamente e alla fine della conferenza Bruno Gröning ci disse di fare l'Einstellen giornalmente per ricevere la Heilstrom, l'energia buona, perché ogni persona nel pensare, parlare e lavorare con-

suma quest'energia. Questa energia deve poter essere riempita con l'Einstellen anche quando si è completamente sani, per rimanere sempre sani e pieni di energia. Questo vale ancor di più quando non si è ancora del tutto sani, per essere colmi della buona forza che caccia il male. Si congedò.

Noi rimanemmo ancora un po', per chiedergli se saremmo potuti ritornare. Dopo che la gente aveva lasciato la sala e la mia amica ed io eravamo rimaste sole, mi accorsi di non avere più i dolori alla testa, di non sentire più quel tirare, quel formicolio, quei dolori [...] sì, non avevo proprio più nulla, provavo solo una bellissima sensazione di leggerezza, mi sentivo leggera come se avessi perso un quintale di pesantezza e stanchezza. Una sensazione di gioia mi riempì in tal modo come non l'avevo mai provata prima. Dissi alla mia amica: 'Senti Maria, sono guarita!' Lei mi rispose sdegnata: 'Tu sei matta!' Io però ribadii: 'Maria, ciò che sento ora nel mio corpo non può essere altro che la salute!'

In quel momento Bruno Gröning entrò nella stanza. Gli corsi incontro e gli strinsi la mano dicendo: 'La ringrazio, signor Gröning, ora mi sento tutta sana!' Mi guardò con uno sguardo profondo, si rallegrò e mi rispose:

'Sì, non solo lo sente, ma lo è veramente. Ma non ringrazi me, ringrazi Dio! Non sono stato io a farlo!' "

### *Un uomo vero*

Anny Freiin Ebner von Eschenbach conobbe Bruno Gröning nell'agosto 1950, dal medico empirico Enderlin a Monaco. In un certificato di buona condotta descrisse il suo primo incontro con lui.

“A causa dei tanti precedenti articoli di giornale non riuscivo ad appurare esattamente a quale ambito appartenesse Bruno Gröning: una volta i giornalisti scrivevano di lui come se fosse un santo e poi all'improvviso apparivano quasi giornalmente

te edizioni straordinarie che lo descrivevano come se fosse un demonio. Così dunque la prima volta che gli stetti di fronte lo osservai attentamente

Dopo pochi secondi lo percepì: questa sicurezza imperturbabile, questa bontà, modestia e pazienza può averla solo chi sta in pieno contatto con Dio. Riposi in lui la mia piena fiducia ed ero felice di aver conosciuto un uomo che personificava tutto quello che io conoscevo solo in teoria.

Il mio disordine fisico cominciò a tramutarsi in ordine, praticamente era un continuo espellere secrezioni purulenti attraverso naso e occhi. In breve tempo venni liberata dai mie disturbi, sui quali per un anno due medici e una dottoressa avevano sperimentato delle cure senza capire di cosa si trattasse. Avendo la convinzione di aver trovato un vero maestro, frequentavo tutte le sue conferenze che potevo raggiungere. Specialmente a Gräfelting, nella pensione Weikersheim, ebbi la possibilità di andarci una o due volte alla settimana e di assistere a delle guarigioni incredibili riferite dagli stessi guariti. Ne accenno alcune: gravissimi disturbi al cuore di una signora di Augsburg, che una volta guarita per gratitudine portava alle conferenze autobus pieni di persone; una signora con un tumore al cervello, dal viso già completamente deformato e con la mente in stato confusionale: da una conferenza all'altra potevo osservare di persona come si normalizzassero il suo modo di parlare e i suoi tratti del volto. C'era una signora proveniente da New York che voleva solo ringraziare per la guarigione a distanza di sua figlia in un ospedale di New York: si trattava di un tumore al seno. Vidi dei sordi riacquistare l'udito, dei muti improvvisamente parlare, persone entrate faticosamente con le stampelle o con due bastoni, gettare via durante la conferenza bastoni e stampelle e andare incontro a Gröning con esclamazioni di sorpresa:

'Posso camminare liberamente e senza dolori!'

Di solito poi uscivano in corridoio e felicissimi andavano su e giù per la scala. Quando volevano ringraziare Bruno Gröning, lui ribatteva sempre con le parole:



'Non dovete ringraziare me, ma Dio, e dimostrate ora nella vita di essere veri figli di Dio!' [...]

Durante tutti quegli anni frequentai centinaia di conferenze ed ognuna era diversa, erano sempre adattate alle persone presenti. Tutte erano pervase da un'ispirazione interiore e non erano state preparate prima, ma parlavano direttamente al cuore. Quale gioia per lui, quando poteva aiutare! Mai, nemmeno una volta, l'ho visto chiedere soldi per una guarigione, nemmeno al più ricco, e spesso lasciava che i presenti dessero dei soldi ai poveri, ma egli stesso non ne aveva. Se veniva qualcuno che voleva ottenere la guarigione con i soldi, Bruno Gröning lo respingeva, e spesso addirittura bruscamente, con le parole:

'Io non vendo la forza divina!' [...]

L'ipotesi che lavori con l'ipnosi o la suggestione è completamente sbagliata. Non interviene mai nella libera volontà dell'uomo. [...] E' una meraviglia come, attraverso la sua profonda conoscenza e il suo sapere, conduca i suoi amici sempre più verso la conoscenza di Dio, illuminato nei suoi discorsi dall'Altissimo. Tocca sempre il nocciolo di una questione e quindi nei suoi discorsi è superiore agli scienziati, professori, artisti e sacerdoti e spesso li conduce con parole semplici e incisive alla soluzione dei loro problemi. Per la sua indole silenziosa e modesta non esibisce la sua sapienza e questo è proprio il motivo per cui persone superficiali e mondane lo definiscono primitivo e rozzo. Invece ha la capacità di riconoscere le cose molto più in avanti e di vedere nel più profondo dell'anima.”

## *Guarita attraverso la sfera*

La Signora Hennetmeyer – Tschuk, il cui fratello era stato guarito da un eczema alla mano, fece la seguente esperienza:

“A causa di una pleurite mi venne la tubercolosi e dovetti andare in ospedale. I miei genitori lo raccontarono a mio fratello: lui mi mandò una lettera e una sfera di carta stagnola che sosteneva Bruno Gröning avesse caricato per me con la sua forza. Mio fratello aveva scritto: 'Questa sfera te la manda il mio amico Bruno Gröning, portala con te e prega.'

Mi vennero dei pensieri come: 'Dio, tu sei così grande, sei così potente, aiuta anche me, fammi guarire!'

In ospedale il medico mi aveva detto che dovevo essere operata. Durante la visita prima dell'operazione sentii il medico, che stava dietro lo schermo, dire: 'Un miracolo, non ha più nulla, è tutto sparito: e non sono stati i medicinali a guarirla.'

Portavo la sfera sempre con me. A ogni visita annuale sembrava che non avessi avuto mai niente ai polmoni.

Sono state la sfera di Bruno Gröning e la lettera di mio fratello con le parole: 'Credi in Dio! Gröning è presso di te con il pensiero, sebbene non ti conosca!' a portare questa guarigione. Ho sempre preso in mano la sfera e sentivo che c'era una grande forza.”

## *Si alzi!*

Gottfried Kalz incontrò Bruno Gröning negli anni cinquanta a casa di una famiglia con la quale aveva un rapporto amichevole:

“La madre di un mio collega era molto malata sin dalla nascita di suo figlio. Non poteva alzarsi da sola e nemmeno andare a letto da sola. Aveva continuamente bisogno d'aiuto, in qualche modo era paralizzata.

Avevamo sentito parlare di Bruno Gröning. Nessuno ci credeva, ma volendo aiutare la madre dicemmo: 'Perché non provare a farlo venire?'

Bruno Gröning venne e, siccome io frequentavo questa famiglia ed ero anche curioso, potei assistere a tutto quello che avvenne. Bruno Gröning arrivò con altre persone e noi tutti eravamo molto ansiosi di sapere cosa sarebbe successo. La signora Weber venne messa seduta su una sedia e il signor Gröning ci chiese di uscire dalla stanza.

Dopo circa un'ora sentimmo le parole: "Si alzi e cammini!" Noi, nella stanza vicina rimanemmo impietriti e poi sentimmo di nuovo: "Si alzi, corra!". Ci siamo tutti precipitati nella stanza e abbiamo visto come la signora Weber si fosse alzata e si fosse messa a camminare. Avevamo tutti le lacrime agli occhi.

Posso giurare che la signora Weber da più di dieci anni non poteva fare nemmeno un passo e adesso camminava! Bruno Gröning non ha fatto niente con lei, l'ha solo guardata negli occhi.

Bruno Gröning dopo si fermò ancora un'oretta. In breve tempo si radunarono circa duecento persone, perché quanto capitato faceva sensazione. Bruno Gröning non prese soldi per la guarigione: qualche tempo dopo gli fu solo mandata un'offerta.

### *Guarigione dal cancro*

Nikolaus Petersen con suo padre frequentò tre ore di comunità, senza incontrare Bruno Gröning di persona.

"Mio padre si ammalò gravemente, ebbe l'itterizia e venne ricoverato in ospedale. Venne operato ma si accertò che era invaso dal cancro. Il dottor Timmermann tolse a mio padre la cistifellea e il coledoco. Circa una settimana dopo venne mandato a casa e dal suo medico di famiglia. Entrambi i medici non ci davano alcuna speranza: era tornato a casa per morire.

Sentimmo parlare di Bruno Gröning, del 'guaritore miracoloso'. Andammo dalla signora Thomson a Ostfeld presso Husum, dove il signor Gröning fece una guarigione a distanza, senza essere presente.

Mio padre camminava appoggiandosi a due bastoni e, arrivati a Ostenfeld, andammo in un locale dove stavano sedute già più di trenta persone. Ricevemmo tutti una sfera, c'era solo una foto di Bruno Gröning appesa alla parete. Tutta la sala a un certo punto incominciò a tremare e questo proseguì per circa mezz'ora.

Un uomo che prima riusciva a camminare solo con due bastoni, dopo di ciò disse a sua moglie: 'Oh! ora posso camminare senza bastoni!' E se ne andò liberamente a casa.

Ci andammo per tre volte. Sapevo che non era una ciarlaterania e anche mio padre diceva di sentirsi sollevato. Prima stava molto male, non aveva appetito, era alto un metro e 80 cm e pesava solo cinquanta chili. Dopo queste visite incominciò a mangiare. Prima era solo pelle e ossa, ma ora credeva nella sua guarigione e di settimana in settimana stava meglio. Aumentò di peso, riuscì a camminare senza bastone ed incominciò di nuovo ad andare in bicicletta.

Un giorno incontrai in un grande magazzino a Schleswig il dottor Timmermann e gli rivolsi la parola. Mi chiese per quanto tempo mio padre fosse vissuto, ma io gli risposi che mio padre era ancora vivo. Allora lui mi disse: 'Avrò scambiato suo padre con qualcun'altro, per lui non c'erano più speranze.' Gli replicai che invece quello era proprio il caso di mio padre.

Qualche tempo dopo andammo ancora una volta al controllo dal dottor Timmermann e questo disse: 'Signor Petersen, non c'è più nulla, è tutto sparito!'

Mio padre visse ancora per nove anni e morì poi in seguito ad un'influenza.”

## *Continuerò ad aiutare*

Bruno Gröning conosceva l'ora della sua morte. Predisse che non sarebbe diventato anziano, ma sottolineava che avrebbe continuato ad aiutare anche in seguito. La signora Gisela Knollmann, che dopo la sua guarigione era rimasta in contatto con Bruno Gröning, ha riferito:

“Quando Bruno Gröning nel 1958 venne qui per l'ultima volta disse tra l'altro: 'Non sarò ancora per molto tempo qui!'

Non disse: 'Morirò' oppure 'Vado via ', disse solamente: 'Non sarò più per molto tempo fra di voi, ma anche quando non sarò più qui, sarò lo stesso insieme a voi. Vi potrò ancora aiutare, ricordatevelo!'

Quando disse questo era molto solenne e tranquillo.”

Bruno Gröning si espresse in modo simile anche con Grete Häusler. Nel 1952, quando stette per tre giorni come ospite a casa sua a St. Veit alla Glan, le disse:

'Tutti gli uomini devono morire, anche io. Il corpo verrà posto nella terra, ma io non sarò morto. Per chi mi chiamerà sarò presente e continuerò ad aiutare. Ma a quel tempo ognuno potrà ricevere l'aiuto e la guarigione da se stesso.’”

## *Tutto è stato preparato*

Julia Hochrainer di F. ebbe la conferma di quello che aveva predetto:

“Stavo attraversando insieme a mio marito l' Opernplatz, quando ci venne incontro un uomo. Lo riconobbi immediatamente, era Bruno Gröning. 'Guarda, sta venendo Bruno Gröning', dissi a mio marito, lui però mi rispose soltanto: 'E cosa ci vuoi fare?' Ma io volevo salutarlo.

Andai verso di lui, gli tesi la mano e gli chiesi se potevo salutarlo. Bruno Gröning sorrise e ebbe piacere che io l'avessi riconosciuto e salutato. Dalla sua mano affluiva un'energia che

mi scorreva per tutto il corpo. Gli dissi che mio marito era già andato e che io purtroppo non potevo restare; mi rispose:

'Ha dei problemi, vero, glielo leggo in faccia!' A quei tempi avevo veramente dei grossi problemi e gli chiesi se potevo vederlo. Lui mi diede l' indirizzo di una certa signora Deutsch, mi porse una sfera di carta stagnola e mi disse: 'Questa le darà forza, la tenga sempre con sé!'

Poi corsi in fretta da mio marito. Lui mi rimproverò per il fatto che credessi a queste cose.

Passò del tempo, io non sentii più niente di Bruno Gröning e mi dimenticai del nome della signora Deutsch. Poi persi mio figlio a causa di un incidente e questo fu un gravissimo colpo del destino per me. Mi ammalai ed entrai in depressione: non volevo più vivere.

Da noi c'era un piccolo negozietto sotto casa dove faceva la spesa anche mia madre. Un giorno la moglie del commerciante le chiese come stavo e se mi ero un po' ripresa. 'Per niente', le rispose mia madre. Allora una signora nel negozio si rivolse verso mia madre, le offrì di aiutarmi e le diede il suo numero di telefono perché la chiamassi. Mia madre mi raccontò della signora e mi consigliò di andarci.

Non volevo vedere nessuno ma mia madre insisteva e così telefonai. La signora, felice della mia chiamata, mi invitò ad andare da lei dicendo che aveva sempre tempo per me.

Andai da lei, venni accolta con molto affetto e scoprii di essere andata a trovare proprio quella signora Deutsch, dalla quale anni prima mi aveva mandato Bruno Gröning. Mi disse che nel 1959 era morto, cosa che non sapevo. Raccontai alla signora del mio incontro con Bruno Gröning e dell'assicurazione di farmi avere una sfera grande.

Con mia sorpresa venni a sapere che Bruno Gröning, quando era vivo, aveva già discusso tutto con la signora Deutsch. Le aveva lasciato una sfera di metallo per la signora Hochreiner e la signora Deutsch me la diede.

Era un miracolo, non riuscivo a crederci. Bruno Gröning doveva aver saputo tutto: la morte di mio figlio, la sofferenza, la visita alla signora Deutsch ecc.

Rimasi per un po' di tempo dalla signora Deutsch e lei mi raccontò tutto di Bruno Gröning e della forza. Ebbe anche molta comprensione per la mia situazione e mi fece coraggio; mi incitò a credere che Bruno Gröning mi avrebbe dato la forza.

La sfera nella mia mano effettivamente scottava. Provocava la stessa sensazione di corrente in tutto il corpo che sentii anni prima, alla stretta di mano di Bruno Gröning nell'Opernplatz. Mi venne da piangere dalla gioia. Grazie a Bruno Gröning ho riacquisito la salvezza dell'anima.“

## *II PARTE :*

### *IL CIRCOLO DEGLI AMICI DI BRUNO GRÖNING*

Dopo la morte di Bruno Gröning tutto il mondo credeva che il suo operato fosse finito. L'interesse pubblico si perse, il tumulto dei mass-media diminuì e il nome di Bruno Gröning cadde nell'oblio. Anche molti dei suoi amici si sentirono abbandonati e voltarono le spalle alle comunità.

Solo pochi credevano che avrebbe mantenuto la promessa di aiutare anche dopo la sua morte. E solo questi pochi videro l'incredibile: l'Heilstrom continuava ad agire. Lontani dagli avvenimenti mondiali furono testimoni di come gli ammalati continuassero a guarire e disturbi inguaribili sparissero. Ma ciò non diveniva più di pubblico dominio. Il mondo voleva dimenticare Bruno Gröning, passare tutto sotto silenzio e per decenni non si sentì più niente di lui. Gli uomini continuavano a vivere e a soffrire come prima, come se lui non fosse mai vissuto.

Ma alla fine degli anni ottanta il nome di Bruno Gröning riappare nei media. Si parla di un circolo degli amici, vengono presentate relazioni di successo. Ecco alcuni titoli delle prime pagine:



"Il 'guaritore miracoloso' fa parlare nuovamente di sé"

"Incredibile! Il dottore miracoloso Bruno Gröning dall'aldilà guarisce ancora oggi, 32 anni dopo la sua morte.

ui Qui

"Guarigione miracolosa per via puramente spirituale – esaminata e confermata da medici indipendenti"

Quando era in vita si scriveva per la maggior parte in senso negativo nei confronti di Bruno Gröning, ora gli avvenimenti attorno a lui vengono esposti in modo molto più positivo. Molti giornalisti sono pronti a convincersi della verità, ascoltano le relazioni di successo, parlano con i guariti e rivelano le loro esperienze fedeli alla verità. Attraverso la ricezione dell'Heilstrom avvengono guarigioni emozionanti e le visite mediche lo confermano: nel circolo degli amici di Bruno Gröning la forza divina continua ad agire.

## *5 Capitolo: Scopo e fine delle comunità*

Il circolo degli amici di Bruno Gröning è suddiviso in tante singole comunità, che si estendono all'intero territorio federale e ai paesi confinanti. Qui i bisognosi vengono informati su come ricevere l'Heilstrom. L'insegnamento di Bruno Gröning viene approfondito e i guariti riferiscono i loro successi.

### *Formazione delle comunità*

Bruno Gröning stesso aveva fondato la forma organizzativa delle comunità. Dopo essere stato continuamente perseguitato dal divieto di operare guarigioni e dopo che i suoi progetti per le case di cura erano stati distrutti, si mise a cercare nuove vie per poter operare liberamente. Le conferenze introduttive tenute in alcuni luoghi non bastavano : i bisognosi erano tantissimi. I raduni di massa dell'anno 1949 non dovevano ripetersi.

Così Bruno Gröning girava instancabilmente per il paese e riuniva i bisognosi in comunità. Questi si incontravano regolarmente anche durante la sua assenza e venivano assistiti da cosiddetti capo-comunità. Bruno Gröning di tanto in tanto visitava le singole comunità e teneva delle conferenze: in questo modo voleva raggiungere più persone possibili evitando contemporaneamente di entrare in conflitto con la legge dei medici empirici. Nelle comunità teneva esclusivamente conferenze di fede, cosa consentita secondo l'articolo 5 della costituzione (libera manifestazione della propria opinione).

Per fornire assicurazioni definitive sulla sua attività di conferenziere fondò nel 1953 il "Gröning-Bund"(Lega Gröning) e nel 1958 l'associazione "Verein zur Förderung seelisch-geistiger und natürlicher Lebensgrundlagen e. V." (associazione di supporto psichico, spirituale e naturale). Ma entrambe le associazioni non compirono ciò che lui si aspettava e non offrirono né protezione né sicurezza.

Dopo la sua morte quest'ultima associazione rimase attiva, ma dopo solo poco tempo si divise a causa di intrighi e lotte intestine.

Furono formate ulteriori associazioni, ognuno reclamava per sé il diritto di portare avanti l'opera di Bruno Gröning ed erano sempre in lite tra loro. Così presto si ripeté lo stesso errore a causa del quale Bruno Gröning ai suoi tempi si era staccato dalla Lega Gröning: associazioni e circoli si rendevano autonomi e mettevano in seconda linea il patrimonio spirituale del guaritore – la forza guaritrice e l'insegnamento -.

Nel 1979 Grete Häusler fondò un proprio circolo degli amici. Per molti anni era stata una collaboratrice di Gröning; nel 1950 aveva ricevuto tramite suo la guarigione e nel periodo successivo aveva costituito in Austria ventitre comunità. Per quasi nove anni aveva avuto occasione di conoscere le vere intenzioni di Gröning. Visto che queste non venivano più rispettate nelle associazioni e che anche le guarigioni incominciavano a diminuire, iniziò a ricostruire l'opera di Bruno Gröning con pochi amici. Doveva diventare un circolo di amici che avesse come scopo l'aiuto alle persone bisognose e la loro guarigione, non un'associazione simile alle precedenti.

Con il passar del tempo dalle dodici persone iniziali, il circolo diventò sempre più grande. Se finora erano bastati i salotti degli amici per gli incontri e, addirittura, per i convegni di tutto il territorio federale, ora bisognava affittare dei locali più grandi. Per i convegni servivano delle vere sale. In Germania, in Austria e in Svizzera si continuavano a formare nuove comunità. Ma anche nei paesi di lingua non tedesca si diffondeva il circolo degli amici. Nel 1985 il numero degli amici ammontava già a più di 700, agli inizi del 1993 era aumentato a circa 10.000 e a metà 2003 gli amici erano 60.000.

Anche l'interesse pubblico iniziò a risvegliarsi alla fine degli anni ottanta. Dopo la morte di Bruno Gröning si era praticamente spento e le associazioni non avevano fatto praticamente niente per rianimarli. Dovettero trascorrere trent'anni, prima che i mass media riprendessero ad occuparsi del fenomeno Gröning. La molteplicità delle guarigioni ed il crescente riconoscimento da parte di medici e di coloro che guariscono per vie spirituali, attirarono l'attenzione della stampa, della radio e della televisione. Oggi il circolo degli amici di Bruno Gröning è un punto fermo nell'ampio panorama dei metodi alternativi di guarigione e non può più essere ignorato.

## *Un'ora di comunità*

Ma cos'è che tiene insieme tutti questi uomini? Perché frequentano le ore di comunità? Cosa succede durante questi incontri? Anita Höhne, nel suo libro "Geistheiler heute" (Guaritori spirituali al tempo d'oggi) descrive come lei, da giornalista disinteressata, ha vissuto un'ora di comunità del circolo degli amici di Bruno Gröning:

"Monaco, primavera 1989. Siamo seduti nella sala delle conferenze di un grande albergo di Monaco. Tutto discreto, borghese: l'atmosfera di un circolo culturale.

Ad un lungo tavolo circa trenta ospiti. Ecco una contadina, alcune sedie più avanti un uomo che sembra essere un alto funzionario di banca. Vicino a lui una fresca e giovane donna e poi almeno due nonne. Tra questi, nessun viso che sembra fanatico. Non si va in estasi – qui c'è un'atmosfera che vacilla tra raccoglimento e realismo. Ma questa riunione perbene, questo congresso di facce quotidiane, mette in pratica delle cose più che insolite, che potrebbero fare cadere nel sospetto di essere superstiziosi, di dire orazioni di guarigione e di essere credenti nei miracoli. Al muro c'è una foto di Bruno Gröning e le persone presenti in quell'albergo di Monaco s'incontrano per ricordarlo. Si incontrano nella convinzione che la sua forza guarisca ancora oggi. Ognuno di loro può portare degli esempi di guarigioni incredibili vissute sul proprio corpo. Una ragazza gracile di diciannove anni racconta a voce bassa: 'ho appena avuto la sensazione di essere elettrizzata!'

Un'altra signora vicina a lei dice una cosa simile: 'È stato come se una corrente avesse attraversato tutto il mio corpo da cima a fondo!' Una casalinga più anziana invece parla di aver sentito un calore improvviso. Un uomo si lamenta di dolori. A un'altra signora è cessato il terribile mal di testa e le è rimasta una sensazione di sollievo. Tutto ciò viene raccontato con calma e obiettività. Ma tutti in questo momento hanno la percezione di aver provato una energia proveniente dal cosmo – l'Heilstrom di Bruno Gröning.

"Separatevi da tutto ciò che vi ha provocato dei disturbi, che vi ha oppressi, liberatevi completamente e ricevete e accettate il bene attraverso la forza guaritrice divina: auspicio che vi dia tutta la pienezza...' aveva detto già all'inizio Grete Häusler, presidentessa della comunità di Bruno Gröning, ai suoi ascoltatori. A Monaco i sostenitori sono una dozzina; in tutta la Germania però sono oramai migliaia. Nasce una nuova comunità praticamente ogni settimana, un gruppo locale di sostenitori di Bruno Gröning che d'ora in poi s'incontreranno regolarmente. E ciò non solo in Germania ma anche all'estero.

Stanno seduti e ascoltano quello che la signora Häusler di Hennef, sessantasei anni, ha da dire loro. Tengono gli occhi chiusi, le mani aperte. Un gesto che significa: siamo pronti a ricevere. La signora Häusler infatti ha insegnato loro a non incrociare le braccia sul petto e a non accavallare le gambe, perché questo ostacola il libero flusso della forza cosmica che porta la guarigione e che scaccia le malattie. Vedo letteralmente trasalire un giovane uomo con gli occhi chiusi: e questo accade anche a molti altri. [...]

Ecco seduto un gruppo di persone comuni; lasciano girare tra loro una specie di ferro di cavallo di carta stagnola – 'un rinforzo' che tempo fa Bruno Gröning aveva dato agli amici. Le loro mani sono poste sulle cosce, con i palmi delle mani aperti all'insù, come se volessero attingere dell'acqua. [...] Gli occhi sono chiusi mentre stanno seduti su una sedia, improvvisamente trasalgono, come chi si sveglia di soprassalto. Il corpo viene colto da un tremore. [...]

La cosa bizzarra per un estraneo è questa. Ho sfogliato le vecchie pratiche dell'archivio di Bruno Gröning, ho letto le dichiarazioni di testimoni che oggi non conosce più nessuno – e ho notato che tutti adoperano le stesse parole, anche gli aderenti al circolo Gröning nella primavera del 1989: tutti parlano di un formicolio, di caldo o freddo e anche di dolori, in ogni caso di una forza guaritrice che affluisce in loro. Quasi sempre una guarigione è preceduta in ogni caso da disturbi. Gli amici di Gröning li chiamano 'Regelungen', come venivano chiamate

anche a quei tempi. La malattia si ritira con dei dolori: si sente quando se ne va. Ma se ne va veramente?

Elisabeth J., una donna di sessantasette anni, di aspetto sano e sportivo, segue vivacemente e agilmente il discorso. Può mostrare attestati medici di come era stata male prima: ‘Un bel mattino, nel 1971, non riuscivo più a scendere dal letto, non riuscivo né a stare in piedi né a stare seduta. Avevo un forte mal di schiena che si estendeva dal disco intervertebrale fino alle vertebre cervicali e alla testa: logoramento della spina dorsale e ischialgia, un disturbo al nervo sciatico!’ In più aveva una debolezza muscolare, ostruzione, paure, depressione, insonnia. Tutto ciò ora è passato. Durante un discorso su Gröning ebbe la guarigione spontanea. ‘Mentre stavo seduta provai ad un tratto una sensazione strana nella coscia. Improvvisamente sparirono i dolori e la debolezza! I dolori ritornarono ancora per una volta, passai una notte senza poter dormire, ma tenni duro. E a tutt’oggi sto bene!’ Non ha più bisogno del bastone, ha persino osato andare nuovamente in bicicletta. E può fare a meno dei medicinali, dei quali fino ad allora aveva avuto bisogno. Secondo una relazione dell’agenzia stampa tedesca, solo nella Repubblica Federale ci sono almeno 1.500 uomini e donne [inizio 1989!]che giornalmente pensano a Bruno Gröning. Sia qui che nei paesi confinanti nascono sempre nuove comunità di Gröning. Ho parlato con più di una dozzina di persone che mi hanno riferito cose simili a quelle di Elisabeth J.. Hanno vissuto il miracolo di una guarigione attraverso una forza invisibile”.

### *L'importanza dell'ora di comunità*

Nelle ore di comunità viene trasmesso l'insegnamento di Bruno Gröning in maniera approfondita. I bisognosi e gli amici imparano a gestire questo nuovo patrimonio e a rafforzare in sé la fede. In questo modo l'uomo non solo può ottenere la guarigione, ma può rimanere sano.

Quanto sia importante conoscere l'insegnamento di Bruno Gröning si è visto nel passato. Molti bisognosi – a Herford oppure al Traberhof – ricevettero la guarigione dopo un unico incontro con Gröning, ma non sapevano nulla dei retroscena spirituali di una guarigione. Non avevano imparato né a ricevere l'Heilstrom né sapevano dei dolori delle Regelungen. La forza dei pensieri, la giusta posizione seduta, la cognizione di bene e male: tutto ciò gli era rimasto estraneo. Quando provavano i dolori delle Regelungen o quando sorgevano i dubbi sulla durata della guarigione, spesso, ripiegati su se stessi, erano troppo deboli per credere alla guarigione. E così alcuni ricadevano nelle vecchie sofferenze. Si diceva poi spesso che le guarigioni non erano durature, ma chi conosce l'insegnamento di Bruno Gröning e ha afferrato le leggi spirituali sa che questo era solamente la conseguenza involontaria della mancanza di fede, cioè della mancanza di cognizione delle connessioni spirituali. Chi, per esempio, non conosce la forza dei pensieri e continua a pensare alla malattia perderà di nuovo la guarigione perché, attraverso il suo modo di pensare, attira nuovamente il male, cioè la malattia.

È importante per il bisognoso che nelle ore di comunità venga sempre più a conoscenza dell'insegnamento di Bruno Gröning. Ma è altrettanto importante che riceva in modo rafforzato l'Heilstrom. Bruno Gröning paragonava l'uomo ad una batteria. Pensando, parlando e agendo egli consuma continuamente energia e per rimanere pieno di forza deve ricaricarsi. Ciò lo può ottenere facendo giornalmente l'Einstellen e partecipando regolarmente alle ore di comunità. Bruno Gröning in una lettera ad un bisognoso scrisse fra l'altro:

"Si paragoni per tutta la sua vita ad una batteria, [...] e abbia cura che il suo corpo sia sempre pienamente ricaricato, in modo che sia sempre in grado di utilizzare questa energia vitale non solo per se stesso, per essere in grado di vivere e di esistere, ma anche per poter dare l'energia, proprio come una batteria, a chi, tra il nostro prossimo, ne è carente".

Nelle ore di comunità si uniscono tante persone con pensieri credenti e con il cuore aperto. Si riceve la forza guaritrice in modo rafforzato. Più persone contemporaneamente fanno l'Einstellen e più intensa è la forza.

## *L'opera d'amore verso il prossimo*

Bruno Gröning ci teneva a riunire gli uomini in armonia. Continuava a ricordare il comandamento dell'amore verso il prossimo.

"Sappiate che camminate insieme. Amate il vostro prossimo come voi stessi. È' mio desiderio, è mia volontà che questo accada, che gli uomini si ritrovino in modo che tutti abbiano la possibilità di essere aiutati."

La maggior parte delle persone vengono nelle comunità di Bruno Gröning cercando aiuto, spinti dal desiderio di guarire, però con l'Heilstrom non arriva solo la salute ma anche una nuova gioia di vivere. Il cuore si apre, sicurezza, pace e felicità pervadono l'uomo e un amore inimmaginabile per la vita commuove la sua anima.

Da questa sensazione nasce in molti guariti il desiderio di trasmettere al prossimo questa nuova felicità. Vogliono aiutare nell'opera di Bruno Gröning per dare anche agli altri la possibilità della guarigione e della trasformazione interiore.

L'opera di Bruno Gröning è un'opera dell'amore per gli altri. Proprio come lui non ha mai preso un soldo per una guarigione, così anche oggi nessuno prende un centesimo per la sua collaborazione. Ogni attività nel circolo degli amici è onorifica: vengono riscaldate solo le spese elevate.

Bruno Gröning sottolineava sempre che Dio è amore e vuole operare attraverso gli uomini. Ma l'amore vero non si può pagare né farselo pagare, è un regalo del cielo. Se l'amore caratterizzasse le relazioni interpersonali, la pace sulla terra potrebbe realizzarsi completamente..



## *Vantaggi delle ore di comunità*

Un punto importante nell'insegnamento di Bruno Gröning è la partecipazione attiva dell'uomo che non deve essere inoperoso e farsi inondare, ma contribuire attivamente alla sua guarigione e compiere interiormente la svolta. Deve orientare il suo volere e le sue aspirazioni alla lotta cosciente contro il male, a non accettare più il male e ricevere in sé solamente il bene. E' una lotta continua. Satana fa di tutto per distogliere l'uomo dalla via buona e divina. L'uomo deve imparare a costruire un argine di protezione interiore contro ogni male che incontra nella vita quotidiana.

Bruno Gröning spiegò il significato delle ore comunitarie nel modo seguente:

"Non si tratta di assistere solamente alle ore di comunità, ma si tratta veramente che voi rimaniate sulla retta via e che da questa veniate sollecitati a non abbandonarla, perché tutto questo vi è utile".

Le ore di comunità aiutano gli amici a non affondare nella lotta giornaliera e a non perdersi nella marea di pensieri ed esperienze negative. Finché l'uomo è pieno di forza, è anche in grado di riconoscere i tranelli che il male gli tende. Apre la sua anima al Divino e non permette che venga racchiusa dal male.

"L'uomo ha la ricezione puramente divina, la ricezione della trasmissione divina attraverso l'anima. Se l'uomo, che in realtà è solamente uno spirito, vive nella volontà del male, allora la sua anima si racchiude, perde completamente il collegamento con Dio e diventa un uomo ateo".

Le ore di comunità sono un grande aiuto per ogni persona. Qui può ricevere da una parte l'energia necessaria per essere sempre piena di forza, dall'altra ottiene le cognizioni su come riconoscere il male, su come proteggersi e mantenere la salute riconquistata. Bruno Gröning, con parole semplici disse come ciò è possibile:

"Avete quello che recepite, quello che accettate. Se accettate solo il bene, scartate il male e avrete sempre il bene".

Quando l'uomo è senza forza assorbe tutto il male che gli si presenta durante il giorno. Una volta si offende, un'altra volta è deluso, poi viene assalito dalla rabbia, dall'invidia, dalla gelosia o dalla collera. Ci sono tante occasioni giornaliere per assorbire il male. Con il tempo si accumula una sempre maggior quantità di male spirituale. Se poi l'uomo si ammala, vede in ciò al massimo un caso disgraziato oppure non ci pensa proprio. La malattia non è di sua competenza, ma del medico. Egli ignora completamente di essere stato lui stesso ad accumulare il male in sé, e che questo ora si manifesta attraverso la malattia.

Nelle ore di comunità gli amici hanno la possibilità di consegnare spiritualmente tutto il male, di svuotare il recipiente dell'anima. Possono ricevere tanta buona forza da rimanerne pieni per affrontare le prove giornaliere e per superare il male.

Dovrebbe essere lo scopo di ognuno non avere più nulla in comune con il male. Per arrivarci dobbiamo percorrere un processo di sviluppo. L'uomo deve imparare a distinguere il bene e il male, a riconoscere i propri errori e a lottare contro il male. Perciò ha bisogno di forza e solo se è pieno di forza può mantenere la fede nel bene e vincere contro il male. Bruno Gröning diceva semplicemente:

"Chi è stabile, chi mantiene in sé la vera fede in Dio, vince!"

## *6 Capitolo: Struttura del circolo degli amici*

Quando nel 1979 Grete Häusler fondò il circolo degli amici, ne facevano parte solo una dozzina di persone e tutto aveva un carattere piuttosto familiare; ma più il circolo cresceva e più sfere di competenze emergevano.

Le nuove comunità avevano bisogno di propri capo-comunità e tesorieri. Per prendere nota degli aiuti ottenuti e delle guarigioni avvenute furono formati dei gruppi di testimonianze di successo. Furono anche creati dei circoli di medici. La stampa degli opuscoli informativi, le copie delle cassette informative, l'organizzazione dei convegni, la tecnica, il coro, la videoregistrazione, le traduzioni in lingue straniere: tutti questi compiti, inizialmente poco appariscenti, si espansero sempre di più.

L'opera ha ora raggiunto una grandezza tale che necessita una strutturazione secondo dei principi precisi. Il fatto che il lavoro di tutti gli aiutanti sia onorifico e venga eseguito solamente nel loro tempo libero rende indispensabile una chiara e trasparente struttura; soprattutto perché il circolo degli amici si finanzia esclusivamente con le offerte libere e non vengono richiesti contributi né prezzi d'ingresso. Persino il materiale informativo viene consegnato gratuitamente agli amici, secondo la parola di Bruno Gröning:

"Io non vendo la forza divina."

### *Capo-comunità, circoli di lavoro e circoli ristretti*

Come nel circolo degli amici, così anche in ogni singola comunità il capo-comunità è responsabile. Egli ha il compito di assistere gli amici, introdurre i nuovi bisogni nell'insegnamento di Bruno Gröning e star loro vicino con le parole e con i fatti.

Il capo-comunità è responsabile di tutto quello che succede nella sua comunità. Non solo prepara e conduce le ore di comunità, ma si preoccupa che gli aiuti ricevuti e le guarigioni avvenute vengano

annotate, che le casse vengano gestite ordinatamente e che le pubbliche relazioni siano sviluppate.

È chiaro che una sola persona non può venire a capo di tutti questi compiti. Il capo-comunità ha bisogno di aiutanti: uno che si occupi della redazione delle relazioni di successo, un altro per le pubbliche relazioni, un terzo che vada a prendere gli amici che non hanno mezzi di trasporto per raggiungere le ore di comunità. Tutti questi aiutanti vengono riuniti in circoli di lavoro e circoli ristretti. Si incontrano regolarmente, discutono dei loro compiti e per questi fanno insieme l'Einstellen. Il compito non deve mai diventare fine a se stesso, la base dell'opera deve essere sempre la coscienza del regno spirituale e dell'amore di Dio. La cosa più importante è l'aiuto al bisognoso.

### *I gruppi delle relazioni di successo*

Bruno Gröning dava particolare importanza al fatto che gli aiuti e le guarigioni venissero messe per iscritto. L'unica cosa che chiedeva, come ringraziamento ad un guarito, era l'interpretazione veritiera della relazione di successo. Le relazioni di successo sono le pietre di costruzione della sua opera, sono le testimonianze dell'operato di Dio e sono grandi punti d'appoggio per i bisognosi.

Anche oggi viene data molta importanza alle relazioni di successo. Quasi tutte le comunità hanno un proprio gruppo per le relazioni di successo, nel quale vengono rielaborate le relazioni degli amici. Viene chiesto esattamente: Quanto tempo è durato il disturbo? Come erano le sofferenze? Come ha chiamato il medico la malattia? Quali medicinali erano stati prescritti? Cos'è effettivamente migliorato o meglio guarito attraverso il contatto con Bruno Gröning? Cosa può fare ora materialmente la persona, dopo la guarigione, che prima non era in grado di fare (per es. salire le scale, andare in bicicletta, lavorare in giardino ecc.)? È stata fatta una visita di controllo? Ecc.

A volte sono necessarie ore di lavoro concentrato ed alcuni colloqui con il guarito prima che la relazione di successo possa essere presentata al gruppo dei medici.

## *Il gruppo medico-scientifico*

Nel 1986 venne costituito il primo gruppo di medici del circolo degli amici. Alcuni medici analizzavano le guarigioni con la competenza specifica. Facevano ulteriori domande ai guariti, ma anche ai medici presso i quali i guariti erano stati in terapia ; chiedevano le cartelle cliniche e la documentazione relativa alla visita ed agli esami successivi alla guarigione. In questo modo fu possibile diagnosticare molte relazioni di successo.

Nel frattempo da questo gruppo di medici si è sviluppato il "gruppo medico-scientifico" al quale appartengono alcune centinaia di medici, empirici e terapeuti. Tra questi non tutti lavorano attivamente nell'opera, però sono interessati e guardano benevolmente al modo di guarire di Bruno Gröning. Alcuni di loro fanno l'Einstellen per i loro pazienti oppure consigliano ai malati che non sono in grado di curare un incontro con il circolo degli amici di Bruno Gröning. Dalla primavera del 1992 vengono regolarmente organizzati dei congressi medici, che si occupano del "fenomeno Gröning."

Il dottor in medicina H. G., collaboratore del circolo di medici, nella prima edizione del libro "Das Heil erfahren, das ist Wahrheit" (Ricevere la guarigione, questa è la verità) che riporta dieci relazioni di successo documentate, scrisse tra l'altro:

"Poter disporre di un gran numero di relazioni di successo é per me significativo: è più di una casualità il fatto che, dopo il contatto con l'insegnamento di Gröning e la frequentazione della comunità, avvengano delle guarigioni come per es. quella della signora Jakobs alla quale, in breve tempo, si chiuse una grande ulcera alla gamba da cui era affetta da anni. Questa improvvisa guarigione non è spiegabile dal punto di vista medico ed è avvenuta perché degli amici di Bruno Gröning facevano l'Einstellen per lei. La signora Jakobs non era nemmeno ancora stata introdotta nell'insegnamento, ma attraverso gli amici venne collegata al cerchio dell'Heilstrom e poté così essere liberata dalla dolorosa malattia. [...]

Cosa intende Bruno Gröning con guarigione?

Per lui guarigione è purificazione. Se una persona si apre con cuore credente alla buona forza, allora l'Heilstrom può scorrere e tutto il male deve allontanarsi. Avviene una purificazione sia nell'ambito fisico che nell'anima in modo che le malattie organiche e psichiche vengano eliminate. Inoltre l'uomo riceve una purificazione che gli permette di ritornare spiritualmente a rivolgersi a Dio. Questa è la grande svolta di cui parlava il signor Gröning. Così la guarigione nel senso indicato da Bruno Gröning è un processo che va oltre la liberazione dalla malattia e può avere un significato definitivamente positivo per la vita della persona in questione, sempre che questa sia disposta a seguire anche in futuro l'insegnamento.

Cosa intende la medicina per guarigione?

La guarigione si ritiene avvenuta quando lo stato patologico precedente non è più provabile.

Anche se manca lo stato patologico, la causa della malattia può continuare ad esistere nell'uomo. La dimostrabilità della causa della malattia però dipende dal metodo di misura adottato e dalla sensibilità di questo. Vorrei illustrare ciò con un esempio diviso in tre parti:

Causa di ulcus ventricoli (ulcera gastrica):

1. L'internista, che misura il tasso di acidità dello stomaco, dichiara che la causa dell'ulcera gastrica è la sproporzione tra l'acido ed i fattori protettivi della parete gastrica.

2. Lo psicosomatico, che analizza lo stato psichico del paziente con l'aiuto della sua conoscenza specialistica, dichiara che la causa è la situazione conflittuale della persona in questione. Giornalmente vede nei suoi pazienti la potenza dei pensieri e sa quanto le preoccupazioni e paure possano fare insorgere delle malattie.

3. Il signor Gröning dichiara che la causa dell'ulcera gastrica è il male. Ogni medico confermerà che l'ulcera gastrica è qualcosa di cattivo. Ma vorrei ancora una volta precisare che questa malattia, come ogni altra, deriva da una forza essenziale. Ogni studioso di scienze naturali con il modo di pensare

realista respingerà tali ragionamenti. Ma è proprio una parte di quella conoscenza umana primitiva che, nella società moderna orientata al profitto, è andata perduta. [...]

L'internista affronta la lotta per la salute sul piano fisico e per combattere la malattia utilizza i medicinali. Lo psicosomatico agisce sul piano psichico e prescrive, per esempio, il training autogeno. Il signor Gröning si batte nella lotta per la salute sul piano del tutto spirituale. Il mezzo usato contro la malattia come sintomo del male è il bene: l'Heilstrom divino. La salute e la malattia, come rappresentanti del bene e del male, assumono in tal modo un significato molto più profondo. [...]

Se la medicina si apre alla forza guaritrice di Dio, sarà in grado di oltrepassare di gran lunga i suoi attuali confini, perciò i colleghi, guardando i moltissimi successi di guarigione, dovrebbero utilizzare la forza della fede per la loro attività medica e non continuare a chiudersi di fronte alla guarigione per via spirituale”.

Matthias Kamp, nello stesso libro, mostra la via attraverso la quale i medici possono conciliare l'insegnamento di Bruno Gröning con la loro attività:

"Vedendo l'esercito di ammalati in circolazione non penso proprio che la classe medica debba temere di perdere il lavoro per colpa di Bruno Gröning. Non è una vera gioia per un medico ricevere qualcosa, attraverso l'insegnamento di Bruno Gröning, che può aiutare veramente contro ogni malattia? Il medico può pregare con fede per i suoi pazienti e fare l'Einstellen, affinché non si manifestino le controindicazioni dei medicinali da lui prescritti. Prima di un'operazione difficile può pregare per l'aiuto e la guida e, facendo l'Einstellen, può ricevere attraverso questa forza le risposte a molte domande. Ho sperimentato che in questo modo si riacquista l'istinto natura



Insieme ai fratelli



Il semplice lavoratore (sopra, secondo a destra)





Al Wilhelmsplatz a Herford



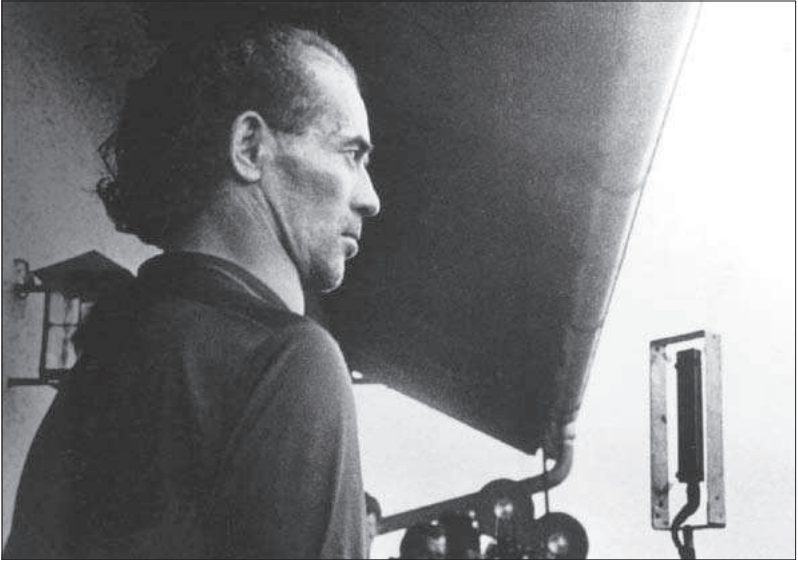
Camminano i paralitici ...



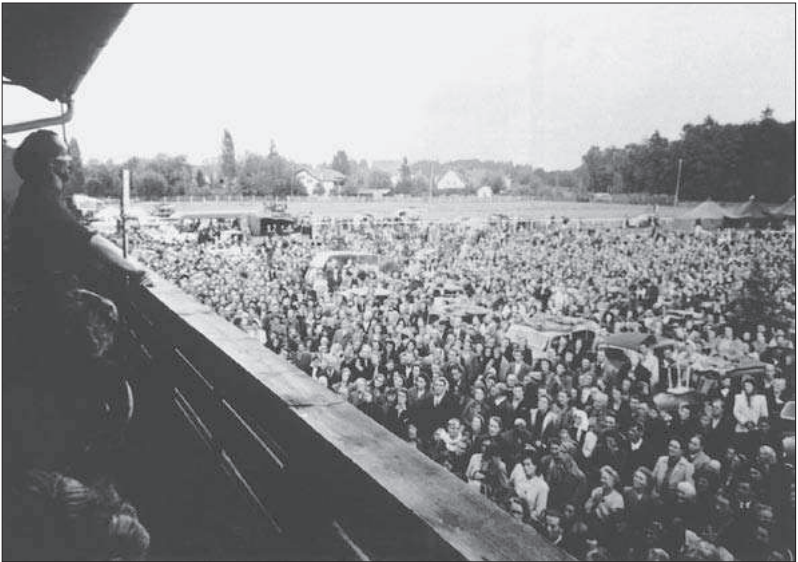
L'ultima speranza ...



... di innumerevoli sofferenti ...



Al Traberhof di Rosenheim



Affluenza di massa su Gröning



Insieme a Grete Häusler



Un'ora di comunità



Divieto di operare guarigioni



In tribunale



La tomba di Bruno Gröning



Il circolo degli amici di Bruno Gröning

le, una sensazione interiore che aiuta a ricevere risposte e chiarezza a molte domande.

Bruno Gröning non vuole togliere nulla ai medici, ma anzi vuole dare loro qualcosa. Vorrebbe dare loro dei chiarimenti sulle connessioni nel corpo umano, sui retroscena spirituali di una malattia. [...] Il medico che si rivolge a Bruno Gröning riceverà in regalo una forza ed una conoscenza che ora non può neanche immaginare. Non rimarrà senza lavoro [...].

Spero e mi auguro che tutti gli uomini, specialmente tutti i colleghi, che verranno a conoscenza di questo insegnamento abbiano l'obiettività nel volersi convincere di quello che c'è di vero nell'insegnamento di Bruno Gröning.”

### *L'archivio di Bruno Gröning*

Bruno Gröning si era fatto un proprio archivio dove sono raccolte le trascrizioni dei suoi discorsi, le suppliche, le relazioni di successo, gli articoli di giornali, le corrispondenze ed altro.

L'archivio viene custodito da Grete Häusler ed è il nucleo di tutto il circolo degli amici. Da qui viene attinta "l'alimentazione spirituale" per gli amici: le conferenze di Bruno Gröning, le fonti degli avvenimenti di quei tempi, le perizie, i documenti dei processi, i certificati di buona condotta degli amici di allora ecc. Qui c'è tutto il necessario per mettere in luce la vera natura e l'operato di Bruno Gröning e per contraddire le diffamazioni della stampa e altre calunnie.

### *Cognizione nella luce della salvezza*

Per avvicinare gli amici all'insegnamento di Bruno Gröning vengono distribuiti degli opuscoli informativi quattro volte l'anno, gratuitamente. Qui gli amici raccontano le esperienze e cognizioni che hanno ricevuto dall'insegnamento di Bruno Gröning.



Thomas Busse nel suo libro "Erkenntnisse im Licht der Erlösung" (cognizioni nella luce della salvezza) ha raccolto le citazioni di relazioni contenute negli opuscoli informativi. Vuole dimostrare "che il patrimonio ideale di Bruno Gröning si estende sempre di più e conduce l'uomo al risveglio spirituale".

Ecco alcuni estratti:

"L'uomo deve orientare la sua vita secondo le leggi divine se non vuole essere del tutto nelle mani del male!"

"Un vero figlio di Dio si orienta sempre e ovunque secondo la volontà di suo Padre. E quanto più uomini vivono in questo modo, tanto prima per la benedizione del creato potrà risorgere il paradiso sulla terra."

"A lungo andare il bene, il divino s'imporrà, come dice in modo così vero il proverbio: 'I mulini di Dio macinano lentamente, ma sicuri!' Certamente sarà una lotta continua, perché la grande svolta porta con sé un grande cambiamento dell'umanità e la tirerà fuori dal potere delle cattive abitudini, dal dominio dell'intelletto, dalle presunzioni e da tutte le caratteristiche sataniche. E solo così si potrà verificare la salvezza!"

"Il bene non è riconoscibile in modo sicuro da una forma esteriore, ma si fa riconoscere attraverso lo spirito dell'amore, dell'unità e della fiducia."

"E' sbagliato tenere una conferenza su piani spirituali quando la mia coscienza non ha ancora alcun accesso a questi piani ed io ho acquisito il mio apparente sapere leggendo, senza averlo ancora sperimentato nella mia vita."

"Ricordiamoci questo: esaminare sempre tutti i pensieri e non scherzare con il male, cioè non sottovalutarlo, perché egli ha un potere! Ma ricordiamoci anche che Dio ha l'onnipotenza!"

"Tutto l'amore proviene dal nostro Padre Celeste, senza di Lui non saremmo capaci di amare. Egli è la fonte dalla quale proviene tutto l'amore e la marea nella quale termina tutto l'amore. Solo Lui ci dona l'amore che affluisce nei nostri cuori."

"Crediamo dal profondo del nostro cuore che si compirà su questa terra la vittoria definitiva del bene su tutto il male, indipendentemente dalla forma con cui satana si vorrà ribellare un'ultima volta con tutta la sua spietatezza!"

"Abbandoniamo una volta per tutte questo modo di pensare ai valori materiali, che oggi nella nostra società é così diffuso. Riconosciamo in ogni persona il divino e impariamo sempre di più ad amare e a rispettare ognuno, così che possiamo diventare un'unità con Dio e gli uomini."

"Ogni giorno, ogni ora possiamo fare del bene o del male. E in questo sta il destino degli uomini."

"Per il cuore dolente l'insegnamento di Bruno Gröning è un balsamo prezioso; per quello indurito, egoista, è una pietra d'inciampo che bisogna togliere di mezzo. Sì, volevano togliere di mezzo Bruno Gröning, sembrava che ci fossero riusciti con il divieto di operare guarigioni, il processo, la morte. Ma non avevano pensato che le leggi divine sono eternamente immutabili e non si possono eliminare togliendo di mezzo o bruciando il corpo in cui esse abitano. Oh no! E gli aiuti e le guarigioni continuano. La luce della salvezza risplende del più chiaro splendore!"

### *Pubbliche relazioni*

Come sono necessarie l'assistenza e l'istruzione degli amici, altrettanto importanti sono le pubbliche relazioni mirate a raggiungere gli uomini. Dopo che per decenni era stato praticamente impossibile portare Bruno Gröning sui media, dal 1989 questa scomunica venne abbattuta. Alcuni giornali e alcune riviste colsero l'occasione del trentesimo anniversario della sua morte per riferire del "guaritore miracoloso" di allora e dei suoi amici di oggi.

Così, un articolo di Peter W. Fischer fu diffuso tramite l'agenzia di stampa tedesca (DPA) e venne ripreso da più di quaranta giornali, non solo in Germania ma anche all'estero. Il giornale "Deutsche Zeitung" a Sao Paulo, il 28 gennaio 1989 scrisse in seguito a ciò:

"Il 26 gennaio 1989 è stato il trentesimo anniversario della morte di Bruno Gröning.

Il periodo delle sue grandi guarigioni fu dal 1949 al 1959, e operò in tanti luoghi tra cui Herford e Rosenheim, dove migliaia di persone, quasi tutte inguaribili, furono guarite fisicamente e psichicamente.

Bruno Gröning, nato il 31 maggio 1906 a Danzica, non è un guaritore miracoloso, non è un semplice guaritore spirituale, è di più! Le guarigioni ottenute attraverso la sua Heilstrom continuano ancora oggi, come lui aveva promesso:

‘Ognuno sarà medico di se stesso!

L’inguaribile non esiste!’

Molte perizie mediche e documentazioni del suo attuale circolo di amici, che cresce giornalmente, ne sono la dimostrazione.”

Da allora, sui giornali e sulle riviste si trovano continuamente pubblicazioni del circolo degli amici di Bruno Gröning. Anche la radio e la televisione mostrano un crescente interesse. È da notare che Bruno Gröning già l’aveva annunciato:

“Un uomo deve giacere per trent’anni sotto terra prima che diventi famoso!”

Ecco alcuni esempi di reportages odierni. La rivista “Aktuelle”, nella decima edizione della serie “Die Auserwählten – Heilung mit kosmischer Energie” (gli eletti – guarigione con energia cosmica), il 27 aprile 1991 riferiva:

" ‘Ho gettato via le mie stampelle’, dice raggianti di gioia Elisabeth Winter (66), di Blankerberg, presso Bonn! ‘Non ne ho più bisogno!’ Chi sente la sua storia quasi non può crederci. Per anni la vedova soffriva di ernia del disco e i medici avevano dichiarato che un’operazione non sarebbe servita a nulla. Ma Elisabeth Winter non voleva darsi per vinta e attraverso degli amici giunse al circolo degli amici di Bruno Gröning. Era il 1987. Il 23 ottobre dell’anno scorso avvenne il miracolo di Elisabeth Winter! ‘Quella sera, mentre stavo insieme al gruppo, ebbi la sensazione di essere percorsa da un vento estivo. Dopo

di ciò mi alzai, misi da parte le stampelle e da allora cammino senza', ricorda la pensionata. [...]

Molte persone che vengono da Grete Häusler e al 'circolo degli amici di Bruno Gröning', ricevono la guarigione. Grete Häusler si vede [...] solo come l'amministratrice dell'eredità dell'insegnamento che il guaritore Bruno Gröning ci lasciò con la sua morte, nel 1959. 'L'ho conosciuto di persona ed ho avuto tramite lui la guarigione', racconta Grete Häusler. E ammette che a quei tempi arrivò da lui con molto scetticismo. Sì, in fondo voleva salvare un'amica da quel 'ciarlatano'! Oggi è più convinta che mai della sua forza guaritrice e sostiene in pieno il suo metodo: 'Abbi fiducia e credi, la forza divina aiuta e guarisce!'"

Il "NWZ", di Nordenham, il 12 aprile 1991 scrisse:

"Per molti anni ho sofferto di un herpes latente e i medici mi avevano detto che avrei dovuto conviverci. Andai da un medico empirico e da allora in poi avevo sempre da qualche parte un vasetto con la medicina omeopatica. Ma non aiutava! Il giovane uomo che in un ristorante, davanti ad un gruppo di ascoltatori, racconta disinvolto della sua anamnesi, fa parte del circolo degli amici di Bruno Gröning! Recepi attraverso la comunità l'Heilstrom ed è stato liberato dalla sua sofferenza.

Altri membri del circolo degli amici raccontano di essersi liberati nella comunità dell'emigranza che li aveva tormentati per anni, di essere guariti da depressioni e da forti disturbi lombari. Uno dice che i suoi dolori scompaiono quando mette la foto di Bruno Gröning sul punto doloroso. [...]

Questa sera, alcuni membri del circolo degli amici si sono riuniti nel "Hotel zur Post" per informarsi sulla comunità e sul loro maestro. Detlef Roemer di Nordenham conduce il raduno. Racconta come egli, un ateo pieno di dubbi, giunse alla comunità tanti anni fa. Allora soffriva di un grave disturbo lombare, di depressioni, di inibizioni. Per due anni ha esaminato l'insegnamento di Bruno Gröning, scrutandone attentamente ogni parola. Poi ha sperimentato la salvezza sul proprio corpo!"

## *Il compito delle traduzioni*

Già anni fa s'incominciò a tradurre gli scritti su Bruno Gröning in altre lingue. Allora questa attività si limitava all'inglese ed al francese, ma presto si aggiunsero altre lingue. Amici di lingua straniera s'impegnavano a tradurre i libri e gli opuscoli informativi, per renderli accessibili ai loro connazionali.

Da quando esistono delle comunità anche in paesi non di lingua tedesca, come nei Paesi Bassi, in Belgio, in Romania, in Ungheria e in Polonia, il lavoro di traduzione diventa sempre più ampio. La possibilità della guarigione per via spirituale, attraverso Bruno Gröning, deve essere a beneficio di tutti gli uomini e non legata a una nazione o religione. L'attività del circolo degli amici ha un solo scopo, quello di aiutare i bisognosi. Attualmente viene tradotto in dodici lingue.

## *La casa editrice Grete Häusler*

Poco prima della sua morte Bruno Gröning aveva espresso la volontà di scrivere un libro, ma non ci riuscì: solo il titolo, la struttura e un capoverso fissato per iscritto rimasero conservati nell'archivio. Nel 1984 Grete Häusler si mise a scrivere un libro su Bruno Gröning: "Ecco la verità su Bruno Gröning." Lei riprese il titolo e la struttura e riferì in maniera dettagliata gli avvenimenti capitati attorno all'uomo dei miracoli.

Non trovando un editore, dovette pubblicarlo in proprio. Così, con un solo libro, nacque la casa editrice Grete Häusler. Oggigiorno esiste un ricco assortimento di libri, cassette, video-film e cartoline d'arte.

Lo scopo della casa editrice è definito nel modo seguente:

“La casa editrice Grete Häusler si è posta il compito di avvicinare la persona e l'insegnamento di Bruno Gröning ad un vasto pubblico, per dare a tutti gli interessati la possibilità di convincersi del grande operato di Bruno Gröning.”

Grete Häusler scrisse nell'introduzione del libro: "Hier ist die Wahrheit an und um Bruno Gröning" (Ecco la verità su Bruno Gröning):

"Chi era Bruno Gröning? Era un ciarlatano, un guaritore miracoloso oppure un inviato da Dio? Sono delle domande che per anni sono state i titoli di prima pagina dei giornali e ancora oggi tutti, sapienti ed ignoranti, credono di avere una voce in capitolo e di poter giudicare quel 'piccolo Gröning' – come lui stesso si definiva. Chi vuole sapere chi era veramente Bruno Gröning deve esaminare la sua indole ed il suo operato, così come sta scritto anche nella Bibbia: 'Dai loro atti li potete riconoscere.'"

Tutti i collaboratori della casa editrice lavorano a titolo onorifico. Nessuno riceve dei soldi per la sua attività, ma le entrate servono per rendere possibili nuove edizioni, novità editoriali e nuovi acquisti. In caso contrario non sarebbe stato possibile realizzare una casa editrice che, nel frattempo, è stata presente più volte alla fiera del libro di Francoforte e ad altre fiere del libro. C'è una chiara separazione finanziaria tra la casa editrice ed il circolo degli amici. La casa editrice è un mezzo importante per rendere pubblica l'opera di Bruno Gröning e per diffondere il suo insegnamento.

L'opera di Bruno Gröning è un'opera d'amore verso gli altri. Nessuno ci guadagna, tutti i collaboratori aiutano a titolo onorario – senza stipendio e nel loro tempo libero. Solo il desiderio di aiutare gli altri li induce a collaborare. Tutta l'opera ha lo scopo di mostrare ai bisognosi, malati e sofferenti, una via che li allontana dal dolore e dalle sofferenze e che regala agli uomini la salute. Ciò che gli amici hanno vissuto per se stessi, non vogliono tenerlo per sé, ma trasmetterlo anche agli altri.



## *7 Capitolo: Il circolo degli amici di Bruno Gröning è una setta?*

Il circolo degli amici di Bruno Gröning è una comunità non religiosa, nella quale viene diffuso un insegnamento di fede; la domanda se si tratti di una setta è dunque ovvia. Il bisognoso deve rinnegare la propria fede, rinunciare al proprio credo religioso per essere accolto nel circolo degli amici?

Rolf Zachau, nel libro "Bruno Gröning – Einführung in seine Lehre" (Bruno Gröning – introduzione al suo insegnamento) si esprime su questa domanda in tal modo:

"Prima di tutto, noi non siamo una setta! Non vogliamo formare delle comunità alternative alle chiese o ai gruppi religiosi già esistenti. Nessuno che viene da noi deve rinnegare la propria fede. Non ci sono cerimonie d'ammissione o altri rituali. Non si deve firmare una conferma d'ammissione e non si deve versare un contributo prestabilito. Ognuno di noi esegue un'attività di lavoro normale e svolge tutti i compiti che si presentano a titolo volontario e gratuito nel suo tempo libero."

### *Legato a nessuna religione*

L'operare di Bruno Gröning non è legato a nessuna religione o confessione. Non esige dai bisognosi nessun nuovo credo. Al contrario: Bruno Gröning consigliava ai suoi ascoltatori di rimanere fedeli alla propria religione e di andare in chiesa. Non importa se si è cristiani, musulmani, ebrei, indù o buddisti. Importante è solo avere fede in Dio oppure essere pronti ad acquistarla.

"Tutti gli uomini, indipendentemente da nazione, razza o religione, meritano di essere aiutati."

Bruno Gröning esortava gli uomini a tener conto della propria la fede e a praticarla. Riconosceva le disfunzioni del tempo e sapeva che molti uomini portavano la loro fede sulle labbra, ma non nel cuore. Perciò diceva spesso:



"Non andate in chiesa (nel senso della casa di Dio, moschea, tempio, sinagoga, ecc.) per recitare meccanicamente la vostra preghiera! No! Mettete in pratica le preghiere che avete lasciato scorrere sulle labbra!"

Esortava gli uomini a prendere sul serio la propria fede.

"Dimostra di essere veramente un uomo che crede in Dio! Vai nella casa di Dio, raccogliti nella preghiera! Non come è stato fatto finora da alcuni, forse pure da molti, che ci andavano solo per vedere come era vestito l'uno o l'altro e per parlargli dietro e fare tante altre cose sporche, che ho visto con i miei occhi e sentito con le mie orecchie. Questo non si deve fare. Se si va in chiesa allora si deve ringraziare Dio con devozione per tutto il bene che Egli ha fatto all'uomo".

Bruno Gröning, a causa del suo carattere aperto, era per alcuni uomini un contemporaneo scomodo, perché lottava decisamente contro le tradizionali abitudini mentali. Si opponeva energicamente al concetto che la malattia fosse un castigo di Dio e asseriva che Dio non castiga. Tutto il male che accade all'uomo nella sua vita, lo attribuiva al principio di causa e effetto.

"Ognuno è artefice della propria fortuna, perché quello che l'uomo semina raccoglierà

Non era intenzione di Bruno Gröning mettersi in primo piano o addirittura essere adorato. Egli stesso si chiamava il "piccolo Gröning" e invitava i bisognosi a "mettere completamente da parte Gröning", a convincersi soltanto della veridicità delle sue parole. Le seguenti dichiarazioni mostrano la vera coscienza di Bruno Gröning:

"Io non sono niente, Dio è tutto."

"Chi ha avuto la grande fortuna di riavere la salute tramite me, ringrazi dal profondo del cuore Dio in ogni momento, io sono solo un suo strumento e un suo servo."

"Ho un intimo orgoglio di essere un piccolo servo di Dio."

"Voglio aiutare l'uomo ad ottenere la guarigione indicandogli la buona via, che può essere solo quella divina."

## *Scoperta la miseria*

La comparsa di Bruno Gröning, quattro anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, scoprì i bisogni e la miseria degli uomini e le rese visibili in tutto il mondo. I danni della guerra non erano stati eliminati dai medici e dai padri spirituali. Il dottore in filosofia A. Kaul, nel suo opuscolo "Das Wunder von Herford" (Il miracolo di Herford) scrive, nel giugno del 1949, delle condizioni di quel tempo:

"Gli ammalati e gli infermi arrivano a migliaia, con autobus, camion, automobili, con il treno e a piedi, con i carri a cavalli e in autoambulanze, nella piccola cittadina della Vestfalia, la quale racchiude tra le sue mura il dottore dei miracoli. [...] La miseria umana che si rivela qui è sconvolgente e smisurata. Nei giardini e nelle costruzioni circostanti ci sono gli ammalati, giacciono su sedie a sdraio, su barelle, chi arriva aspetta la guarigione per giorni e giorni e notti intere [...].

Da tutte le parti della Germania affluiscono qui disperati e sofferenti, ragazzini e vegliardi, donne, fanciulle, bambini, di tutte le classi e ceti, americani, inglesi, belgi, svizzeri, svedesi, ungheresi, polacchi, persino degli zingari [...]. Paralitici, ciechi, sordi, una comunità di miseria e necessità. Uomini ugualmente poveri sia se seduti nell'automobile di lusso o trascinandosi faticosamente con le stampelle. Disperati e speranzosi, stanchi e disperati, cento e mille volte è solo quello il desiderio: trovare la guarigione!"

Kurt Trampler nel suo libro "Die grosse Umkehr" (La grande svolta) descrive l'esercito di miseri al Traberhof di Rosenheim:

"I sofferenti, gli abbandonati, i colpiti dal destino affluiti con l'ultima speranza di consolazione e guarigione, tutti incolpavano quell'epoca di materialismo per il loro fallimento e con la loro grande miseria rendevano un'incontestabile testimonianza. Colpiti da migliaia di ferite e sofferenze per la guerra, scacciati dalla patria, lasciati soli nella disperazione e nella miseria, venivano da Gröning. [...]

Le immagini apocalittiche dei grandi maestri del medioevo sembravano diventare realtà, se si comprendeva l'orrore che aveva condotto questi uomini qui. Tutte quelle malattie inguaribili e quelle ferite, distruzioni psichiche e cupa angoscia esistenziale, che era nascosta timidamente nelle case dalla curiosità indifferente – qui diventava inesorabilmente, inevitabilmente visibile. Donne e bambini con visi pallidi, magri, nei quali ardevano degli occhi tormentati che non sapevano addirittura più piangere; amputati e paralitici incapaci di un proprio movimento; uomini scossi da orrendi crampi nervosi, con la schiuma alla bocca sulle facce deformate, altri che si scuotevano per i pianti ininterrotti – così stavano riuniti, così venivano portati: migliaia e migliaia senza fine.

Tutta la loro vitalità e potenza creativa, tutta la loro gioia e fiducia di una volta giaceva calpestata dietro il filo spinato dei campi di prigionia, era seppellita sotto le macerie delle case distrutte, era rimasta indietro nella patria perduta.

In questi giorni e settimane non ho incontrato nessuno che non fosse stato profondamente colpito e sconvolto da questa inimmaginabile e orribile sofferenza e miseria. A chi poi aveva potuto dare un'occhiata alla smisurata quantità di lettere di supplica, nelle quali tutti quelli che per motivi di salute o economici non avevano la possibilità di venire da Gröning raccontavano le proprie sofferenze, era chiaro che la gente che attendeva qui con l'ultima speranza, gomito a gomito, per molti giorni, rappresentava solo una parte di un'infinita massa di ammalati, invalidi e disperati, che si trova ovunque guerra e ragion di stato, odio e diffidenza rimuovono il destino dei popoli. Certo, tra questa gente c'erano anche molti le cui malattie si sarebbero sviluppate anche se ci fosse stata la pace, ma la maggior parte dei bisognosi erano le vittime dello sterminio di massa scientificamente sviluppato e dei disturbi psichici, praticamente non più sopportabili nei nostri tempi”.

## *Guarigione è grazia*

Bruno Gröning diceva sempre che ogni guarigione è un regalo, una grazia di Dio. Anche se le regole della vita sono fatte in modo che l'uomo possa guarire attraverso l'aiuto di Dio, non è ovvio che egli possa ritornare nell'ordine divino, dal quale era caduto fuori.

"Un uomo guarito è un uomo benedetto da Dio."

La benedizione della guarigione è una grazia che Dio vuole regalare ad ogni uomo. Non è volontà di Dio far soffrire l'uomo. Dio vuole che i sofferenti vengano aiutati. Ovunque l'opera di Dio fosse diventata visibile, erano dapprima i poveri, gli ammalati e gli oppressi ad ottenere il Suo aiuto. Se l'uomo è pronto a svoltare e a vivere nell'ordine divino, riceverà la benedizione della guarigione.

"La volontà di Dio è ferma, Dio vuole che l'uomo riceva aiuto se riconosce che il male lo ha svilto. Dio lo aiuta, Dio lo conduce e Dio lo perdona pure."

## *Non è una setta*

Infine si deve tener presente che il circolo degli amici di Bruno Gröning non è una setta. Tutti i collaboratori lavorano a titolo puramente gratuito, nessuno riceve dei soldi per la sua attività. Non vengono richiesti contributi, prezzi d'ingresso o simili. Il circolo degli amici non è una comunità religiosa nel senso ecclesiastico. Si tratta solo di aiutare gli uomini che hanno bisogno. Questo è importante oggi come nel 1949. La miseria non è diminuita.

Gli ospedali sono stracolmi, vengono costruite sempre più cliniche ed i medici sono sovraffaticati. Emergono sempre nuove malattie, la percentuale di suicidi è spaventosamente alta ed una grande depressione è calata come una nuvola scura sull'animo di molti uomini. Spesso per loro la vita è solo un tormento e nonostante il benessere materiale non sono felici.

In un tempo dove una notizia funesta segue l'altra, è necessario che l'umanità incominci a riflettere e a cambiare idea, a rivolgersi a

Dio. Il circolo degli amici di Bruno Gröning vuole dare a ciò il suo contributo, diffondendo l'insegnamento di Bruno Gröning e permettendo così a più persone possibile aiuto e guarigione attraverso Bruno Gröning. Si tratta di mostrare alla gente come possono riacquistare la propria salute.

“Dovrei mentirvi, dovrei dirvi che qui dipende solo da uno, come me? No amici, dipende da voi stessi, da come accogliete il bene! Quando lo potete accogliere? Non prima che vi siate staccati dal male, in modo che non abbiate più nulla in comune con esso. Prima di ciò non avverrà la ricezione! Prima di ciò non è possibile! Dunque, aprite ora i vostri cuori, rovesciate veramente tutto fuori! Via con tutte le preoccupazioni e tutta la miseria!”

## *8 Capitolo: Relazioni di guarigioni*

Le relazioni di aiuti e guarigioni avvenute formano il nucleo dell'opera di Bruno Gröning. Da queste i bisognosi possono attingere coraggio e fede.

### *Documentazioni mediche*

Grazie al lavoro del gruppo medico molte relazioni di guarigione sono state nel frattempo documentate. Esistono rapporti medici e risultati delle visite di controllo. Le guarigioni sono fatti dimostrati. Nel 1989 il medico Matthias Kamp, in un volume di relazioni di successo del circolo degli amici di Bruno Gröning, scrive sul lavoro del circolo di medici:

“Bruno Gröning desiderava che i medici si interessassero alle guarigioni che avvenivano nella sua opera. Ma per la classe medica degli anni '50 era difficile accettare l'operare di quest'uomo. I pensieri e le opere di quest'uomo erano troppo estranei a questa gente, che per anni aveva visto in una cura medica e nei medicinali la via di guarigione per i loro pazienti. Alcuni riconobbero la luce e la verità dello spirito di Dio dietro le cosiddette guarigioni miracolose che accadevano intorno a Bruno Gröning, ma non vedevano il grande valore di una documentazione medica. [...]

La signora Häusler, negli anni dopo il suo ritorno a casa (Bruno Gröning non diceva morire, ma tornare a casa), si è continuamente impegnata a registrare e ordinare le relazioni di successo degli amici. Dal 1986 le relazioni furono esaminate dal punto di vista medico. Si formò il gruppo medico, nel quale oggi [1989] alcuni medici del circolo degli amici si sono assunti il compito di ripulire, in un comune gruppo di lavoro, le relazioni di successo che vengono registrate nelle singole comunità dai falsi concetti medici e di chiarire le divergenze. Ci si impegna pure a ricevere delle documentazioni, chiedendo

ulteriori informazioni ai medici curanti e richiedendo visite di controllo.“

In un altro punto, nel 1992, scrive del nuovo “gruppo medico-scientifico” fondato:

“Nel gruppo di lavoro medici, medici empirici, guaritori e altri vogliono impiegare le loro conoscenze specialistiche per rendere afferrabile e comprensibile all’uomo, legato a scienze lontane dallo spirito, la potenza della forza divina, per trasmettergli coraggio e fede per cercare per se stesso la guarigione per via spirituale e percorrere così la via della salvezza. Documentazioni che dimostrano lo stato patologico prima della guarigione e poi rispecchiano inequivocabilmente la salute riacquistata nei risultati delle diagnosi automatizzate, diventano la base per la svolta spirituale e il rinnovo dell’uomo”.

### *Guarigione diventa santificazione*

Grete Häusler, nel suo libro “Unter uns steht EINER, den kennt keiner” (Tra noi c’è UNO, che nessuno conosce) scrive riguardo alle guarigioni:

“Gli aiuti e le guarigioni continuano. L’Heilstrom c’è; Dio ce lo manda sempre e dappertutto. Uno lo deve solo ricevere, poi agisce.

Chi lo ha ricevuto attraverso Bruno Gröning, cioè chi ha ottenuto il collegamento con la grande centrale elettrica, può continuare a collegarsi. Ogni guarito può trasmettere la guarigione. In questo modo, noi amici abbiamo potuto trasmettere la guarigione e gli aiuti a molti uomini. Giornalmente migliaia fanno l’Einstellen per ricevere la forza guaritrice divina, la ricevono e dopo agisce.“

Nel libro “Das Heil erfahren, das ist Wahrheit” (Ottenerne il benessere, questo è verità) lei scrive:

“La lotta contro il male è così semplice: non accettare il male, credere nel bene e pregare per l’aiuto. Bruno Gröning

dice: 'Pregate Dio affinché vi aiuti, da solo l'uomo è troppo debole!' Io questo l'ho fatto. Il male cessò e dovette smettere di agire, perché io non credevo più nell'inguaribile', non credevo più nella malattia e nelle preoccupazioni e nelle sciagure. La lotta interiore è solo quella che l'uomo se ne stacchi mentalmente. E in questo modo può accadere che il grande aiuto di Dio si manifesti e che la salvezza possa cogliere l'uomo, tutto l'uomo, l'anima e il corpo; la guarigione diventa santificazione.

Questa è la nuova via che Bruno Gröning ci ha mostrato per riacquistare la salute persa. Per questo è vissuto, per questo è morto e noi ne siamo gli eredi. Accettiamo questa grande eredità, così staremo bene su questa terra!"

Le seguenti testimonianze di guarigione trasmettono una visione generale dell'operare di Bruno Gröning oggi. Non si tratta esclusivamente di relazioni documentate, ma ogni relazione porta la firma del guarito ed è stata visionata dal gruppo medico.

### *Guarigione dall'asma*

Robert Busse, 22 anni, comunità Schwerin, fin dall'infanzia ha sofferto di difficoltà respiratorie. Diagnosi: bronchite spastica. Inizialmente la dispnea insorgeva solo una volta l'anno e con l'assunzione di medicinali (antibiotici) perdurava per circa due o tre settimane, nel corso degli anni gli attacchi di insufficienza respiratoria erano diventati sempre più frequenti.

"Nell'anno prima dell'introduzione la dispnea insorgeva di notte nel sonno in forma di un attacco. Avevo grandi difficoltà nel respirare e così prendevo una compressa di Aminophyllin (100 mg). Dopo circa un'ora potevo di nuovo dormire."

I disturbi si aggravavano continuamente. Dall'ottobre 1989 doveva prendere dei medicinali ancora più forti (Theophyllin retard), ma né l'aumento della dose (quattro volte una compressa di 280 mg), né due tipi di antibiotici per dieci giorni, portavano ad un miglioramento efficace. Fino all'introduzione dovette prendere:



“Quattro volte due spruzzi di Allergospasmin (spray) e per la notte una capsula di Aerobin forte (400 mg di Theophyllin). Di tanto in tanto in questo modo ero privo di malanni, ma avevo moderati disturbi.

Però non riuscivo ad accettare l'idea di dover prendere per tutta la vita dei medicinali e cercavo continuamente di ridurre le dosi. Quando ritardavo l'assunzione di circa un'ora o un'ora e mezza, respiravo a fatica, perciò mi accorgevo che era l'ora di prendere i medicinali.“

All'inizio di giugno 1990 un punto di informazione attirò la sua attenzione su Bruno Gröning e visitò spontaneamente una conferenza informativa.

“Sentii subito l'Heilstrom a quella serata informativa. Provai un formicolio alle mani; nella schiena sentii uno stiramento e avvertii il profilo dei polmoni. Dopo di ciò presi normalmente i medicinali.

Il giorno dopo, nonostante l'assunzione dei medicinali, sentivo mancanza d'aria nei polmoni. Non potevo affaticarmi e dunque rimasi seduto per la maggior parte del tempo. Pensavo che fossero le *Regelungen*. Questa *Regelung* durò per circa un'ora. La sera presi nuovamente i soliti medicinali.

Uno o due giorni dopo interruppi spontaneamente l'uso dello spray. La mancanza d'aria non comparì. Informai la mia dottoressa, la quale disse che avrei potuto provare, ma che lei non credeva in un successo.

Siccome avevo ancora paura che di notte si potesse presentare la mancanza d'aria, solo dopo una settimana interruppi anche l'assunzione dei medicinali per la notte. Alcuni giorni dopo riapparve di notte la mancanza d'aria. Pensai solo che queste fossero le *Regelungen*, mi feci ancora una volta lo spray e continuai a dormire.

Da allora sono completamente libero da ogni mancanza d'aria. Non ho più bisogno dei medicinali e posso affaticarmi senza aver alcun disturbo. Per esempio, posso nuovamente correre veloce e senza pausa su per le scale (abito al quarto pia-

no), salendo due o tre scalini per volta senza soffrire di mancanza d'aria. Questo prima non mi era possibile nemmeno con i medicinali.

Ringrazio Dio di avermi regalato la guarigione attraverso l'insegnamento di Bruno Gröning.“

Diverse visite mediche nei mesi successivi hanno confermato che non esiste più alcuna malattia. Da parte dei medici non poté essere accertato più nulla.

### *Scomparse le paralisi*

Andreas Ermisch, 36 anni, comunità Lübeck, soffriva dal 1976 di una paralisi al piede sinistro. Questa veniva causata dall'ernia del disco nella zona della vertebra lombare. Matthias Kamp scrive in un commento medico:

“Nel caso dell'ernia del disco intervertebrale avviene una curvatura del tessuto intervertebrale nel canale del midollo spinale. Nel canale del midollo spinale scorrono i nervi che guidano i muscoli. Questi vengono danneggiati dalla pressione del tessuto curvato del disco intervertebrale. Se questa pressione permane per un periodo lungo (circa un anno), questi nervi sono distrutti e i muscoli, che vengono alimentati da questi nervi, rimangono paralizzati in modo duraturo.”

Il signor Ermisch stesso racconta della sua sofferenza:

“La prima [ernia del disco] apparve nel 1976, poi ne apparvero ancora altre due nell'anno 1977 e ancora una nel 1979 e un'altra nel 1980. In tutti questi anni, ogni volta che appariva un'ernia sono stato operato, ma la paralisi non poté essere eliminata. Avevo bisogno di un sostegno per la deambulazione fuori casa e, dopo l'operazione del 1979, dovevo portare un busto d'acciaio che partiva dai fianchi e arrivava alle ascelle per tenere la spina dorsale diritta.“

A causa di quest'ernia del disco intervertebrale il signor Ermisch soffriva di forti dolori alla schiena. Doveva rinunciare persino al

nuoto. Dopo aver avuto anche una paralisi al piede destro nel 1983, l'otto settembre venne dichiarato non idoneo al lavoro al cento per cento e nel 1985 ricevette il prepensionamento. La paralisi ai piedi causava anche un'insensibilità dei lati posteriori delle cosce e delle rispettive gambe.

“Ora erano paralizzati entrambi i piedi ed erano completamente insensibili. Non potevo piegare le dita del piede all'insù e non potevo sollevare i piedi muovendo la cavaglia. Non mi era possibile camminare sui talloni ed era molto difficile camminare sulle punte dei piedi. Fuori casa dovevo aiutarmi con i sostegni per la deambulazione e non potevo percorrere più di 200 m. [...]

La diagnosi dei medici era di dover vivere per il resto della mia vita con la paralisi dei piedi. Dopo cinque operazioni in varie cliniche universitarie e cliniche specializzate, che non avevano portato la guarigione, i medici rifiutarono un'ulteriore operazione”.

Per Natale 1983 il signor Ernich venne alla comunità di Lübeck al circolo degli amici di Bruno Gröning. Come persona notoriamente concreta, gli era difficile accogliere la fede. Solo a poco a poco – colpito da altre guarigioni – incominciò a credere nella propria guarigione. Ebbe bisogno di molta pazienza. Le Regelungen si estesero per anni, ma non mollò la nuova fede acquistata. Il 12 maggio 1990 successe poi l'incredibile:

“A fine ora di comunità, durante l'Einstellen, all'improvviso mi accorsi di poter muovere il mio piede destro. Da allora la paralisi è scomparsa dal piede destro. Posso muoverlo come voglio.

È chiaro che dopo ciò desideravo di tutto cuore la piena guarigione, ma non accadeva, per quanto m'impegnassi e facessi l'Einstellen. Così poi l'ho consegnato e ho avuto fede e ho creduto che sarebbe accaduto.

Ed accadde: Il mattino dell'Ascensione, dodici giorni dopo la guarigione del piede destro, mi alzai facendo scendere prima la gamba sinistra dal letto. Non mi ricordo più precisamente,

c'era qualcosa che mi era d'intralcio e spostai il piede sinistro, e con mia gran gioia constatai di poter muovere il piede sinistro!

Da allora posso muovere normalmente entrambi i piedi. Posso camminare nuovamente sia sui talloni che sulle punte dei piedi. Non ho più bisogno di alcun sostegno per la deambulazione”.

Dall'agosto 1990 non ha più bisogno del busto ortopedico. Una visita neurologica a novembre ha confermato la completa scomparsa delle paralisi. I dolori alla schiena e l'insensibilità nelle gambe sono notevolmente migliorati. Può nuotare nuovamente senza disturbi. Dal novembre 1990 il signor Ermisch ha un nuovo rapporto di lavoro e può mantenere la sua famiglia da sé. Commento del medico:

“Come tutte le altre guarigioni in fondo impossibili dal punto di vista medico, io come medico non posso dare alcuna spiegazione, ma constatare solamente i fatti e incoraggiare tutti coloro che sono ancora nel bisogno a convincere se stessi.”

### *Cessata l'artrosi*

Adolf Schmitz, 66 anni, comunità Roermond/Paesi Bassi, dal 1972 soffriva di dolori all'occipite e alla nuca, conseguenza di un incidente, come dichiarato dal medico. La diagnosi era: artrosi cervicale.

“Ricevevo delle iniezioni contro i dolori, ma siccome non mi aiutavano, non le volli più. Ho usato delle pomate, anch'esse non mi hanno portato alcun lenimento. Interruppi anche gli analgesici che mi prescrivevano, perché non servivano a nulla. Per sette anni feci pure dei massaggi, però senza notevoli successi.

Riuscivo appena a girare la testa. Se volevo vedere qualcuno dietro di me, dovevo voltarmi con tutto il corpo.

Inoltre, a causa del logoramento, avevo continuamente dei dolori alle ginocchia. Questi dolori li avevo dal 1976. Non riu-

scivo a stare in piedi più di dieci minuti. Il mio medico parlava di una gonartrosi ad entrambe le ginocchia.“

Nel dicembre 1990 il signor Schmitz venne a sapere di Bruno Gröning attraverso un punto di informazione e venne introdotto nel suo insegnamento.

“Avevo frequentato circa cinque ore di comunità, quando nel gennaio 1991 mi accorsi di poter nuovamente muovere liberamente la testa. Ora non devo più girare tutto il mio corpo quando qualcuno mi chiama per la strada. Inoltre i dolori sono completamente scomparsi.

Anche i dolori alle ginocchia sono scomparsi dopo tre settimane. Sono stato, per esempio, con gli amici di Bruno Gröning al tramezzo mobile a Weert e lì ho potuto stare in piedi senza problemi dalle nove del mattino fino alle due del pomeriggio.”

Poco tempo dopo il signor Schmitz andò dal suo medico di famiglia e si fece visitare. Il medico confermò:

“Dichiaro che il signor Schmitz, già da molti anni, soffre di dolori cronici causati da osteocondrosi CWK con degenerazione del disco intervertebrale C5-C6 e di forte spondilose lombare. In seguito i disturbi si sono estesi e hanno preso anche le ginocchia a causa di una gonartrosi. Nel 1982 EMG cervice WK forte spondilatosi C5-C6 con discopatia e restringimento foramina bilaterale fino alla toracale I. Per molti anni ha fatto delle terapie senza notevoli successi. Oggi devo dire che è libero da disturbi”.

### *Scomparsa la menomazione*

Eva-Maria Weidig nell'ottobre 1990 racconta di sua figlia Susanne, 26 anni, la quale a causa di una lesione cerebrale era rimasta gravemente handicappata.

“Nella perizia di una clinica neurologica specializzata la menomazione veniva descritta così: ‘Questo disturbo del sistema nervoso centrale dalla prima infanzia ha causato una mol-

teplice menomazione della funzione del cervello, la quale si è tradotta in una grave diminuzione di tutte le essenziali funzioni motorie del corpo! Diagnosi: paresi cerebrale infantile con tetraparesi accentuata sulla destra.

Come si manifestava? Poteva camminare solo lentamente, andava sulle punte dei piedi (piede equino), i piedi girati interiormente, perciò cadeva spesso a terra.

Lamentava mancanza di forza nelle braccia e nelle gambe, riusciva a camminare al massimo due o tre chilometri (circa un'ora), poi le gambe non reggevano più. Non riusciva ad alzare il braccio destro sopra la testa e non le era possibile lavarsi i capelli, asciugarli e pettinarli con questo braccio. Perciò non era affatto capace di giocare a tennis, il gomito destro per anni era sempre gonfio e le faceva molto male. Da parte dei medici questo veniva chiamato 'gomito del tennista' (irritazione infiammatoria del tendine a causa della sollecitazione eccessiva della muscolatura che era troppo debole).

Le mani erano senza forza, le dita e le articolazioni del polso del tutto allentate, la stretta di mano fiacca (riusciva a tendere le mani al punto di poter toccare con la punta delle dita l'avambraccio).

A causa della lesione cervicale soffriva di crampi (diagnosi medica: spastica accentuata a destra, che si faceva notare soprattutto nella mano destra).

Spesso la sua mano stringeva gli oggetti che voleva tenere oppure ai quali voleva appoggiarsi. Per questo motivo riusciva a scrivere solo con molta fatica. Nel dettato a scuola doveva spesso saltare delle parole, perché aveva bisogno di un certo tempo per rilassare la mano.

“Si slogava pure spesso la sua anca destra (sublussazione) [...] (diagnosi medica: lussazione dell'anca destra). Era un dolore atroce e si riduceva solo con una spinta improvvisa. Riusciva a piegare la sua gamba destra pochissimo rispetto all'anca (circa 30-40 gradi), dopodiché sentiva dei dolori. Non riusciva ad alzarla da terra più di 30 cm.

A causa della paralisi con gli anni si era formata una schiena curva (diagnosi medica: evidente difetto di postura e schiena curva). La sua andatura era piegata in avanti, riusciva a girare la testa solo fino alle spalle, il mento rimaneva bloccato alla spalla. [...]

A causa della lesione cervicale aveva sofferto per tutta la vita fino all'inizio di un'alterazione dell'equilibrio (da parte dei medici questa veniva definita come una evidente atassia statica e dinamica). Bastava un lieve urto che Susanne cadeva. Cadeva sempre sul lato destro, riportando una lesione del menisco del ginocchio destro. Questo ginocchio di solito era gonfio e faceva continuamente male.

Soffriva pure di una particolare deformazione del piede, (la diagnosi dello specialista ortopedico: artropatia delle caviglie e piede piatto traverso e piede piatto-valgo) e per questo motivo doveva portare sempre delle scarpe particolarmente larghe, nelle scarpe normali non ci entrava. Naturalmente, questa deformità dei piedi la ostacolava nel camminare e causava anche dolori”.

Fare i calcoli le era difficile. Soffriva di un disturbo nervoso allo stomaco e aveva molte ansie, p.es. del buio, dei temporali, degli ascensori, dei cambiamenti, della solitudine, del viaggiare in treno e degli estranei.

Dopo che madre e figlia Weidig agli inizi di novembre avevano saputo di Bruno Gröning tramite un giornale e avevano preso contatto con il circolo degli amici, il cambiamento nel corpo di Susanne iniziò. Sua madre riferisce sullo svolgimento:

“Sabato 11.11.89 insorse nel braccio destro un bruciore all'articolazione del gomito che diventò tutto rigido, dopo di ciò il gomito del tennista, del quale aveva sofferto per tredici anni, era scomparso. Poteva anche muovere liberamente il braccio destro e sollevarlo sopra la testa, cosa che per anni non aveva potuto fare. Questo lo ha notato Susanne da sé e me lo ha riferito. Inoltre Susanne poteva usare le mani con molta più sicurezza. Le sue mani ricevevano sempre più forza, si rafforza-

vano. Non riusciva più a piegare le dita all'indietro, l'articolazione del polso era diventata soda e forte.

La sua stretta di mano, prima sempre fiacca – mancava la forza nello stringere la mano – è diventata forte. [...] Ora può di nuovo usare del tutto le sue mani. [...] La paralisi delle braccia e la spasticità del braccio destro sono semplicemente scomparse! [...] Non insorge più alcuna convulsione. [...] Non ha nemmeno più difficoltà a scrivere. [...]

Tutto questo è accaduto già prima dell'introduzione, avevamo fatto solo l'Einstellen per ricevere l'Heilstrom secondo le indicazioni della signora Bette.

All'introduzione, lunedì 13.11.89, Susanne aveva una sensazione di sordità e forti dolori a entrambe le gambe e i piedi. Poi insorsero dolori alla testa. Riuscimmo a credere che questi erano dolori di Regelung e che portavano alla guarigione.”

Il giorno dopo Susanne poteva sollevare entrambe le gambe senza limitazioni e camminare normalmente. Da allora l'articolazione dell'anca non si è mai più slogata. Può fare ogni movimento senza alcun dolore. Anche la schiena curva dopo brevi Regelungen è sparita. Può girare nuovamente la testa e portare il mento sopra la spalla.

“Poi ricominciarono i dolori di Regelung ai piedi. Lei sopportò i dolori tenendo fede e fiducia nelle parole di Bruno Gröning, e dopo che furono diminuiti si notò che l'impronta del piede nella neve aveva la forma di un piede normale e non era più una superficie continua. Le sue vecchie scarpe ora sono troppo grandi. Può portare addirittura gli stivali western a punta, che prima le andavano troppo stretti.

I disturbi dell'equilibrio sono semplicemente scomparsi. Una settimana prima di venire a sapere di Bruno Gröning tramite il giornale, voleva camminare sull'asse di equilibrio nel parco giochi. Dovevo sorreggerla e mantenerla ed il suo desiderio era: Questo una volta lo voglio saper fare da sola!

Esattamente tre giorni dopo l'introduzione camminò per la prima volta da sola sull'asse di equilibrio. Da allora l'alterazione dell'equilibrio è sparita.



Quasi tutte queste guarigioni si presentarono nelle prime ventiquattro ore dopo l'introduzione".

La paralisi alle gambe è sparita e Susanne oggi può camminare per quattro o cinque ore persino in salita. Il calcolo le riesce facilmente e anche gli altri disturbi sono scomparsi.

"Susanne il 19.11., durante la sua prima ora di comunità, ricevette la guarigione dalla affezione allo stomaco di origine nervosa. Durante l'ora di comunità, dall'inizio alla fine, ebbe una continua eruttazione. Da allora non ha avuto mai più disturbi allo stomaco. [...] Le paure si sono trasformate in sicurezza e gioia, non la riconosco più. [...]

Non riesco a credere a quello che è successo a mia figlia in così breve tempo. I medici la consideravano invalida grave e senza nessuna aspettativa di guarigione, perché le cellule cerebrali non si possono rigenerare.

Per decenni fu una handicappata, bollata dalla società per gli evidenti disturbi del corpo. È guarita in brevissimo tempo attraverso l'Heilstrom.

Un medico, che consultai nel novembre 1990 per una visita di controllo, non riusciva a crederci. Nella visita non poté trovare più alcun disturbo e nella sua relazione medica scrisse fra l'altro: 'È sorprendente accertare un'enorme cambiamento ... L'accertata tetraparesi non esiste più ... Posso solo confermare che al momento la paziente ... è sana e non ha più bisogno di terapie ...'

Ringrazio Bruno Gröning e Dio Padre di tutto cuore per questo grande evento."

### *È valsa la pena di attendere*

"Devo riportare in vita ciò che era morto da tempo. Non si può comprendere sempre subito che la nuova vita è subentrata. Spesso uno deve aspettare per lungo tempo, ma poi avviene all'improvviso, se lui nel frattempo non si è lasciato prendere dallo spirito maligno del dubbio e dello scetticismo."

Renate Opitz, 36 anni, comunità Wegberg, conobbe la verità di queste parole di Bruno Gröning. Racconta che l'assunzione della pillola per un lungo periodo le causò la mancanza del flusso mestruale.

Dall'età di sedici anni prendeva regolarmente la pillola. All'età di ventidue anni dovette constatare la mancanza del flusso mestruale, che doveva essere attivato con dei medicinali. Nessuno poteva aiutarla.

“Nessun medico s'impegnò a scoprire la causa e dicevano perplessi che, finché non ci fosse stato il desiderio di avere figli, sarebbe stato comodo così.

Un medico, quando venne a sapere del tipo di pillola che avevo preso per anni, mi disse inorridito che quella era troppo forte e che normalmente veniva prescritta solo a donne obese, che avevano già più di un figlio. Allora io pesavo circa cinquanta chili.“

L'ultimo medico curante eseguiva ogni mese gli esami ormonali, ma non trovava niente e pensava che ci sarebbe stato bisogno di un'operazione. In una delle tante visite aveva constatato con preoccupazione che l'utero stava regredendo. Nel 1982 per alcuni mesi mi venne fatta la misurazione della temperatura. Risultato: non veniva accertata nessuna ovulazione. Il medico diagnosticò: “sterilità primitiva.”

Nell'ottobre 1982 Renate Opitz frequentò per la prima volta un'ora di comunità del circolo degli amici di Bruno Gröning. Credeva che l'Heilstrom avrebbe eliminato il disordine nel suo corpo e che l'avrebbe aiutata.

“Ho sospeso poi i medicinali credendo che l'assenza del flusso mestruale era ora una *Regelung*, ma per quasi cinque anni non è successo nulla. A volte avevo dei dubbi e non era facile credere. Però poi parlai con un amico di Bruno Gröning, che mi diede nuovamente la forza di consegnare tutto e di continuare a credere e ad avere fiducia che in tutto sarebbe venuto l'ordine.

Così in quei cinque anni non ho mai abbandonato la fede e mi sono sempre più interessata all'insegnamento di Bruno

Gröning e ho seguito le sue parole. Ho consegnato tutto e non ho più pensato al disturbo e ho creduto che chi persevera avrà successo.

La domenica di Pentecoste del 1987 ricevetti la guarigione. Per la prima volta ebbi nuovamente un leggero flusso, per me fu come un miracolo.

Sono guarita e da quel giorno il flusso mestruale è regolare. È valsa la pena di attendere. Non dobbiamo mai essere impazienti e perdere la fiducia”.

Nel 1988 si è sposata e le misurazioni della temperatura eseguite all’inizio del 1989 hanno dimostrato che l’ovulazione c’era nuovamente. Poco dopo rimase incinta. Oggi è madre di due bambini ed è felicissima di aver potuto ricevere un così grande aiuto.

### *A Dio nulla è impossibile*

Nell’anno 1949 un cronista del “Süddeutschen Sonntagspost”, sotto il titolo:

“Herford meta di migliaia: Mi ha dato di volta il cervello! Bruno Gröning guarisce paralitici, ciechi, muti [...]” scrisse:

“Ore tre del mattino: Dal cortile giunge la notizia che un paralitico improvvisamente si è alzato. Io corro lì. Adelbert Schneider di Derschlag, da tre anni completamente paralitico alle gambe, appoggiandosi alla sua giovane moglie si è alzato e ha camminato per circa venti metri.

‘Sentivo già da un’ora un formicolio nelle mie gambe’, racconta. ‘Da quando sto qui, da tre giorni e mezzo, penso: Gröning mi aiuterà. Ora è giunto il momento. Ringrazio Iddio!’

Questa notte ed il sabato seguente prendo appunti tra l’altro delle seguenti guarigioni, tutte in assenza di Gröning: Cäsar Zilinski di Lottinghof, paralizzato alla gamba sinistra ed al braccio destro, a causa di un disturbo della circolazione sanguigna, in tre minuti è guarito completamente. Regina Schmidt, 14 anni di Porz, paralizzata da undici anni, improvvisamente

può nuovamente muovere il piede irrigidito. Albine Strauss di Minden, malata grave di diabete, malattia nervosa e malattia di cuore, in casa di cura per anni, secondo il referto clinico inguaribile, può nuovamente salire le scale: 'Ora mi sento completamente bene.'

Willi Horstmann di Schlangen, completamente cieco all'occhio sinistro, improvvisamente riesce a distinguere chiaro e scuro, poco dopo ci vede normalmente."

Ciò che allora veniva dichiarato un miracolo e faceva il giro del mondo, metteva in moto centinaia di migliaia di persone e ad ancor di più occupava il pensiero, per Gröning era una cosa ovvia.

"Non è un miracolo, l'uomo subentra quando ha riacquisito il collegamento con Dio, nell'ordine divino."

"Le mie guarigioni si basano su una forza che si trova nell'ordine divino della natura, e non sulla violazione delle leggi della natura. Perciò non possono essere chiamate miracoli, nemmeno se dal punto di vista della scienza attuale non possono essere spiegate oppure solo difficilmente."

Bruno Gröning, con semplici parole, rese accessibile a tutti gli uomini le leggi della natura sulle quali si basano le sue guarigioni. Ognuno le può usare per sé. Riguardo a ciò, ogni corpo umano reagisce individualmente alla forza divina. Così si spiega perché alcuni ricevano la guarigione entro pochi minuti o giorni – come per esempio Susanne Weidig – ed altri abbiano bisogno di un periodo più lungo di *Regelungen* – come per esempio Andreas Ermisch o Renate Opitz.

### *Successo su successo*

In seguito vorrei riassumere in breve alcune relazioni di successo per mettere in evidenza la molteplicità delle guarigioni che avvengono.

Jutta Röder, 31 anni, comunità di Sauerland, riferì nel febbraio 1990 della guarigione da disturbi del sonno durati per quindici

anni, da depressioni insorte già nella prima gioventù e da irritazione agli occhi per la luce al neon durata per anni.

Anke Helsper, 25 anni, comunità di Wegberg, riferì nel gennaio 1990 della guarigione da acne, che durava da un anno e mezzo.

Peter Grommes, 27 anni, comunità di Eupen/Belgio riferì nel marzo 1990 della guarigione da verruche e nel giugno 1988 della guarigione da gravi disturbi dell'ernia inguinale, che non miglioravano nemmeno con i massaggi. Siccome nulla l'aiutava, si voleva adottare per lui un metodo di solito praticato solo con i cinquantenni. Dopo aver conosciuto l'insegnamento di Bruno Gröning, dopo aver ricevuto l'Heilstrom e aver creduto nelle Regelungen, i dolori dal marzo 1988 sono scomparsi.

Wilfried Ruhland, 44 anni, comunità di Sauerland, dal suo quarto anno di vita soffriva di raffreddore da fieno ed era stato sette volte in cura al mare del Nord, cosa che, però, non portò la guarigione. A causa del raffreddore da fieno soffriva di bronchite. Dal suo trentaquattresimo anno di vita soffriva di aritmia cardiaca. Tutti e tre i malanni, come pure una facile irritabilità ed eccessivo consumo di alcool, con l'aiuto di Bruno Gröning sparirono. Non ha più alcun disturbo ed è oggi un uomo equilibrato.

Frieda Stoiber, 60 anni, comunità Monaco, nel luglio 1990 riferì:

“Nel 1980 attraverso una radiografia mi venne diagnosticata un'artrosi dell'articolazione dell'anca. Quando camminavo a lungo mi venivano dei dolori alle articolazioni dell'anca. Dal 1987, poi, avevo giorno e notte dolori all'articolazione dell'anca. Provavo un dolore tormentoso sia quando stavo a riposo sia quando stavo sotto sforzo. [...] Il medico nel 1987 mi aveva consigliato di far inserire una protesi.”

Nell'ottobre del 1989 venne a sapere di Bruno Gröning tramite il giornale e nel novembre venne introdotta nel suo insegnamento, durante la festa di natale ricevette la guarigione:

“Potei stare seduta senza dolori per cinque ore! Dapprima non me ne resi conto, solo dopo, stando seduta in metropolitana, notai di non avere più alcun dolore.

Lanciai un urlo di gioia, facendo girare la gente! Per tutto il tempo, anche quando sono andata a prendere la metropolitana, non sentii alcun dolore! Non riuscivo a capirlo!”

Richard Sachs-Jürgens, 84 anni, comunità di Hannover, quando nel maggio 1989, attraverso un punto informazioni, venne a sapere di Bruno Gröning, già da nove mesi non riusciva ad allungare l’anulare della mano destra. Il medico aveva detto che l’estensore ed il flessore si erano uniti a causa di una tendinite.

“Così alla fine non riuscivo più a muovere tutta la mano. Potevo chiuderla, ma non riuscivo più ad aprirla. L’anulare era completamente rigido e rimaneva continuamente in questa posizione piegata. Sentivo nel metacarpo dei rigonfiamenti tuberosi che, secondo il medico, necessitavano di un’operazione. Ma la mia avversione verso i chirurghi ed i loro scalpelli contribuivano ad un continuo rimandare. Inoltre non mi davano nessuna garanzia di successo.”

Durante la festa natalizia della comunità di Hannover Grete Häusler gli diede una piccola foto di Bruno Gröning e gli consigliò di metterla sulla mano e così fece.

“E dopo due, tre giorni mi sono accorto di poter nuovamente tenere in mano il bastone, ma mi causava ancora dolore. Però da allora ad oggi è sempre migliorato, a Natale apparvero ancora una volta forti dolori, – come purificazione – voglio chiamarla così, ora posso aprire e chiudere la mano senza fatica.

Ringrazio mille volte!”

### *Relazioni di successo sulla stampa*

Anche la stampa dava molta importanza alle relazioni di successo che avvenivano. Così la “Goldene Gesundheit”, nel 1991, nell’edizione di luglio riferì:

“Cosa dicono i guariti?”

Karin Teipel (47) di Meschede: 'Per sedici anni ho sofferto del morbo di Crohn, malattia dell'intestino. In tre operazioni mi vennero continuamente tolti tratti dell'intestino crasso. Avevo perso la fede in Dio. Tre anni fa un'amica mi trascinò ad un'ora di comunità di Bruno Gröning. Ero piuttosto scettica, ma sentivo in tutto il corpo uno strano formicolio. Il giorno seguente, per la prima volta dopo sedici anni, non ebbi la diarrea. Quattro mesi dopo ho smesso con tutti i medicinali. Sono guarita, anche i miei medici lo confermano.'

Per Karin Teipel e per le persone che sono state guarite attraverso Bruno Gröning non esistono dubbi: Bruno Gröning guarisce ancora oggi dall'aldilà.

Ferdinand Duwe (43) di Lennestadt soffriva dal quindicesimo anno di vita di gastrite cronica. A diciotto anni gli venne diagnosticata la prima ulcera. Infine doveva essere operato allo stomaco. Nel 1988 un collega di lavoro lo portò con sé alla comunità di Bruno Gröning. Sentì subito l'Heilstrom e da allora è guarito.

Jutta Schneider (27) di Lennestadt ebbe una neurodermite per quattordici anni. Le braccia e i polpacci erano colpiti da eruzione cutanea pruriginosa. Niente poteva aiutare la giovane donna. Nell'ottobre 1989 lesse in un giornale regionale di Bruno Gröning. Visitò l'ora di gruppo e dopo mezz'ora era guarita. “

La "Neue Wochenschau", Vienna, il 27 novembre 1991 scrisse:

Gli insegnamenti del guaritore miracoloso Bruno Gröning continuano ad agire anche dopo la sua morte. Ammalati che ci credono, guariscono. La Wochenschau si persuase dei grandi successi. [...]

'Per più mesi avevo forti dolori, che partivano dall'articolazione della spalla con le braccia e si irradiavano fino alle vertebre cervicali e toraciche,' racconta Margit Hitzenthaler di Linz, 'era così grave che spesso non riuscivo nemmeno a scrivere. Dopo una riga spesso dovevo porre la penna sul tavolo e aspettare fino a che il dolore più grave fosse cessato. Ma attraverso la ricezione del divino Heilstrom nelle ore di comunità del cir-

colo degli amici di Bruno Gröning, i dolori di giorno in giorno diminuivano, nella spalla sparirono di notte!

Anche se sembra impossibile, quello che è capitato alla signora Hitzenthaler non è affatto un caso unico. Anche Peter Schlager di Faistenau (Salisburgo) ha ricevuto lenimento dai suoi dolori attraverso la forza guaritrice di Bruno Gröning: 'Per circa dodici anni ho sofferto di mal di testa talmente gravi che spesso non mi era possibile andare a lavorare o reggermi sulle gambe. Avevo già consultato diversi medici e guaritori, ma nessuno riusciva a trovare la causa dei dolori o a rimediare.

Anche mia moglie da anni soffriva di una pollinosi molto forte quando sentimmo del circolo degli amici di Bruno Gröning. Subito dopo i primi incontri successe l'incredibile: sia mia moglie che io in brevissimo tempo fummo liberati dai dolori. Ora la mia famiglia ed io da un bel po' di tempo facciamo parte del circolo degli amici e siamo felici di questo! [...]

Cose commoventi può raccontarci pure la signora Maria Aichinger (72) di Vienna, la quale quattordici anni fa venne operata a causa di un carcinoma mammario. A causa delle metastasi non riusciva quasi più ad allungare le braccia e muovere la mano destra. Però quando un'amica le raccontò del circolo degli amici e ce la portò, poté riacquistare nuovamente la speranza. Già durante la prima ora di comunità ad un tratto poté muovere le sue dita! 'Fu incredibile. Oggi non sono ancora del tutto guarita, però sento un notevole miglioramento. Mi sento nuovamente meglio e credere di essere aiutata mi fa essere forte.'

Anche dalla Germania ci giungono sempre più racconti positivi: la signora Christa Fortmann per esempio ci scrive di essersi trovata in una grave situazione. 'Disturbi digestivi cronici e una superacidità mi facevano quasi disperare della vita. Secondo la diagnosi medica non era nemmeno da escludere il rischio di tumore. Poi potei provare come l'Heilstrom, in brevissimo tempo, rifornisse l'anima di tutte le energie che aveva perso; perché, secondo me, la malattia è mancanza di energia. La



guarigione del corpo procedeva lentamente, ma la ferma fede nell'onnipotenza divina me l'ha resa possibile!"

### *I dolori diminuiscono*

Willi S., 43 anni, comunità K., dalla prima giovinezza soffriva di mal di schiena. All'età di quindici anni il medico gli diagnosticò il morbus Scheuermann. Il logoramento aumentava sempre di più e nemmeno cinque soggiorni di cura potettero dargli la guarigione.

“Nel corso degli anni i dolori erano diventati sempre più intensi. I più forti erano nelle vertebre lombari e si irradiavano fino alle scapole. Erano sempre presenti, solo che ogni movimento della schiena li aumentava. Dovevo anche camminare gobbo, a causa dei dolori non mi era possibile tenere il busto del tutto eretto.

Due anni fa mi venne accordata una diminuzione dell'attività lavorativa del trenta per cento.”

A causa di un errore di posizione dell'articolazione dell'anca e una lesione della colonna vertebrale lombare soffriva di dolori alla gamba destra, contro i quali prendeva supposte e compresse analgesiche. Su consiglio del suo medico di famiglia aveva rifiutato un'operazione. Nell'ultimo anno la coscia era generalmente insensibile. Inoltre soffriva della cosiddetta sindrome del gomito del tennista, forti dolori al braccio destro.

Nell'aprile 1989 venne introdotto a D. nell'insegnamento di Bruno Gröning.

“Durante il viaggio di ritorno incominciai ad avere dei dolori talmente forti al ginocchio che volli chiedere a mia moglie di darmi il cambio alla guida. Nel piede destro non avevo più nessuna sensibilità e non potevo più reagire.

Da allora i disturbi sono spariti. Non ho più mal di schiena e già il giorno dopo l'introduzione ho potuto vangare l'orto,

ho spinto le carriole piene e ho lavorato per ore in posizione curva.

Da allora sono privo di dolori, non ho più bisogno né di analgesici né di bagni e massaggi o di altra assistenza medica.

È anche evidente che da allora la posizione del corpo è cambiata. È diventata più eretta, quindi sono più alto di circa due o tre centimetri. [...]

La gamba da allora è del tutto in ordine. La coscia non è più insensibile e non ho nemmeno più dolori alla gamba, e posso di nuovo muoverla.

La sindrome del gomito del tennista dal giorno dell'introduzione è scomparsa. Riguardo a ciò non ho avuto Regelungen. Anche il braccio ora posso muoverlo senza avere alcun dolore. [...] Sono guarito e libero. Per questo ringrazio Bruno Gröning."

### *Dalle loro opere li riconoscerete*

Questo può dare un'idea dell'enorme numero di guarigioni avvenute attraverso Bruno Gröning. Dal 1988 il circolo degli amici di Bruno Gröning stampa annualmente per gli amici un vasto volume di relazioni di successo. Nell'anno 1989, con il libro "Das Heil erfahren, das ist Wahrheit" (ricevere la salvezza, questo è verità), per la prima volta venne pubblicata una raccolta di relazioni di guarigione documentate da medici. Quasi tutti i libri della casa editrice Grete Häusler contengono relazioni di successo. Le guarigioni continuano, ora, sempre, dappertutto. Non esistono limiti all'operare dell'Heilstrom.

Ciò che nel 1949 incominciò con gli avvenimenti incredibili sul Wilhelms-Platz di Herford, continua fino ad oggi e non avrà più fine. Finché ci sarà un uomo a chiedere aiuto a Bruno Gröning con la fede nel cuore, egli ci sarà e aiuterà.

Dio ha predisposto per gli uomini una vita sana e felice. Portarli a questa predisposizione è il compito di Bruno Gröning. Non è altro che un servo di Dio, che realizzò il suo compito con amore devoto e

continua a realizzarlo. Non c'è bisogno di sbacucchiarlo, di abbellire il suo operare. Era un uomo come tutti noi eppure completamente diverso. Gli erano state date delle capacità, davanti alle quali al Traberhof di Rosenheim si inchinavano con profondo rispetto persino maestri indiani.

Matthias Kamp nel libro "Bruno Gröning – Einführung in seine Lehre" (Bruno Gröning – introduzione al suo insegnamento) scrive:

“Dalle loro opere li riconoscerete’, queste parole [...] mi venivano spesso in mente. Le opere di quest’uomo erano: aiutare, aiutare, aiutare. [...] Mi dimostrò che Dio è vivo. Filosofi, [...] medici, scienziati e ricercatori. Tutti dovrebbero guardare quest’uomo, che nel 1949 a Rosenheim parlò davanti a migliaia di persone, e le persone guarirono.”

Grete Häusler nello stesso libro in un altro punto scrive:

“Tutto ciò è così incredibile, ma vero. Quest’operare divino attraverso Bruno Gröning è stupendo, meraviglioso e duraturo, perché non è niente di umano. Bruno Gröning già a Herford disse:

‘Un uomo non può fare miracoli, ma nessuno sarà nemmeno in grado di compiere una cosa tale, come quella che vedete qui!’”

Bruno Groening continuava a dire:

“Nessun uomo può guarire, solo Dio può sempre farlo!”

### *III PARTE:*

## *BRUNO GRÖNING DA LA RISOLUZIONE DEI POSSIBILI PROBLEMI DEI NOSTRI*

Come “dottore miracoloso di Herford” nel 1949 Bruno Gröning suscitò scalpore in tutto il mondo. Ovunque egli comparisse avvenivano delle guarigioni. Anche nell’odierno circolo degli amici di Bruno Gröning, si tratta in prima linea di guarigioni. Eppure si lascia limitare in questo ambito l’operare di Bruno Gröning? Non significherebbe disconoscere la sua missione vedendo in lui solo il “guaritore miracoloso”?

Secondo le sue indicazioni, le guarigioni rappresentano solo il cinque per cento del suo operare. La sua vera vocazione diventa chiara con le seguenti parole:

“Il mio fare ed operare serve solo a ricondurre tutti gli uomini di questa terra sul retto sentiero, sul sentiero divino.”

Una grande pretesa! I seguenti capitoli dimostrano come sia giustificata e motivata.

## *9 Capitolo: In tutto rientra l'ordine*

Attraverso Bruno Gröning gli uomini non ricevono solo le guarigioni da malattie fisiche, ma anche da malattie psichiche. Scompaiono paure e depressioni, vizi e dipendenze. Gioia di vita, equilibrio d'animo e ottimismo afferrano l'animo. L'uomo diventa libero da tutto il male e può rivivere lo stato primitivo del Paradiso. Matrimoni minati diventano armonici, atei trovano la fede ed in ogni ambito della vita si può provare l'aiuto di Dio.

### *Sicurezza invece di paura*

Grete Wessels, 39 anni , comunità di Bochum , da dodici anni soffriva di tormento a causa di stati di angoscia e di depressione. Nel giugno 1990 riferì come il suo calvario si volse al bene.

“Dal 1977 stavo di giorno in giorno sempre peggio. A gennaio era morto mio padre, cosa che non ero riuscita ad assimilare del tutto. Già da un po' di tempo vivevo con i miei due figli separata da mio marito e tutto dipendeva solo da me. La morte di mio padre mi oppresse poi in tal modo che i compiti domestici e la mia professione diventarono troppo per me.

Volevo continuare ad accontentare tutti e così ingoiavo tutta la miseria che vivevo sul lavoro; facevo il servizio notturno in un pensionato per persone con disturbi psichici. Era proprio troppo per me.

A luglio 1977 ebbi un collasso nervoso. Avevo degli stati di angoscia specialmente al buio, e un continuo giramento di testa con nausea, che da allora continuava a venirmi insieme agli stati di angoscia. Anche quando facevo alcuni passi da sola fuori dalla porta, venivo assalita dal panico di non riuscire a ritornare da sola; pure quando mi veniva portato incontro del male e quando venivo criticata, incominciavo ad 'andare nel pallone'. Così il giramento di testa mi accompagnò praticamente di continuo per dodici anni.

Sopraggiunsero le depressioni e tutto peggiorava di giorno in giorno. Il giramento di testa era a volte tanto forte che non riuscivo ad andare da sola in bagno.

Non mi occupavo più delle faccende domestiche. I miei figli svolgevano tutti i lavori, anche la spesa, perché non avevo più il coraggio di allontanarmi da casa, nemmeno per cento metri. Mi assaliva questa incredibile paura e non potevo né andare avanti né tornare indietro. Incominciavo a tremare con tutto il corpo, il polso era accelerato, la circolazione veniva meno e spesso stavo per svenire.

In quel periodo (1977) smisi pure di guidare la macchina.

Quando mi assaliva la paura, cosa che accadeva giornalmente, non ero praticamente in grado di andare al telefono per chiedere aiuto ai figli, e di prendere, come liberazione da questa pena, una pastiglia Tavor. Pensavo che senza queste pastiglie sarei morta. Le portavo sempre con me e la dose, nel corso di tutti quegli anni, aumentò da 1,0 a 2.5 (3 fino a 4 pastiglie il giorno e spesso una anche di notte).

Il lavoro era eccessivo per me, ma nelle ore lavorative stavo meglio. Lì non ero sola e avevo la sicurezza di poter sempre essere aiutata. Appena però ero di nuovo da sola a casa, ritornavano le depressioni. Stavo praticamente solo a piangere, e dopo aver preso una pillola Tavor andavo a letto e dormivo aspettando che venisse qualcuno.

Quello che mi teneva in vita in tutti quei dodici anni era il lavoro e lo scopo della vita era di dover mantenere i figli, così i frequenti pensieri di suicidio non riuscirono a imporsi. Di tanto in tanto sopraggiungeva un lieve miglioramento dello stato d'animo quando, per esempio, dopo il fallimento del matrimonio [...] conobbi il mio nuovo compagno di vita; ma ciò durava sempre solo poco tempo.

Il tormento psichico mi aveva rubato ogni gioia e il coraggio di vivere. Anche una cura da un neurologo, un soggiorno curativo nell'anno 1983 e una permanenza in clinica (psicoterapia) nell'anno 1986, non ebbero un successo duraturo.

Quando poi nel 1989 il male diventò tanto grave da dover persino sospendere il mio lavoro, che nonostante tutto avevo eseguito con tanto piacere, persi anche il mio ultimo sostegno, cosicché l'ultimo anno prima dell'introduzione fu il più buio della mia vita, se quello stato si può chiamare ancora vita. Vegetavo solamente. Angoscia, vertigini e stato d'animo piagnucoloso erano gli unici contenuti della giornata. Il coraggio di vivere mi aveva del tutto abbandonato e in più sopraggiungeva la terribile sensazione di essere un peso per tutti, non potendo più adempiere i miei compiti da sola. Non so per quanto tempo ancora avrei resistito, se non avessi trovato la comunità di Bruno Gröning."

Nell'agosto del 1989 venne a sapere di Bruno Gröning e si fece introdurre al suo insegnamento. Avendo pure dei disturbi fisici (gastralgia, emicrania, angina pectoris in stato di riposo, disturbi alle vertebre cervicali), subito dopo l'introduzione insorsero forti dolori fisici di Regelung. Durarono solo un giorno, poi tutti i dolori scomparvero.

"Constatai di non avere più dolori, uno stato che da anni non conoscevo più.

La mia gioia era enorme ed ero piena di spirito di iniziativa, così decisi di andare al convegno in Svizzera. All'angoscia non ci pensavo proprio più. Mi sentivo così libera e felice.

Una settimana e mezzo prima del convegno in Svizzera però ebbi delle Regelungen talmente forti, che da sola sicuramente non sarei stata capace di reggerle. Ebbi nuovamente abbattimento e inquietudine, la notte non riuscivo a dormire, non avevo la forza di prendere il telefono e infine volevo seriamente togliermi la vita. Questo stato d'animo durò un'intera settimana.

Mia figlia, la quale pure fa parte del circolo degli amici di Bruno Gröning, fece proprio la cosa giusta: chiamò un amico di Bruno Gröning senza che io lo sapessi. Immediatamente alcuni amici fecero l'Einstellen per me e quando Diana, dopo la conversazione, venne da me così piena di forza mi tranquillizzai immediatamente e riuscii nuovamente a dormire.

Il giovedì successivo visitai l'ora di comunità supplementare a Dortmund, dove potei riconoscere in modo evidente il gioco che il male aveva giocato con me, volendo trattenermi dal fare il viaggio in Svizzera.

E allora capii: Con me non più! Potei andare in Svizzera e tornai del tutto redenta. Da quel momento sono libera da stati di angoscia e da depressioni. Non ho più bisogno dei medicinali. Tutto quello che i miei figli per anni avevano dovuto fare al mio posto, ora posso di nuovo farlo da sola.

Posso stare da sola a casa, anche di notte, quando il mio compagno lavora. Vado di nuovo a passeggiare da sola, faccio la spesa e tutti gli altri compiti. L'angoscia è del tutto scomparsa.

Poche settimane dopo l'introduzione, insieme a mia figlia, ho guidato nuovamente per la prima volta. All'inizio avevo dei dubbi, ma lei mi incoraggiò. D'allora guido di nuovo la macchina, persino nella grande città e ne sono felice. I miei figli quasi non mi riconoscono più”.

Le vertigini sono scomparse e anche i disturbi fisici. È scomparsa la gastralgia. Non ha più avuto attacchi di emicrania o di cuore e nemmeno disturbi alle vertebre cervicali.

“Con Bruno Gröning al mio fianco, tutto è diventato così facile. Mi sento così protetta e non più sola. Per tanti anni avevo sempre con me la mia borsetta piena di medicinali come accompagnatrice, per potere sempre avere a portata di mano la cosa giusta, in caso di emergenza. Non dimenticavo mai la borsa, era di prima necessità per me. Oggi non ne ho più bisogno!”

Da giugno 1990 Grete Wessels svolge la sua professione come infermiera nel turno di notte. È esposta agli stessi sforzi di prima – fisici e psichici – e svolge tutto con gioia e forza.



## *Mancanza di energia*

Ansia e depressioni sono molto diffuse oggi. Molte persone non vengono a capo degli impegni odierni. Spesso basta solo un piccolo impulso per provocare un crollo psichico. Bruno Gröning ha attribuito tali sintomi alla mancanza di energia:

“L'uomo, che è diventato privo di energia, liquida questo fatto con una parola, dicendo di essere nervoso. Egli a causa di questo fatto non può più afferrare tutto, a causa del nervosismo, dell'inquietudine, non ha più la comprensione per il suo ambiente e men che meno per se stesso. Ciò proviene dal fatto che egli, in effetti, ricorre continuamente al suo corpo e per questo ricorso rimette solo energia, ma non viene mai messo nella situazione di ricevere nuove energie, perché non ha a disposizione la conoscenza della natura del suo corpo, nemmeno di come può riacquistare nuova energia.”

Bruno Gröning trasmette ai bisognosi la forza mancante e mostra la via attraverso la quale ogni uomo può “fare rifornimento” dell'energia consumata e tenere testa alla lotta della vita quotidiana.

“Dio stesso non ha dimenticato nulla per noi uomini, ci ha dato nel nostro corpo tutto il necessario, affinché possiamo ricevere tutto questo in noi, nel corpo che ci è destinato. L'uomo può provvedere a ciò, sapendo sfruttare il tempo e l'occasione per sé e per il suo corpo. Fino a quando ha a disposizione tanta buona energia, non deve più temere il male, poiché può tranquillamente condurre la lotta contro il male con queste riserve di energia. Quindi l'uomo vive nell'ordine divino.”

Grazie a Bruno Gröning è data a tutti gli uomini la possibilità di guarire e di rimanere sani. Chi è pronto a orientare la sua vita secondo le leggi divine, a staccarsi da tutto il male e a credere nel bene, riceverà la salvezza. Bruno Gröning dice:

“Io vi richiamo all'ordine! Io voglio che conduciate una vita sana, una vita buona, una vita così come l'ha destinata Dio, e che non vi occupiate più del mostro, del male, che non vi rassegnate nemmeno a lui, che non lo tollerate più, che lo respin-

giate fermente da voi! Se fate tutto questo, se siete convinti, allora tutto è diverso, più bello, è qui che incomincia la vita, è qui che Dio incomincia a operare nell'uomo.

### *Trovata la fede*

Rolf Zachau attraverso Bruno Gröning ritrovò la fede:

“Non avevo disturbi fisici, prima di arrivare, circa dieci mesi fa, alla comunità degli amici di Bruno Gröning, ma in quel periodo vissi una trasformazione interiore, che ora vorrei raccontare.

Fino ad allora non avevo creduto in Dio. Nonostante ciò sentivo che l'umanità può convivere in pace e che non c'è bisogno di tutta questa pena e di tutta questa miseria. Non essendo religioso e non sentendomi attratto da cose spirituali, sin dal mio sedicesimo anno di vita mi impegnai a mettere in atto i miei ideali in politica.

Con le mie opinioni urtavo contro scuola e presto fui conosciuto come “di sinistra”, in parte deriso, in parte diffamato. Col tempo mi accorsi che non riuscivo a raggiungere gli uomini e che tutte le mie attività rimanevano praticamente senza effetto; ed erano spesso a insultarmi proprio quelle persone dalle quali mi aspettavo il cambiamento della società. Notai pure che le persone che la pensavano come me, erano disperse in gruppi e gruppetti e dibattevano tra loro.

Tutti quegli anni della mia attività politica furono una grande esperienza di impotenza. Non potevamo rivolgerci alla grande massa e per poter provocare un cambiamento eravamo troppo deboli. Così vivevo in una grande tensione, da una parte sapevo precisamente che il mondo può essere diverso, d'altra parte non ero in grado di mettere in moto niente.

Questo mi addolorava e così mi costruii una forte corazza di teorie di scienza sociale e di ideologie. Ciò mi proteggeva da colpi di testa, ma contemporaneamente mi rattristava. Prima

che me ne accorgessi, ero diventato un cinico intellettuale, il quale aveva per ogni evento sempre una spiegazione logica a portata di mano. Se riuscivo a sentire qualcosa nella mia prigione dell'intelletto, era solo un profondo dolore. Ero arrivato al punto che una grande catastrofe ambientale oppure una terza guerra mondiale, dalla quale avevo spesso messo in guardia, mi sembravano una specie di salvezza, come il detto "meglio una fine terribile che un terrore senza fine." [...]

In quel periodo mia moglie attraverso una conoscente venne condotta da Bruno Gröning. Dopo circa un mese, nel quale mia moglie dovette lottare duramente con me, finalmente superai la superbia, lasciai stare il "parlarne contro" e feci io stesso l'Einstellen". Aprii le mani e dissi 'prego'. Sentii davvero un leggero formicolio nella mano e una sensazione di gioia in me, come non l'avevo più provata da molto tempo. Così chiesi di fare l'introduzione e potei andare nella comunità degli amici di Bruno Gröning. Ebbi presto Regelungen alla testa in tre tappe, che durarono ogni volta circa una settimana. All'inizio ero ancora scettico, ma nel corso dei mesi potei riconoscere che nelle ore di comunità viene detta la verità, che le guarigioni sono vere e soprattutto che Dio esiste.

[...] Mi sento leggero e liberato. Da quando so che il nostro Padre Celeste ama tutti e si prende cura di noi, tutto è diventato così magnificamente semplice, perché ho potuto imparare a fare l'Einstellen e a ricevere l'Heilstrom, Bruno Gröning mi ha liberato dal mio carcere interiore e mi ha indicato la via verso Dio.

Per questo gli sono immensamente grato. Sento l'effetto dell'Heilstrom così benevolo e auguro ad ogni uomo di tutto cuore che possa lui stesso fare una volta l'Einstellen e convincersi della verità.

## *Vivere la fede con Bruno Gröning*

Anch'io ricevetti degli aiuti attraverso Bruno Gröning. Quando all'età di diciannove anni sentii per la prima volta di lui, vivevo come vive la gran parte dei giovani d'oggi. Fumavo molto (giornalmente dalle trenta alle quaranta sigarette), bevevo molto alcool e giocavo eccessivamente alle slot-machines (fino a 200 Marchi Tedeschi al giorno). Inoltre ascoltavo moltissima musica rock (Heavy Metal) e suonavo in un gruppo rock. Dio per me era molto lontano, le domande come quelle sullo scopo della vita le trovavo scomode, e la mia vita era molto superficiale.

Solo quando – indotto dalla domanda “forze armate: sì o no?” – incominciai a occuparmi dell'idea del valore cristiano, a leggere letture del Mahatma Ghandi o Siddharta di Hermann Hesse, incominciai a fare dei pensieri più profondi sulla vita. Per esempio mi toccò molto quello che lessi nel discorso della montagna. Mi affascinavano i concetti come l'amore verso il prossimo, la rinuncia alla violenza, il timore della vita. Crebbe in me il desiderio di non riflettere solo su tali valori, ma di metterli in pratica. Non volevo più darmi a una incontrollata vita di godimento, ma guidare la mia presenza su un percorso più sensato. Volevo che l'alcool, la nicotina e le slot-machines perdessero il loro potere su di me, ma più cercavo di rinunciare alla solita vita, più cresceva il fascino per i singoli vizi.

Non riuscivo a staccarmi ed ero in loro balia. Nonostante vari tentativi non riuscivo a smettere di fumare, continuavo ad ubriacarmi ad ogni festa e stavo spesso nelle sale da gioco. Mi mancava la forza per staccarmi dall'abituale stile di vita, per rinunciare alle vecchie abitudini.

Questo stato si protrasse per più mesi e mi portò ad un forte conflitto psichico. Il mio amore per Cristo e il mio desiderio di vivere secondo il Suo insegnamento crescevano sempre di più, ma non riuscivo a mettere in pratica le mie buone intenzioni.

A San Silvestro del 1984 sentii parlare di Bruno Gröning. In un primo momento rimasi scettico e non sapevo cosa farmene né di lui né della “guarigione per via spirituale.” Passarono circa quattro mesi

prima che fossi pronto a farmi introdurre nell'insegnamento di Bruno Gröning.

Quando il 24 aprile 1985 ebbe luogo il colloquio d'introduzione, pochi giorni prima avevo deciso nuovamente di smettere di fumare e di bere alcool. E questa volta riuscì quello che tutte le volte prima era fallito. Ricevendo l'Heilstrom sentii affluire in me una forza, che mi permise di vivere così come volevo. Il fascino dell'alcool e della nicotina sparì. Persino andando nuovamente a una festa non avevo più voglia né di fumare né dell'alcool. Mi sentivo semplicemente fuori posto in quella cantina con l'aria impregnata di fumo e le esalazioni di birra. Nel corso di pochi mesi scomparve pure il vizio del gioco. Dalla fine del 1985 le sale da gioco non mi attraggono più.

A poco a poco imparai a conoscere sempre meglio l'insegnamento di Bruno Gröning e constatai che conteneva proprio quello che avevo riconosciuto come buono e giusto, attraverso il mio studio della Bibbia, di Gandhi eccetera. Trovai una grande somiglianza con l'insegnamento di Cristo e una possibilità unica per poter orientarmi secondo le leggi divine e vivere la mia fede.

### *La filosofia pratica della musica rock*

Dopo alcune settimane di appartenenza al circolo degli amici di Bruno Gröning notai che era diminuito il fascino della musica rock su di me. Quello che una volta era vita – volevo diventare musicista professionista – ad un tratto mi sembrava noioso e vuoto. Né l'ascolto né il suonare questa musica riuscirono a risvegliare in me quell'entusiasmo che solo poco prima mi aveva così riempito. L'Heavy Metal, del quale ero un aderente entusiasta, mi sembrava ora solo fracasso, mentre i testi come "I'm on a highway to hell" (Sono sulla superstrada verso l'inferno, AC/DC) oppure "We sold our soul for Rock 'n' Roll" (Vendemmo la nostra anima per il Rock 'n' Roll, Black Sabbath), mi davano da pensare.

Con il tempo capii che la "filosofia pratica" della musica rock contraddice i contenuti dell'insegnamento di Bruno Gröning, ma anche

l'idea del valore e gli ideali. Testi come il seguente lo dimostrano chiaramente:

“Open up your mind and let me step inside. [...] When you're feeling down and your resistance is low, light another cigarette and let yourself go. This is your life, don't play hard to get, it's a free world, all you have to do is fall in love, play the game, everybody plays the game of love.” (Queen, The game).

(Apri il tuo spirito e lasciami entrare. [...] Se ti senti male e la tua resistenza è piccola, accenditi ancora una sigaretta e lasciati andare. Questa è la tua vita, non affaticarti troppo, è un mondo libero, tutto quello che hai da fare è innamorarti. Gioca il gioco! Tutti giocano il gioco dell'amore).

In questo testo apparentemente innocuo, viene puntualizzata la “filosofia pratica” della musica rock: È un mondo libero. Tutto è permesso. Innamorati! Non affaticarti. Goditi la vita!

Non si canta dell'amore verso il prossimo o di simili ideali, ma gli ascoltatori – in gran parte giovani – vengono invitati a vivere un'eccessiva vita di godimento. Gli viene reso allettante un modo di vita che non ha niente a che fare con quello che Dio ha disposto per la vita degli uomini.

Dovrebbe far pensare, se una canzone come “The game” incomincia con la chiamata “Open up your mind and let me step inside” (Apri il tuo spirito e lasciami entrare). Gli ascoltatori vengono richiamati ad aprirsi alla musica e al “messaggio”, ad accoglierlo dentro di essi. Chi conosce le leggi spirituali sa cosa significa questo. Bruno Gröning:

“Ciò che accogliete, ciò che accettate, l'avete.”

Gran parte della musica rock proclama un'istintiva vita di godimento. Vita leggera, amore libero (“Living easy, loving free, AC/DC, Highway to hell) vengono festeggiati come ideali auspicabili, la violenza viene esaltata e l'inferno viene cantato come la terra promessa: “I'm on the way to the promised land, I'm on the highway to hell”(Sono sulla via verso la terra promessa, sono sulla superstrada verso l'inferno ibid.) Inoltre proprio in queste cerchie musicali

il consumo di alcool e droghe è all'ordine del giorno e spesso viene praticato eccessivamente. Gran parte dei musicisti rock non cantano solo della vita leggera, ma la praticano pure. Molti in seguito a ciò vanno addirittura in rovina.

Il culto di satana è molto diffuso nella scena Heavy-Metal – ma non solo lì. Ecco un estratto di “Hells Bells” degli AC/DC, una canzone che era presente in tutte le classifiche ed ha avuto un gran successo:

“Won't take no prisoners, won't spare no lives, [...] I got my bell, gonna take you to hell, I'm gonna get ya, satan get ya, Hells bells, yeah, Hells bells, you got me ringing Hells bells. [...] If you're into evil, you're a friend of mine, [...] if good's on the left I'll stick to the right.”

(Non faccio prigionieri, non risparmio nessuna vita. [...] Ho la mia campana dell'inferno, ti porto all'inferno, ti avrò, satana ti avrò, campane dell'inferno, sì, campane dell'inferno, suono le campane dell'inferno. [...] Se miri al male, sei mio amico, [...] se il bene sta sulla sinistra, andrò sulla destra.)

Tali affermazioni si trovano spesso nel Heavy Metal (“Black Metal”), ma non si limitano a questo. Anche nei cosiddetti stili di musica più “soft” vengono diffusi simili messaggi. I Rolling Stones, nel frattempo diventati una leggenda del rock, già negli anni sessanta cantavano la loro simpatia per il diavolo. Ecco alcuni estratti dalla loro canzone “Sympathy for the devil”:

“I've been around for long, long years, stole many a man's soul and faith. [...] Just call me Luzifer, [...] if you meet me, have some courtesy, [...] or I'll lay your soul, to waste. [...] Pleased to meet you, hope you guess my name, but what's puzzlin' you is the nature of my game.”

(Già da molti anni girovago per il mondo, ho rubato già a molta gente anima e fede. [...] Chiamami semplicemente Lucifero, [...] se mi incontri, sii cortese, [...] oppure mando la tua anima in rovina. [...] Piacere di conoscerti, spero che indovini il mio nome. Ma quello che non scoprirai, è ciò che c'è dietro il mio gioco).

Oggi la musica dei Stones viene ascoltata volentieri da vecchi e giovani. Da decenni riempiono nelle loro tournée sale e stadi in tutto il mondo. Gli Stones spesso ingaggiavano, come guardasala ai loro concerti, il gruppo rock “Hells Angels” (angeli dell’inferno). Si manifestavano di frequente atti di violenza, talvolta perfino casi di morte.

Questa elencazione potrebbe essere allungata a quanto si vuole, ma penso che basti questo e che ogni lettore ne tragga le sue conclusioni.

Non è mia intenzione condannare ogni forma di musica moderna come satanica. Certamente ci sono anche interpreti e gruppi che con la loro musica aspirano a fare del bene, ma temo che siano eccezioni. Non voglio nemmeno dire quale musica sia da ascoltare e quale no, ma voglio solo riferire le mie esperienze personali e lanciare un appello ai lettori, affinché non consumino solo la musica, ma esaminino anche il suo contenuto.

Ogni persona ha la possibilità di osservare quale sensazione provoca una certa musica su di lui. Questo lo può fare solo egli stesso.

Bruno Gröning continuava a consigliare agli uomini di prestare attenzione alle proprie sensazioni. Questo si può applicare pure alla musica. Quali sensazioni vengono provocate da quali tipi di musica? Che possa ogni lettore esaminare, come un certo genere di musica agisca su di lui: ricaricante o regredente; suscitando tranquillità, pace, felicità o stimolando aggressioni, violenza, stress, forse addirittura provocando dei dolori. Che ognuno possa ascoltare solo la musica che gli fa bene.

### *Armonia nel matrimonio*

Anche nei rapporti interpersonali molte persone ricevono aiuto attraverso Bruno Gröning. I matrimoni ricevono spesso un significato del tutto nuovo per gli interessati, se ricevono l’Heilstrom attraverso Bruno Gröning e fanno l’Einstellen per l’armonia. La signora Christa Fortmann, comunità di Colonia racconta:



“Per tanti anni il nostro matrimonio fu difficile. C’erano lotte di potere da entrambe le parti. Mio marito, una persona del tutto concreta, non aveva comprensione per le persone che agivano secondo le loro sensazioni e – come diceva lui – senza usare il loro cervello. In tutte le cose della vita quotidiana in cui si dovevano prendere delle decisioni, venivano per prima considerati gli svantaggi e poi i vantaggi dal suo punto di vista. I miei desideri non avevano importanza se non li sapevo motivare obiettivamente. [...] La sua capacità d’imporsi era talmente forte che spesso riuscivo ad alleggerirmi solo piangendo. Spesso non mi sentivo presa sul serio. Le mie emozioni aumentavano fino a rabbia irrisolta e a scatti d’ira. Non mi sentivo amata, e a volte mi sentivo mancare l’aria. Pensavo anche a una separazione. Sapendo perdonare solo difficilmente, mi difendevo a modo mio con un atteggiamento di rimprovero, disinteresse per la sua professione, di idee di vendetta fino a odio e respinta sessuale.

Prima di pensare seriamente a una separazione, facemmo una terapia in un centro di consulenza matrimoniale ecclesiastico. Lì dovevamo una volta a una seduta stringerci la mano, e ci venne chiesto che cosa avremmo provato se quell’incontro fosse stato l’ultimo della nostra vita. Questo avvenne così inaspettatamente, che provammo entrambi all’improvviso dei profondi sentimenti l’uno per l’altro e ci rendemmo conto che era fuori discussione una separazione. In questa terapia imparai per la prima volta a dire costantemente “no” quando non potevo accettare una cosa. Questo mi aiutò già un po’, ma ne facevo poco uso, perché quello che volevo era essere amata. Assunsi il ruolo della vittima e spesso facevo molto di più di quanto le mie forze mi permettessero. Ma più facevo per lui, più pretendeva da me. Questo accrebbe in me la sensazione di dovermi fare a pezzi, senza però arrivare alla meta. La malattia era programmata. Quando poi scoppiò, volevo ricattare attraverso questa mio marito, e vedere in me quella persona che faceva tutto per lui e si sacrificava e che meritava quindi tutto il suo amore.

Attraverso il libro di Thorwald Detlefsen “Malattia e destino” riconobbi di essere sul punto di suicidarmi, pian piano, ma costantemente. Mi risvegliai e volevo vivere con tutta la mia forza! Pregai Dio: ‘Se è vero che tu sei il medico più grande, aiutami, voglio vivere!’ Dopo poco tempo l’aiuto arrivò sotto forma di un volantino, che richiamò la mia attenzione su Bruno Gröning. Venni introdotta a novembre e mio marito a dicembre 1989.

Da allora tutto è cambiato nella nostra convivenza: mio marito venne messo davanti alle forze e al loro effetto, che lo impressionarono intimamente. Incominciò ad aprire il cuore e riconobbe che la diversità tra uomo e donna è un saggio provvedimento del Creatore, in modo che entrambi si completino e formino un’unità. Imparai a riconoscere durante il periodo delle Reglungen che “offendersi” ammalia, che l’autocommiserazione agisce distruttivamente, che la rabbia fino all’odio ha come causa la superbia, che perdonare in amore è possibile anche per me e che abbiamo ricevuto un corpo così meraviglioso per poter riconoscere tramite lui, cos’è importante nella vita, cioè amare il nostro Creatore in tutto e più di tutto, rispettare e amare se stessi in maniera giusta, avvolgere il nostro prossimo in pensieri d’amore e non rispondere mai più al male facendo del male. Attraverso la sensazione del corpo riconosciamo sempre se abbiamo seguito le leggi dell’amore o no. Per me – e posso parlare anche per mio marito – è stata una grande grazia aver ricevuto l’indicazione per questa via della conoscenza e poter finalmente provare la libertà interiore, che è destinata ad ogni persona che vive le leggi spirituali dell’amore.

Il nostro matrimonio è oggi affettuoso e armonioso. Abbiamo ritrovato il reciproco rispetto e riconosciuto che ci completiamo meravigliosamente in molto. Tutto il nostro ringraziamento va a Bruno Gröning e al nostro Dio, che vuole sempre aiutare, che vuole sempre guarire tutte le ferite che il maligno ha causato all’uomo.”

## *Armonia invece di divorzio*

Il matrimonio di Rolf e Waltraud Lüger, comunità di Wegberg, era giunto quasi al divorzio, quando entrambi vennero introdotti nell'insegnamento di Bruno Gröning. Waltraud Lüger racconta:

“Nell’anno 1982 il nostro matrimonio incominciò seriamente ad andare in crisi. Questa fino alla fine del 1983 s’intensificò tanto da rendermi certa della separazione da mio marito. Per me era l’inferno e non mi sentivo capita. Mi veniva sempre più spesso il pensiero di non essere effettivamente tanto normale e mi vedevo già nel manicomio.

Anche per via dei figli (allora di dodici e di un anno e mezzo) era solo una questione di tempo per mettere finalmente in pratica la separazione. Infatti vedevo come soffrivano dei continui e quotidiani litigi. Il pensiero di non volere più vivere mi ossessionava e perciò pregai disperatamente per l’aiuto.

Poco tempo dopo conobbi una giovane donna, la quale a fine gennaio del 1984 mi portò con sé in comunità. Non sapevo come poter ricevere aiuto lì, ma sentivo di aver ricevuto aiuto. Rimasi nella comunità di Bruno Gröning, anche mio marito accettò l’insegnamento di Bruno Gröning e lo mantenemmo. Da allora il nostro rapporto migliorò rapidamente. Quando si creavano dei litigi, pregavo Bruno Gröning di aiutarmi, ma ancora non ero certa se rimanere con la mia famiglia o no. Avevo subito troppo per poter dimenticare tutto così in fretta, ma continuavo a pregare per l’aiuto e per la guida divina.

Sentivo come a poco a poco riuscivo a riprovare amore per mio marito. Noi due volevamo intraprendere attraverso la forza solo il bene – e ci riuscimmo.

Oggi, fine febbraio 1992, posso dire che il nostro matrimonio è così bello e così armonico, come mai prima. A marzo di quest’anno ricorrerà il ventiduesimo anno di matrimonio e si può pensare che il primo entusiasmo sia passato; così si dice, ma non è per niente vero. Entrambi siamo certi che è sempre ancora possibile aumentarlo e siamo della ferma convinzione

che questo aumento sarà duraturo, perché Dio non finisce mai e il Suo amore non termina mai. E quest'amore, che ci mantiene giovani interiormente e che rinfresca continuamente il nostro amore reciproco, lo possiamo intraprendere fino ad età avanzata.”

### *Trovato un appartamento*

Fare l'Einstellen per ricevere l'Heilstrom può aiutare anche nelle piccole cose giornaliere. Sia nella ricerca di un appartamento o di lavoro, o in situazioni di esami o nel traffico, in tutto l'uomo può vedere l'aiuto di Dio. Solo pochi ne sono ancora consapevoli, ma Bruno Gröning sosteneva che Dio, come Padre di tutti gli uomini, vuole e può aiutare in tutto. Kerstin Priztcebillla, comunità di Bochum, racconta:

“Nel febbraio 1990 mio marito ed io andammo a vivere in un piccolo appartamento di 47 mq a Waltrop. Alla fine dell'anno, però, seppi che aspettavo dei gemelli. L'appartamento sarebbe stato troppo piccolo e le prospettive per un nuovo appartamento più grande erano molto scarse, proprio qui, nella zona della Ruhr, dove sono arrivati tanti immigrati di origine tedesca provenienti dall'Europa orientale e tanti trasferiti.

Ma mia madre mi disse: 'Il buon Dio vi ha regalato dei gemelli, allora vi regalerà anche l'appartamento adatto.'

Facemmo l'Einstellen e chiedemmo aiuto a Bruno Gröning. Mio marito lavorava nella miniera e andò lì all'ufficio per alloggi. Spiegò la nostra situazione e poi venimmo messi nella lista d'attesa, contenente già circa quaranta candidati alla ricerca di un alloggio, tra loro c'erano famiglie con ancora più bambini. Alcuni giorni dopo doveva avere luogo una riunione della commissione per l'assegnazione degli alloggi, perché ce n'erano due vuoti. In seguito mio marito si sarebbe dovuto ripresentare.

Questo lo fece una settimana dopo e veramente ricevemmo l'assenso per visitare un grande appartamento, 69 mq, nello

stesso luogo. Il giorno della visita venne stabilito tutto, e ora possiamo già trasferirci per il primo febbraio.

L'appartamento è vicinissimo a quello di mia madre, basta solo andare nella strada successiva. Questo è per noi tutti un ulteriore grande dono, perché avrò sicuramente bisogno del suo aiuto.”

Petra Lorenzetti a Zurigo ha avuto gli stessi problemi. Due mesi prima del matrimonio, insieme al suo ragazzo, si mise in cerca di un appartamento.

“Ne andammo però a vedere solo uno, dato che la scelta era così scarsa, e ci iscrivemmo presso una agenzia immobiliare. Da lì però non ricevemmo nessuna notizia e anche nei giornali non si trovavano praticamente annunci.

Oggi so che molte persone a Zurigo cercano per anni un appartamento e che prezzi fino a 1500 Fr. (1500 Marchi Tedeschi) non sono rari per un appartamento di due stanze. Anche le camere sono una rarità.

Facevamo ogni giorno l'Einstellen per l'appartamento giusto e attendevamo.

Ad agosto poi venne la madre di Mario da noi, e ci raccontò di un appartamento di due stanze. Inizialmente era stato riservato dal fratello di Mario per sé e per la sua ragazza, ma i due si erano separati durante le vacanze estive. Potemmo prendere l'appartamento senza problemi e a settembre ci trasferimmo.

E' un appartamento molto bello e con tanta luce, ha un grande balcone coperto e un camino. Abbiamo dei vicini simpatici che non danno ai nervi e paghiamo un prezzo adeguato”.

### *Aiuto durante gli esami*

Gli esami stressano molte persone. Dalle gocce di valeriana, ai tranquillanti, fino all'alcool si prova di tutto, per tenere sotto controllo i nervi traballanti. Anche in queste situazioni gli amici di Bruno Gröning hanno ricevuto notevoli aiuti. Yvonne Grommes,

comunità di Eupen/Belgio, raccontò nell'agosto 1990 di un aiuto nello studio:

“Che Dio parla all'uomo attraverso i sentimenti e che lo aiuta sempre, se lo preghiamo e abbiamo fiducia e crediamo, l'ho potuto vedere nelle seguenti situazioni:

Alla fine dell'anno scolastico nel corso di tre settimane avevamo quattordici esami, nei quali venivamo interrogati sul programma di tutto l'anno.

Una volta capitò che dovevo studiare legge per il giorno successivo (più di cento pagine), ma mi sentivo abbastanza priva di energia e mi accorsi pure di non potercela fare con il tempo. Il professore, però, ci aveva pure detto che avrebbe interrogato ognuno di noi solo su una parte dell'insegnamento interdisciplinare.

Ho fatto l'Einstellen e ho chiesto a Bruno Gröning di cuore di farmi sentire su cosa sarei stata interrogata. Mi venne dopo, mentre studiavo, ad und tratto il pensiero: 'Studia questa parte particolarmente bene!'

Quando il giorno dopo andai all'esame, sapevo circa venticinquedelle cento pagine ed era veramente una lotta per me mantenere la calma.

In classe dovetti tirare un bigliettino con le domande ed era veramente sull'argomento che avevo studiato. Questo lo trovo così grande, perché nei discorsi con altri ho sentito anche spesso il contrario, cioè che avevano studiato quasi tutto tranne qualche pagina, ma che poi erano stati interrogati proprio su quelle.

Per un altro esame avevo studiato poco o niente, perché quel giorno avevo pure un secondo esame.

Davanti all'aula degli esami altri studenti mi hanno spiegato ancora alcune cose e proprio su quello venni dopo interrogata. Questo mi ha sconvolta perché di solito evito tali discorsi per non farmi rubare la calma dagli altri. Ma sono sempre stata guidata in modo che ho parlato proprio con quelli che mi hanno detto una cosa, che poi era importante per me.

Sono anche così grata che ho potuto continuamente ricevere forza, calma e anche fiducia in me stessa facendo l'Einstellen. Mi sono state di grande aiuto le ore di comunità che ho frequentato anche durante il periodo degli esami – anche se secondo l'intelletto avrei dovuto studiare in quel periodo – fare l'Einstellen e i buoni auguri degli amici.”

Sibille B., 45 anni, comunità di B., racconta nel maggio 1990:

“Sto frequentando un corso professionale per assistente geriatrica e da un po' di tempo sto andando a scuola. Devo dire che l'anatomia è la materia più terribile. La nostra insegnante di classe è stata assente e quello che le altre classi studiano in sei mesi, noi l'abbiamo studiato nel giro di sei settimane.

Un venerdì è venuta una vicina e le ho raccontato che la vedevo nera in anatomia, ma lei mi ha fatto coraggio. Ho letto poi negli opuscoli istruttivi che i giovani hanno sempre tanti aiuti a scuola e ho pensato che Bruno Gröning avrebbe potuto aiutare anche me!

E ho fatto l'Einstellen per ciò. Improvvisamente ebbi la sensazione di dover studiare anatomia. Poi l'ho fatto anche, sempre e solo una pagina per volta.

Alcuni giorni dopo venne un docente, che insegna un'altra materia, e disse: 'Care signore, oggi facciamo un compito di anatomia'.

Quando incominciò, mi accorsi che venivano proprio quei fogli che io avevo studiato. Il docente si mise pure davanti a me, perché pensava che stessi suggerendo, ma sono rimasta del tutto calma, sono pure andata in bagno e lì ho fatto l'Einstellen. [...]

Un'ora dopo aver consegnato il lavoro, ritornò e disse: 'Signora B., lei ha preso il massimo voto, un uno!' In un primo momento pensai che parlasse con qualcuno dietro di me. Questo per me era proprio incredibile. [...]

Sono già nove mesi che sto facendo la formazione e anche se non sono più così giovane, con l'aiuto di Bruno Gröning sono la migliore della classe. Mi sono già abituata al voto uno.

All'inizio ero addirittura delusa, se una volta prendevo due invece di uno. Era terribile, ma Bruno Gröning si è preso ora quest'ambizione, in modo che ora mi posso veramente rallegrare se una mia collega di classe prende il voto uno e io solo un due. Anche questa è una liberazione."

### *La protezione divina*

Nel tempo frenetico in cui viviamo esistono un gran numero di situazioni di possibili incidenti "giornalieri", che vengono accettati come un tributo al progresso. Sia nel traffico, sul posto di lavoro o nelle faccende domestiche: ovunque ci sono pericoli in agguato, dai quali apparentemente ci si può proteggere solo in maniera insufficiente. Se poi uno supera un incidente grave, si parla di miracolo. Purtroppo questi "miracoli" sono dei singoli casi, ma non lo devono essere. Bruno Gröning :

"Ogni uomo ha la protezione divina. Solo che dovrebbe saperlo, solo che dovrebbe farne uso. Questo e quello, che la maggior parte della gente purtroppo non aveva fatto; tutto questo non lo sapeva."

Grazie alle parole chiarificanti di Bruno Gröning, agli uomini è nuovamente concesso di mettersi di nuovo consapevolmente sotto la protezione divina. In questo modo, già molti amici hanno superato situazioni scottanti e ricevuto aiuti stupendi. Karl Röhrig, 67 anni, comunità di Wegberg racconta:

"L'undici maggio 1990, verso le ore 15.30, stavo rivoltando la terra dell'aiuola di fragole nel mio giardino. Un rumore cigolante, che suonava come ferro, attirò la mia attenzione.

Scavando con la zappa portai alla luce un oggetto ovale, molto arrugginito. Il mio primo pensiero: come è arrivato qui?

Una voce interiore mi avvertì di fare attenzione. Con la zappa rotolai quel 'coso' fino all'aiuola, lì lo alzai da terra e presi un piccolo spavento. Emerse in me il ricordo della terribile guerra, che ho vissuto come soldato in prima linea. Tenevo in



mano una granata da fucile. È meglio non pensare a cosa sarebbe successo se... Mi passò la voglia di continuare il lavoro. La portai con me e chiamai la polizia, che mi promise di mandare un funzionario.

Un giovane poliziotto si fece spiegare da me come avevo fatto a riconoscere quel 'coso'. Promise che sarebbero venuti a prenderlo presto. Una chiamata della polizia mi disse che era stata avvisata la rimozione armi e che avrebbero mandato qualcuno la sera stessa.

Arrivarono alle 19.45. Un artificiere confermò il mio parere e mi voleva spiegare come erano pericolosi questi 'cosi'. Mi mostrò il punto che avevo danneggiato con la zappa. Le sue parole: 'Ha avuto proprio un buon angelo custode!' Pensai subito a Bruno Gröning e alla protezione divina."

Frieda Stoiber della comunità Monaco visse il seguente episodio:

"La settimana scorsa [fine febbraio 1990] ho avuto una protezione: la mattina feci l'Einstellen e dopo volevo andare a fare la spesa. Poco prima di chiudere la porta di casa mi venne il pensiero: 'Hai preso la chiave?' Guardai nella mia borsa, ma non la trovai, dopodiché sono andata dalla mia vicina di casa, che ha la mia chiave di riserva.

Guardammo un'altra volta insieme nella mia borsa, ma non c'era. Ritornai nel mio appartamento per cercarla. Ho riguardato anche nella mia borsa – all'improvviso eccola! Nel frattempo vidi che avevo dimenticato di spegnere la candela!

Ora capii perché dovevo tornare indietro per la chiave, – sarebbe potuto succedere un incendio, se non avessi spento la candela. Fare l'Einstellen per la protezione divina e l'ordine aiuta ogni volta! Grazie!"

Il sedicenne Frank Henke della comunità dei giovani di Sauerland riferisce di una protezione nella circolazione stradale:

"Di recente volevo andare da un amico che abitava all'altro lato della strada. Stavo per attraversare, dopo aver guardato a destra e a sinistra, ma non veniva nessuna macchina.

Improvvisamente mi fermai e sentii che qualcuno mi afferrava alle spalle e mi tratteneva, ma non vidi nessuno dietro di me.

Non mi era proprio possibile proseguire.

Nello stesso momento una macchina, che non avevo proprio visto venire, sfrecciò davanti a me. Se non avessi avuto la protezione, sarei sicuramente finito sotto la macchina.”

Therese Loose , comunità di Wegberg, ha raccontato di una protezione durante un viaggio balneare:

“Ogni mattina, subito dopo essermi svegliata, faccio l’Einstellen per la protezione divina di tutta la famiglia. Una mattina, nell’estate 1990, ricevetti il pensiero di fare in modo particolare l’Einstellen per la protezione di mio nipote, ma non sapevo di preciso per quale nipote. Il giorno successivo mi chiamò mia figlia, che quel giorno, quando avevo fatto in modo particolare l’Einstellen per i nipoti, era andata con la famiglia a nuotare ad un lago artificiale in Olanda.

Mia figlia e suo marito si erano portati un canotto pneumatico e andavano con il loro figlio Kai di 4 anni sul lago. Nel mezzo del lago il canotto pneumatico si capovoltò, perché vi era troppo poca aria. Tutti caddero in acqua. Mia figlia e suo marito risalirono subito a galla. Non vedendo il loro figlio, mio genero guardò sotto il canotto, ma il piccolo non c’era. Guardarono intorno, ma il piccolo non si vedeva. In quel momento mia figlia sentì qualcosa al piede, si tuffò e tirò su suo figlio.

Nel frattempo erano arrivate delle persone con una barca a motore e aiutarono a girare il canotto pneumatico. Mia figlia teneva ancora in braccio suo figlio Kai. Non gli era successo nulla. Mia figlia era rimasta calma, solo dopo che era passato tutto rimasero seduti sulla riva e cominciarono a tremare, cosicché tornarono a casa qualche tempo dopo.

Io so che grazie all’Einstellen mio nipote ha avuto la protezione ed è stato guidato, così che ha potuto giustamente toccare il piede di mia figlia.”

## *Controllare la vita*

Con l'aiuto di Bruno Gröning ogni persona può controllare la vita. Angosce, preoccupazioni, depressioni e dipendenze cadono via. Ci si accorge che il buon Dio non abbandona i Suoi figli, ma aspira ad aiutarli. Inoltre si trova in Bruno Gröning un amico, che ha una profonda comprensione per ogni situazione di vita e che sa trasmettere l'aiuto divino.

È una disposizione di Dio che l'uomo possa godere sulla terra la libertà assoluta: libero da tutte le sofferenze, gli obblighi e le dipendenze. Per ottenere questo, deve orientare la sua vita su Dio e sulle Sue leggi. Chi è pronto a ciò, sentirà la benedizione di Dio sul proprio corpo. Bruno Gröning:

“Qui, sul sentiero divino non esiste ‘l'inguaribile’, i dolori, le sofferenze, le preoccupazioni, c'è salute, gioia, felicità e ottimismo.”

“L'uomo deve arrivare alla guida divina, senza di questa, non c'è vita!”

## *10 Capitolo: Assoggettatevi alla Terra*

Frattanto sono fatti dimostrati che gli uomini guariscono attraverso l'aiuto di Bruno Gröning e le malattie scompaiono. L'efficacia della forza guaritrice divina non è tuttavia limitata agli uomini, ma può giovare a ogni essere vivente. Esistono molte relazioni di successo dove uomini testimoniano che solo attraverso l'Einstellen anche gli animali e le piante vengono guariti.

### *Guarigioni di animali*

Già dall'infanzia di Bruno Gröning esistono testimonianze che dimostrano che per suo tramite sono guariti animali, e anche dal tempo del suo grande operare ci sono tramandate guarigioni di animali. Così ha scritto per esempio "Alfried" in un'edizione speciale alla fine di agosto 1949:

"A tre anni e mezzo – ancora bambino – guarì i suoi primi pazienti. Cani e gatti ammalati dei suoi dintorni furono guariti fra le sue mani, giocando con loro. [...] Spesso girava per i boschi del suo paese e cercava animali ammalati per guarirli.

L'amore per gli animali è rimasto. E presto manifesta il desiderio di scendere in cortile per stare con loro. È un caso che proprio quegli animali che lamentano qualche acciaccio vanno da lui? Un'anatra, che si era ferita in giovane età e non aveva mai potuto imparare a camminare bene, zoppicando va faticosamente verso Bruno Gröning. Egli la prende tra le mani, l'accarezza sulle piume e quando le dice: 'dai cammina!', l'animale corre come tutte le altre anatre sane. Mai nessuno aveva visto correre nel cortile quell'animale zoppicante così come ora."

Bruno Gröning spiegava il fenomeno delle guarigioni degli animali in questo modo:

"Gli animali sono molto più facili da curare degli uomini, perché non possiedono l'intelletto che pensa di qua e di là.

Subiscono tutto pazientemente. Ecco la prova che è esclusa ogni suggestione. L'ho già fatto da bambino.”

*Data per spacciata dal veterinario, guarita attraverso  
l'Einstellen*

Esistono anche relazioni di successo dei nostri tempi sugli animali. Così scrive Jürgen Kröll, agricoltore, della comunità di Westernwald:

“Il 10 ottobre 1989 la nostra mucca “Killi” ha figliato. Il vitellino era molto piccolo. Dopo due giorni abbiamo dovuto chiamare per la prima volta il veterinario, perché la mucca non mangiava più e aveva la febbre. Siccome il vitellino era molto piccolo, il veterinario supponeva che si trattasse di un vitellino gemello e che l'altro si fosse sciolto nel grembo materno.

L'utero della mucca era completamente infiammato. Il veterinario le faceva delle punture e le dava dei bastoncini di carbone e faceva dei lavaggi per estrarre le parti morte. Questo però non gli riuscì. Lo stato di salute dell'animale peggiorava sempre di più. Normalmente l'animale sarebbe stato macellato d'urgenza, ma siccome gli era stata iniettata della penicillina, non ci avrebbero dato nulla.

Il 30 ottobre 1989 l'animale era così dimagrito che il veterinario pensava che non avrebbe superato la notte. Quella sera chiamammo la signora Löllgen [capo-comunità di Colonia] e la pregammo di fare insieme agli amici l'Einstellen per l'animale e anche noi abbiamo fatto intensivamente l'Einstellen per Killi.

Il mattino dopo, per la prima volta, si poteva notare un leggero miglioramento e il veterinario era molto sorpreso. [...]

Da allora migliorò di giorno in giorno. Killi ricominciò a mangiare, aumentò di peso e riprese pure a dare del latte.

Siccome mio padre non aveva creduto che la mucca avrebbe dato nuovamente del latte, era già cancellata dal computer del

controllore del latte. Ma già dopo poco tempo Killi dava di nuovo venti litri al giorno e il controllore del latte chiedeva ogni volta perché avevamo fatto cancellare questa mucca dalla lista.

Più avanti è andata anche in calore, un segno in più che tutto è in ordine, cosa che nessuno si aspettava più.

Ringraziamo Bruno Gröning che ci ha aiutato, perché era straziante vedere come l'animale soffriva senza poterlo aiutare.”

### *Bassotto guarito dalla paralisi*

Elfriede Grünwald racconta la guarigione del suo cane bassotto:

“Nel giugno 1988 il mio cane bassotto ‘Moritz’ si ammalò. La diagnosi del veterinario era: paralisi dei bassotti. A quei tempi non facevo ancora parte del circolo degli amici di Bruno Gröning. I sintomi non erano ancora molto accentuati e si riprese dopo alcuni giorni, ma non guarì del tutto. Capivo dal suo continuo cattivo umore che non era del tutto in ordine. Poco tempo dopo andai per la prima volta alla comunità di Westernwald, dopo essere stata introdotta dal signor Kaszub. Portai con me il mio cane bassotto all’ora di comunità. Alcuni giorni dopo ebbe improvvisamente delle Regelungen molto forti. Piangeva giorno e notte, non voleva né mangiare né andare a passeggio.

Chiamai il signor Kaszub, il quale mi spiegò al telefono che il cane aveva le Regelungen e che dovevo consegnarlo spiritualmente a Bruno Gröning. Mi era in quel momento impossibile non pensare nemmeno un secondo a quel cane così gravemente disturbato.

Così andai con il bassotto dal veterinario e speravo di ricevere aiuto. Nei giorni seguenti l'animale peggiorò tanto da non volersi più alzare dal suo cestino. In più ogni volta che mi avvicinavo, Moritz incominciava a tremare dalla paura perché pen-

sava che dovesse andare dal veterinario. Tutte quelle iniezioni dolorose e quelle visite gli avevano messo sempre più panico. Dopo quattro giorni non lo portai più dal veterinario, perché sotto cura il suo stato di salute era peggiorato.

Non mangiava più nulla, giaceva ventiquattro ore su ventiquattro nello stesso posto e si muoveva solo per i fortissimi dolori. Quel giorno la mia vicina di casa disse: 'Devi capire che non si può più aiutare questo cane'.

Dopo che la vicina se ne andò, misi il registratore a cassette davanti al cestino in cui giaceva il cane, misi la cassetta introduttiva della signora Häusler e accanto la foto di Bruno Gröning. Feci l'Einstellen e ascoltammo la cassetta insieme.

Dopo circa due ore mio figlio mi chiese di portarlo a Bonn, dove doveva trovarsi per le ore 20.15. Prima di uscire rimisi la cassetta e lasciai anche la foto davanti al cestino. Non mi andava che allora che potevo pensare al bassotto, dovevo andare via.

Andando ebbi un'accesa conversazione con mio figlio e ciò mi agitò tanto che per la prima volta non pensai a Moritz. Anche tornando a casa non pensai più al cane.

Aprii la porta del mio appartamento e lì, nel corridoio, c'era Moritz, mi salutò scodinzolando e con tale gioia, come prima quando era completamente sano. Prima non capii nulla e non riuscii a crederci. Correva per l'appartamento, si buttava sulla schiena, si rotolava ed era così felice di essere libero dopo tre settimane da tutti quei dolori.

Non posso descrivere la mia gioia. Subito sono uscita con lui e siamo andati dalla mia vicina. Era talmente sorpresa e quasi non poteva credere, come me, che Moritz fosse guarito. Nei primi giorni faceva un po' fatica a stare sulle zampe, ma ora è tutto in ordine."

Anche qui è molto chiaro che l'uomo deve staccarsi dal male, anche se prega per il bene di altri esseri viventi. Quando la signora Grünwald non ha più pensato al suo cane bassotto, quando non si è più preoccupata e l'ha lasciato libero spiritualmente, Bruno Gröning ha potuto operare. In brevissimo tempo Moritz era sano.

## *Guarigioni di piante*

Oltre alle guarigioni di animali avvengono attraverso l'Einstellen degli amici anche guarigioni di piante ammalate. Così racconta Helga List, comunità Nürnberg, del seguente aiuto:

“Nell’aprile del 1990 piantammo nella serra piantine innestate di cetrioli. Dopo poco tempo le foglie diventarono macchiate e poi seccarono. Non crebbero più e le poche foglie nuove furono presto contaminate. Facemmo l'Einstellen intensivamente per queste piantine di cetriolo. Dicevo sempre a loro che queste erano Regelungen e di tener duro.

Per alcune settimane tutto sembrava invariato. Mio suocero e altri, che avevano visto le piante, dicevano che da queste sicuramente non avremmo più raccolto cetrioli. Passate le Regelungen, di colpo le piante incominciarono a crescere, addirittura dalle ascelle fogliari delle foglie secche spuntarono le gemme. In estate ritornarono per breve tempo le Regelungen. Ora siamo a metà ottobre e possiamo ancora raccogliere dei cetrioli.”

Un giardiniere commentò questo caso così:

“In questo caso si tratta del ragno rosso o meglio di acari di ragno. Secondo la mia esperienza posso dire che piante annuali (come i cetrioli) non hanno alcuna possibilità di resistere senza alcun trattamento. Gli acari di ragno sono molto semplici da combattere chimicamente, ma siccome in questo caso non è stato fatto un trattamento chimico, è evidente l’aiuto spirituale.”

## *Forza divina invece della chimica*

L'Einstellen per la forza divina, il pregare per le piante provoca qualcosa che sarebbe stato possibile solo attraverso mezzi chimici, per via artificiale. Ma non si può più negare che i mezzi chimici causano danni alla natura. Continuamente si sentono nuove notizie funeste. Quello che, una volta, era stato elogiato come benedizione



della ricerca, ora si dimostra sempre più come maledizione dell'umana alterigia (vedi CFC). L'uomo sa molto meno di quello che crede di sapere. Così scrive il dottore in medicina Erwin Gamber nel suo libro "Luzifers Griff nach dem Lebenigen" (la presa di Lucifero verso il vivente):

"Secondo le tante conoscenze scientifiche giudichiamo oggi la vita dell'uomo, degli animali, delle piante e della terra, che ci nutre e mantiene, dell'universo. Con la conoscenza di verità parziali interveniamo nell'ordine della creazione. Ma la somma di tutte le parti singole non può mai essere l'unità, soprattutto se mancano continuamente le parti più importanti. Se taglio un chicco di grano in dieci parti e se le pongo poi singolarmente oppure unite nella terra, non germoglieranno mai. Ciò che ieri sembrava verità, oggi è già un errore. L'apparente verità di oggi, domani verrà riconosciuta come sbagliata, e così via. Il fatto che ci sia una conoscenza continua ci dimostra che non dominiamo mai l'unità. L'unità può dominarla sempre uno solo: Quello che ha creato tutto l'universo."

Gli uomini nel corso dei decenni si sono sempre più allontanati da quest'"Unità." Hanno creduto di poter prendere in mano il destino della Terra. Che ciò sia stato un grave errore, si dimostra in modo più che chiaro nei fenomeni come i danni alle foreste, l'inquinamento dell'aria oppure il buco nell'ozono.

Bruno Gröning metteva sempre in evidenza:

"Dio per noi è tutto e cosa siamo noi senza di Lui? Io dico in modo convinto – un nulla!"

### *Dio vuole aiutare*

L'uomo ha fatto in modo che l'inquinamento ecologico sia diventato una seria minaccia per la vita terrestre. Da decenni tutti gli avvertimenti non vengono sentiti. Anche i ben visibili danni non portano alcun cambiamento. Tutto prosegue come prima. Sebbene si ammalino vaste aree di foresta, vengono contaminati fiumi e mari

o intere contrade devastate: tutto rimane così com'era. L'unica cosa che viene fatta: si discute e si prova. Vengono spesi miliardi per le ricerche. Gli uomini presumono ancora di poter fermare la distruzione per via artificiale. Invece la realtà ci dimostra che ogni intervento provoca nuovi danni.

Quanti alberi sono stati sacrificati per la distruzione dell'ambiente, quanti pesci sono morti terribilmente nelle acque contaminate e quante persone sono morte di tumore, solo perché la scienza crede di avere tutto sotto controllo e di poter aiutare ovunque? Dov'era l'aiuto? Perché si è potuti arrivare a questo punto? Bruno Gröning sottolineò lo sbaglio nel modo di vivere umano con parole semplici:

“È impossibile seguire la via artificiale per poter vivere. Noi uomini dobbiamo rimanere sulla via naturale, vera, divina.”

L'uomo ha perso il collegamento con la natura. Anche il contadino lavora i suoi campi con attrezzi che ricordano più un cantiere o una fabbrica che un rapporto con la natura viva. Qui l'uomo deve invertire. Deve arrivare a riconoscere che animali e piante non sono delle merci, ma esseri viventi. Non devono essere sottomessi alle leggi del mercato, ma devono essere rispettati con riverenza. L'uomo non dovrebbe vedere in loro oggetti, ma fratelli e sorelle, con cui è legato spiritualmente. Dovrebbe riconoscere che è solo una parte della natura e che senza di lei non può vivere. Ha bisogno dell'aria per respirare, dell'acqua per bere e dei frutti della terra per mangiare. Senza queste bellezze la natura diventerebbe appassita come una rosa in cantina. Se vuole continuare a vivere, deve rispettarla e amarla.

Dio vuole la salute della Terra e di tutti gli esseri viventi. Vuole aiutare, ma noi uomini dobbiamo dargli la possibilità di farlo. Dobbiamo credere nel suo aiuto.

### *Alberi ammalati guariscono*

Attraverso Bruno Gröning gli uomini possono imparare a ricevere consciamente la forza di Dio in sé e a “trasmetterla” spiritualmente

alla natura. In questo modo avvengono le guarigioni delle piante e degli animali. Gerta Jakobs, comunità di Wegberg, racconta:

“Il nostro ciliegio ha vent’anni. [...] Nell’estate 1984 improvvisamente si ammalò, proprio quando le ciliegie stavano per maturare. Le foglie si arricciarono, diventarono gialle e cominciarono a cadere. Le ciliegie diventavano come ‘prema-ture’. Molte stavano già secche a terra. Non si trattava di mancanza d’acqua, perché in quel periodo era piovuto molto.”

La signora Jakobs fece l’Einstellen per l’albero, ma questo continuava velocemente ad appassire.

“Nel corso di quattordici giorni l’albero aveva un aspetto terribile. Mio marito disse: ‘Sta morendo, possiamo abbatte-rllo.’ Ma io avevo fiducia e credevo alle Regelungen.

Era proprio prima delle nostre vacanze. Dopo tre settimane eravamo stupiti: avevamo un ciliegio sano nel nostro giardino. Il fogliame era come ripulito. Le ciliegie, che erano rimaste appese, erano di un rosso meraviglioso. Erano di un rosso scuro, grosse, succose, dolci e gustosissime. Ringraziai di cuore Bruno Gröning.”

Un giardiniere commentò questo avvenimento come segue:

“Secondo la descrizione di tratta probabilmente di *Monilia laxa*. Questa malattia è conosciuta come inguaribile. Che l’albero sia guarito da solo, secondo me è un grandissimo aiuto. Il giardiniere consiglia di tagliare i rami colpiti e di bruciarli. In tal caso si può fare come profilassi un trattamento chimico.”

La signora Jakobs continua:

Questo avvenimento meraviglioso si ripeté anche con un alberello di bosco nel nostro giardino davanti casa. Gli aghi del larice erano diventati marroni e cadevano. L’alberello aveva un aspetto molto triste. Feci l’Einstellen e credetti. E di nuovo la condanna: ‘Devi abbatte-rllo, non puoi lasciarlo lì così. Ha proprio un brutto aspetto!’ Io insistetti: il larice rimane.

Dopo quattro settimane spuntarono le prime tenere punte verdi. Ringraziai Bruno Gröning con grande gioia. Anche i nostri cespugli di alloro nell’inverno 1984/1985 erano molto

deperiti. Dopo essere diventati completamente marroni e secchi, dovevano essere tolti. Io li lasciai e feci l'Einstellen.

All'inizio sembrava proprio che non accadesse niente. La mia pazienza venne messa alla prova. Durò sette mesi. E poi dal basso spuntarono i primi germogli verdi. [...] Bruno Gröning aiuta sempre – indipendentemente da cosa si tratti.”

### *Ulteriori guarigioni di alberi*

Di un'altra guarigione di alberi ci racconta Karin Optenplatz, comunità di Wegberg:

“Alcuni anni fa le nostre visciole erano ammalate, completamente deperate e anche il nostro ciliegio aveva lo stesso aspetto.

Il nostro vicino è giardiniere e allora gli chiesi cosa dovessi fare. Mi rispose che potevo solo abbatterlo e bruciarlo, perché quella malattia avrebbe contaminato tutti gli altri alberi. [...]

Il giardiniere ripeté: “Abbatterlo e via!” Io però pensai: ‘Ma no, non c'è bisogno di farlo, tu sei da Bruno Gröning e puoi fare l'Einstellen per gli alberi’. Ho fatto l'Einstellen e ho toccato i tronchi degli alberi con entrambe le mani per cinque minuti.

Sentivo come la corrente scorreva attraverso le mie mani nell'albero. Questo l'ho poi ripetuto ogni giorno con il melo e con il ciliegio.

Le foglie appassite sono cadute dal ciliegio, al melo non erano spuntate in primavera né foglie né fiori. Solo molto tardi al melo spuntarono le foglie, per i fiori era già troppo tardi, ma si poteva capire che era in vita.

Il ciliegio perse quasi tutte le foglie, anche le ciliegie, che aveva messo, caddero, non maturò nemmeno una ciliegia, ma io ho pregato e creduto e avuto fede: “Ti prego, Bruno Gröning, aiuta l'alberello che porti di nuovo dei frutti, che possa vivere sano!”

E la primavera seguente il ciliegio era in fiore, pieno di fiori, bellissimo. Anche il melo è fiorito e ha portato mele grosse e bellissime.

E quando ho colto le mele, ho ringraziato Bruno Gröning.

Ho mangiato le mele con tanta gratitudine. Sapevo in quel momento che Dio ci regala tutto e che lascia crescere nella natura tutto il bene per noi uomini.

Dovremmo pensarci con rispetto ogni volta che mangiamo una mela oppure un altro frutto. Non è ovvio che i frutti pendano dall'albero. Tutto è disposto così da Dio Padre per noi uomini.

Sono così grata: anche quest'anno gli alberi sono fioriti. Sono già tre anni e gli alberi sono rimasti sani.”

Un giardiniere commenta la guarigione del ciliegio:

“Qui si tratta chiaramente di *Monilia laxa*, per la quale non rimane altro da fare che tagliare i rami colpiti e bruciarli. Questo fungo si trasmette velocemente, è retroattivo da trattare e da spruzzare. Che quest'albero sia rimasto in vita e che abbia portato dei frutti è senza dubbio un aiuto molto grande, se non addirittura un piccolo miracolo.”

### *L'uomo è responsabile per la natura*

Animali e piante dipendono da come l'uomo li tratta. Se è collegato con Dio e pieno d'amore per la creazione, allora ci saranno delle conseguenze corrispondenti sulla natura. Ma se è decaduto da Dio e passa indifferente davanti alle bellezze della natura oppure addirittura le distrugge, allora ciò avrà degli effetti negativi su animali e piante.

Se l'uomo sfrutta i tesori della Terra, la natura ne è completamente in balia. Animali e piante vengono distrutti, intere specie si estinguono.

Ma se l'uomo ha a cuore la natura e la tratta con amore, ciò si ripercuote in modo costruttivo e salutare su tutte le creature. Così

come rivive un cane se il suo padrone lo ama, così anche la natura nella sua integrità e infine tutta la Terra ha bisogno dell'amore degli uomini per vivere sana.

Nelle ricerche scientifiche è stato spesso dimostrato che le creature reagiscono in base a come l'uomo le tratta, se le tratta affettuosamente oppure con indifferenza. Così c'era scritto per esempio nella "Brücke zum Sonntag", il 7 marzo 1992 sotto il titolo: "Liebe zu Pflanzen" (amore verso le piante):

"Le piante hanno bisogno di brevi discorsi. Un test, durato due anni, eseguito dalla redazione WDR 'Hier und Heute' (Qui e oggi), l'ha dimostrato. Delle piante di pomodoro che erano state trattate con amore, portarono un raccolto del 22 per cento in più in confronto a quelle che avevano ricevuto solo acqua e concime."

Hans Sterneder scrive nel suo libro "Der Wunderapostel" (l'apostolo miracoloso):

"Una cosa è importantissima: l'amore! Il puro amore disinteressato!

Ti ho detto che ogni creatura si rivolge verso l'uomo, perché vede in lui il suo aiutante e Dio. Più andrai nella natura con puro amore e fervido desiderio di aiutare e dedicherai il tuo cuore ad essa, più tutto ti cercherà e si svilupperà sotto il potere magico del tuo amore. D'ora in poi cammina così nella natura, vedendo ovunque fratelli e continua a ripetere: 'Voi siete i miei fratelli e le mie sorelle. Non sono più di voi, sono solo più avanzato sulla via dello sviluppo. Vi amo con tutta la forza del mio cuore e ho il fervido desiderio di aiutarvi! Venite tutti a me! Riscaldatevi al mio petto, rafforzatevi alla corrente del mio amore!'

Credimi, Beatus, se tu vai nella natura con questo fervore giovevole sarai beneficato! Diventerai un aiutante che conduce innumerevoli creature verso l'alto e le salverà!"

Bruno Gröning disse:

"Ama la vita di questa Terra! Se ami la vita di questa Terra, questo è Dio che dice: così sia."

Questa è la via per la realizzazione del comandamento “Sottomettete la terra!” Sottomettere nel senso di un aiuto affettuoso e non di uno sfruttamento senza scrupoli!

Gli uomini dovrebbero rivolgersi di nuovo alla natura e pregare con cuore credente per il suo mantenimento. Non dovrebbero più stare a guardare inattivi come muore una foresta, come s’ingrandisce il buco di ozono, come le petroliere inquinano i mari e le scorie atomiche la terra. La distruzione causata dagli uomini è così disastrosa che l’uomo non può più fermarla. Solo Dio può aiutare. Crediamo nel Suo aiuto! Non crediamo che il bosco muoia, ma crediamo che vivrà. Non crediamo che il buco di ozono s’ingrandisca, ma crediamo che si chiuderà! Contrapponiamo alla forza distruttiva dei veleni artificiali la forza della fede dello spirito umano!

Bruno Gröning ha detto una volta con l’indice alzato:

“Credete sempre!”

Sottolineava sempre:

“Tante cose non sono spiegabili, ma non c’è nulla che non possa accadere.”

Noi uomini siamo responsabili della natura. Non continuiamo ad avvelenarla! Invertiamo la rotta e incominciamo a credere nella salvezza dell’ambiente naturale! Se facciamo questo, avverranno anche nel grande i miracoli che nel piccolo sono già testimoniati! Crediamo sempre nel bene e non più nel male! Bruno Gröning:

“L’incessante bene supera il male”.

“Sempre, lì dove si presenta la piena buona forza divina, il male scompare.”

### *La terra è la nostra madre*

Ricordiamoci che non dobbiamo il nostro cibo e tutto ciò che rende possibile la nostra vita su questa terra alla scienza, ma alla natura. Bruno Gröning disse:

“Noi uomini dipendiamo dalla natura. Non possiamo sottrarcene, come molti affermano: ‘Via dalla natura, dentro alla

cultura!’ Il livello culturale è raggiunto e il naturale, l’umano puro, è stato spinto in disparte. Ma noi dipendiamo dalla natura. Tutto ciò che Dio fa crescere per noi – non possiamo sopravvivere senza questo!”

“So che c’è gente che diverse volte ha affermato – affermato solo dal loro punto di vista – e ripetuto: ‘Cosa m’importa del bene, cosa m’importa del Divino, l’importante è che io abbia.’ Ma se ora gli uomini in buona fede, che si sentono ancora figli di Dio, dicessero a questi: ‘Allora tu non hai più il diritto di essere qui, cosa ci fai? Godi continuamente del bene, del Divino, respiri l’aria, ti lasci pure irradiare dal sole, metti i piedi sulla terra divina, porti dei vestiti e mangi e bevi per poter vivere!’”

Ricordiamoci del discorso di Chief Seattles, capo degli indiani Duwaminish, dell’anno 1855, con il quale egli ha risposto all’offerta del Presidente americano di voler comprare la terra degli indiani:

“Se vendiamo la nostra terra, dovete ricordarvi e insegnare ai vostri figli: i fiumi sono i nostri fratelli – e i vostri – e d’ora in poi dovete dare ai fiumi la vostra bontà, come pure a tutti gli altri fratelli. [...]

Egli (l’uomo bianco) tratta sua madre, la Terra, e suo fratello, il cielo, come oggetti da comperare e saccheggiare, da vendere come pecore o perle splendenti. La sua fame divorerà la Terra e non rimarrà altro che un deserto. [...]

Insegnate ai vostri figli ciò che noi insegniamo ai nostri: La Terra è nostra madre. Ciò che colpisce la Terra, colpisce pure i figli della Terra. Se gli uomini sputano sulla Terra, sputano su se stessi. Perché noi sappiamo che la Terra non appartiene all’uomo, l’uomo appartiene alla Terra – noi questo lo sappiamo. Tutto è collegato l’uno con l’altro come il sangue che unisce una famiglia. Tutto è collegato. Ciò che colpisce la Terra, colpisce pure i figli della Terra. L’uomo non creò il tessuto della vita, egli ne è solamente fibra. Qualunque cosa voi facciate al tessuto, lo fate a voi stessi. [...]



L'uomo bianco provvisoriamente in possesso del potere, crede di essere già Dio – al quale appartiene la Terra. Come può una persona possedere sua madre? [...]

Persino l'uomo bianco, il cui Dio cammina con lui e gli parla come un amico, non può sfuggire al comune destino. Forse siamo davvero fratelli. Si vedrà.

Una cosa la sappiamo, che l'uomo bianco forse un giorno scoprirà che il nostro Dio è lo stesso Dio. Forse pensate di possederlo – così come volete possedere la nostra Terra, – ma ciò non potete farlo. È il Dio degli uomini – ugualmente per rossi e bianchi. Questa Terra gli è cara – e ferire la Terra significa disprezzare il suo Creatore. Anche i bianchi passeranno, forse prima di tutte le altre razze. Continuate pure a contaminare il vostro letto e una notte soffocherete nei vostri rifiuti. [...]

Quando l'ultimo uomo rosso si sarà ritirato da questa Terra e la sua memoria sarà solamente l'ombra di una nuvola sulla prateria, lo spirito dei miei padri sarà sempre ancora vivo in queste rive e queste foreste. Perché loro amavano questa Terra come il neonato il battito di cuore di sua madre. Se noi vi vendiamo la nostra Terra, amatela così come l'amavamo noi, occupatevi così come ce ne occupavamo noi, tenete ricordo di questa Terra così com'è, quando la prendete. E con tutta la vostra forza, il vostro spirito, il vostro cuore mantenetela per i vostri figli e amatela così come Dio ama tutti noi. Perché una cosa noi la sappiamo – il nostro Dio è lo stesso Dio. Questa Terra Gli è sacra. Persino l'uomo bianco non può sfuggire al comune destino. Forse siamo davvero fratelli. Si vedrà.”

### *La natura è Dio*

Dio ha creato la Terra come un paradiso. Gli uomini potevano godere di tutte le Sue meraviglie. Vivevano in suprema armonia e unità con il loro creatore e riconoscevano nella bellezza della natura la suprema espressione di Dio.

Ma quando gli uomini trasgredirono le leggi di Dio, l'armonia con Dio e la natura si spezzò.

Gli uomini vennero scacciati dal paradiso, non si sentirono più parte della natura, ma incominciarono a vedersi staccati da lei: qui gli uomini – là la natura. Il legame con la natura andò perso. L'unione con Dio andò persa. Gli uomini si sottrassero dalla loro base di vita, strapparono le loro radici dal terreno della madre terra e incominciarono a deperire. Malattie, bisogni e miseria vennero su di loro.

Ma anche alla natura fa male la separazione. Come può un'unità esistere ed essere sana, se gli manca qualcosa d'importante? Come può dall'altra parte esistere ed essere sana una parte se si stacca dall'unità?

La Terra è sacra. È stata creata da Dio come un paradiso. L'uomo è messo sulla Terra come figlio di Dio per sottometterla nel nome di Dio. Egli è responsabile della natura e del suo mantenimento, la deve proteggere, non distruggere. Bruno Gröning vuole ricondurre gli uomini ad adempiere a questo compito nuovamente con amore e in armonia con Dio e a giungere alla fine alla grande cognizione, che Bruno Gröning ha espresso con parole semplici:

“La natura è Dio.”

## *11 Capitolo: La radice di ogni male*

Se si vogliono afferrare i retroscena spirituali dell'operato di Gröning, bisogna tener presente in cosa consiste la miseria dei nostri tempi. Chi riconosce che gran parte degli inconvenienti sono da attribuire all'egoismo e alla mancanza d'amore, si accorgerà subito che Bruno Gröning può rimediare a ciò.

### *Contro il materialismo*

Kurt Trampler già nel 1950 indicò nel suo libro "Die grosse Umkehr" (la grande inversione) le connessioni superiori nella comparsa di Bruno Gröning:

"Nel 1949 in Germania non ci fu un altro avvenimento che suscitò tanta attenzione e profonda partecipazione interiore degli uomini, come tutti gli avvenimenti attorno a Bruno Gröning. La comparsa di quest'uomo non è da inquadrare in un concetto materialistico del mondo. Questo sarà anche la causa più profonda delle dispute, a volte esasperate, attorno alla sua persona e alle sue guarigioni: chi è talmente dedito al pensiero materialistico da riuscire a credere solo a ciò che può toccare con le mani o che può misurare con apparecchi e dimostrare, non comprenderà e molto spesso sarà anche intollerante di fronte a ciò che avviene attraverso l'operare di Bruno Gröning. Chi però ha mantenuto in sé il profondo rispetto davanti all'impenetrabile, al Divino e non lascia all'intelletto le sue decisioni di vita, cercherà almeno di sondare con responsabile serietà se la forza guaritrice di Gröning affluisca da quelle fonti eterne che stanno oltre il nostro ragionamento. Inoltre sarà pronto a credere in fenomeni che ha seguito attentamente, anche se gli manca ogni spiegazione da parte del conosciuto, dell'esplorato.

La comparsa di Bruno Gröning – indipendentemente da quali saranno le ultime conoscenze su di lui e sulla sua ope-

ra – costringe al disaccordo: tra quelli che interiormente sono pronti a riconoscere anche l'inesplorabile come realtà viva, e gli altri che lo negano.

La sensazione che l'epoca materialistica va incontro alla sua autodistruzione, è diffusa nel mondo d'oggi. Ma anche qui c'è disaccordo tra quelli che con cupo abbandono vanno incontro alla catastrofe o, se appartengono ai potenti, sperando di sopravvivere con una certa mentalità da belva, e gli altri, che in mezzo al grande caos hanno la credenza imperterbabile che ha inizio una nuova era della vita, che riconduce nuovamente tutti gli esseri viventi in un ordine superiore, verso un accordo e una cooperazione armoniosa. Dato che innumerevoli persone in tutto il mondo si pongono questa domanda e dato che il senso della loro vita è legato alla risposta, non sono solo gli ammalati e i bisognosi che rivolgono l'attenzione su Bruno. Anche i sani chiedono se le sue guarigioni inspiegabili si congiungono ai segni che annunciano una svolta dei tempi. Sì, per molti ammalati quest'ultima domanda è diventata ancora più importante che la propria guarigione”.

### *La miseria del tempo*

Nonostante l'alto benessere delle ricerche scientificamente avanzate e le enormi conquiste tecniche, l'umanità si trova in una grave crisi. La crescita economica degli stati industriali non può aumentare fino all'infinito. Il dislivello tra nord e sud assume delle dimensioni sempre più minacciose. È innegabile un abbruttimento del costume. Violenza e sesso non determinano solamente i programmi dei mass media, ma anche la vita di molti uomini. Si diffondono angoscia e depressioni.

Le scoperte scientifiche vengono usate per scopi di armamento e per l'aumento del profitto. Non si tratta di lenire la miseria di molti, ma di riempire le tasche di singoli individui. Qui l'abbondanza, lì la fame!

L'ambiente viene sfruttato, l'aria, l'acqua e il suolo intossicati. L'equilibrio naturale è distrutto. La natura sta davanti al collasso.

La moria delle foreste, il buco nell'ozono e il mutamento climatico dimostrano un'enorme distruzione.

L'uomo distrugge la propria base di vita e sembra non accorgersene nemmeno. Ancora continuano a scaricare veleni nei laghi e nei fiumi, i gas di scarico appestano l'aria. Persiste il brutale disboscamento e l'industria d'imballaggio produce più rifiuti che mai. Lo sfruttamento della natura per sete di guadagno e avidità di soldi dimostra sotto quale guida si trovi l'umanità. Tutto il progresso non viene utilizzato per la costruzione, ma per la distruzione.

Bruno Gröning disse:

“Dio è nostro Padre, creatore della nostra Terra. Ha dato agli uomini l'incarico con le parole:

‘Siate fecondi e moltiplicativi!’

Ha creato la Terra come paradiso, l'uomo deve tenerla in ordine.

Cosa fa e cosa fece l'uomo? – Distruzione. Perché? Perché è veramente dedito a Satana.”

Al Traberhof di Rosenheim dimostrò le cause della crisi dell'umanità:

“L'uomo secoli fa deviò dalla via della natura, dalla fede in Dio. Ognuno pensava di potersi affermare da solo. ‘Ora siamo su questa Terra, ora ci sistemiamo come vogliamo noi e ce la caveremo da soli’, pensava ognuno. Ma io vi faccio sapere che nessuno potrà essere aiutato senza il nostro Dio. E chi pensa di potersi sottrarre alla natura, che Dio ha creato così bella per noi uomini, che vada dove vuole. L'uomo ha creduto di potersi distinguere dall'altro girando la schiena alla natura e salendo i gradini della cultura. Ecco l'errore, è questo che manca all'uomo: la natura. Ritornate alla natura! Ritornate al nostro Dio, ritornate alla fede nel bene dell'uomo!”

### *Lo spirito del tempo*

La società odierna dimostra apertamente l'aspetto esteriore dello spirito del tempo dominante: distruttività e assoluto distacco dagli ideali come amore per il prossimo, perdono o misericordia.

La successiva enumerazione – in rappresentanza per tutti gli inconvenienti della società odierna – dimostra quant'è diventato grande l'abisso tra Dio e gli uomini:

– Le malattie tormentano gli uomini di tutte le classi d'età, di professione e di reddito. Insorgono sempre nuove epidemie. La medicina è impotente. Gli ospedali e gli studi medici sono stracolmi. Praticamente nessuno più è sano. Nonostante miliardi investiti non c'è miglioramento. Continuano ad arrivare nuovi medicinali sul mercato, ma il numero degli ammalati non diminuisce.

– Nonostante il benessere e il lusso si diffonde una depressione generale. Il numero dei suicidi aumenta. Molte persone non riescono a spuntarla con la propria vita. Stress, frenesia e pressione per aumentare il rendimento, una società in cui bisogna farsi largo a gomitate, paura per il posto di lavoro ed eccessive offerte per il tempo libero sono aspetti della società moderna, che fanno andare a fondo sempre più uomini.

– Un inquietante decadimento del buon costume ha colpito gran parte dell'umanità. Si diffonde una perversione morale. Tutto sembra concesso. Concetti come la morale o l'etica sono passati di moda. La vita come tale viene negata. Gran parte degli uomini vivono secondo la massima: sesso – sì, figli – no! Gli aborti si sviluppano sempre di più. Non c'è ombra di rispetto per la vita. “Abbiamo tutte le possibilità, sfruttiamole! Godiamoci la vita, senza dover pagare il conto!”

– Il numero dei morti per droga aumenta. Sempre più persone si rifugiano nelle dipendenze. Le autorità vogliono legalizzare persino le droghe pesanti a causa del loro stato d'impotenza. Lo stupefacente alcol da tempo fa parte della vita quotidiana. Gli affetti da dipendenza si trovano in tutte le classi demografiche.

– Per l'esaltazione della violenza nei mass media cresce la disponibilità verso la violenza. Rambo e Terminator sono gli idoli della gioventù. Già ai bambini viene reso gradevole lottare e uccidere attraverso giochi al computer e giocattoli di guerra.

– La guerra più che mai viene impiegata come mezzo legittimo della politica. Secondo i propri interessi già alcuni politici “pacifici” hanno preso in mano la spada e hanno spinto alla morte innumerevoli persone. Ogni anno vengono investite somme enormi negli armamenti e nelle guerre. Il delitto diventa un affare.

– Le ricerche scientifiche seguono delle vie che molti “cittadini medi” osservano con crescente insicurezza. Parole d’ordine come CFC, energia nucleare o manipolazione genetica riempiono molte persone di terrore.

– Miliardi di animali vengono assassinati nei laboratori di ricerca per scopi medici, cosmetici e militari. Il bene degli uomini come pretesto per appagare la perversa avidità di ricerche.

### *Il dominio del denaro*

Gli uomini hanno costruito un sistema di società, nel quale il denaro conta tutto e l’uomo singolo conta niente. Chi ha soldi può comperare quello che vuole. Chi però – per qualsiasi motivo – non possiede soldi, perde la sua ragione d’essere. Così ogni uomo è costretto a rivolgere la sua attenzione principale al guadagno. Se non lo fa, è costretto ad affondare nel sistema attuale, nel caso peggiore a perdere addirittura la sua vita. In Germania esiste una struttura sociale che accoglie tali persone, ma questo è, in tutto il mondo, un’eccezione.

Quasi tutti i mali dei nostri tempi si lasciano ricondurre al dominio del denaro, cioè alla base d’avidità degli uomini per le ricchezze terresti:

– Le foreste dell’America del Sud vengono disboscate assurdamamente, intere regioni devastate, la terra sfruttata smisuratamente, perché solo pochi vogliono aumentare il loro profitto. La massa dei lavoratori deve partecipare a questo delitto, per poter continuare a esistere nel sistema del denaro.

– Aria, acqua e terreno vengono intossicati in malafede. Si lavora sistematicamente alla distruzione della natura. L’avidità

dei soldi in alcune persone è così grande che non sono pronte a sovrapporre gli interessi altrui ai propri. Nonostante le cognizioni scientifiche sulle cause della moria delle foreste, il buco nell'ozono ecc. non viene fatto nulla per fermare la distruzione né da parte dei politici né da parte della chiesa né da parte dell'industria. Il tempo viene sprecato con annose trattative.

– Alcune persone fanno degli affari privi di scrupoli con le droghe e spingono così i loro “clienti” non solo alla dipendenza e alla rovina finanziaria, ma alla fine alla morte. Perché? Per avidità di soldi e ricchezza.

– Per procurarsi del denaro molti uomini sono pronti a rubare, a ingannare, ad ammazzare. Chi è stato preso dall'ebbrezza del denaro non si ferma davanti a nulla. L'avidità di sempre più grandi ricchezze costringe a reprimere ogni scrupolo.

Addirittura in ambiti dove si dovrebbe trattare di aiutare gli uomini, regnano i soldi. I servizi sanitari, per esempio, offrono talmente tanti posti di lavoro che sarebbe addirittura una catastrofe economica, se tutti gli ammalati guarissero. Così per l'industria medica lo scopo non è quello di guarire gli ammalati, ma di vendere i propri prodotti. Sotto il pretesto di volere il bene vengono fatti degli affari con la miseria degli altri. Gli esperimenti sugli animali diventano un alibi, e vengono eseguiti solamente per trovare nuovi prodotti e portarli sul mercato.

– Anche le industrie degli armamenti non vogliono assicurare la pace, ma vendere i loro prodotti distruttivi. Non hanno alcun interesse ad una “saturazione del mercato”, ma cercano sempre nuove possibilità di smercio. Perversione dell'economia di mercato!

I soldi regnano sul mondo. Con ciò è stato detto tutto. Le conseguenze distruttive del dominio dei soldi quasi non sono più valutabili. L'uomo si è dedicato a questo sistema e ed è uscito fuori strada ciecamente – non importa se si presenti in forma di una monarchia, dittatura, democrazia oppure di comunismo.

Con l'industrializzazione incominciò uno sviluppo che spinse tutto il sistema all'estremo. Sembra che non ci sia più via d'uscita. Per



l'intelletto non esiste un'alternativa reale a questo sistema che sembra funzionare così bene, che però è in realtà così distruttivo. Tutte le forme di stato del passato sono andate a finire sempre allo stesso modo: solo pochi avevano il capitale e il potere nelle mani, per sopprimere o rendere docile la grande maggioranza con violenza, promesse o benessere ("pane e giochi"). Cosa fare? È pensabile ancora una soluzione secondo quanto si può umanamente? Oppure bisogna rassegnarsi all'esistenza di questo sistema e alle sue conseguenze distruttive?

### *Solo Dio può aiutare*

Bruno Gröning continuava a indicare che l'uomo dipende da Dio e che dipende dal Suo aiuto:

“Ciò che hanno creato e distrutto le mani degli uomini, può essere solo ricostruito dalle mani degli uomini con l'aiuto di Dio (della forza divina). Ma ciò che è stato creato da Dio e distrutto dagli uomini, può essere ricostruito solo da Dio. (Qui la vera fede divina. La svolta)”

Il denaro non rende possibile tutto. L'uomo non può salvare la natura minacciata. La distruzione continua ad avanzare. Il tossicodipendente non può uscire dalla dipendenza di propria forza. E l'ammalato inguaribile non può comprarsi la salute con nessuna ricchezza terrestre.

Bruno Gröning disse che solo Dio può aiutare. Per quanto riguarda le guarigioni non ci sono dubbi, perché esistono le prove. Ma com'è negli altri ambiti? Può Dio aiutare anche qui?

Per poter riconoscere le vere dimensioni dell'operare di Gröning è utile a continuare ad immergersi negli "avvenimenti Gröning" e ad approfondire la domanda sul perché quest'uomo sia stato combattuto così fortemente.

## *Non si è sottomesso ai soldi*

Bruno Gröning non si è sottomesso al potere dei soldi. Non chiedeva soldi per le guarigioni. Con questo trasgrediva i principi del sistema attuale. Proprio perché non prendeva soldi e non vendeva la salute come una merce, diventò un pericolo. A causa sua tutto il sistema minacciava di ribaltarsi.

– Se si fosse fatto arrivare al suo pieno sviluppo, si sarebbe spento un intero settore economico. Casse malattia, ospedali, cliniche, ricerche mediche, farmacie, apparecchi medici moderni ecc. sarebbero diventati superflui.

– Se gli uomini avessero preso sul serio l'esortazione di Gröning alla grande svolta e avessero sostituito la regnante concorrenza con l'amore verso il prossimo, il sistema della società in cui bisogna farsi largo a gomitate sarebbe crollato da sé.

– Se l'esempio di Gröning di aiutare il prossimo gratuitamente, avesse fatto scuola e si fosse allargato ad altri ambiti della vita, il potere dei soldi sarebbe stato spezzato.

Questi pericoli vennero riconosciuti dagli autorevoli rappresentanti del "sistema" che lottarono contro. Per più di nove anni Bruno Gröning venne perseguitato e fu fatta una campagna persecutoria contro di lui. Tentarono con tutti i mezzi possibili di distruggere quest'uomo, di impedire il suo operare. Medicina, chiesa, giustizia, stampa: tutte le forze vennero mobilitate per eliminarlo. Si voleva distruggere la fiducia dei bisognosi. Gli vennero attribuiti dei processi e venne trattato come un delinquente, deriso e dileggiato.

D'altra parte gli vennero offerte alte somme di denaro per le guarigioni. Più di un ricco gli mise sul tavolo somme di quattro e cinque cifre, ma Gröning non le accettò. Respingeva queste persone bruscamente. Non si fece sedurre a fare un affare delle sue capacità. Fino alla fine rimase fedele a se stesso:

“La salute non si può comperare, è un dono di Dio.”

Nella prima edizione dell'agosto 1950 nella rivista “Die Umkehr” (la svolta) si poteva leggere tra l'altro:

“Per Gröning sarebbe una cosa facile diventare l’uomo più ricco del mondo, se si potesse comperare da lui la salute. Nessuno oserebbe prendersela con lui perché tale comportamento è ‘conforme al tempo’. Per il fatto che egli non vuole soldi, ma un’inversione interiore, una vera svolta di vita degli ammalati che vengono da lui, egli spezza le misure con le quali i suoi contemporanei misurano e lo rende fonte di sospetto per quelli che non riescono a comprendere che ad un uomo del ventesimo secolo non interessino assolutamente i soldi.”

### *L'amore supera l'egoismo*

Tutto il sistema costruito sul denaro e sull’avidità di ricchezze si basa sull’egoismo. È il presupposto fondamentale per sopravvivere in una società in cui bisogna farsi largo a gomitate. Chi non pensa prima di tutto a se stesso, al suo vantaggio personale, non farà molta strada. Ai migliori e ai più duri egoisti, però, sono aperte tutte le vie. Chi vuole salire fino in cima, non deve guardare in faccia a nessuno.

L’amore per il prossimo, come lo personificava Bruno Gröning, però si oppone all’egoismo. La sua comparsa non attacca il sistema come tale, ma le sue radici. Se l’amore per il prossimo afferrasse tutte le anime e scacciasse l’egoismo, il sistema dei soldi perderebbe la sua base di esistenza. Nessuno vorrebbe più approfittare del suo prossimo, sfruttarlo o voler fare carriera a spese sue. Il pensiero di concorrenza svanirebbe e l’avidità di ricchezze sparirebbe.

Bruno Gröning era il più grande pericolo che minacciava il sistema attuale. Nonostante non fosse un rivoluzionario, non si fosse espresso né su questioni politiche né economiche, portava in sé la chiave per il crollo dell’intero sistema con tutti i suoi influssi distruttivi. Faceva solo una cosa: amava; amava il suo prossimo, ma anche i suoi nemici. Faceva di tutto per aiutare i sofferenti e i bisognosi. Attraverso tutte le prove e tutte le lotte, non si lasciò mai prendere questo amore. Ha amato e perdonato i suoi nemici fino alla sua ultima ora.

“Io amo i miei nemici. Il male cadrà nella sua stessa rete.”

Per il fatto che Bruno Gröning portò in sé l'amore fino all'ultimo respiro e non lasciò mai spazio ad un pensiero di odio, oggi è possibile che ogni uomo possa ottenere da sé l'aiuto e la guarigione. Ognuno può convincersi che attraverso la ricezione dell'Heilstrom, non entra in lui solo la salute, ma anche l'amore per Dio, per il prossimo e per ogni creatura. Il cuore indurito, egoista s'intenerirà. Improvvisamente nemici diventano amici e quelli che stanno in lite possono fare pace.

Chi sente questo cambiamento da un impulso interiore, segue gli ideali e ritorna nell'ordine divino – non per convinzione intellettuale, ma per il sentimento d'amore rinato in lui. Chi ama il suo prossimo non può derubarlo, ferirlo, sfruttarlo o addirittura ammazzarlo. Chi ama la vita, non può distruggere la natura, dissodare le foreste, intossicare fiumi e mari e tormentare gli animali. Non ha il coraggio di distruggere ciò che ama.

Non tutti quelli che allora combattevano contro Bruno Gröning, sapevano ciò che facevano e contro chi combattevano. Ma le persone nelle posizioni di potere, che di solito si tengono nell'ombra – Bruno Gröning una volta parlò di una “cricca” – sapevano perfettamente di cosa si trattava. Si servirono di ogni mezzo per lottare contro Gröning. Vennero progettati ed eseguiti attentati contro di lui, i servizi segreti volevano accattivarsi le sue simpatie e molte altre cose. Ma non riuscirono ad eliminare il “piccolo Gröning.”

Anche se dopo la sua morte sembrava che il lavoro dei suoi nemici fosse riuscito, la verità si affermerà. Il nome Gröning è stato dimenticato per più di trent'anni, ma dal 1989 riappare nei mass media. L'interesse aumenta. Sempre più persone seguono il suo insegnamento e ricevono l'Heilstrom. Oggi come quarant'anni fa accadono cose incredibili e l'egoismo, prima o poi, dovrà far posto all'amore. Bruno Gröning:

“Trattenerla non si può. In tutto il mondo si effettuerà la guarigione!”

## *12 Capitolo: I falsi profeti*

Molte persone si sentono insicure nei riguardi di un fenomeno come Gröning. Si divulga subito l'avvertimento di guardarsi dai falsi profeti.

Bruno Gröning era forse uno di quei falsi profeti? Le sue guarigioni erano quei segni e miracoli che uno si aspetta? Per chiarire questo, ci si dovrebbe informare delle sue opere, e dire:

“Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccolgono forse uve dalle spine oppure fichi dai rovi? Così ogni albero buono dà frutti buoni, ogni albero cattivo dà frutti cattivi. Non può un albero buono dar frutti cattivi, né un albero cattivo dar frutti buoni.”

Com'erano le opere di Bruno Gröning? Cos'ha fatto di cattivo? Non ha continuamente aiutato i bisognosi e guarito gli ammalati? Le guarigioni confermate dai medici sarebbero forse i buoni frutti di un albero cattivo? Da queste opere si dovrebbe riconoscere un profeta falso? Bruno Gröning disse:

“Dalle mie opere mi riconoscerete, cioè da tutto quello che io faccio. Non faccio nient'altro che quello che ho da fare e da questo potrete riconoscere che mi trovo veramente sotto la guida divina.”

In ciò che segue viene dimostrato dove si trovano in verità i falsi profeti. Si possono riconoscere dalle loro opere e non dalle loro parole. Si ritrovano in tutti gli ambiti della vita e fingono di essere al servizio del bene dell'umanità. Voglio occuparmi più dettagliatamente di tre campi, che confermano questo.

## *a) Medicina e farmacologia: Benefattori o flagello dell'umanità?*

La medicina pretende di voler guarire gli uomini, però se si confrontano i miliardi spesi per i costi sanitari, il continuo aumento del numero di pazienti e malattie, ci si deve chiedere se le vie intraprese sono giuste.

### *Il medico: Soccorritore o persona che guadagna bene?*

Incomincia già con la scelta della professione. Perché i maturandi decidono di studiare medicina? È veramente per il desiderio di aiutare gli ammalati? Non è piuttosto lo stipendio superiore alla media che spetta a un medico? O addirittura il potere che egli ha sui pazienti?

Attraverso uno studio del tutto intellettuale, i futuri medici vengono istruiti solo nei trattamenti degli organi ammalati, ma non nei rapporti umani. Non i più adatti dal punto di vista umano, ma i migliori dal punto di vista intellettuale, hanno le migliori prospettive, indipendentemente se ci tengono o no al bene degli ammalati. Devono essere solo professionalmente competenti.

Bisogna pure chiedersi chi in realtà “esercita il potere” nei servizi sanitari. I medici non sono alla fine solo i distributori del gruppo industriale farmaceutico? Per ogni malattia ci sono diversi prodotti. I medici vengono bombardati di lettere, nelle quali ogni impresa decanta i suoi preparati. Hans Ruesch nel suo libro “Die Pharma-Story – Der grosse Schwindel” (La storia farmaceutica, la grande truffa) scrive:

“Senza un grande numero di continui nuovi medicinali sintetici con nomi misteriosi o magici, ai quali possono ricorrere gran parte dei medici che esercitano oggi, questi non saprebbero come praticare la loro professione. Tuttavia il loro addestramento in farmacologia all'università è stato molto limitato,

perché neanche i loro professori riescono a tenere il passo nel valutare i nuovi prodotti che inondano continuamente il mercato, per sostituire altri che devono essere ritirati, perché non si può più nascondere la loro inefficacia o dannosità.

Solo dopo aver lasciato l'Università e dopo essere venuti in diretto contatto con i loro pazienti, i giovani medici incominciano a imparare veramente la loro professione. Allora incomincia il vero addestramento farmacologico e continuerà per tutto il loro operare professionale. Quest'addestramento consiste in un mare di opuscoli dei produttori farmaceutici e nelle regolari visite dei loro rappresentanti commerciali, i quali portano ai medici come regalo delle penne d'oro oppure inviti alla caccia di anatre – e naturalmente cartelle piene di prove dei 'nuovi' preparati, con la raccomandazione di sperimentarli sui pazienti e di riferirne l'esito.”

La farmacologia, come ogni altro settore industriale, è orientato al profitto e all'aumento di reddito. I complessi industriali non vogliono perdere i loro clienti – le persone malate – ma la loro intenzione è vendere i loro prodotti. Nell'interesse di tali imprese ci devono dunque essere un grande numero di malattie e pazienti. C'è dunque da meravigliarsi se molti medicinali oltre a incredibili, ma ovunque accettati effetti collaterali – “Per maggiori informazioni riguardanti i rischi e gli effetti secondari si prega di leggere attentamente il foglietto informativo o di rivolgersi a un medico o a un farmacista” – presentino pure effetti dannosi per la salute? Hans Ruesch:

“La seguente enumerazione di esempi è molto lontana dall'essere completa. Presenta solo una minuscola parte di una lunga, continua, crescente lista.

### *Effetti*

Millecinquecento persone dovettero nel 1971 in Inghilterra essere ricoverate in ospedale perché avevano preso il 'sicuro' analgesico Paracetamol, come di consueto una gran parte di

loro subì ulteriori danni a causa della cura, alla quale vennero sottoposti in ospedale.

Pressapoco nello stesso periodo negli Stati Uniti il trattamento con Orabilex portò a malattie ai reni con esito mortale. MEL/29 causò cataratta, Methaqualon gravi danni psichici, che in almeno 366 casi portarono alla morte per omicidio doloso o per suicidio.

Il preparato tedesco Thalidomid (Contergan), che portò alla malformazione di almeno 10 000 bambini, era solo il primo su una lista sempre più lunga di teratogeni, cioè medicinali che causano malformazioni, che lasciarono aumentare drasticamente il numero dei difetti congeniti, dopo che furono ordinati gli obbligatori esperimenti su animali per una presunta protezione contro queste sciagure.

Nel 1972 il Dr. Paul D. Stolley dell'ospedale Johns Hopkins (USA) scoprì che lo spray Isoproterenol, prodotto in Gran Bretagna, era stato la causa di un'epidemia misteriosa, che negli anni sessanta in tutto il mondo aveva ucciso non meno di 3 500 malati di asma.

Poco dopo si scoprì che Stilböstrol alle giovani donne causava cancro.

Nell'autunno 1975 l'ufficio igiene italiano sequestrò l'antialergico Trilergan perché aveva causato epatite virale (infiammazione al fegato), proprio quella malattia che gli scienziati sugli animali anni prima avevano promesso di estirpare, una volta per tutte, ma che nel frattempo continuava a diffondersi.

Nella primavera del 1976 i laboratori Salvoxyl del complesso industriale svizzero Sandoz ritirarono il loro Flamanil, che era stato prescritto ai sofferenti di reumatismi, che però non aveva ottenuto un altro effetto dimostrato se non che a volte portava a svenimenti; sicuramente anche un metodo per non provare almeno temporaneamente dei dolori.

Alcuni mesi dopo il colosso industriale della Gran Bretagna ICI (Imperial Chemical Industries) annunciò di avere incominciato a pagare il risarcimento danni alle vittime (o ai loro



superstiti) per il prodotto cardiostimolante Eraldin, ricorrendo però al solito alibi che il prodotto era arrivato sul mercato solo dopo sette anni di ‘intensivi esperimenti di laboratorio’ – naturalmente sugli animali, rilasciando alla medicina tossica un impeccabile certificato di buona salute. Nel frattempo però moltissimi consumatori avevano subito gravi danni agli occhi e all’apparato digerente e molti erano morti.

Nell’estate 1977 la multinazionale svizzera Ciba-Geigy dovette ritirare dal mercato americano il suo Phenformin, il quale da diciotto anni veniva rifilato ai malati di diabete. Non si poté più nascondere che i suoi effetti collaterali avevano causato ogni anno la morte di circa 1 000 persone. Nonostante ciò, dopo che queste notizie vennero pubblicate dalla stampa, le industrie farmaceutiche della Germania dell’ovest, con l’approvazione da parte dell’ufficio di igiene, per un anno intero – fino al 1. luglio 1978 -, poterono continuare a vendere le loro scorte mortali di medicamenti contro il diabete, tra i quali facevano parte Dipar, Silubin-Retard e Sindatil. Evidentemente non era la salute del popolo a stare in primo piano, ma il profitto del cartello antitrust.“

### *Il metodo farmaceutico*

Hans Ruesch nel suo libro svela i metodi dell’industria farmaceutica. Ecco alcuni estratti:

“L’imbroglio sistematico che viene perpetrato dall’onnipotente cartello chimico con il segreto consenso degli uffici di igiene e a danno degli uomini in tutto il mondo, cresce di giorno in giorno. Nonostante ciò viene sempre più alla luce che i ‘nuovi medicinali’ (in verità sono soprattutto vecchi, solo che le stesse sostanze vengono mischiate diversamente e vengono fornite di altre etichette) non solo non sono capaci di curare le malattie che la natura guarirebbe se solo le si desse una piccola possibilità, ma provocano pure continuamente nuovi disturbi, che fino ad alcuni anni fa erano completamente sconosciuti.“

“Non occorre una speciale dichiarazione per la disposizione delle multinazionali, per impiegare tutti i mezzi legali ed illegali per essere impuniti, per aumentare la propria parte sul mercato mondiale, dato che è nella natura di tutte le imprese commerciali farsi concorrenza. È altrettanto chiaro che queste imprese dimenticano subito la loro rivalità e diventano alleate quando si tratta dei loro interessi comuni o quando avvertono un pericolo comune.”

Nella terza parte del “Pharrma-Story” (La storia farmaceutica), “Der Schwindel mit der Gesundheit”, (L’imbroglio con salute) si trovano titoli come:

“Krebs, die unerschöpfliche Goldgrube (Cancro, la miniera d’oro inesauribile) – Der Vormarsch des Krebses (L’avanzata del cancro) – Unheilbarkeit erwünscht? (Gradito l’inguaribile?) – Der herrschende Beweggrund: Profit (Il movente vigente: il profitto) – Vom Krebs leben (Vivere del cancro) – Die unbehandelten leben länger (i non curati vivono più a lungo) – Zu Tode behandelt (Curati a morte) – Europäische Krebsmafia (La mafia europea del cancro) – Wieder menschliche Versuchskaninchen (Di nuovo delle cavie umane) – Die Ausbeutung der Armen (Lo sfruttamento dei poveri).”

Nell’ultimo capitolo tra l’altro si può leggere:

“I paesi più poveri sono diventati i territori più richiesti per lo sfruttamento attraverso il cartello farmaceutico. Li inonda con eserciti di rappresentanti di vendita, addestrati accuratamente, camuffati da missionari della salute; corrompe o inganna funzionari governativi e riesce in questo modo in questi paesi a disfarsi addirittura di prodotti già da tempo ritirati da altri mercati per la loro dannosità. [...]

In un manuale di nome Mims, pubblicato mensilmente dall’industria farmaceutica britannica, vengono elencate le incompatibilità e gli effetti collaterali dei medicinali conosciuti. Nella pubblicazione del Mims per l’Africa, però, ci sono dei medicinali che in Europa e in America sono stati ritirati dal mercato o sono indicati dei dosaggi, che si trovano oltre il presupposto livello di sicurezza. Ma non c’è il pericolo che i

danneggiati poveri di paesi molto lontani denuncino le multinazionali. [...]

Un antibiotico combinato (Streptomycin/Penicillin) di nome Combiotic viene consigliato da un'impresa inglese e una americana contro ogni malattia, addirittura contro le ferite da taglio! Tuttavia è altamente tossico per le orecchie e per i reni, ed è un grande pericolo per persone che sono soggette a tubercolosi. Viene prodotto dalla ditta americana Pfizer sul posto, nonostante che in America sia vietato già da dieci anni. [...]

L'edizione di novembre 1979 della rivista americana "Mother Jones" è dedicata soprattutto alle pratiche dell'offerta a un prezzo inferiore del cartello farmaceutico, e descrive come i suoi membri vendano alla popolazione ignara dei paesi sottosviluppati a prezzi stracciati innumerevoli prodotti chimici, che o sono già da tempo vietati nei paesi di provenienza o vengono venduti senza le avvertenze che i produttori devono accludere alla confezione nel proprio paese.

Alcuni anni fa il dottor Milton Silverman, docente di farmacologia al Medical Center dell'Università Californiana a San Francisco scovò delle prove distruggenti, che però purtroppo ebbero solo poco effetto. Insieme a due colleghi fece un confronto di come per alcuni importanti prodotti da vendersi dietro presentazione di ricetta medica vengono procurati nuovi clienti, da un lato tra i medici americani, dall'altro tra quelli dell'America Latina, uno dei preferiti luoghi di ritrovo per gli interessi del cartello farmaceutico. Ecco alcuni esempi tratti dallo studio originale:

'Tetracyclin, un antibiotico che viene usato contro varie malattie infettive, produttore la Lederle Laboratories. Rischi e incompatibilità elencati negli Stati Uniti: nausea, diarrea, vertigini, disturbi gastrici, eruzioni cutanee, danni ai reni, possibili danni al feto. Rischi e incompatibilità elencate nell'America Centrale e in Argentina: nessuno.

Ovulen, pillola anticoncezionale, produttore G. D. Searle Co.. Rischi e incompatibilità elencate in America: vertigini, alopecia, disturbi nervosi, itterizia, aumento della pressione

sanguigna. Rischi e incompatibilità elencati in Brasile e Argentina: nessuno.

Imipramin, un prodotto contro le depressioni, produttore Ciba Geigy. Rischi e incompatibilità elencati in America: tensione, colpo apoplettico, inciampo, delirio, insonnia, insensibilità degli arti, disturbi della vista, stitichezza, prurito cutaneo, vertigini, nausea, inappetenza, diarrea, accesso di sudore. Rischi e le incompatibilità elencati in America Centrale, Brasile e Argentina: nessuno.’

Queste informazioni e ancora molte dello stesso tipo sono state tratte dal ‘the Physician Desk Reference’, un manuale modello per i medici americani, il quale contiene comunicazioni dei produttori farmaci sui loro prodotti e sui paragonabili manuali introduttivi esteri.

Così continua il genocidio dell’industria farmaceutica delle nazioni ‘progredite’ sui paesi ‘sottosviluppati’.

### *Contaminare il corpo umano*

Il 12 luglio 1949 nella casa di Wilhelmsplatz numero 7 di Herford ebbe luogo il colloquio tra Bruno Gröning ed alcuni rappresentanti del gruppo di lavoro/società di studi “Pharmadyn e. V.”. Venne discusso di una collaborazione tra il “Ring der Freunde Bruno Grönings” (associazione degli amici di Bruno Gröning) e il gruppo di lavoro. Il suo presidente, il biologo professor dottor Berndt, espone nel corso della discussione tra l’altro:

BERNDT: Avevamo l’intenzione di provocare un’evoluzione nella popolazione. Non combattere i sintomi parziali, ma combattere il male di fondo della malattia. Perché abbiamo oggi una degenerazione del terreno, delle piante e degli animali – e attraverso gli alimenti una degenerazione dell’uomo. [...] Attraverso il metodo della continua somministrazione di veleni per soffocare il dolore e, a dir poco, per il mantenimento di un’industria chimica farmaceutica molto abile negli affari e

materialista, si è persa del tutto la consapevolezza che la natura è la prima e l'ultima ad avere da dare il massimo all'uomo per mantenere o riottenere la sua salute. [...]

Oggi l'uomo, attraverso lo sviluppo smisurato della scienza medica, diventa più anziano, cioè la mortalità si sposta a una fascia d'età più alta, ma lo stato di salute è notevolmente peggiore di quello di una volta. Molte malattie non vengono nemmeno riconosciute come tali, perché non si cerca la causa, ma si combatte sempre solo il dolore, la cosa secondaria, il sintomo. [...]

Vogliamo soprattutto far notare alle casalinghe come portano i veleni ai loro figli e alle loro famiglie, i solfati industriali (stigmatizzati già pubblicamente come cancerogeni) attraverso i medicinali, i conservanti per verdura e frutta, attraverso gli antiparassitari. Gli alberi vengono spruzzati con veleni, la frutta viene mangiata cruda ..., la goccia scava la pietra, fino a che l'organismo non è più in grado di secernere i veleni e di sviluppare abbastanza forze di difesa contro le malattie infettive ...

GRÖNING: Per il novantanove per cento degli uomini il sangue è contaminato. Dapprima trasformo il sangue, è veramente ostinato nel corpo, non ha più un vero corso, è incagliato. Il sangue è avvelenato.

BERNDT: Attraverso un'alimentazione sbagliata gli organi umani vengono riempiti di sostanze tossiche, si deve combattere contro queste. A questo scopo è stata fondata la società di studi 'Pharmadyn e. V.' la quale deve tenere d'occhio l'industria che non si dimostra pronta a vendere alle casalinghe pasta, conserve di frutta e conserve di verdura atossica ecc. Bisogna arrivare al punto in cui le casalinghe richiedano questi cibi atossici e necessari per la salute. Perché si aggiungono: ogni sorso di sostanza colorata aumenta la somma del veleno nell'asse ereditario, fino a raggiungere il numero che porta alla comparsa del cancro. Questo può accadere soltanto nella terza o quarta generazione. Ma nessuna coppia di genitori mette al mondo un figlio per trasmettergli il seme della morte.

Le Sue lotte, signor Gröning, e la linea che Lei segue, in un certo senso, è parallela a quella delle nostre aspirazioni. [...]

GRÖNING: Continuo a ribadire che la causa principale di ogni malattia è che la gente viene mantenuta artificialmente. Sono un uomo che non ha studiato e che non è corso dietro alla scienza, ma che ha provato questo dalle proprie esperienze e dall'ispirazione. Sono arrivato a questa convinzione, nonostante non sia un medico. Arte e scienza dicono: via dalla natura, dentro nella cultura. E qui stanno le cause delle malattie. È colpa dell'industria. Ha prodotto dei mezzi per contaminare del tutto il corpo umano. Ho detto ai medici già da sempre: ovunque c'è delitto – delitto – delitto! Signor dottore, lei è un punto vendita dei produttori di farmaci!

Continuo a rispondere: erbe officinali naturali. La natura da all'uomo tutto attraverso quello che Dio lascia crescere per noi. Perché produrre tutto artificialmente!? Di che cosa vengono fatti questi preparati? Di qualunque cosa! È impossibile che il corpo umano possa sopportare le combinazioni. Se oggi un ammalato va dal medico e questo gli prescrive qualcosa, si dice sempre: per – invece di contro! [...]

Voglio far comprendere agli uomini questo, dimostrando i fatti, indicando loro tutte queste cose dannose. [...]

Via con il concime artificiale – via con i medicinali sintetici. Perché il primo medico e la prima medicina è la natura!”

### *Esperimenti sugli animali, solo alibi*

Hans Ruesch dice che l'introduzione degli esperimenti sugli animali è la causa principale del fallimento della farmacologia. Sono soltanto una rassicurazione d'inganno dei cartelli contro possibili casi di danno. Non si potrebbero in verità riportare sugli uomini i test eseguiti sugli animali.

“Due grammi di Scopolamin uccidono un uomo, ma cani e gatti possono sopportare delle dosi cento volte più alte. Un

solo *Ananita phalloides* (*amanita tignosa verde*) può sterminare un'intera famiglia, mentre per un coniglio, uno degli animali da laboratorio preferito, è un alimento sano. Un porcospino può mangiare senza alcun danno in una volta tanto oppio quanto ne fuma un tossicodipendente in due settimane e potrebbe mandarlo giù con una quantità di acido cianidrico, che basterebbe per avvelenare un intero reggimento di soldati. La pecora è capace di mangiare enormi quantità di arsenico, una volta il veleno preferito dagli assetati di sangue. La morfina, che calma e narcotizza l'uomo, provoca a gatti e topi stati di eccitazione maniacale. D'altra parte la nostra mandorla dolce può uccidere una volpe, il nostro abituale prezzemolo da cucina è veleno per i pappagalli e la nostra pregiatissima penicillina, uccide nettamente un altro animale da laboratorio molto gradito, il porcellino d'India.

La lista potrebbe essere completata a piacere, però gli esempi elencati devono bastare per spiegare che non esiste un test più inaffidabile per i nuovi medicinali che gli esperimenti sugli animali – non servono. I cosiddetti uffici di igiene e gli scienziati lo sanno perfettamente. Nonostante ciò riportano ai mass-media e al pubblico sempre la stessa minestra: volete che sperimentiamo i nuovi medicinali sui Vostri figli?

In verità tutti i prodotti sintetici sono nocivi e tutti i nuovi preparati vengono dunque sperimentati su di Voi e sui Vostri figli e questo continuamente, perché gli esperimenti sugli animali, i quali – non si può non ripeterlo – hanno solo una funzione alibi, non possono dare una risposta, peggio ancora, conducono con i loro effetti sugli uomini a risultati sbagliati. **NON ESISTONO ECCEZIONI A QUESTA REGOLA!**

Contrariamente è così che oggi le catastrofi provocate dai medicinali aumentano, mentre non esistevano proprio prima che i 'test di sicurezza' fossero obbligatori. I continui incidenti terapeutici sono dunque il risultato immediato degli esperimenti sugli animali."

La legge prescrive oggi di torturare, di assassinare gli animali. Milioni di volte viene spenta una vita. Profitto e guadagno lasciano

svanire ogni scrupolo. Si può non riconoscere in questi fatti quali poteri stanno dietro la farmacologia e la medicina? Non è forse qui che operano i falsi profeti? Questo ha ancora a che fare con il timore verso vita? Non si dice “non uccidere!”?

Gli esperimenti sugli animali sono un crimine contro la vita. Bruno Gröning però diceva:

“Dio è la vita stessa.”

### *Invece dei successi le catastrofi*

La vita è un bene sacro, che noi uomini dobbiamo mantenere e non distruggere. Le tante vivisezioni, che vengono fatte negli istituti di farmacologia non hanno nessuna relazione con i presunti successi. Anzi: gran parte dei successi si rivelano in seguito come insuccessi. Hans Ruesch racconta:

“Nell’edizione del 23 febbraio 1962 la rivista Time, già con l’insorgere dei primi segnali d’allarme, aveva riferito che la Thalidomid era arrivata sul mercato ‘dopo tre anni di esperimenti sugli animali’.

Il 1. agosto 1958 la Chemie Grünenthal della Germania Occidentale mandò a 40 000 medici tedeschi una circolare in cui indicava il Contergan (Thalidomid) come il miglior tranquillante per madri incinte e durante l’allattamento, perché il suo uso era senza alcun rischio né per le madri né per i bambini.

Nell’ottobre 1961 la britannica Distillers Company, dopo aver fatto vasti esperimenti su animali, portò Thalidomid sotto il nome Distaval sul mercato inglese con la seguente assicurazione:

‘Distaval è del tutto assente da rischi e può dunque essere somministrato a donne incinte e a madri in allattamento senza dannosi effetti collaterali né per le madri né per i bambini!’

Nel dicembre 1970 terminò il più lungo processo penale in Germania con l’archiviazione del caso contro la Chemie Grü-



nenthal. Una lunga fila di medici specialisti rinomati internazionalmente aveva dichiarato che gli esperimenti sugli animali non portavano alle stesse conclusioni che per gli uomini e dispensava così la Grünenthal da ogni responsabilità per la tragedia.

Che cosa avrebbero fatto gli esperti, se i loro esperimenti fossero falliti, sarebbero arrossiti e avrebbero lasciato i loro metodi di ricerca avventati e sarebbero sgattaiolati via di notte? Totalmente sbagliato! Si sarebbero lamentati solo del denaro per risarcire i danni da loro causati.

Il caso Thalidomid avrebbe dovuto una volta per tutte abolire tutti gli esperimenti

sugli animali. Ma contro ogni logica, orientati solo al guadagno e senza pensare alla sicurezza dei consumatori, venivano fatti sempre più esperimenti sugli animali – con esito catastrofico facilmente prevedibile.

Primodos, Amenoron –forte, Duogynon e Debendox diedero in tutta Europa altre dimostrazioni della tragedia Thalidomid.“

### *Non è stato dato ai medici*

La salute è il bene supremo dell'uomo, ognuno ne ha un diritto naturale ed è un dono di Dio. Farmacologia e medicina però hanno fatto del benessere, o meglio della sofferenza degli uomini un affare. Il fattore decisivo non è la salute della gente, ma il profitto. Per questo motivo non viene studiata dagli scienziati la salute, ma la malattia. Anche i medici non credono nella guarigione, ma cercano la malattia, il male. Bruno Gröning disse una volta:

“Non cercate! Se cercate troverete. Se cercate la malattia, la troverete pure”.

L'uomo deve aspirare al bene, non al male. Deve cercare la salute non la malattia. Bruno Gröning in un altro posto disse:

“I cercatori di guarigione sono cercatori di Dio. Aiutare è amore”.

I medici non dovrebbero illuminare i corpi degli uomini alla ricerca delle malattie, ma credere insieme ai loro pazienti alla guarigione, cercandola però lì, dove la si trova: da Dio! Bruno Gröning:

“Nessun uomo può guarire, è sempre UNO solo, Dio!”

Solo così i medici possono aiutare i loro pazienti. Tutte le altre vie della medicina si perderanno nella sabbia e ogni ricerca rimarrà senza effetto. Come sarebbe altrimenti possibile che il numero dei morti di tumore percentualmente agli altri casi di morte negli USA è aumentato dal diciassette per cento nell'anno 1968 al venticinque per cento nel 1985? Solo se i medici riconoscono che Dio è il medico più grande e trasmettono questa fede ai loro pazienti, possono aiutare efficacemente. Bruno Gröning il 31 agosto 1949 disse:

“Non voglio dire che i medici, che forse hanno fatto di tutto per aiutarvi, siano inesperti perché non erano in grado di dare aiuto. No. Il medico ha anche fatto del suo meglio per aiutarvi. Non è stato dato ai medici di dare a tutti l'aiuto che si aspettano.

Una cosa però deve essere detta, e cioè che l'unico medico, il medico di tutti gli uomini, è soltanto nostro Dio.”

*b) Il gene:  
L'uomo vuole essere lui stesso creatore*

Come vengono fatti gli esperimenti sugli animali e le ricerche farmaceutiche con il pretesto di servire al bene degli uomini, così negli ultimi decenni sotto lo stesso pretesto si è aperto un nuovo campo di ricerca: la terapia genetica.

*La terapia genetica*

Gli scienziati si vantano di essere penetrati in ambiti, che permettono loro di intervenire nell'atto creativo. L'uomo è sulla buona strada per decidere lui stesso quali specie di animali ci saranno in futuro, quale genere di piante e – quali tipi di uomini!

Attraverso la manipolazione genetica si potrebbero guarire delle malattie finora inguaribili. Si aprono delle possibilità che permettono all'uomo di essere padrone della vita e della morte. Nelle regioni della terra minacciate dalla fame, specie di animali e piante manipolate attraverso la tecnica genetica, potrebbero servire per il cibo urgentemente necessario e tutti gli uomini potrebbero andare incontro ad un avvenire felice – o no?

Sotto il titolo "Genspray aus der dose" (Spray genetico dalla bombola) la rivista "Der Spiegel" il 24 febbraio 1992 ha scritto:

"Nei laboratori dei biologi molecolari sta maturando un nuovo metodo di guarigione: la terapia genetica. Dovrebbe salvare gli ammalati di mucoviscidosi dal soffocamento, gli ammalati di fegato dall'infarto. Negli USA per la prima volta viene ora concesso a un'impresa commerciale l'intervento sui geni umani. Meta futura: una terapia genetica contro l'Aids. [...]"

La mucoviscidosi è in Europa la malattia ereditaria più diffusa e fino ad ora inguaribile.

Ma già per i prossimi anni i medici promettono di adattare una nuova terapia per il trattamento della malattia geneti-

ca. Il gene letale che provoca la malattia sarebbe ‘accerchiato’, formula Time, e Robert Beall, presidente della fondazione americana per la mucoviscidosi, dichiara che lo scopo ambizioso della sua associazione è di risolverlo entro la fine di questo secolo!

Terapia genetica è la formula magica su cui si basano tutte queste speranze. Negli anni settanta i biologi molecolari svilupparono lo strumento molecolare per tagliuzzare il materiale genetico e per incollarlo nuovamente insieme, il loro scopo ora è quello di guarire le malattie ereditarie dell’uomo riparando gli errori nel progetto di costruzione genetico delle cellule.”

Successivamente viene raffigurato come, attraverso la terapia genetica, potrebbero essere ottenuti dei successi “rivoluzionari.“ Davanti agli occhi dei ricercatori si aprono nuovi mondi. La salvezza dalla bottiglia: solo ancora questione di tempo? La tecnica genetica sembra indicare la via di come bisogno, sofferenza e miseria un giorno lontano potrebbero essere sterminati dalla terra, formando un mondo pulito e igienico. Ma non è illusoria questa visione? La rivista “Der Spiegel” pronuncia i primi dubbi:

“Ma proprio la molteplicità delle idee dimostra che è ancora lontano il sogno dell’industria di poter introdurre i geni come medicamento di massa. Si conoscono centinaia di malattie ereditarie e ne vengono scoperte sempre delle nuove. Per quasi ognuna di queste malattie si dovrebbe sviluppare un proprio metodo.

Inoltre anche i ricercatori stessi si rendono conto che ci sono rischi e incertezze per il loro nuovo metodo. [...]

Nonostante tutti questi dubbi, è già iniziata la gara per il futuro mercato. Una premessa importante è il diritto di brevetto sui geni modificati. Già l’anno scorso i ricercatori NIH provarono proteste in tutto il mondo quando chiesero il brevetto di 347 geni.

Ora, così annunciò l’istituto a Bethesda, ne aggiungano altri: i ricercatori NIH vogliono lasciare brevettare 2 375 nuovi geni cerebrali umani.“

Dietro la tecnica genetica c'è l'industria. “La gara per il mercato futuro” è già iniziata. Tutto è solo affare. Non si tratta della salute degli uomini, ma dei soldi.

### *Brevettare la vita*

Il brevetto di geni (“geni cerebrali”!) da motivo di serie preoccupazioni. Viene indicata una via il cui percorso potrebbe superare di gran lunga tutti i timori di George Orwell (“1984”). Forse in futuro verranno assegnati persino dei brevetti per certi comportamenti umani. Forse presto si potranno comperare schiavi, amanti, intellettuali o macchine da combattimento umane prodotte industrialmente. Sembra utopico, ma l'orrore che i cervelli umani siano pronti ad essere inventati, non sembra aver limiti.

Il 13 maggio 1992 l'ufficio brevetti europeo ha concesso un brevetto sui mammiferi manipolati geneticamente: il cosiddetto “topo cancerogeno”. Un topo “dotato” geneticamente di carcinoma mammario e condannato a morire attraverso una crudele malattia insieme ai suoi discendenti. “Creato” per essere torturato crudelmente e ammazzato negli istituti di vivisezione. La guarigione come meta indicata, ma far ammalare, ammazzare come azione reale. Dov'è qui il rispetto per la vita? Dove il timore di Dio?

Bruno Gröning disse:

“In ogni essere vivente c'è Dio, Dio è veramente dappertutto. Solo che in uno ce n'è di meno, in un altro di più, niente è in eccesso, ce n'è tanto quanto Dio ha destinato; Ma Lui c'è dappertutto – ovunque!”

Cosa fanno gli uomini nei laboratori sperimentali con Dio? Certo non Lo possono vedere, ma la vita che torturano lentamente e atrocemente negli animali è Dio.

E ora gli uomini “inventano” esseri viventi, che da principio sono condannati a morire, il cui unico scopo di vita è essere torturati e sacrificati per il “bene degli uomini.” Questo è assassinio, e assassinio resta assassinio, nonostante tutte le belle parole.

## *Per il bene degli uomini?*

Il motivo della tecnica genetica è il bene degli uomini. Notizie in cui vengono elogiati i successi “rivoluzionari” delle nuove ricerche vogliono influenzare l’opinione pubblica. Per le campagne pubblicitarie vengono spesi milioni.

Come si potrebbe altrimenti venire a capo di tutte quelle malattie incurabili? Si dovrebbe forse, a causa di alcuni dubbi ristretti, lasciare inutilizzata una tale enorme possibilità? Chi si assume la responsabilità verso gli uomini, i quali avrebbero potuto ricevere aiuto tramite una terapia genetica? E chi giustifica la perdita finanziaria? La tecnologia genetica è la tecnologia del futuro!

Si argomenta così o in modo simile. La pubblicità viene fatta fare da personalità conosciute della vita pubblica. Addirittura dei vescovi si pronunciano a favore della tecnologia genetica – e ne fanno pubblicità!

Rimane solo la domanda: sono veramente sinceri questi moventi? Non serve forse al suo complesso industriale ogni ricercatore in prima linea, il quale si aspetta un salario alto per i risultati corrispondenti? Non aspira forse ogni gruppo industriale ad ottenere dei risultati concreti in modo più veloce della concorrenza? Ogni impresa vuole conseguire il maggior possibile guadagno dal suo prodotto – ad ogni modo. Si tratta poco del bene dei bisognosi, ma del profitto degli industriali. Tutto è un affare di guadagno.

Inoltre in passato le conquiste sono sempre state abusate per scopi militari. Tutto viene esaminato dal suo lato negativo, distruttivo. Armi atomiche, armi biologiche, armi chimiche – e in futuro pure armi genetiche?

Le presunte comunicazioni dei buoni esiti in ambito medico giungono nei grandi servizi pubblici, ma non i fallimenti, i pericoli, i rischi o i risultati delle ricerche genetiche militari.

## *La verità manipolata*

Hans Ruesch riferisce nella quinta parte del suo “Pharma-Story” della manipolazione dell’opinione pubblica attraverso la farmacologia. Sotto il titolo “Die grosse Gehirnwäsche” (il grande lavaggio del cervello) rompe definitivamente la facciata del presunto amore verso gli uomini dell’industria farmaceutica. Dimostra come ciò che giunge al pubblico viene dettato dai gruppi industriali farmaceutici e come i mass-media hanno solo la funzione di portavoce. Attraverso grandi annunci pubblicitari, pubblicità ecc. la farmacologia si è “comperata” gran parte dei mass-media. Se i giornalisti vogliono scoprire gli inconvenienti e riferire diversamente da come dettato dall’industria farmaceutica, da una parte devono aspettarsi di dover far i conti con le rappresaglie e dall’altra non troveranno un giornale o una televisione pronte a pubblicare l’articolo o la trasmissione. Gli inconvenienti, i danni ecc. possono venire alla luce solo nel margine prestabilito dall’industria farmaceutica.

Sotto il titolo “Der Kauf der öffentlichen Meinung” (l’acquisto dell’opinione pubblica) Ruesch scrive concludendo:

“La propaganda fatta attraverso sistematiche e accuratamente progettate affermazioni false e il distorcere o nascondere delle informazioni da parte dei mass-media è nelle nostre cosiddette democrazie, dove sfugge alla maggior parte degli uomini un fenomeno molto più triste che in una dittatura, dove i mass-media non reclamano nessun diritto alla libertà di parola e dove per la gente è normale esaminare con scetticismo tutte le notizie, sia quelle di fonte locale che estera. Al contrario, la maggior parte dei cittadini di una democrazia sono convinti che le informazioni diffuse dai mass-media e da luoghi ufficiali corrispondano alla verità. In realtà questo è un grave inganno.

In modo simile al New York Times, nel Readers Digest e in tutte le altre pubblicazioni influenti, che si rifiutano di stampare delle rettifiche alle affermazioni ingannevoli della grande potenza medica, si procede anche nella maggior parte degli altri paesi. Nel Cape Times del 28 giugno 1977 il dr. Christiaan Barnard sfidò gli avversari degli esperimenti sugli ani-

mali per dimostrare come la scienza medica nel passato avrebbe ottenuto dei progressi senza gli esperimenti sugli animali o come si potrebbe aspettare che lo facesse in futuro. SAAAPEA, la lega sudafricana contro la vivisezione, rispose alla domanda, ma il Cape Times, il quale non aveva naturalmente censurato Barnard, cancellò altrettanto ovviamente tutte le parti più importanti della risposta, nonostante le avesse pretese.

Tutti i giornali dell'establishment europeo non procedono diversamente. Il 29 luglio 1977 il quotidiano parigino *Le Figaro* pubblicò un articolo il cui titolo già rivelava la tendenza: 'O il porcellino d'India oppure l'uomo'. Firmato da un certo professore J. P. Cachera, era un vero e proprio inno agli esperimenti sugli animali e conteneva tutti i già da tempo confutati cliché dei fautori. L'umanità – dopo la lettura era evidente la conclusione – è stata salvata solo grazie agli esperimenti sugli animali. E i più gravi insuccessi della medicina moderna venivano interpretati diversamente come successi strepitosi.

La redazione venne inondata da scritti di protesta, ma ne pubblicò solo due, entrambi molto mutilati. Uno, che era stato scritto dal presidente della lega antivivisezione francese, che contemporaneamente era il fondatore (dal 1953) e il presidente della coalizione internazionale per l'abolizione degli esperimenti sugli animali, Jean Durantou de Magny, l'altro veniva dalla mia persona. Nonostante mi fossi impegnato a rispondere in modo molto breve e pregnante, per evitare possibilmente le solite cancellature, erano nuovamente state cancellate proprio le righe più determinanti; tra queste significativamente l'offerta di spedire su richiesta gratuitamente a ogni lettore del *Figaro* una copia del primo rapporto tecnico del CIVIS, appena uscito in francese, il quale, oltre ad altre informazioni importanti, conteneva anche le dichiarazioni provate di 150 luminari della medicina di tutto il mondo, che avevano dimostrato o condannato gli esperimenti sugli animali come equivoco scientifico.

I giornali principali di altri paesi europei finora non si sono comportati diversamente.”



## *L'artificiale: intervento sugli esseri viventi*

L'uomo cerca attraverso la tecnica genetica d'influenzare l'atto creativo. Gli scienziati credono di aver trovato una via per poter creare loro stessi. Agli uomini sembra possibile intervenire direttamente nell'ambito vivente. Ma dove porterà tutto questo?

Se ci si chiede quali siano state le conseguenze degli interventi degli uomini sulla natura, si deve constatare che da questi sono risultate sempre e solo pene, morte e distruzione. L'uomo ha continuamente cercato di imporre alla natura il suo ordine razionale e logico, di sottomettere la natura alle leggi del mercato. E il risultato?

Sterminio di molte specie di animali e di piante ("si pensa che la perdita ecologica momentaneamente è di tre specie al giorno."); distruzione di molti sistemi ecologici importanti; ingrandimento di deserti; moria delle foreste e quindi minaccia del mondo alpino attraverso il franamento dei versanti ecc.; avvelenamento del terreno attraverso il concime artificiale e la pioggia acida; inquinamento dell'aria e dell'acqua; formazione del buco nell'ozono sull'emisfero sud e probabilmente di un'altro su quello nord; diminuzione del magnetismo terrestre ecc. ecc. Questo non dovrebbe far pensare?

Che minaccia è diventato l'uomo odierno per la Terra e per tutte le sue creature! E ora in più la tecnica genetica, come coronamento della mania delle ricerche scientifiche. La vita all'interno della natura non ha forse funzionato perfettamente per milioni di anni, finché all'uomo venne l'idea di dover intervenire? E ora vuole addirittura influenzare l'atto creativo, manipolare piante, animali e possibilmente anche gli uomini secondo il suo arbitrio! Può la natura continuare a sopportare ciò?

La scienza crede di poter liberare l'umanità da tutte le miserie. In verità, però, è lei stessa a diffondere miseria e a mettere in pericolo la vita. L'artificiale ha sostituito il naturale nella coscienza degli uomini e minaccia di sostituirlo nel futuro prossimo pure nella natura; la struttura ecologica della Terra, però, non riuscirebbe più a sopportarlo. Prima o poi la natura dovrà capitolare.

Queste non sono delle visioni spaventose e apocalittiche per fomentare la paura, ma sono dei fatti. Lo spazio vitale terra è davanti ad un collasso. Si deve fare qualcosa e presto.

Gli uomini devono cambiare il loro modo di pensare radicalmente. Se continueranno così ad avvelenare l'aria, l'acqua e il terreno, questo modo di vita prima o poi porterà ad una catastrofe.

La scienza è arrivata alla fine. La sua incapacità l'ha dimostrata. Il suo errore sta nel tentativo di cambiare la creazione, senza tener conto del Creatore, cioè senza conoscere le leggi della creazione. Aspira a sostituire il naturale con l'artificiale: la natura con la cultura, il Creatore con la scienza. Con l'aiuto della tecnica genetica l'uomo vuole innalzarsi a Dio e porgere i germogli dell'artificiale definitivamente in piante, animali ed uomini. Ma su questa via non troverà la salvezza dalla miseria. Se vuole ottenere aiuto deve voltarsi indietro e rivolgersi di nuovo a Dio.

Bruno Gröning disse:

“L'uomo migliaia di anni fa lasciò la via della natura, la fede nel nostro Dio. Ognuno credeva di potersi affermare da solo: 'adesso siamo su questa Terra, ci sistemiamo come vogliamo noi e sappiamo come fare', pensava ognuno. Ma vi faccio sapere che nessuno potrà essere aiutato senza il nostro Dio. Lui solo è e rimane nostro Padre, Lui solo è e rimane il medico più grande di tutti gli uomini!

E chi pensa di potersi sottrarre alla natura, che Dio ha creato così bella per noi uomini, vada dove vuole. Ha creduto di potersi distinguere l'uno dall'altro girando la schiena alla natura e ascendendo la scala della cultura. Ecco l'errore, tutto qui, questo è quello che manca all'uomo: la natura. Ritornare alla natura! Ritornare al nostro Dio! Ritornare alla fede in Dio! Ritornare a credere nel bene dell'uomo!”

## *Verità parziali come base dell'agire scientifico*

Il dottore in medicina Erwin Gamber, nel suo libro “Luzifers Griff nach dem Lebendigen” (la presa di mano di Lucifero verso il vivente) dimostra come la scienza nuocia alla natura, all'uomo e a tutta la Terra:

“L'agire secondo la cognizione di verità parziali determina oggi la vita, l'economia, la nostra alimentazione, il quadro della nostra patria, la faccia della Terra. Con questa cognizione parziale, fisica, chimica e tecnologia intervengono notevolmente nella struttura originaria di tutti i viventi. Il motore vince tutto ciò che gli si oppone, maggiormente guidato da uno spirito presuntuoso. Ma dove porta questa via? I tratti si manifestano in modo spaventoso già ovunque. La scienza ha compreso del vivente cento singoli processi, ma mille le sono ancora sconosciuti. E quando ha afferrato il millesimo, si accorge che le si aprono diecimila nuovi. Certamente avvengono nel vivente tutti i singoli processi, secondo determinate leggi chimiche e fisiche. Queste la scienza le afferra e ciò va bene. Ma contemporaneamente agisce sempre anche tutto l'essere vivente. Questo però la scienza non lo può capire. L'agire dei singoli processi e contemporaneamente dell'insieme non avviene parallelamente, ma insieme l'uno nell'altro. Non si lascia nemmeno separare, appunto perché questa è la legge del vivente e rimane un eterno mistero.

A questa scienza andrà sempre così come il contadino che voleva fare lui stesso il tempo. Dio Padre gli lasciò fare il tempo e lo fece sedere sul suo trono. Il contadino fece la cosa molto bene. Il sole splendeva al momento giusto e la pioggia cadeva al momento giusto. Non dimenticò nemmeno il cambiamento tra il gelo e il caldo, tra estate ed inverno, tra giorno e notte. Mandò pure la rugiada e i temporali e ci fu un magnifico raccolto. Ma giunto al momento della trebbiatura, tutte le spighe erano vuote. Perché? Il contadino aveva dimenticato il vento, il quale provoca l'impollinazione e conseguentemente la fecondazione del grano.

Ma la scienza non vede le conseguenze del suo reggimento unilaterale e mal ponderato. Agisce sempre come se conoscesse tutti i misteri e tutte le connessioni. [...]

Dalla cognizione di un numero di verità parziali nell'ambito del vivente curiamo oggi le persone ammalate, gli animali e le piante. Da questa conoscenza parziale produciamo la nostra alimentazione, che è completamente diversa da come era stata pensata per noi all'inizio. Da questa conoscenza parziale interveniamo nella struttura della natura e del terreno. Non si può certamente dire che nella storia del contadino il vento fosse più importante del sole e della pioggia. Ma l'agire diventa solamente sensato se tutto il necessario agisce cooperando. Questa perfetta cooperazione però da parte dell'uomo non sarà mai possibile. Questo lo dobbiamo riconoscere con piena modestia. Affinché il frutto possa veramente crescere, basta che il contadino lasci stare il voler fare il tempo e coltivi solo il campo. Il professor dottor H. Mommsen dice: 'la guarigione dalle malattie dei nostri tempi incomincia con un nuovo contegno spirituale, cioè con il profondo rispetto alla creazione'. [...]

Ecco dove inizia la vera conoscenza. Il professor W. Kollath dice: 'Finché l'uomo si ritiene 'Signore', c'è pericolo che domini il principio distruttivo. Solo quando si sentirà come supremo servitore, potrà essere garantito che farà il miglior uso del suo agire: l'amministrazione fiduciaria di tutta la vita, che gli è affidata.'

### *L'uomo è creatura, non creatore*

Attraverso la tecnica genetica l'uomo mette piede in zone del Divino o come formula Gamber "del vivente", le cui regolarità non gli saranno mai del tutto accessibili con l'intelletto. Non potrà mai prevedere del tutto quali conseguenze avrà il suo agire. Così scrisse per esempio "Der Spiegel" nella sua edizione del 24 febbraio 1992:

"Ogni terapia genetica contiene un rischio di tumore, perché finora è impossibile guidare in quale posto dei cromosomi il virus

inserisce il suo patrimonio ereditario. Se attiva un gene cancerogeno oppure disinnesta un gene soppressore tumorale, la conseguenza può essere cancro. Così, a dicembre dell'anno scorso, durante un esperimento di terapia genica al NIH, tre scimmie da laboratorio svilupparono dei tumori, che crescevano velocemente. 'Prima o poi' teme il pioniere della terapia genetica, Anderson, 'anche l'uomo in questo modo si piglierà il cancro'.

"Verbraucher-Konkret" un servizio informativo per consumatori scrisse il 6 novembre 1991:

"Gli interventi con la tecnica genetica agli organismi possono procurare nuove sostanze sconosciute. Così con il sonnifero Tryptophan comparvero gravi effetti secondari, con finora 5'000 ammalati negli USA e 27 morti, perché era stato usato per la produzione del medicamento un ceppo batterico 'ottimato' geneticamente.

I geni che vengono incorporati in piante per uso industriale, quando vengono piantate possono essere trasmesse a piante selvatiche. Le nuove piante possono essere in determinate circostanze resistenti contro i suoi nemici naturali e diffondersi come un'esplosione. La conseguenza: perdita del raccolto, ulteriore impiego di fitofarmaci e danni ecologici incalcolabili."

Dio è il creatore, l'uomo solo una creatura. Non ce la farà mai a realizzare la vita in modo migliore e più saggiamente del Creatore. Però è richiamato ad assoggettare la terra con tutte le sue creature viventi, in amore e armonia con Dio. Così disse Bruno Gröning:

"Dio ha creato la Terra come Paradiso, l'uomo deve tenerla in ordine."

L'uomo è un figlio di Dio e può nel Suo nome gestire la Terra, però non deve avere la presunzione di sapere e potere fare più del Creatore. Proprio in questo sta l'errore dei nostri tempi, in questo sta la causa di tutta la miseria. L'uomo pensa di poter fare da solo e senza Dio e così deve fare l'amara esperienza che ciò non funziona. Bruno Gröning:

"Dio è tutto per noi e cosa siamo noi senza di Lui? Dico con convinzione – un nulla!"

### *c) L'atomo: elemento della vita*

Anche nelle ricerche atomiche l'uomo ha invaso dei campi che non potrà mai afferrare del tutto con il suo intelletto. Con l'aiuto dell'energia atomica può liberare delle forze le cui conseguenze non può valutare e nemmeno immaginare. Ha creato la possibilità di poter annientare entro brevissimo tempo ogni vita sulla terra. Un'enorme quantità di forza distruttiva è pronta.

Le ricerche atomiche dimostrano in maniera impressionante come la scienza sperimenti tutte le nuove conquiste in prima linea per scopi distruttivi. Molto prima che le prime centrali atomiche entrassero in servizio, le bombe atomiche esplosero su Hiroshima e Nagasaki. Si evidenziò un potenziale distruttivo mai conosciuto prima. Incominciò una nuova era.

#### *Il lupo nella pelle di pecora*

Oggi l'utilizzo civile dell'energia atomica viene messo in primo piano. Senza questa fonte di energia non sarebbe possibile il mantenimento del benessere nel mondo occidentale. Si dice che è un modo "pulito" di produzione di energia, che non va a spese delle materie prime della nostra Terra. Ma quanto sia veramente sicuro e pulito l'impiego dell'energia atomica lo dimostra l'incidente di Tschernobyl nel 1986.

Ancora oggi dal luogo della disgrazia di allora ci minaccia un serio pericolo. Non se ne parla, però pende come una spada di Damocle sull'umanità. Nel reattore "a mantello" tutto è irradiato. Il pericolo non è passato, ma solamente arginato.

E le altre centrali atomiche? L'uomo è talmente presuntuoso quando dice che gli impianti in vigore sono – almeno nell'Europa occidentale – sicuri e non accadrà nulla. Ma quanto valgono le affermazioni degli scienziati? Anche il transatlantico Titanic nel 1912 era noto come inaffondabile! Ma nonostante tutti gli inni il piroscafo di lusso affondò già nel viaggio inaugurale e causò la morte di mille

e cinquecento passeggeri. Oggi la scienza parla “dell’inaffondabilità” delle centrali atomiche. L’infallibilità della scienza? Nel frattempo gli scienziati hanno scoperto e chiarito tutti i misteri della vita? Non stiamo facendo di un caprone un giardiniere e del lupo un pecoraio? L’uomo deve prima sperimentare la contaminazione radioattiva della terra, prima che diventi ragionevole? Come può una cosa che porta in sé tanta potenza distruttrice da poter estinguere ripetutamente tutta la vita sul Pianeta Azzurro, essere qualcosa di buono? La distruzione non è né buona né divina, è unicamente satanica. Questo gli uomini lo dovrebbero riconoscere. Bruno Gröning riguardo all’energia atomica si è espresso così:

“Voglio farla breve e dico, come sempre, che l’arte umana è giunta alla fine. Ha raggiunto il suo apice. Anche il mio fare ed operare si può raggiungere artificialmente. Naturalmente non al cento per cento, fino a lì l’arte umana non è arrivata. Ma Satana è riuscito a fare sì che il bene ed il male, il falso e il vero si assomiglino. Così anche Satana ha dato qualcosa agli uomini sul loro cammino, e cioè che possano creare artificialmente delle cose. La scienza da molti millenni si è impegnata a studiare le cose tra il cielo e la Terra. Non sulla via del naturale. Gli uomini si rallegravano come bambini di essere riusciti in qualcosa. Ma oggi sono giunti al punto di poter pure distruggere tutto. Perché Satana è orientato così, prova a distruggere di nuovo. E l’uomo si lascia tentare e ci prova pure lui. Dico solo una piccolissima parola: atomo. E questa è l’arte umana e il potere satanico e contro di questo io combatto.”

Il principio satanico si chiama distruzione, quello divino di chiama crescita, creazione, vita. L’uomo dovrebbe ricordarsi nuovamente dei valori maggiori della vita, invece di occuparsi della costruzione di forze distruttive superiori. Oggi abbiamo più esplosivo che cibo per la popolazione della Terra. Questo non dovrebbe dare da pensare? Alla gente viene suggerito che le armi atomiche siano indispensabili per assicurarsi la pace. Persino dopo la dissoluzione dell’Unione Sovietica e del patto di Varsavia si attiene a questa argomentazione. Cosa succederebbe però, se tali armi finissero nelle mani sbagliate? Hitler avrebbe avuto orrore a usare le armi atomiche? Questo non

avrebbe avuto come conseguenza un contraccolpo da parte degli alleati? Cosa farebbero i dittatori d'oggi con tali armi? Cos'avrebbero fatto i governi degli USA e dell'URSS se si fosse giunti a un conflitto serio? Avrebbero avuto orrore di usare delle armi nucleari? Si pongono domande su domande e danno motivo a preoccupazioni serie. Franz Alt nel suo libro "Frieden ist möglich" (la pace è possibile) scrive così:

### *Alla fine della creazione?*

Per la prima volta nella storia gli uomini hanno la possibilità di finire la loro storia. L'olocausto atomico, però, non spegnerebbe solo i 4,5 miliardi di uomini che vivono oggi, ma renderebbe impossibile anche miliardi di vite future e contemporaneamente cancellerebbe il ricordo di ogni forma di vita passata. L'olocausto atomico non sarebbe dunque solo la morte del presente, ma anche la morte del futuro e la morte del passato. L'olocausto atomico sarebbe la morte di ogni nascita e la morte di ogni morte. Günter Anders e Jonathan Schell definiscono l'olocausto atomico 'la seconda morte'. Per la prima volta nella storia non esisterebbe nessun ricordo delle generazioni precedenti e nessuna speranza di future. Uccideremmo un'altra volta i morti e punteremmo le armi contro la testa dei nostri propri figli. Non esisterebbe più per la prima volta un 'gemellaggio di generazioni' (Edmund Burke).

Il delitto dello sterminio dei viventi d'oggi verrebbe ancora superato dal delitto dell'annientamento delle generazioni future. I senza parola non ancora nati non stanno sul conto degli strateghi atomici, sarebbero però sul conto della nostra coscienza per miliardi di volte.

Possiamo oggi distruggere in poche ore quello che è cresciuto in quattro miliardi di anni. Oggi esiste – bisogna che ce ne rendiamo continuamente conto –più esplosivo che cibo per testa. Finora gli uomini conoscevano solo la morte individuale. Oggi abbiamo un'idea della morte collettiva. Più volte nella storia



c'è stata un'atmosfera da fine dei tempi, ma l'apocalisse stava quasi sempre in connessione con Dio [...]. L'atmosfera di fine dei tempi odierna è empia. Gli uomini si sono posti loro stessi al posto di Dio, sono in grado loro stessi di finire la creazione di Dio. 'L'arsenale americano e sovietico attuale, il quale supera milioni di volte la forza distruttrice della bomba di Hiroshima, non soddisfa il suo scopo – un ventesimo basterebbe certamente per la salvaguardia delle teorie d'intimidazione più audaci.' (George F. Kennan)

L'olocausto atomico non si può descrivere esattamente, si può solo immaginare. Se si potesse descriverlo esattamente, probabilmente non ci sarebbe nessuno più a poterlo descrivere. Non esiste una Terra di scorta, dalla quale si potrebbe osservare rilassati l'esperimento dell'olocausto atomico. Con l'unica Terra non si deve sperimentare come non si deve farlo con l'uomo. Jonathan Schell: La Terra 'è insostituibile come il singolo uomo e santa come questo'.

Nella storia precedente il rischio rimaneva sempre nei limiti di un'ulteriore vita. La possibile distruzione del pianeta però minaccia ogni forma di vita.

Molti replicano: ma tutto questo è solo una possibilità, non una certezza. Solo una possibilità? Quante assicurazioni stipuliamo nella vita privata per essere preparati a possibili infortuni! Chi ha capito che la possibilità di un oloocausto atomico può diventare realtà, deve difendersi. Una politica degna di questo nome non deve giocare con la creazione del mondo. Se perdiamo questo gioco non riceviamo una nuova possibilità. Anche se la distruzione atomica intellettualmente è solo una possibilità: politicamente e moralmente questa possibilità deve essere compresa come realtà, altrimenti non si può combattere efficacemente contro il pericolo. L'olocausto atomico rimane soltanto una probabilità, se riconosciamo questa possibilità come pericolo reale.

La preservazione può essere solo la liberazione da questo pericolo. La conoscenza della costruzione di armi atomiche non può più essere cancellata. Con ciò dobbiamo convivere.

Ma il pericolo è troppo grande per poter continuare a vivere con le armi atomiche. Nel lungo periodo, con la sempre più complicata tecnica atomica, si può solo morire. L'unica possibilità di sopravvivenza è occuparsi a fondo coscientemente del pericolo.

La minaccia atomica è una minaccia ecologica, una minaccia dell'intera creazione. La bomba atomica è la punta dell'Iceberg della nostra civiltà. Il progresso della civiltà 'è il prodotto di un'attività indirizzata contro la natura' (David Carver). Tutto quello che non viviamo più naturalmente [...], lo compensiamo inconsciamente con l'aspirazione ai soldi e al potere. L'apice della vita compensatoria è la bomba atomica, la cui esistenza non è nuova, ma il cui pericolo avevamo respinto. Ma ciò che respingiamo, torna prima o poi a galla.

Essere uomo vuol dire partecipare alla creazione. Le armi atomiche contengono oggi questa partecipazione. La speranza di evitare l'olocausto nucleare con l'aiuto di convenzioni diplomatiche e con la ragione, è illusorio e contraddice ogni esperienza. Nel Terzo Reich si poté vedere, quanto poco vale la ragione quando comanda 'la banalità del male' (Hannah Arendt). O evitiamo l'olocausto atomico con la riconciliazione e con l'amore verso il nemico o non lo evitiamo per niente. La quantità delle armi nucleari è l'espressione di un gigantesco odio, esercitato e accumulato a lungo, unico nella storia dell'umanità.

Il nostro potere è distruggente. Possiamo cancellare tutta la creazione e uccidere tutti gli uomini, ma non possiamo creare neanche un solo uomo. Il fatto che non riusciamo nemmeno a creare un filo d'erba verde e nonostante ciò non vogliamo più riconoscere un Creatore, dimostra ciò che oggi ci manca di più: conoscenza di noi stessi, consapevolezza dei nostri limiti.

Persino la forza distruttrice che possediamo è presa in prestito. Chi conosce le leggi della natura, non è di gran lunga il legislatore.”

## *Agire contro il piano di Dio*

Esiste una via di uscita dal dilemma atomico? Può essere il solo disarmo una soluzione duratura, se entro brevissimo tempo potrebbero essere costruite nuove bombe atomiche? La conoscenza scientifica di come si costruiscono le armi atomiche non si può più revocare. Cosa ha combinato la scienza, quando ha incominciato a studiare l'atomo, l'elemento della vita? Quali conseguenze catastrofiche ha la curiosità scientifica per la vita di questa Terra? Ma la scienza continua a fare ricerche, vuole penetrare sempre più profondamente nei misteri della vita, imperturbabilmente, incorreggibilmente. Fisica atomica, tecnica genetica e chissà cos'altro ancora viene ricercato e sperimentato dietro le porte chiuse dei laboratori di ricerca!

Possono essere volute da Dio queste ricerche? Dove altrimenti dovrebbero appostarsi i falsi profeti, se non lì dove gli uomini elogiano la conoscenza della possibilità di distruzione di tutta la vita come una grande conquista per il bene dell'umanità? Come può l'energia atomica che racchiude in sé una inimmaginabile potenza distruttrice, essere un bene nell'utilizzo civile e indispensabile nelle forze armate?

Nei materiali radioattivi sono nascoste delle forze che agiscono in modo distruttivo e non benefico. Non per niente sono stati "avvinti" nella materia dal creatore e non devono essere liberati. Non corrisponde al piano di Dio!

Così la scienza ci porta all'illusione di compiere qualcosa di eccezionale, incessantemente contro le ferree leggi divine. Sono al lavoro i falsi profeti e rallegrano gli uomini con i loro artifici, che ci mettono davanti. Non è forse imponente la forza distruttrice di una bomba atomica, non è rivoluzionaria la possibilità della tecnica genetica? La scienza si è innalzata al nuovo insegnamento di salvezza del ventesimo secolo. Nega a Dio la possibilità dell'aiuto e cerca di tutto per avere lei stessa in mano gli inconvenienti. Le parole narrano scopi nobili, ma le azioni dimostrano distruzioni impensabili. La distruzione della natura sul pianeta Terra è uno dei frutti più ambigui sull'albero della cognizione scientifica.

### *d) La via d'uscita: una coerente inversione*

Ma dove si può trovare la via d'uscita da questa situazione minacciosa, nella quale la follia delle esperienze scientifiche ha manovrato l'umanità? Jonathan Schell scrive nel suo libro "Die Abschaffung. Wege aus der atomaren Bedrohung" (L'abolizione. Via d'uscita dalla minaccia atomica):

"Solo se siamo capaci di amare riusciremo a impedire la nostra distruzione."

E Franz Alt scrive:

"Politica di pace è più che politica di non aggressione. La pace è più che non uccidere. La pace è fare. Pace e sviluppo qui e nel terzo mondo sono inseparabili. Pace e sfruttamento della natura sono inconciliabili. Potrebbe pure essere che riusciamo a creare la fine della vita sul Pianeta azzurro anche senza le armi atomiche.

[...] Mitezza, umiltà e bontà sono più che non violenza passiva. Non è pace se cerchiamo di assicurare i posti di lavoro attraverso l'esportazione di armi. L'esportazione di armi uccide. Per molti nel terzo mondo, la terza guerra mondiale è già incominciata da tempo.

La pace richiede un'inversione generale. La pace incomincia quando capiamo che dobbiamo vivere diversamente perché altri possano vivere. Non solo le nostre armi uccidono, ma anche il nostro stile di vita."

## *Distacco dall'abitudine*

La via d'uscita consiste in un'inversione coerente, via dal materialismo, verso un nuovo atteggiamento mentale ottimista. Distacco dall'egoismo, dal denaro, dal potere e dall'avidità; avere amore per il prossimo. Distacco da una società brutale e ostile alle forme di vita, in cui bisogna farsi largo a gomitate; portare rispetto, avere amore e aiutare. Distacco dai litigi, dalle bugie e dall'invidia; rivolgersi alla pace, alla verità e alla generosità.

Si potrebbe continuare liberamente con la lista. È necessaria una grande svolta in tutte le situazioni della vita, così come richiedeva Bruno Gröning: – L'uomo deve distaccarsi dalla sua incredulità materialistica e volgersi pieno di fiducia verso la fede in Dio. Verso la fede in un Dio dell'amore. Bruno Gröning lo esprime con le seguenti parole:

“L'odio e l'invidia fino ad ora non c'erano solo tra i Tedeschi, ma tra tutti i popoli della Terra! Anche questo prima o poi deve finire. Ci sarà una fine solo quando ognuno avrà ritrovato la via della fede. Allora non ci sarà più odio tra i popoli della Terra. Ed in questo modo sarà resa sicura la pace mondiale.”

L'umanità alla fine non troverà nessun'altra via d'uscita dal dilemma creato da lei stessa, che quella del ritorno a Dio, il ritorno a un Dio che è onnipotente e che può anche rimediare a ciò che gli uomini hanno combinato sulla Terra. È fondamentale che l'uomo riconosca i propri limiti, come dichiarava Franz Alt, che arrivi alla conoscenza di sé, come diceva Bruno Gröning. Deve riconoscere che non è creatore, ma creatura. Solo allora capirà la verità delle seguenti parole di Bruno Gröning:

“Satana è potente, ma Dio è onnipotente”

“Tante cose non sono spiegabili, ma non c'è niente che non possa accadere“

“A Dio nulla è impossibile!”

## *La forza per la svolta: l'amore*

Quando l'uomo giunge alla conoscenza della sua nullità in confronto a Dio ed è pronto alla grande svolta, ha bisogno di molta forza per staccarsi dal suo modo di pensare abituale e dalle vecchie abitudini. Questa forza Dio la tiene pronta per lui, solo che deve imparare a riceverla. Bruno Gröning:

“Ma la cosa più importante è che conosciamo prima noi stessi, per poter poi passare a riconoscere il nostro corpo, e per poter a quel punto sapere cosa abbiamo da dare al nostro corpo, cosa abbiamo da offrire al nostro corpo, non richiudendoci, ma aprendoci a ciò a cui apparteniamo, e questo è e resta solo Dio! Perché Dio ha veramente destinato questa forza per noi, per ogni essere vivente.”

Bruno Gröning aiuta gli uomini ancora oggi a intraprendere la via verso Dio e a seguire gli ideali positivi della vita, a non portarli solamente nel cuore e sulle labbra, ma a realizzarli nella vita quotidiana. Questa è la via per la salvezza dell'umanità. Ogni singolo deve percorrerla. Ognuno deve vivere in pace con se stesso, per poter vivere in pace pure con il suo ambiente. Affinché i popoli possano convivere in armonia, i singoli uomini devono dapprima portare l'armonia nel cuore. Solo così si avvererà l'utopia della pace mondiale.

Bruno Gröning ha contribuito in modo decisivo affinché un giorno questo possa essere possibile. Disse così:

“L'uomo mira alla fine del mondo, che riceva una crepa, ma io so controllare questa crepa.”

“La terra minaccia di frantumarsi. Io le metto un anello, così non può frantumarsi!”

“Vivo, affinché l'umanità possa continuare a vivere.”

Ciò può sembrare temerario e a qualche lettore sembrerà esagerato, ma è la verità. Bruno Gröning ha portato agli uomini l'amore di Dio. È quest'amore che è in grado di spezzare il potere di satana e di salvare tutta l'umanità con la sua strapazzata Terra dalla rovina.

Nel periodo della mia appartenenza al circolo degli amici di Bruno Gröning ho potuto vedere che tra gli amici regna amore, amore che il mondo non conosce.

### *Prospettiva*

I falsi profeti sono venuti veramente, ma diversamente da come ci si aspettava. Stanno nelle posizioni di comando del potere e manovrano dalle retrovie gli avvenimenti della nostra società moderna. Come un tempo l'imperatore romano Nerone offrì al popolo pane e giochi e gli fece credere di godere la massima libertà. In verità gli uomini consumano solo quello che gli viene messo davanti, anzitutto il male. Bruno Gröning parlò di una certa "cricca". Pian piano come un'epidemia ha pervaso tutti gli ambiti della vita e ha condotto la Terra ai margini dell'abisso. Non solo nella farmacologia e nella scienza, ma si possono ritrovare ovunque: nella politica, nei mass-media, nell'economia, dappertutto. Perciò non si tratta di condannare il progresso scientifico o di combattere contro fenomeni singoli. L'umanità può sottrarsi solo all'influsso dei profeti falsi, se si rivolge a Dio ed effettua l'inversione dall'egoismo all'amore verso il prossimo. Allora i falsi profeti perderanno il loro potere e scompariranno dalla Terra.

Allora anche la scienza otterrà dei risultati completamente diversi dai precedenti. Se l'uomo si assoggetta alle leggi del creato in armonia con Dio e con la natura, gli si apriranno delle vie che oggi non si possono nemmeno immaginare. Allora il progresso scientifico non distruggerà più la natura, ma diventerà benedizione per tutti gli esseri viventi. L'umanità accederà ad una inimmaginabile area di possibilità, riuscirà a rendere utili delle forze che oggi con gli strumenti scientifici non sono nemmeno ancora misurabili. Ma finché la scienza ignora l'esistenza di Dio e delle sue leggi, il suo fare rimarrà un lavoro imperfetto e causerà solo distruzione al servizio dei falsi profeti.

Dio tiene per gli uomini tutto pronto, devono solo riceverlo. Non è necessario fare la fissione dei nuclei atomici, tormentare gli anima-

li o manipolare i geni. La forza Divina tiene l'onnipotenza in sé. Il Creatore di tutto l'universo dispone delle forze, di cui gli scienziati non possono avere un'idea nemmeno nei loro sogni più audaci. Ma queste forze sono accessibili solo agli uomini che hanno riconosciuto in umiltà la loro dipendenza da Dio e agiscono da un ben volere. Superbia, presunzione, mania di potere e avidità di denaro sono come delle serrature, che chiudono gli ingressi agli infiniti serbatoi delle forze di Dio. Quando l'umanità riconoscerà di dipendere da Dio, la Terra diventerà di nuovo il Paradiso.



## *Osservazione finale: Perché Bruno Gröning?*

Molte persone che si confrontano per la prima volta con il “fenomeno Gröning”, non sanno cosa devono farne. Non corrisponde al modo di pensare ristretto dei nostri tempi e non si lascia classificare in una categoria prestabilita. Gröning non era né medico né sacerdote, ma parlava di Dio e provocava guarigioni. Com'era possibile? Perché proprio Gröning?

Bruno Gröning si presentò all'opinione pubblica mondiale in un periodo in cui i danni esteriori e interiori della guerra opprimevano gli uomini. Malattia, bisogno e miseria caratterizzavano il quadro della Germania distrutta. Gröning venne ad aiutare. Richiamava gli uomini alla riflessione e li esortava all'inversione. Sapeva che non dovevano essere ricostruite solo le case, ma anche gli uomini, fisicamente e psichicamente. Per questo però era indispensabile la collaborazione del singolo. Il malato stesso doveva disdire il credere nella malattia e ricevere la fede nella guarigione. Doveva togliersi le brutte abitudini e sottomettersi alla legge di Dio.

Bruno Gröning fece sapere agli uomini che Dio emana ininterrottamente la forza guaritrice, che l'uomo può ricevere. Spiegò ai suoi ascoltatori come ricevere la forza e che si possono presentare i dolori delle *Regelungen*. A cosa serve se Dio emana continuamente la forza guaritrice, ma l'uomo non la riceve? A cosa serve se l'uomo la riceve, ma poi ai primi dolori crede di nuovo nella malattia e interrompe così il processo di guarigione? Quanti ammalati per esempio potrebbero trovare aiuto a Lourdes, se sapessero che lì opera una forza che possono ricevere e che i dolori che insorgono sono le *Regelungen*?

L'eccezionale nell'operare di Bruno Gröning è però il fatto che attraverso lui avvenivano veramente le guarigioni, non singolarmente, ma in una dimensione inimmaginabile. Senza grandi sforzi provocava quelle che spesso venivano indicate come delle guarigioni incredibili: i paralitici camminavano, i ciechi vedevano. E nonostante il grande clamore intorno alla sua persona era umile e diceva:

“Non ringrazi me, ringrazi Dio. È stato Lui a farlo.”

“Non sono io a guarire, ma la forza Divina guarisce attraverso me.”

Grazie all’insegnamento di Bruno Gröning ed ai suoi successi visibili in tutto il mondo molti uomini hanno ritrovato Dio. Nonostante le distruzioni della guerra è rifiorita in loro la fede in un Dio dell’amore, il quale non castiga, ma guarisce, non uccide, ma ravviva. Nella buia miseria del dopoguerra Bruno Gröning portò la luce dell’amore e trasmise agli uomini la fiducia che tutto il male può essere capovolto in bene.

Costruì un ponte dal calvario alla via Divina. Pose fine al potere della sofferenza e insegnò agli uomini a mettersi sotto la guida Divina. L’uomo può attraverso Bruno Gröning riavere il contatto personale con Dio e lasciarsi guidare e proteggere da Lui in ogni situazione della vita.

Ma Bruno Gröning ha fatto ancora di più: Si è caricato il male, ha preso su di sé la malattia. Non per niente disse:

“Datemi la vostra malattia! Datemi le vostre preoccupazioni!

Non ne venite a capo. Io le porto per voi. Le mie spalle sono larghe.”

Negli ultimi mesi della sua vita terrena rivelò ad alcuni amici che tutte le malattie dalle quali venivano liberati i bisognosi, venivano “tirate via” attraverso il suo corpo. Riceveva tutti i dolori, tutte le sofferenze dei bisognosi nel suo corpo.

Un amore infinito lo spingeva ad aiutare i sofferenti. Nemmeno il divieto, le ostilità e le persecuzioni riuscivano a distoglierlo dalla sua via. Egli ha portato su di sé le sofferenze.

Ma ha portato su di sé anche sotto un altro aspetto. Lasciando avvicinare a lui gli affaristi privi di scrupoli, che volevano trarre capitale dalle sofferenze del loro prossimo, scopriva il loro fare maligno. Molti suoi contemporanei non capivano perché continuasse a circondarsi di tali persone, ma lui disse:

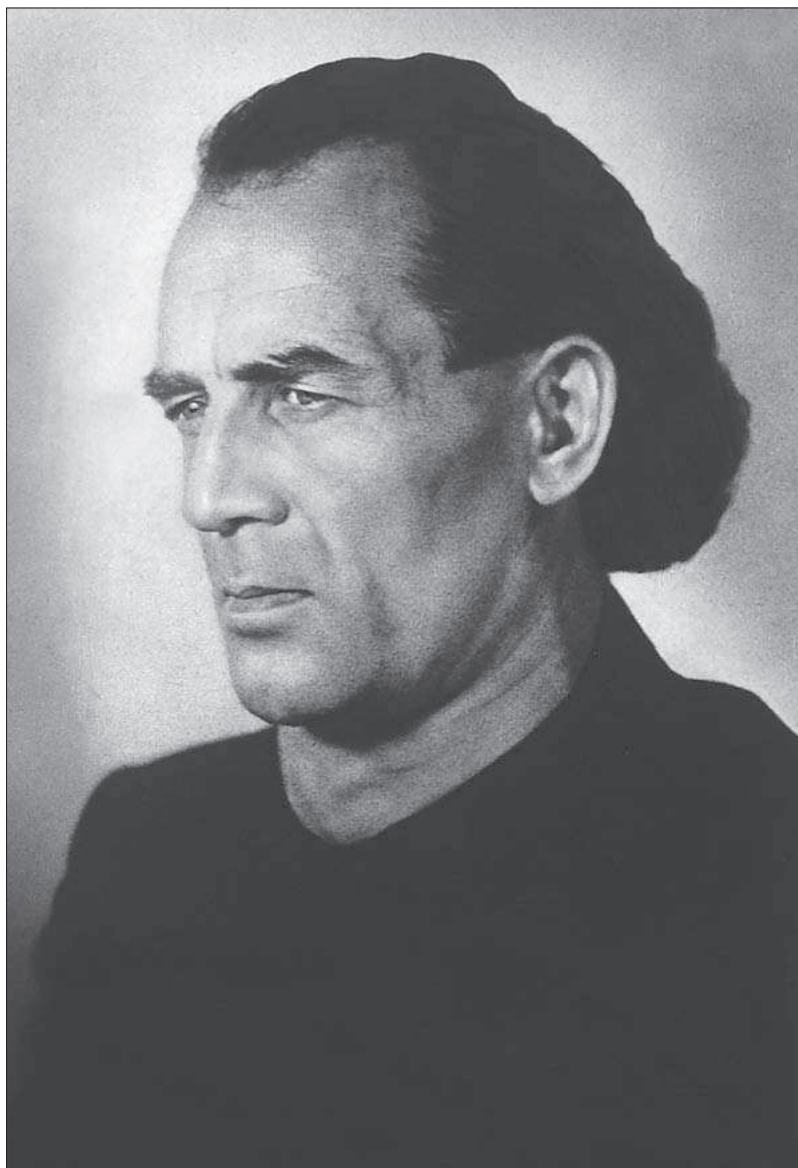
“Anche se ho fatto l’errore di avere dei gangster al mio fianco, questo ha pure la sua giustezza. So che la gente dice, se Gröning sa così tanto, perché li ha sopportati? Ma devo dire agli uomini chi sono queste persone. Devo portare delle pro-

ve, sotto cui io devo pure soffrire. Ma questo non fa male. C'è tanta gente e vale la pena soffrire per loro”.

Dato che Bruno Gröning si consegnò a quei delinquenti e accettò la sfida, spianò la via per i sofferenti e rese possibile che l'umanità prima o poi potrà essere liberata da questa specie di uomini. Li smascherò e fu da esempio che non si deve fare un affare della miseria degli altri. Da questo modello si possono riconoscere tutti quelli che parlano di aiuto, ma che hanno in mente solo il proprio profitto.

L'incredibile negli avvenimenti attorno a Gröning è però il fatto che le guarigioni continuano anche oltre la sua morte. Non si è portato la forza con sé nella tomba, ma opera ancora oggi. Le guarigioni sono documentate da esami medici e incontestabili. Sta di fatto che l'operare di Bruno Gröning non è finito. Il “fenomeno Gröning” oggi è più fenomenale che mai. Le guarigioni avvengono oggi come quaranta anni fa. Il numero dei guariti continua ad aumentare. L'opera di Bruno Gröning si estende inarrestabilmente per tutta la Terra. Accadono addirittura guarigioni di animali e piante. Bruno Gröning ha aperto una via che riconduce ogni essere vivente all'ordine Divino. Non è né da negare né da criticare: la salvezza è la verità! Che ogni lettore si possa convincere della verità sul proprio corpo. Bruno Gröning:

“Vi prego, per favore non siate creduli! Oggi ripeto come sempre: “Non c'è bisogno che crediate in quello che dico!” Non lo chiedo nemmeno. Un dovere che avete è: convincervi!”



“Tante cose non sono spiegabili,  
ma non c'è nulla che non possa accadere.”

Bruno Gröning



\* Heilstrom

L'Heilstrom – così chiamava Bruno Gröning la forza spirituale causa la guarigione. Adoperava anche i termini onda guaritrice e forza divina.

\* Einstellen

L'Einstellen – l'uomo riceve la forza divina, la raccoglie in sé stesso.

\* Regelungen

Le Regelungen – tramite l'entrare della forza, si mette in moto un processo di purificazione nel corpo che può anche manifestarsi con dolori. Il corpo viene ripulito dalla malattia. Bruno Gröning chiamava questo processo 'Regelung'

Nessun nome negli anni 50 eccitava tanto gli animi come quello di Bruno Gröning. Nessun altro evento suscitava tante reazioni contrarie come “l’esistenza” di Bruno Gröning. Da alcuni era amato e venerato, da altri odiato e combattuto. Per alcuni era l’ultima speranza dopo un lungo insuccesso attraverso le diverse istanze dalla scienza medica. Per altri il più grosso pericolo del secolo, che minacciava di far crollare l’immagine della ricerca scientifica.

Perché questo Bruno Gröning suscitava negli uomini così forti emozioni? Alcuni andavano in ginocchio, altri prendevano la spada. Nel suo ambiente, allo stesso tempo, da alcuni era osannato, da altri era crocifisso.

**Bruno Gröning:**  
un fenomeno che vale la pena seguire.

ISBN 978-3-86769-067-6 italienisch  
(*Das Wirken Bruno Grönings zu seinen Lebzeiten und heute*)

Circolo degli Amici di Bruno Gröning

